Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8103 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

VENTOTTO ANNI FA SI CONCLUDEVA LA DURA LOTTA INGAGGIATA CONTRO IL NAZIFASCISMO

L'Italia rievoca il suo ritorno all'indipendenza e alla libertà

Stamane Leone all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine - Messaggio di Tanassi alle FF.AA.
Note stonate nella celebrazione, sfruttata da gruppi politici per polemiche e attacchi al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il Presidente della Repubblica farà deporre domani, nella ricorrenza del 25 aprile, una corona d'alloro all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine a ricordo dell'evento che, concludendo la guerra di liberazione, restituì all'Italia l'indipendenza e liberi ordinamenti democratici.

Per l'occasione il ministro della difesa Tanassi ha indirizzato a tutti gli appartenenti alle Forze armate un messaggio, in cui, tra l'altro, è detto: «Celebriamo il ventottesimo anniversario della liberazione dal giogo della dittatura e della violenza nazifascista, riconfermando innanzitutto l'adesione profonda e convinta, e la totale dedizione delle Forze armate di oggi, delle Forze armate di questa nostra Repubblica democratica, agli ideali e ai generosi impulsi che videro le Forze armate di allora in primo piano, accanto alle formazioni partigiane e insieme a tutto il popolo, nella lotta aspra e cruenta contro il nemico della libertà e della indipendenza della Patria».

Più oltre il messaggio così continua: «In un momento in cui la collettività nazionale deve fortemente impegnarsi per dare sempre nuovi e più vigorosi contenuti di giustizia e di solidarietà alle strutture del Paese, per rendere ogni giorno più sicuri quegli ordinamenti democratici, perché più sentiti da tutti gli italiani come patrimonio comune e irrinunciabile, le Forze armate riconfermano il loro ruolo di garanti dell'indipendenza della Patria e la loro vocazione autenticamente libera e democratica e, quindi, profondamente partecipe al processo di crescita dell'intero popolo italiano».

Centinaia di manifestazioni si svolgeranno in tutta Italia, anche in quelle regioni che non furono direttamente impegnate nella Resistenza. Solo a Roma sono previsti una sessantina di raduni e manifestazioni. Un appello dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) ricorda fra l'altro che «il miglior omaggio a quanti caddero per la libertà e la dignità del Paese sta nel continuare con l'immutata volontà sulla strada dell'edificazione di una società nuova, quale è stata delineata dalla Costituzione che l'Italia s'è data».

Nel sottolineare il significato della ricorrenza molti esponenti politici hanno allargato il discorso a problemi di viva attualità, quale quello dell'ordine pubblico o della spirale della violenza. In questo contesto, però, una celebrazione che dovrebbe essere patrimonio di ogni cittadino amante della democrazia e della libertà, con numerosi editoriali e dichiarazioni, è stata strumentalizzata a fini di parte e spesso in chiave antigovernativa.

In un articolo scritto per «Il Popolo», l'esponente della corrente della sinistra d.c. di Base, sen. Marcora ha tratto spunto dai recenti episodi di violenza, per osservare che «non è ammissibile nessun ulteriore ritardo da parte di quanti, in modo autentico e non celebrativo, traggono dalla battaglia della Resistenza la prima legittimazione ad operare con responsabilità di governo. E' in atto nel Paese — sostiene Marcora — un disegno reazionario che vuole impedire lo sviluppo, la crescita civile e democratica, il rafforzarsi delle libertà democratiche. Questo disegno punta a creare paura, incertezza, sbandamento, su cui possa agire il richiamo qualunquista dell'ordine e della restaurazione conservatrice».

Nel parlare della necessità di «una forte azione delle forze responsabili per stroncare subito e definitivamente ogni illusione di cedimento a quelle forze eversive», il sen. Marcora osserva che «non basterà una energica azione contro il neo-fascismo per garantire il sistema democratico», ma «è necessario andare avanti con coerenza sulla strada del rinnovamento civile del Paese». L'articolo si chiude con un appello alle «forze popolari nate dalla Resistenza», perché si trovino unite «nel momento in cui più evidente appare la stanchezza e la tentazione di lasciar andare secondo il caso la vicenda politica del Paese».

In indiretta polemica nei confronti del governo attuale sono anche due iniziative: una interpellanza e una proposta di legge dell'on. Fracanzani della corrente «Forze nuove» capeggiata da Donat Cattin. La interpellanza Fracanzani chiede che il governo segua una azione e una linea tali da respingere o da rendere in ogni caso impossibile ogni confluenza o inquinamento dei «voti fascisti» nelle votazioni in Parlamento, e chiede quali iniziative e quali accertamenti il governo abbia predisposto e con quali risultati al fine di identificare e stroncare presumibili connivenze e coperture che mandanti, organizzazioni o esecutori neofascisti, abbiano potuto trovare in determinati settori dell'apparato pubblico e dei cosiddetti «corpi separati».

Fracanzani chiede infine al governo se non ritenga doveroso riferire analiticamente in Parlamento sulla gravità che il fenomeno assume e quali disposizioni il governo abbia impartite agli organi di pubblica sicurezza per la repressione dell'attività fascista. La proposta di legge prevede l'inasprimento delle pene per coloro che detengono esplosivi per commettere attentati, e prevede la obbligatorietà del mandato di cattura contro chi detiene esplosivi.

Anche i socialisti hanno colto l'occasione per confermare le loro critiche indirette al governo. L'editoriale che l'«Avanti!» pubblicherà domani e che è stato anticipatamente reso noto, sostiene che «l'offensiva reazionaria in atto, con le sue punte di diamante fasciste, con le sue ramificazioni terroristiche, ha nella Costituzione il suo obiettivo. E' per questo che le celebrazioni del 25 aprile oggi, mentre ogni giorno si scoprono nuove maglie della trama nera intessuta per soffocare la democrazia nel nostro paese, si svolgono nel segno di una ribadita fedeltà allo spirito e alla lettera della Costituzione repubblicana».

Ancor più esplicitamente il demartiniano Vittorelli ha osservato, sul giornale socialista di Genova, che «un governo centrista, il quale deve contare sui voti neofascisti per salvarsi in Parlamento è il meno adatto a stroncare il fascismo e anche il meno credibile, perfino da parte dei suoi funzionari, nella lotta contro lo squadrismo. Non si deve perdere tempo — proclama Vittorelli — a liquidare un governo di questo tipo». Per il 25 aprile anche Longo ha scritto un articolo per l'«Unità» di domani, nel quale dà tutta la colpa degli ultimi avvenimenti neofascisti al governo, che egli definisce di «centro-destra» e invita tutti i partiti e le correnti che si dichiarano democratici e antifascisti ad assumersi precise responsabilità di lotta.

Del tutto diversa è la valutazione dei liberali, i quali hanno diramato una nota, in cui affermano che il 25 aprile deve essere una occasione per riflettere. «Il Paese — prosegue la nota — è stanco di violenza...

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SI PROFILANO FRUTTUOSE LE CONVERSAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRIME INTESE A TOKIO FRA ANDREOTTI E TANAKA

Il maggior tempo dei colloqui dedicato ai problemi economici e commerciali fra i due paesi «Joint ventures» nell'America latina e nel campo energetico - In udienza dall'Imperatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 24

E' cominciato stamane, nella sede del governo, il ciclo di colloqui fra Andreotti e il premier nipponico, assistiti dalle rispettive delegazioni, che dovrebbero portare i rappresentanti dei due paesi ad assumere nuove iniziative ed anche più precise responsabilità nel quadro di una intensificata collaborazione bilaterale e multilaterale.

La presenza del presidente del consiglio italiano a Tokio coincide in modo significativo con una fase di grande dinamismo della diplomazia nipponica. Mentre Andreotti giungeva a Tokio, i giornali davano notizia dei prossimi viaggi di Tanaka negli Stati Uniti (luglio), nell'URSS (agosto), in Europa (autunno) e in numerose capitali asiatiche (agli inizi del 1974). Oggi, poi, si è appreso che Tokio comincerà presto trattative con Hanoi per il riconoscimento diplomatico del Nordvietnam.

Il Giappone, intanto, sta negoziando con Mosca un accordo per lo sfruttamento di giacimenti di carbon fossile sovietico. Proseguono poi i contatti a Tokio della missione cinese (55 persone), miranti a consolidare i rapporti amichevoli cino-giapponesi voluti da Tanaka in ogni campo. Fra quattro giorni il ministro degli esteri Masayoshi Ohira partirà per un viaggio in Europa, nel corso del quale conferirà anche con il Presidente Tito a Belgrado: contatto utile, si dice a Tokio, ai fini del dialogo diplomatico giapponese con URSS e Cina, dati gli intensi rapporti di Belgrado con quelle capitali.

Cina, Unione Sovietica, Europa, Vietnam, Medio Oriente e America Latina sono, nell'ordine, le aree geo-politiche passate in rassegna, nei riflessi che interessano la politica estera e gli scambi del Giappone e dell'Italia, durante il colloquio di un'ora e mezzo svoltosi stamane tra Andreotti e Tanaka. I problemi dell'energia hanno meritato un esame a parte. «L'odierno giro d'orizzonte molto ampio» con il capo del governo giapponese sarà completato domattina con il ministro degli esteri Ohira.

Il tono della conversazione è stato «eccellente da ogni punto di vista», ha detto il portavoce della delegazione italiana, precisando che l'incontro è stato dedicato per quattro quinti all'esame degli aspetti specificatamente economici e commerciali dei temi prima citati. Ciò conferma che il «vertice» italo-giapponese, partendo da ovvie premesse politiche, si inquadra in una cornice economica prioritaria.

Nello scambio d'informazioni fra i due statisti, si è parlato della Cina, dei rapporti con Mosca, della situazione vietnamita e del conflitto mediorientale. Un posto rilevante ha occupato l'America latina per le concrete possibilità che esistono di varare iniziative congiunte («joint ventures») da parte del capitale privato ma con lo aiuto dei governi, specialmente in Brasile e anche in Argentina, dove esiste già una importante presenza economica sia dell'Italia sia del Giappone.

L'idea delle «joint ventures» si è affermata con forza anche nel campo energetico, data la similarità dei problemi dei due paesi, entrambi poveri di risorse naturali e costretti a importare quasi tutto il loro fabbisogno petrolifero. Giudicando che sia bene rafforzare la solidarietà dell'Occidente davanti ai paesi produttori di petrolio, senza però creare organismi che si contrappongano polemicamente all'attività dell'OPEC (il sodalizio dei fornitori arabi), Andreotti e Tanaka hanno poi deciso di far entrare in contatto diretto l'ENI e l'ENEL con gli enti corrispettivi giapponesi, affinché studino un programma congiunto di potenziamento nel settore della ricerca e in quello sperimentale, per arrivare a una «collaborazione razionale e operativa» nel campo della produzione elettro-nucleare.

Andreotti ha invitato il primo ministro Tanaka in Italia; la data della visita, che si svolgerà in occasione di uno dei prossimi viaggi del primo ministro giapponese, sarà concordata in seguito. Il presidente del consiglio ha riportato una notevole impressione della personalità «vigorosa, decisa, pragmatica», del suo interlocutore.

In una breve conversazione con i giornalisti italiani dopo l'incontro, notando che i problemi del Giappone debbono essere visti nel quadro della sua enorme potenzialità di mezzi e della sua rete formidabile sul piano mercantile, Andreotti ha osservato che lo enorme volume di scambi di quel paese deriva non solo dagli accordi che ha stipulato, ma dalla ramificazione capillare della sua rete distributiva, per cui esso deve contemperare questa forza crescente con una riorganizzazione dei suoi commerci.

Valutando la potenza economica e la presenza commerciale giapponese nel mondo, occorre — secondo Andreotti — evitare di commettere l'errore di esaminare uno per uno i problemi che la competitività nipponica pone agli altri paesi e bisogna invece considerarli nella loro globalità. I transistor che invadono i mercati europei sono soltanto un aspetto della situazione. Perché non pensare allora che i cantieri navali giapponesi hanno già superato il 50 per cento della produzione mondiale e si sono assicurati commesse fino al 1980?

Ci sono settori in cui, per la perfezione delle loro tecniche e dell'organizzazione aziendale, i giapponesi hanno eliminato la concorrenza americana inducendo gli industriali statunitensi a specializzarsi in altri settori. Da verifiche di questo tipo è nata a Tokio l'idea di cercare, preparando una trattativa più generale con la Comunità economica europea e con il Gatt (l'organismo internazionale per le tariffe doganali) strumenti compensativi. Ciò si farà riunendo attorno a un tavolo gli esperti italiani e giapponesi, affinché esaminino congiuntamente e globalmente il contenzioso.

Al termine dei colloqui con Tanaka, il presidente del consiglio e la signora Andreotti si sono recati al palazzo imperiale per l'udienza con l'Imperatore Hiro Hito e l'Imperatrice Nagako, alla quale è seguita una colazione cui hanno partecipato anche tutti i membri della delegazione italiana. Dal palazzo imperiale e dopo una breve sosta alla villa dove soggiorna, il presidente del consiglio si è recato a Fuchu, nella zona industriale, per una visita agli stabilimenti della «Nippon Electric Company», che producono, tra l'altro, apparecchiature elettroniche per la selezione e lo smistamento automatico della posta e per il controllo dell'inquinamento atmosferico. In serata, Andreotti ha presenziato a una rappresentazione del Kabuki, la più famosa espressione teatrale giapponese che conserva gelosamente le tradizioni del passato.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

A FIUMICINO

Quattro ordigni in una «colomba»

Roma, 24

Tre bombe a mano e una mina antiuomo sono state trovate da una pattuglia del nucleo carabinieri dell'aeroporto di Fiumicino, al comando del cap. Matteo Lisi, in servizio di appostamento e vigilanza nell'ambito aeroportuale. Gli ordigni erano nel prato davanti al monumento a Leonardo da Vinci, contenuti in una confezione già usata per una «colomba» pasquale.

Le tre bombe a mano sono del tipo «M K 1», difensivo, a frattura prestabilita, mentre la mina anti-uomo, di fabbricazione inglese, era innescata con 25 centimetri di miccia a lenta combustione. La pattuglia ha provveduto ad avvertire immediatamente il maresciallo artificiere Cruciani, il quale, recatosi sul posto, rendeva inefficienti gli ordigni. Sono ora in corso indagini per accertare la provenienza del materiale esplosivo.

(Italia)

WASHINGTON ACCUSA UFFICIALMENTE HANOI DI AVER VIOLATO GLI ACCORDI DI PACE

Trentamila i nordvietnamiti affluiti al Sud dopo la tregua

I comunisti hanno anche inviato, attraverso Laos e Cambogia, 400 carri armati, 300 pezzi d'artiglieria 53 mila tonnellate di materiale bellico e rampe di missili - Spedita la nota a tutti i paesi firmatari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 24

A poche ore dalle accuse rivolte ieri ad Hanoi dal consigliere presidenziale Henry Kissinger, gli Stati Uniti hanno rinnovato ufficialmente l'accusa al Vietnam del Nord di avere violato gli accordi di pace sul Vietnam firmati a Parigi il 28 gennaio scorso, e di avere fatto affluire da quella data ad oggi circa 30 mila uomini nel Vietnam meridionale, attraverso le linee laotiane e cambogiane. Quella di Washington è una accusa quanto mai circostanziata, ricca di dati e di cifre, contenuta in una lunga circolare inviata agli undici paesi che, unitamente agli Stati Uniti, firmarono i documenti di Parigi, che avrebbero dovuto rendere imperante la tregua nel Vietnam del Sud.

Oltre ad avere fatto affluire migliaia di uomini nel Vietnam del Sud, nonostante la tregua in atto, Hanoi, vi ha inviato, si legge nella circolare, 400 tra carri armati e mezzi blindati, 300 pezzi di artiglieria di varia gittata, ed enormi quantitativi di munizioni e automezzi. Si calcola che dalla fine di gennaio al 18 aprile scorso sono state oltre 27 mila le tonnellate di rifornimenti bellici, che gli ufficiali di Giap hanno fatto filtrare attraverso la zona smilitarizzata nel Vietnam del Sud. A questo grosso contingente di armi e munizioni bisogna aggiungere altre 26 mila tonnellate affluite nel Laos dal Vietnam settentrionale.

La circolare, a riprova della veridicità delle accuse, cita particolare che creeranno sicuramente molte preoccupazioni (sono parole della nota ufficiale americana) in quanti hanno a cuore questa precaria pace nel Sud-Est asiatico. Uomini e materiale bellico vengono infatti ad alterare sensibilmente, a tutto vantaggio delle truppe di Hanoi operanti nel Sud, lo «status-quo» delle forze in campo, quale si era determinato al momento della firma degli accordi di Parigi.

Dai dati forniti al dipartimento della difesa americano dai suoi esperti, risulta inoltre assodata la presenza nel Sud di unità di artiglieria contraerea e di rampe missilistiche «Sam 2», le une e le altre piazzate dopo la tregua. Per quanto concerne in particolare le rampe missilistiche, esse sono state disposte tutto intorno all'aeroporto di Khe Sanh.

La circolare inviata a Cina, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna, Canada, Indonesia, Ungheria Polonia, al governo di Saigon, e beninteso ad Hanoi, aggiunge che gli Stati Uniti hanno registrato nel periodo compreso fra il 28 gennaio e il 18 aprile scorso oltre 17 mila movimenti di automezzi dal Vietnam del Nord al Laos ed oltre settemila sconfinamenti nel Vietnam del Sud, attraverso la zona smilitarizzata.

La parte più interessante del documento è quella che accusa Hanoi di mirare a un prolungamento della pista di O Ci-min tentando di farla sconfinare nel Laos e nelle zone adiacenti del Vietnam meridionale. I frequenti attacchi compiuti poi contro villaggi e postazioni militari sudvietnamite dall'artiglieria comunista non sono altro che «un ovvio tentativo per espandere la zona controllata dalle forze che dipendono dal comando nordvietnamita», si legge nella nota di Washington.

Dopo aver fornito le prove delle violazioni della tregua compiuta dal Vietnam del Nord, l'amministrazione Nixon smentisce, definendole «completamente infondate», le accuse della controparte secondo cui sarebbero Stati Uniti e Vietnam del Sud a sabotare gli accordi di Parigi.

La circolare americana non è stata inviata al governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud (vietcong). Quando i giornalisti hanno chiesto il perché di questa decisione, l'addetto stampa John King ha risposto: «Non abbiamo pensato che fosse necessario darla al "fronte" dal momento che l'abbiamo consegnata alla Repubblica democratica del Vietnam (Hanoi)».

A. P.

La guerra in Cambogia



Telefoto Ansa-Upi

Phnom Penh — In Cambogia continuano aspri i combattimenti tra le forze governative e quelle comuniste che mantengono l'assedio alla capitale. Qui un soldato con una mitragliatrice in una posizione avanzata, stringe fra le labbra una statuetta di Budda che tiene appesa al collo

IL SANGUINOSO BILANCIO DELL'INTENSO TRAFFICO PASQUALE

93 MORTI E OLTRE TREMILA FERITI SULLE STRADE IN QUATTRO GIORNI

Erano otto milioni i veicoli in circolazione - Oggi la seconda ondata di rientri

Roma, 24

Il «lungo ponte» è costato sinora lungo le strade, 93 morti e 3174 feriti. Nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì i reparti della polizia stradale e dell'arma dei carabinieri hanno infatti rilevato i seguenti incidenti con esito mortale o con lesioni per le persone che erano a bordo (tra parentesi i dati dello scorso anno): mortali 88 (140), con lesioni 2001 (2276), persone decedute 93 (152), persone ferite 3174 (3688). Secondo i rilievi effettuati dalla polizia stradale, mediamente il volume di traffico ha interessato 8 milioni di veicoli.

La polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia invitano tutti i guidatori a un comportamento corretto e responsabile. E' da ricordare, infatti, che la giornata di ieri, pur essendo stata una prima parte del ponte di Pasqua, non è la vera giornata del rientro che, come è noto, si prevede sarà quella di domani. Pertanto ci si augura che gli automobilisti, tenendo un contegno vigile e corretto, siano in grado di dimostrare che nel complesso il numero degli incidenti e delle vittime di quest'anno risulti in definitiva inferiore a quello dell'anno scorso e degli altri anni.

La Croce rossa italiana, nel piano predisposto per il «servizio di emergenza» in questi giorni di crescente congestione veicolare, ha rafforzato la organizzazione del proprio servizio di soccorso stradale. Alle porte di Roma — sulla Aurelia, sull'Appia, sulla Casilina, sulla Cristoforo Colombo, sulla Pontinia, sulla Tiburtina, sulla Tuscolana e sull'Autostrada del mare — è stato disposto un pattugliamento di autoambulanze CRI con medico, collegate per via radio all'autoparco CRI di Roma e con la polizia.

La Croce rossa italiana ha rinforzato, inoltre, i servizi di primo soccorso sanitario stradale, che fanno capo ai suoi comitati di Asti, Verona, Rovigo e Ferrara e, sul piano nazionale, dà il proprio contributo alla sicurezza degli utenti della strada con il servizio di soccorso stradale, che svolge attraverso i suoi posti fissi con autoambulanze e medici dislocati su tutta la Autostrada del Sole, sulla «Napoli-Pompei», sulla «Firenze-mare, sull'Autostrada dei fiori, sulla «Milano-Brescia» e sulle strade statali collegate con Trieste, Udine e Monfalcone.

Per domani, giorno del «grande rientro», la Croce rossa italiana ha a disposizione quattro elicotteri, che sosteranno a Roma, presso il posto fisso di primo soccorso CRI al casello dell'Autostrada del Sole «Roma-Sud», a Bologna presso l'ospedale Bellaria, a Padova dinanzi alla sede della CRI, in via della Croce Rossa, e a Milano allo eliporto di Brusulio. Il collegamento con gli elicotteri sarà tenuto telefonicamente con il «113» della polizia e con i numeri dei posti di primo soccorso CRI e per via radio con le pattuglie della polizia stradale, dei carabinieri e della Croce rossa italiana.

(Italia)

WASHINGTON RIBADISCE IL «NO» AI RITIRI DALL'EUROPA

ROGERS: I RUSSI MAI COSÌ ARMATI

Esclusa una riduzione di truppe ora che Mosca ha raddoppiato il suo bilancio militare - Favorevoli reazioni al piano Kissinger

New York, 24

«Se mai vi è stato un tempo per non ritirare le nostre forze unilateralmente dall'Europa quel tempo è ora: un tempo in cui stiamo iniziando trattative con le nazioni del patto di Varsavia su una reciproca riduzione delle forze». Il segretario di stato William Rogers ha rilasciato questa dichiarazione a nome del governo degli Stati Uniti in un discorso pronunciato ieri sera e in cui ha anche detto che «negli ultimi dieci anni l'Unione Sovietica ha aumentato i suoi effettivi militari del trenta per cento, raddoppiato il suo bilancio militare, almeno per la parte conosciuta, e grandemente accresciuto le sue forze nucleari. La repubblica popolare cinese ha mantenuto in questo decennio il più grande esercito del mondo, ha aumentato le sue forze aeree e navali e ha realizzato un missile a testata nucleare».

Parlando al banchetto offertogli all'associazione stampa d'oltre mare, Rogers ha dichiarato che gli Stati Uniti, contrariamente a quanto hanno fatto i paesi comunisti, hanno ridotto il loro potenziale difensivo di circa un terzo in tutto il mondo. Ed ha aggiunto: «Altre sostanziali riduzioni delle forze potrebbero ora condurre a un errore di calcolo e anche sconvolgere le nuove, e tuttora delicate, relazioni che sono state con tanta cura stabilite».

Venendo a parlare dei problemi della difesa europea, il segretario di stato ha aggiunto: «Se noi dimezzassimo unilateramente i nostri effettivi, o compissimo qualsiasi altra significativa riduzione, ciò distruggerebbe qualsiasi prospettiva per il successo delle trattative sulla riduzione reciproca delle forze. Una tale decisione minerebbe anche gravemente la posizione occidentale alla conferenza sulla sicurezza e cooperazione europee che si terrà nella prossima estate.

«Vi sono solide ragioni militari per il mantenimento delle forze americane in Europa. Le forze che costituiscono una potenziale minaccia per la Nato non sono state ridotte, e per quanto remota possiamo considerare la possibilità di una diretta aggressione militare sovietica in Europa, sta di fatto che le forze sovietiche sono oggi più forti che mai. Sono bene equipaggiate e bene addestrate. Oltre 600 mila soldati sovietici sono di stanza nell'Europa orientale. Queste forze sono appoggiate da oltre novemila carri armati e tremila aerei. In questa situazione, le forze americane e della Nato devono rappresentare un serio sforzo militare».

Il discorso di Rogers è stato fatto poche ore dopo quello di Kissinger, con il quale il consigliere speciale di Nixon ha proposto all'Europa una «nuova carta atlantica». Questo discorso, che ha incontrato favorevoli reazioni in tutto l'Occidente, è stato definito dal «New York Times» un «messaggio all'Europa» che può essere paragonato storicamente solo al famoso discorso sul piano Marshall, del segretario di stato George Marshall, quasi 26 anni fa.

(Ap)

ATTENTATO A MILANO contro sedi di sinistra

Milano, 24

Verso le 23.45, un ordigno esplosivo è esploso sul davanzale di una finestra dell'edificio, dove hanno le sedi del PCI, PSI, dell'Udi e dell'Aupi della zona San Siro. In quel momento nei locali non vi era alcuno. L'ordigno ha provocato danni agli infissi e ha parzialmente devastato l'interno. Sul luogo dell'attentato si sono recati polizia e carabinieri, che hanno trovato alcuni manifestini firmati «Sam» (Squadre azione Mussolini).

Ad un primo esame degli artificieri della polizia, sembra che l'esplosione sia stata provocata da una bomba-carta. Subito dopo l'attentato, sul posto si sono radunati un centinaio di cittadini, che hanno improvvisato una manifestazione di protesta.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Centinaia di manifestazioni si svolgeranno oggi in tutta Italia per la celebrazione del 25 aprile. Il Capo dello Stato farà deporre corone all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine, per sottolineare il valore della storica data. La celebrazione del 28.o anniversario della conclusione vittoriosa della lotta al nazifascismo è stata oggetto di dichiarazioni e commenti di esponenti di tutti i partiti, molti dei quali hanno allargato il discorso ai problemi dell'ordine pubblico e della violenza, e molto inopportunamente hanno strumentalizzato, ai fini della polemica antigovernativa, una data che è patrimonio di tutti i cittadini amanti della libertà e della democrazia.

L'attività politica continua intanto a registrare una fase di stanca per l'assenza da Roma del presidente del consiglio e per la chiusura delle Camere in coincidenza con le festività pasquali. Comunque prese di posizioni e interviste dei vari esponenti politici mantengono vivo il dibattito sulle prospettive del governo e della maggioranza. Ieri è stato il segretario socialdemocratico Orlandi a illustrare, con un'intervista a un settimanale, i motivi dell'iniziativa del PSDI per l'individuazione di una maggioranza alternativa.

Orlandi ha sostenuto che con la dichiarazione di disponibilità fatta dai socialisti è venuto meno lo stato di necessità che ha giustificato l'attuale governo, ma ha anche precisato le condizioni giudicate dal PSDI irrinunciabili per dar vita a una coalizione con i socialisti. Comunque, i contatti bilaterali promossi dal PSDI riprenderanno solo ai primi di maggio.

Gli Stati Uniti, in una nota diplomatica inviata ai paesi firmatari degli accordi di Parigi, hanno accusato il Vietnam del Nord di aver fatto affluire nel territorio sudvietnamita, da quando è in vigore la tregua, 30 mila uomini, 400 carri armati, 300 pezzi d'artiglieria, basi missilistiche per «Sam 2» e oltre 50 mila tonnellate di materiale bellico. La nota afferma che le accuse comuniste di violazioni da parte americana erano solo un tentativo di distrarre l'attenzione dalle numerose ed estremamente più gravi violazioni compiute dai governanti di Hanoi.

SENZA SOSTE L'ISTRUTTORIA DEL SOSTITUTO PROCURATORE SICA A ROMA

Del rogo di Primavalle Lollo non vuol parlare

In merito all'indizio di reato per strage l'estremista si rifiuta di rispondere «per evitare una montatura fascista» - Non ricorda quando si è visto con Speranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, che dirige l'inchiesta giudiziaria sull'attentato nel quale hanno trovato atroce morte i fratelli Virgilio e Stefano Mattei, figli del segretario della sezione del MSI del quartiere di Primavalle, ha interrogato, per oltre tre ore, a Rebibbia, Achille Lollo, alla presenza dei suoi difensori avvocati Tommaso Mancini e Bruno Leuzzi Siniscalchi. Al termine dell'interrogatorio il dott. Sica ha revocato l'isolamento in cui il giovane è rimasto da quando è stato arrestato, cioè per sei giorni.

Il colloquio tra il magistrato e l'imputato si è limitato all'accusa contenuta nell'ordine di cattura: fabbricazione, detenzione e trasporto di materiale esplosivo. Achille Lollo ha infatti ribadito il suo rifiuto a rispondere in merito all'indizio di reato per strage. «Non perché abbia qualcosa da nascondere — ha detto — ma perché non voglio che mie eventuali dichiarazioni su questa contestazione possano essere strumentalizzate per una montatura fascista. Sono assolutamente estraneo all'attentato contro la casa di Mario Mattei e finché gli indizi a mio carico saranno così vaghi e labili non risponderò».

L'interrogatorio dello studente si è protratto così a lungo in quanto Lollo è stato molto circostanziato sull'accusa di fabbricazione e detenzione di esplosivi. Ha chiarito molte circostanze e ha fornito al magistrato dettagliate precisazioni. L'accusa, come si ricorderà, è nata dal racconto del netturbino Aldo Speranza, anch'egli detenuto a Rebibbia, colpito da ordine di cattura per falsa e reticente testimonianza, il quale aveva detto al giudice che Lollo, insieme ad altri due giovani, lo avrebbe avvicinato e gli avrebbe mostrato degli esplosivi. Il netturbino ha anche detto che la sera di domenica 15, qualche ora prima del tragico attentato contro la casa di Mario Mattei, Lollo si era recato nella sua abitazione perché aveva alcune cose da dirgli, che lui aveva reputato essere molto importanti.

In casa sua vi erano però altre persone, e così si finì per parlare di sport. Qui finisce il racconto di Speranza. Alla contestazione del magistrato, il quale tendeva ad accertare quando esattamente l'imputato vide il netturbino, Lollo ha dichiarato di non essere in grado di rispondere. Egli ha ricordato, infatti, che i loro rapporti erano piuttosto frequenti in quanto ambedue si occupavano della realizzazione di un'iniziativa promossa da «Potere operaio», che doveva portare alla creazione di un asilo nella borgata di Primavalle.

«Mancandomi qualunque punto di riferimento — ha precisato Lollo — non sono però assolutamente in grado di ricordare quando ci siamo incontrati per l'ultima volta». Lo studente avrebbe poi fornito anche precisazioni sugli appunti sequestrati mercoledì scorso durante la perquisizione effettuata nella sua abitazione, definendoli «pezzi di carta senza nessuna importanza».

Questa sera c'è da registrare un'iniziativa dei difensori di Marino Sorrentino, avvocati Alessandro Sigismondi e Corrado Oliviero, i quali hanno presentato al dott. Sica un'istanza di revoca dell'ordine di cattura emesso nei confronti del loro difeso. Le imputazioni sono, come per Lollo, fabbricazione, detenzione e trasporto di materiale esplosivo. L'ordine di cattura fu firmato dal dott. Sica il 17 aprile, ma non fu eseguito in quanto il Sorrentino non fu rintracciato ed è tuttora latitante.

Nell'istanza si sostiene che gli indizi di prova che hanno indotto l'ufficio inquirente a emettere l'ordine di cattura poggiavano su elementi fragili e inconsistenti, che l'istruttoria in corso non è stata in grado di corroborare. La stessa motivazione dell'ordine — secondo i difensori — superficialmente valida, è in verità apparente in quanto verte sulla deposizione di un teste (Aldo Speranza) sulla cui attendibilità lo stesso P.M. ha avuto serie perplessità tanto da incriminarlo per reticenza.

Pais, Di Meo, e Fidanza sono e restano testi di riporto — è scritto ancora nell'istanza —; essi riferiscono circostanze ed episodi che esulano dalla loro cognizione personale. Nessun riscontro alle dichiarazioni dello Speranza, nessuna conoscenza personale dei fatti, e soprattutto nessuna prova che sapessero dell'esistenza fisica di un certo Marino.

Quanto alle risultanze di polizia giudiziaria, gli avvocati Oliviero e Sigismondi, osservano che l'identificazione di Marino Sorrentino è avvenuta in base alla prima deposizione dello Speranza, che aveva invece riferito semplicemente di un certo Marino. Il solo Marino che il commissariato Primavalle o l'ufficio politico della questura avessero tra le mani, aggiungono i difensori, era il Sorrentino per essere questo assurto agli onori della cronaca per i fatti del «Castelnuovo». Secondo i difensori si è accomunato con eccessivo semplicismo un nome generico a un cognome, mentre la polizia giudiziaria aveva l'obbligo di accertare con sicurezza questa corrispondenza.

Gli avvocati sostengono che resta solo la deposizione dello Speranza, il quale, o ha già detto tutto, e allora manca agli atti la prova o l'indizio che il Marino di cui egli parla sia identificabile in Marino Sorrentino, o ancora non ha detto tutto, e la posizione del loro difeso rimane comunque integra e non ancora suscettibile di indizi di sorta.

La difesa, nel proporre l'istanza, tiene conto delle risultanze istruttorie per così dire negative, costituite dagli interrogatori dello Speranza quale imputato e non già come teste. Questo teste-imputato — conclude la istanza — granitico per l'accusa si è rivelato ben poca cosa e legittima la difesa di Sorrentino a chiedere la revoca dell'ordine di cattura e di eventualmente contestare i reati con ordine di comparizione.

Si è saputo intanto che Mario Mattei, padre delle due vittime della tragedia di Primavalle, è indiziato di reato nell'istruttoria sul presunto tentativo di colpo di stato attribuito a Junio Valerio Borghese. Mattei, indiziato insieme con altre numerose persone dal dott. Marcello De Lillo, al quale l'inchiesta era stata affidata, fu interrogato ed escluse d'aver avuto contatti con il «Fronte nazionale», il gruppo extra parlamentare di destra fondato da Valerio Borghese.

Alberto Fusco

L'INCHIESTA SULLE BOMBE

NUOVO INTERROGATORIO di «Cucciolo» a Milano

Milano, 24

Nel quadro dell'inchiesta sugli scontri a Milano fra estremisti neofascisti e polizia di giovedì 12 aprile, culminati con l'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Marino, il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Viola, ha interrogato oggi alle carceri di «San Vittore» il diciassettenne Davide Petrini, conosciuto negli ambienti missini con il soprannome di «Cucciolo» indiziato di concorso in strage perché avrebbe fornito a Vittorio Loi e a Maurizio Murelli le bombe a mano lanciate contro la polizia.

Il dott. Viola non ha voluto rivelare particolari sull'interrogatorio cui ha assistito il difensore del giovane Petrini, avvocato Francesco Magliani.

Il dott. Viola ha lasciato intendere che si recherà a Genova nei prossimi giorni per approfondire con il magistrato inquirente del capoluogo ligure se effettivamente esistano collegamenti fra l'episodio di Milano, che costò la vita all'agente Marino, e l'attentato dinamitardo provocato sul treno Torino-Roma da un altro estremista di destra, Nico Azzi. Questi, pare fosse amico di buona parte degli estremisti neofascisti arrestati per i fatti di Milano.

(Italia)

UNA INIZIATIVA DELLA FIERA CAMPIONARIA

FANFANI CELEBRA A MILANO LA GIORNATA LATINO-AMERICANA

Nelle parole del presidente del Senato l'augurio di migliori scambi culturali, politici ed economici

Milano, 24

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, è intervenuto alla «Giornata dell'America Latina» svoltasi oggi alla Fiera internazionale di Milano, per iniziativa degli organizzatori della «Campionaria» e dell'Istituto italo-latino americano (IILA). Fanfani è stato ricevuto dal presidente e dal segretario generale dell'Ente Fiera, avv. Adrio Casati e dott. Michele Guido Franci; dal sindaco di Milano, Aldo Aniasi, dal presidente dell'IILA, ambasciatore del Cile Carlos Vassallo Rojas, oltre che dagli ambasciatori dell'America Latina accreditati presso il Quirinale, da una folta rappresentanza di cavalieri del lavoro, da varie delegazioni ministeriali e da qualificate rappresentanze di espositori e operatori economici.

La cerimonia celebrativa è stata aperta da un discorso del presidente della Fiera, Casati, il quale, ricordando l'importante opera di promozione in favore di questa iniziativa svolta dal presidente del Senato, ne ha sottolineato i fini e le realizzazioni. Ha successivamente preso la parola l'ambasciatore Vassallo Rojas che, dopo aver consegnato una statuetta simbolica, riproducente «Il fuoco del lavoro», quale testimonianza della riconoscenza dei paesi neolatini per l'opera svolta dallo statista italiano a favore dei rapporti reciproci, ha messo in rilievo la soddisfazione e la comune volontà dei paesi sudamericani «di accelerare il decollo delle loro economie, incrementare la produzione industriale, rafforzare ed allargare gli scambi, lasciare alle spalle il sottosviluppo e mostrare agli abitanti migliori prospettive di vita e di cultura».

Il sen. Fanfani, rispondendo al saluto dell'avv. Casati e a quello del presidente dell'Istituto italo-latino americano, ha ringraziato per l'attestato di benemerenza conferitogli, e ha detto di rallegrarsi dei «frutti di feconda collaborazione tra il vostro continente e la nostra Europa». Nello stesso tempo ha esaltato gli ideali ispiratori della iniziativa: «Benessere e giustizia per tutti gli uomini, solidarietà e pace nel mondo». Ha quindi formulato l'augurio che l'Istituto italo-latino americano continui a essere un «organismo vivo e ponte perfettamente transitabile per sempre più intensi scambi culturali, politici ed economici tra l'Italia e i popoli dell'America latina». Successivamente, accompagnato dalle autorità e personalità presenti, il presidente del Senato ha visitato i diversi padiglioni, soffermandosi in particolare in quello che raccoglie in sintesi le attività economiche più importanti dei paesi africani. Infine, nel corso di una breve cerimonia, ha consegnato quattro targhe d'oro ad altrettanti benemeriti del lavoro italiano nell'America latina.

Aveva dimenticato un calcolo...

Telefoto Upi

Denver — Il signore che compare nella foto è Jay Bee Weller, un appassionato di aeronautica che, in due anni, si è costruito nel garage di casa un velivolo tutto proprio. Purtroppo, al momento di... uscire dall'improvvisato hangar, Weller è stato costretto a smantellare una parte del garage e scavare un profondo «corridoio» nel giardino. Soltanto così l'aereo, monco delle ali, ha potuto vedere la luce del sole. Per il costruttore una fatica imprevista in più...

TERMINATA LA TREGUA PER LE FESTE PASQUALI RIEMERGONO I NODI SINDACALI

Oltre un milione di lavoratori in sciopero nei prossimi giorni

La vertenza delle Poste sempre in primo piano - Domani una decisione a livello confederale Ma a Torino, Napoli, Palermo si sciopera autonomamente - Autoferrotranvieri: nuove astensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Terminata la pausa delle feste pasquali, la vertenza dei postelegrafonici tornerà al centro dell'attività sindacale di questo periodo. Dopodomani, infatti, la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil si incontrerà con le segreterie dei sindacati postelegrafonici, per fare il punto della vertenza che interessa circa 180 mila lavoratori, in vista degli incontri con i rappresentanti governativi, fissati per i giorni 2 e 3 maggio.

In seguito a questa convocazione i sindacati, dopo aver già effettuato uno sciopero di 4 giorni conclusosi il 19 scorso, avevano deciso di sospendere il programma di agitazioni che prevedeva ancora una serie di scioperi di 24 ore a carattere regionale che sarebbero dovuti iniziare oggi. La decisione delle segreterie nazionali, però, non è stata accolta da alcuni sindacati provinciali aderenti a Cisl e Uil e da gruppi di lavoratori che hanno proseguito nell'agitazione, proclamando anzi altre ore di sciopero. Ciò è successo (e la conferma è giunta in serata), in particolare a Torino, Napoli e Palermo.

L'agitazione dei postelegrafonici ha provocato la paralisi del servizio postale italiano, già di per sé afflitto da ritardi; tonnellate e tonnellate di lettere, cartoline, pacchi sono rimasti in giacenza e ci vorrà perlomeno un mese prima che il servizio possa ritornare alla normalità. Va inoltre tenuto conto che ad aggravare la situazione c'è stato l'aumento del traffico postale in coincidenza con le festività pasquali. Questa situazione ne ha già provocato gravi disagi per tutti coloro che usufruiscono dei «servizi a denaro» e in particolare per i pensionati.

Altre categorie si preparano a rendere «caldo» dal punto di vista sindacale, il periodo del dopo-Pasqua. Più di un milione di lavoratori infatti scenderà in sciopero nei prossimi giorni a sostegno delle rispettive vertenze contrattuali. Il 26 più di centomila autoferrotranvieri, da mesi in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, sciopereranno in tutta Italia con un minimo di tre ore a sostegno delle richieste avanzate. Il prosieguo dell'azione sindacale verrà poi deciso dai sindacati di categoria in una riunione fissata per il 27.

Il 27 sarà poi la volta degli 850 mila lavoratori tessili e dell'abbigliamento che sciopereranno per 8 ore sempre per motivi contrattuali. Il 2 e 3 maggio intanto proseguiranno a Milano le trattative con la controparte. Sempre il 27 sciopereranno per 8 ore anche i calzaturieri che hanno in programma un successivo sciopero articolato di 8 ore da effettuare entro il 12 maggio. Per questa categoria le trattative proseguiranno il 4 maggio.

I minatori del settore pubblico attueranno uno sciopero nazionale il 27 e altre 16 ore di sciopero articolato fino al 15 maggio. Le trattative per il rinnovo contrattuale proseguiranno il 9 e 10 maggio. Infine, vanno ricordate le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei circa 20 mila aiuti e assistenti ospedalieri che riprenderanno domani giovedì.

In mattinata è infatti previsto un incontro tra la Fiaro (la Federazione degli ospedali) e i rappresentanti dell'Anaao (aiuti e assistenti ospedalieri), al quale prenderanno parte anche i rappresentanti sindacali delle altre categorie mediche ospedaliere. Dall'esito dell'incontro dipenderà la ripresa della serie di scioperi articolati per regione e per ospedale già annunciati dall'Anaao. Sempre nella stessa giornata, alle ore 16 presso un albergo di Roma, il presidente dell'associazione nazionale primari ospedalieri terrà una conferenza stampa per spiegare ai giornalisti i particolari problemi della categoria e l'andamento delle trattative avviate con la federazione degli ospedali.

Infine, sempre per giovedì, è previsto, per le ore 19, l'incontro tra la giunta esecutiva della Fiaro e il ministro della sanità on. Remo Gaspari, nel corso del quale verrà esaminata la grave situazione economica degli ospedali, che vantano crediti verso le mutue e i comuni, per 2 mila 300 miliardi di lire. Saranno discussi anche i limiti di spesa per il rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero e il piano di copertura dei relativi impegni finanziari.

Matteo Giambi

SULLA GENOVA - LA SPEZIA

TRENO BLOCCATO per un falso allarme

Genova, 24

Il traffico ferroviario sulla Genova-La Spezia è stato sospeso ieri sera per due ore, dalle 22.15 alle 0.15, in seguito a una telefonata anonima che segnalava la presenza di bombe sulla ferrovia. Alle 22.15 una persona rimasta sconosciuta ha telefonato al «113» di Rapallo avvertendo che «c'erano due bombe per far saltare la ferrovia, una nella stazione di Recco in mezzo ai binari e un'altra nella centrale elettrica della stazione stessa. Scoppieranno alle 22.30 in punto». Polizia e carabinieri hanno fatto subito fermare il traffico ferroviario e hanno fatto ricerche nei luoghi indicati, ma con esito negativo.

(Ansa)

INCIDENTE FERROVIARIO nella RFT: cinque morti

Horneburg, 24

Cinque passeggeri di un treno rapido sono morti oggi quando il convoglio ha investito, nelle prime ore del pomeriggio, un autocarro che attraversava i binari, ad un passaggio a livello incustodito, della linea ferroviaria Cuxhaven-Amburgo, presso Horneburg. Secondo la polizia i feriti sono una trentina, alcuni dei quali gravi. In seguito allo scontro due vetture del treno sono deragliate finendo in un fossato, oltre il terrapieno, profondo cinque metri.

(Ansa - Upi - Afp)

L'ITALIA RIEVOCA IL RITORNO

Dalla prima pagina

lenza, non sopporta più il clima torbito dei ricatti, delle vendette, della guerriglia urbana, della sempre più accentuata confusione fra politica e lotta armata. Ha bisogno di un vivere sereno, chiede la tranquillità indispensabile per riacquistare fiducia nel lavoro, nella convivenza pacifica, nell'operosità che è il presupposto essenziale per la ripresa economica».

«E' giusto — prosegue la nota —, è doveroso ricordare la matrice antifascista della nostra Costituzione. Ma alimentare l'odio e le divisioni non giova a nessuno, se non a chi intende speculare sulle conquiste democratiche del Paese per agevolare, magari, soluzioni che democratiche non sono, contando sulla stanchezza di un'opinione pubblica che non sopporta più la spirale di violenza, che invoca soltanto una condizione di maggiore stabilità. Lo squadrismo deve essere sempre e comunque condannato, quale che sia l'etichetta politica sotto cui tenta di giustificarsi».

«Il Paese — dice ancora la nota del PLI — è ancora diviso, gli odii, i rancori continuano ad avere un ruolo tristemente importante nel tessuto civile della nostra società. Il lassismo morale prodotto da un decennio di errori e di malintesi, ha provocato molti guasti. Le forze politiche devono riscoprire il coraggio, la democrazia e la libertà, che si conquistano giorno per giorno, isolando i prepotenti e i totalitari (di ogni colore) e dandosi da fare per costruire nella chiarezza, fuori da ogni equivoco e da ogni compromesso. Il margine per la ripresa c'è. Gettarlo via — conclude la nota — per cedere alle lusinghe di chi spera di monopolizzare egoisticamente il Paese, sarebbe un suicidio e una negazione delle lotte per giungere al 25 aprile».

Per la cronaca è da registrare ancora una manifestazione indetta questa sera dall'ANPI a Torino, dove circa duemila persone hanno preso parte ad una fiaccolata. Il corteo è partito da Piazza Arbarello e percorrendo corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca e via Roma, è giunto nella centrale piazza «CLN»; qui hanno parlato il figlio della medaglia d'oro Fassino ed il segretario nazionale dell'ANPI, prof. Mazzon. Durante la fiaccolata, alcuni dimostranti hanno portato bandiere e striscioni rossi e bandiere vietcong, e scandito slogan antifascisti e antigovernativi.

R. P.

PER UN MALE CHE LASCIA POCHE SPERANZE

Giovanni De Lorenzo in gravi condizioni

Da febbraio si trova ricoverato in una clinica Il generale è stato sottoposto a due interventi

Roma, 24

L'onorevole Giovanni De Lorenzo, ricoverato da oltre due mesi in una clinica della capitale per un male che lascia poche speranze, è in gravi condizioni e i medici non nascondono i loro timori. Il generale, già comandante l'Arma dei carabinieri e capo di stato maggiore dell'esercito, è stato già sottoposto a due interventi chirurgici, il primo lo scorso anno, quando si manifestò il male, il secondo circa due mesi fa. A confermare le condizioni estremamente serie del paziente, è stato il figlio Alessandro, che è capitano dei carabinieri, all'uscita dalla clinica dove il padre è ricoverato dal febbraio scorso.

Dopo una brillante carriera militare, che lo ha portato al vertice della scala gerarchica, Giovanni De Lorenzo è stato posto in posizione ausiliaria, per limiti d'età, il 30 novembre 1970. Come capo del Sifar fu al centro di una polemica finita in tribunale per il presunto colpo di Stato del 1964. Vinse il «primo round» dinanzi alla IV sezione penale del tribunale romano, ma perse il secondo dinanzi alla I sezione penale del tribunale. Nel 1968 fu eletto per la prima volta deputato nelle liste monarchiche; e nelle elezioni del maggio 1972 fu riconfermato deputato. Capolista del Pdium nelle precedenti consultazioni, fa ora parte del gruppo parlamentare Msi-Destra nazionale.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA STATALE 245 ALLA PERIFERIA DI ROSSANO VENETO

QUATTRO MORTI (TRE BAMBINI) IN UNO SCONTRO NEL VICENTINO

Gravi le condizioni di altri due piccoli - Difficoltà per accertare l'identità delle vittime Un'anziana donna muore carbonizzata sull'autostrada presso Latisana dopo un tamponamento

Vicenza, 24

Tre bambini e il conducente di un'auto sono morti, e altri due bimbi sono rimasti gravemente feriti, in un incidente stradale accaduto questa sera sulla statale 245, alla periferia di Rossano Veneto. Si sono scontrati una «Fiat 500» e un autocarro. Dalle lamiere contorte della vettura, targata Agrigento, sono stati estratti i corpi di cinque ragazzi, presumibilmente fra i cinque e i 13 anni, dei quali non si conosce ancora l'identità. Al volante dell'auto era Giovanni Saieva, di 40 anni, vigile urbano ad Agrigento. Sono questi, finora, gli unici elementi sicuri del grave incidente, oltre all'identità del camionista, Ismaele Moretto, di 32 anni, di Marostica (Vicenza).

Su tutto il resto gli stessi carabinieri del nucleo di pronto intervento della tenenza di Bassano, che si sono recati prontamente sul posto, brancolano ancora nel buio. Tra i documenti del Saieva, che è morto prima di essere ricoverato nell'ospedale di Bassano, c'era anche un certificato di famiglia di recentissima data con i nomi dei suoi quattro figli: Francesco di 13 anni, Antonio, di dieci, Giuseppe, di otto e Maurizio, di cinque, ma chi era il quinto dei piccoli passeggeri? C'erano con il conducente tutti o solo alcuni dei suoi figli ai quali si erano uniti forse amici? Si attende di poter procedere al riconoscimento delle tre piccole vittime e dei due feriti gravissimi per chiarire questi dubbi.

Altro indizio riguarderebbe la presenza del Saieva, nel pomeriggio di oggi, ad Asolo, a una festa di matrimonio, ma — rilevano gli investigatori — è soltanto un indizio. Per quanto riguarda la causa dell'incidente le ipotesi sono quelle di un malore del conducente oppure quella di una sbandata improvvisa della vettura sull'asfalto bagnato.

Un altro agghiacciante incidente della strada, nel quale un'anziana donna ha perso la vita carbonizzata all'interno di un'autovettura, è accaduto ieri pomeriggio, poco prima delle 18, all'altezza dello svincolo di Latisana dell'autostrada Trieste-Venezia. La vittima è Oliva Giacomin di 70 anni, di Quero, in provincia di Belluno. Nell'incidente sono rimaste ferite anche altre cinque persone, fra le quali due bambini, per fortuna in maniera lieve.

In direzione di marcia Trieste-Venezia stavano procedendo incolonnate due autovetture, una «Fiat 124» targata Modena, condotta da Walter Vaccari di 24 anni di Nonantola, seguita da una «Lancia Fulvia» targata Belluno, condotta da Giovanni Vanin di 43 anni di Quero, in provincia di Belluno, figlio della donna che ha perso la vita. Sulla «Fulvia» inoltre si trovavano gli altri componenti la famiglia Vanin, la moglie Agata di 38 anni e i figli Vania di 8 e Umberto di 6.

La disgrazia è accaduta fulminea; all'approssimarsi dello svincolo di Latisana, il Vaccari ha frenato e la «Fulvia» del Vanin, che probabilmente si è accorto solo all'ultimo momento della manovra, lo ha tamponato. In seguito all'urto, la «Fulvia» si è incendiata: mentre il conducente, la moglie e i due figli facevano in tempo a uscire dalla macchina, già in preda alle fiamme, l'anziana signora non ha potuto fare altrettanto ed è morta carbonizzata all'interno nella vettura.

Il Vaccari ha riportato ferite giudicate guaribili in quindici giorni, il Vanin, sua moglie e la figlia Vania sono stati giudicati guaribili in dieci giorni e, infine, Umberto in sette.

Sanremo: Quattro bimbi abbandonati dai genitori

Sanremo, 24

Quattro bambini, che abbandonati dieci giorni fa dai genitori stavano zappando affamati in un orto per rubare qualche patata, sono stati affidati oggi alla polizia femminile e ricoverati in istituti di assistenza. Sono Carmelina di undici anni, Antonella di dieci, Gerolamo di nove e Raffaele di 13. La polizia femminile ha appurato che i genitori dei bambini (Felice Campisano, di 36 anni, e Saveria Midioni, di 35 anni, entrambi di origine calabrese) avevano lasciato da alcuni giorni la loro casa, una baracca ricavata nelle ex scuderie militari.

Nel rione San Martino di Sanremo non è la prima volta che i bambini finiscono in istituti: fino al dicembre scorso erano infatti ricoverati in alcuni enti assistenziali, poi i genitori li avevano di nuovo voluti a casa. Non si conoscono i motivi che hanno spinto i coniugi Campisano ad assentarsi da casa. Tutte le ricerche effettuate finora per ritrovarli sono purtroppo rimaste senza esito. Non è escluso che la coppia, come aveva fatto in passato, sia espatriata.

(Ansa)

PER UN'INTESA DI GOVERNO

IL PSDI CHIEDE AL PSI precisi impegni

Roma, 24

Montecitorio ha riaperto stamane i suoi battenti. Tuttavia l'attività politica è ancora ferma e riprenderà soltanto verso la fine di questa settimana in concomitanza con il rientro a Roma del presidente del consiglio Andreotti. Comunque, interviste e dichiarazioni di esponenti dei vari partiti contribuiscono a tenere vivo il dibattito politico anche alla luce dei colloqui bilaterali promossi dal PSDI. Il primo incontro, dopo la ripresa festiva, sarà con i liberali il 9 maggio.

Sugli incontri bilaterali, sugli obiettivi e sulla situazione politica in genere, vi è oggi una intervista dell'on. Orlandi a un settimanale. «L'iniziativa di ricognizione — ha detto il segretario del PSDI — nasce dalla esigenza di trovare uno sbocco a una situazione non inestricabile. Nasce nello stesso tempo dal rifiuto della rassegnazione e dalla consapevolezza che una soluzione alternativa non è né automatica, né certa. Secondo Orlandi l'attuale governo nacque per un riconosciuto stato di necessità; con l'affievolirsi di questo stato, conseguente al passaggio del PSI dalla indisponibilità dichiarata a una disponibilità cauta da verificare, si è affievolita anche la ragione d'essere della coalizione.

Dalla consapevolezza dell'esigenza di evitare un vuoto di potere, il governo rischia ora, per il sistematico venire meno di una maggioranza che è ormai semiaritmetica, di sprofondare nelle sabbie mobili di una paralisi legislativa, avvilente e non accettabile. Orlandi precisa le richieste del PSDI al PSI: massimo di omogeneità della gestione del potere locale rispetto a quello centrale: il rispetto da parte del PSI della logica governativa, non solo sul piano delle dichiarazioni di principio, ma anche su quello dei comportamenti concreti; la rinuncia alla bivalenza politica; il superamento delle sollecitazioni massimalistiche attraverso l'impegno coerente di aderenza alla realtà effettiva del Paese, e il riconoscimento della preminenza assoluta degli interessi generali su quelli settoriali e di parte.

ULTERIORI SVILUPPI DELLE INDAGINI PER LE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

Telefoni: orecchi indiscreti anche sui segreti dello Stato

Per ora nessuna indiscrezione sulle persone accusate del nuovo reato

Roma, 24

Un nuovo reato, procacciamento di notizie riservate, concernenti la sicurezza dello Stato, è stato ascritto ad alcuni degli imputati per la vicenda delle intercettazioni telefoniche abusive. Il reato è previsto dall'articolo 256 del codice penale e prevede una pena da tre a 10 anni. Chi siano in particolare le persone nei confronti delle quali il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha elevato la nuova imputazione non è stato possibile accertarlo, né dal segreto istruttorio è trapelato quali siano gli elementi nuovi che hanno indotto il magistrato a questa decisione.

L'unico punto di riferimento sono i fatti che, nel corso dell'istruttoria, emersero a carico di due investigatori privati, Augusto Fatale e Alessandro Morgante. Il primo avrebbe sottoposto a intercettazione i telefoni di alcune ambasciate medio-orientali; nell'ufficio di Morgante furono, invece, sequestrati i piani dell'aereo francese supersonico «Mirage» e di motovedette italiane.

Questa nuova imputazione potrebbe indurre i magistrati milanesi a riconoscere ai colleghi romani la competenza a condurre l'inchiesta, e probabilmente proprio al fine di deciderlo definitivamente, si sono svolti in questi giorni a palazzo di giustizia numerosi incontri ad alto livello.

A sostegno della tesi che l'indagine spetta a Roma, i magistrati della capitale portano le connessioni esistenti tra l'inchiesta sulle intercettazioni e la vicenda delle aste truccate dell'Anas. La decisione spetta comunque al magistrato milanese, cui il dott. Pizzuti ha inviato una ordinanza nella quale spiega i motivi per i quali rivendica la competenza nell'indagine.

(Italia)

IL NIPOTE DI ITALO BALBO

ORSI TRASFERITO al carcere di Ferrara

Ferrara, 24

Claudio Orsi, il nipote di Italo Balbo, arrestato il 17 marzo scorso per ordine del giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. D'Ambrosio, che dirige l'inchiesta sul caso «Freda-Ventura», è stato trasferito dalle carceri milanesi di San Vittore in quelle di Ferrara.

In giornata, Claudio Orsi è stato posto a confronto dal procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais (che conduce l'inchiesta sui «comitati di solidarietà per Giorgio Freda» e sull'incendio della sinagoga), con Giuliano Borghi, dirigente locale del Msi, e con il notaio Roberto Brighenti.

(Ansa)

VANO L'ESTREMO TENTATIVO DI RICOVERO ALL'OSPEDALE

GIOVANE UCCISO A REVOLVERATE IN UNA RISSA AL MERCATO DI TORINO

Aveva dato man forte al fratello sorpreso a rubare della frutta

Torino, 24

Un giovane di 19 anni, ferito gravemente a colpi di pistola in una rissa, nata per futili motivi, in un mercato rionale alla periferia di Torino, è morto all'ospedale Martini Nuovo, dove era stato ricoverato e sottoposto a intervento chirurgico. Si tratta di Lorenzo Cuoco, nato ad Ariano Irpino (Avellino), e abitante con la famiglia in via Germonio 28 a Torino.

La rissa in cui il giovane è stato ferito è nata a causa di un furto compiuto su una bancarella di frutta e verdura dal fratello minore del Cuoco, Gioacchino. Il ragazzo, di 15 anni, stava trafugando della frutta quando il proprietario del banco, Nicola Guglielmo, di 28 anni, abitante al numero 2 di via Val Lagarina, la strada in cui si trova il mercato, accortosi del furto, lo ha preso a schiaffi.

Il quindicenne, che con il fratello e altri appartiene a una banda di giovinastri che imperversa nella zona, ha chiamato in aiuto il fratello Lorenzo. Quest'ultimo ha affrontato il Guglielmo a colpi di catena. In tutto il mercato è scoppiata una rissa furibonda e a un certo punto sono esplosi due colpi di pistola che hanno colpito all'addome Lorenzo Cuoco.

Sul posto, avvertiti da abitanti della zona, si sono immediatamente recati carabinieri e agenti di pubblica sicurezza che hanno condotto in questura la moglie del Guglielmo e altri testimoni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti i colpi di pistola sarebbero stati sparati dallo stesso Guglielmo che subito dopo si sarebbe dato alla fuga.

Lorenzo Cuoco aveva già avuto a che fare con la giustizia perché implicato in furti e aggressioni ed era noto come un elemento violento. Era stato rinchiuso nel carcere minorile «Ferrante Aporti», dal quale era anche riuscito a evadere. Gli investigatori ritengono anche che forse poteva essere implicato in furti d'auto. Si è anche appreso che Guglielmo Nicola era stato di recente dimesso da una clinica dove era stato ricoverato per esaurimento nervoso.

(Italia - Ansa)

VISITA MEDICA per Marzollo in carcere

Venezia, 24

I professori Viterbo e Avogaro, incaricati dal giudice istruttore dott. Izzo di compiere una visita medica fiscale nei riguardi di Attilio Marzollo, si sono recati nel pomeriggio nell'infermeria del carcere di Santa Maria Maggiore. Marzollo, come è noto è affetto da una grave forma di esaurimento nervoso per cui, già dal suo arrivo a Venezia dalla Danimarca, venne ricoverato nell'infermeria del carcere.

(Ansa)

Le anime di Volterra

DOPO la Maremma bonificata, nella giornata leggermente coperta, con una luce diafana salivamo verso un'onda di poggi e mi colpì la bianchezza della terra secca, una terra con rade piante piena di solchi di crete, ma che aveva nella sua nudità una strana bellezza. Già la casta ondulazione era perfetta e i grandi spazi punteggiati da qualche albero mi ricordavano gli sfondi di certi quadri dei pittori del Rinascimento come quelli di Piero della Francesca. La Toscana mi mostrava un suo viso per me nuovo, la bellezza della sua ossatura. Ogni tanto in cima a un'altura una casa con accanto un solo cipresso e qualche pagliaio. Gli uomini della terra erano là scoperti e scoperti riguardavano le sterili «biancane» che non avevano né siepi né ombra. Devono ardere nel solleone, e nelle notti lunari apparire come la superfice di un pianeta morto. Chissà quanti contadini hanno rinunciato ad arare quei poderi avari, che appaiono quasi deserti. Avvicinandosi alla città si vedeva ogni tanto una casa-laboratorio. Vi lavoravano l'alabastro. Bianche le pietre esposte, funeree e tutto intorno la polvere bianca. Lo lavoravano da duemila anni. Maestri sono stati gli Etruschi. Siamo nella terra degli Etruschi e quella lassù coronata da un mastio è Volterra, che ha riempito i sepolcreti delle sue ombre.

Nel museo siamo investiti dalla sua essenza enigmatica. Centinaia e centinaia di urne di alabastro, di tufo mirabilmente scolpite. Su una grande pianta ci mostrano come la città etrusca era molto più vasta di quella medioevale e racchiudesse dentro le possenti mura le necropoli. «Buco che fai tomba che trovi» disse un archeologo francese. Nei rilievi sono raffigurati tutti i miti greci, ma io cerco i segni dell'anima etrusca. Figure alate guidano al supremo trapasso. Sono angeli, o demoni, o geni. Si ripete il viaggio verso gl'Inferi. Vi andavano a piedi, in lettiga, in quadriga, col veliero dalle vele ammainate. I Mani li accoglievano. Una colonna divide il mondo dei vivi da quello dei morti. Al confine avveniva il commiato. Il direttore ci parla con la stessa passione che ho trovato in tutti gli archeologi. Non sono solo custodi, ma anche scopritori. Una zona del mistero permane e afferra la loro anima.

Non mi riesce a captare tutte le storie delle urne allineate le une sopra le altre secondo le varie epoche. Dalle formule geometriche astratte si passa a schemi animaleschi e mostruosi ascetici e poi a bellissime figure umane. Seguendo l'arte ellenica gli Etruschi raffiguravano tutti i miti greci da Tebe a Ulisse. Essi che non ci hanno lasciato nessuna opera scritta testimoniano con l'arte figurativa una spiritualità superiore a quella degli altri popoli loro contemporanei. L'esistenza era tutta radicata nei riti: gli aruspici interrogano il fegato fumante sul volere degli dei. Ritorna il giovane flautista che accompagnava con il suono tante cose della vita, una vita raffinata. Cresce il desiderio di penetrare, di sapere. Questi uomini obesi, dai volti rasi, dalle grosse mani, che sui coperti delle urne stanno distesi appoggiati al cubito sinistro tenendo nella destra il flabello o la patera, con i loro grandi occhi e i grossi labbri semichiusi dimostrano una golosità per il godimento delle cose succolente della vita: banchetti, danze sfrenate, caccia al cinghiale.

Amavano gli ori e le gioie. Qualcuno li disse melanconici e sensuali, ma nessuno seppe interpretare il sorriso dell'Apollo di Vejo. Amavano le loro donne, le tenevano con protezione accanto a sé sul coperchio delle urne. Nelle grandi pitture delle tombe esse sono statiche con gli occhi bistrati. Le facevano partecipare alla vita sociale, le volevano nei lieti conviti facendosi criticare dai Romani. Più che le vicende di Elena e di Ulisse, furono sopraffatti dall'arte ellenica, mi interessavano i simboli della gente etrusca: l'angelo bellissimo nell'armonia delle grandi ali, la scrittura incisa su una lamina plumbea. Soprattutto il loro contatto con la morte mi dava un senso di mistero. Sempre più si estendevano città sotterranee per i morti e le ornavano di pitture dai colori bellissimi, quasi per avvolgerli delle cose che avevano esaltato la loro vita, quasi che le ombre godessero ancora.

Ma la storia fuggiva. Dopo la sconfitta i nobili lasciarono Volterra oppressa e soffocata e si trasferirono a Roma. Ricchissimi, colti, raffinati ebbero una duratura influenza sulla società romana. Formavano un clan molto legato che tendeva in alto. Erano stati etruschi i primi re di Roma, quelli che avevano dato forma alla città. Fu etrusco il Papa Lino il successore di Pietro. Era di Volterra. Ci giungono tutte queste notizie come un favoloso romanzo. E Roma li assorbì totalmente e sparì la loro cultura. Eppure è un popolo ancora vivo nei Toscani d'oggi. Ha lasciato un'eredità di sangue. Una vetrina illuminata chiude qualcosa di raro. E il corpo molto allungato di un adolescente della grandezza di una mano. Lo chiamano «L'ombra della sera». Affascina. C'è in lui una grazia sconosciuta. Nella deformazione dimostra una fantasia, una sensibilità acutissime che si avvicinano alla modernità. Chissà a quale modello dell'arte ellenica somiglia?

Sui palazzi grandi lapidi bianche ricordano il Risorgimento. La porta etrusca inserita nel resto delle mura possenti mostra l'arco etrusco, la grande novità architettonica passata ai Romani. Tre teste consumate nell'archivolto, forse tre divinità. Il bellissimo teatro romano, scoperto appena venticinque anni orsono ci dice di Volterra rappacificata con Roma, ma la potente lucumonia era diventata oramai una città provinciale. La zona medioevale è fulva, i palazzi-torre sono testimoni di un medioevo riottoso. Massicci si fronteggiano e ancora si guardano con sospetto. Dei loro proprietari, chi fu decapitato, chi pugnalato, chi gettato dalla finestra del Palazzo dei Priori.

I Belforte più che gli antichi lucumoni signoreggiano con mano di ferro. Il loro palazzo era una fortezza, ma i marzocchi sulle colonne che affiancano superbi il Palazzo dei Priori sono il simbolo di una nuova signoria, quella di Firenze tanto odiata. Un nome esce dai testi di storia della nostra adolescenza: Francesco Ferrucci, quello ucciso da Maramaldo. Una via oggi gli è dedicata per avere preso Volterra. Forse anche le nazioni un giorno si rappacificheranno come queste città. Volterra fu forte e dura, sostenne per due anni l'assedio delle truppe di Silla e cedette solo per tradimento.

In questa giornata semipiovosa non vedo la città «di vento e di macigno» che impressionò d'Annunzio, eppure dal passato emerge una forma proterva. Una pausa di dolcezza in una piazza deserta: il Duomo e il Battistero romanici. Fra le tante ricchezze artistiche sul semibuio di una cappella il presepe in terracotta dipinta del '400 e nello sfondo con le tinte sfumate pieno di poesia un affresco di Bonazzo Gazzoli, che narra l'arrivo favoloso dei Magi. Ed ora? Una città ripiegata, che fa sognare, ferma nella sua immobilità. La decadenza incominciò nel 1400. Continua a lavorare l'alabastro. L'anima così dura piegata sempre su una pietra così tenera. L'esportazione è di 3 miliardi. A pianoterra dei palazzetti si aprono le tinte botteghe oscure. C'è intorno una melanconia gravata da una condensazione di pena. Un grande ospedale psichiatrico raccoglie i malati di mente. Sotto la crociera nell'atrio del palazzo Pretorio un cartellone segnala i lavori artigianali offerti in vendita dai malati. Si curano con la libertà e il lavoro. Lassù nella Rocca medicea ci sono i reclusi: antica e dura prigione.

Non vedemmo lo spettacolo agghiacciante che rende drammatica Volterra: le Balze, le vorticose Balze, la voragine percorsa da un vento pauroso, a un chilometro della città. Ha inghiottito necropoli, mura, case, chiese, monasteri e ancora minaccia. Sulle pareti della Sala del Consiglio, dove esso si raduna dal '200 sotto la volta a doppia crociera, accanto agli affreschi e alle tele preziose di santi e di Giobbe c'è una decorazione moderna di stile trecentesco, che stona come se mancasse la vera anima. Volterra ha varie anime che si confondono e si sovrappongono. Solo le pietre le testimoniano. Volterra è una città segreta che non si rivela, è come un simbolo.

Lina Galli

A DÜSSELDORF PUO' ACCADERE D'INCONTRARE UN PERSONAGGIO PARTICOLARMENTE SINGOLARE

Veste sempre sportivo il triestino re delle pizze

Dice di farlo soprattutto per esigenze di lavoro - Concorrenza quasi spietata ai locali tipici tedeschi che ammanniscono in monotonia würstel, crauti e polli - L'impressione di entrare in un vecchio castello

«Forse non riuscirai a parlargli, mi avevano detto. Non perché ora che è il re della pizza snobba tutti e tutto, ma perché vuol avere sotto il suo controllo, in ogni attimo della sua giornata, tutte le sue ricchezze. Perciò non lo trovi mai. Oppure, se lo trovi, ti ascolta per un po' e poi, al primo squillo di telefono, schizza via. In uno dei suoi ristoranti - pizzeria, naturalmente, che sono la fonte maggiore dei suoi introiti».

— Ho un appuntamento preciso — avevo protestato —: ore 15.30, Faunastrasse 49, Düsseldorf.

«Beh, se hai fissato l'ora dell'appuntamento, probabilmente lo trovi, ora che ha assorbito la puntualità dai tedeschi. Ma non so quanto tempo ti dedicherà».

L'intervista, dopo queste previsioni, rischiava di finir male. Non farla significava rimanere con la voglia di sapere qualcosa di più preciso su un individuo che aveva tutta l'aria di sguazzare nell'oro.

Bolide acquatico

Non capita tutti i giorni, infatti, di veder frecciare sul nostro placido Adriatico e davanti ai bagni di Grignano, un bolide acquatico che fa i 70 nodi (circa 130 km all'ora)! Del proprietario, poche notizie.

«E' un triestino che ha fatto fortuna in Germania» azzardavano i «buoni», cioè quei rarissimi esemplari umani che altruisticamente godono delle fortune del prossimo. «Sì, la fortuna in Germania l'ha fatta, insinuava incalzante la stragrande maggioranza dei soliti invidiosi, ma prova a chiedergli "come" l'ha fatta!».

Per sapere come quell'uomo si era costruito quell'enorme fortuna c'era soltanto una cosa da fare. Bisognava andare sul posto. A Düsseldorf esattamente, e toccare con mano tutte le sue ricchezze.

Ennio Sinigo, 43 anni, nato a Trieste attorno a Roiano, abita ora in un quartiere residenziale di Düsseldorf. La casa, un bel condominio di quattro piani è circondata da un grande giardino. Il suo appartamento, composto di cinque stanze, ha un immenso soggiorno. Fra tappeti persiani, lampadari di cristallo, quadri di autore, soprammobili e mobili di valore trovano posto anche due televisori a colori e una videocassetta per la registrazione dei telefilm che il proprietario, per impegni suoi personali, qualche volta non riesce a vedere.

Sinigo, in piedi, dietro al tavolo bar, con alle spalle una quantità infinita di bottiglie di liquore, mentre sta versando il mio Martini nel bicchiere precisa: «Non si guardi troppo attorno. Questa stanza è sovraccarica di suppellettili e oggetti vari, tutte cose acquistate in funzione di un appartamento più grande, più spazioso, più lussuoso».

Gli è accanto una splendida ragazza polacca di 27 anni, Kristiana Fabian, prima Fabianova. Dalla loro unione è nata una bellissima bambina bionda, occhi azzurri sorriso simpatico e spontaneo, anni cinque Gioca con un barboncino nero (Bafo) e un nobilissimo minicane Yorkshire (Teodoro), e di tanto in tanto si rivolge in tedesco alla mamma e in italiano al papà. La bimba si chiama Caterina. Ma per i genitori, che l'adorano, è semplicemente Tina.

Osservo meglio la coppia che ho di fronte. Lui alto, avrà circa 1,90, corporatura robusta, capelli biondi, occhi azzurri chiarissimi, basettoni lunghissimi e brizzolati; anche lei alta, ma magra, quasi efebica, tipo manequin di alta classe, capelli «meschiati», occhi verdi, carnagione scura. Stanno bene insieme. Il loro modo di vestire è semplice, ma non uguale. Elegantissima la signora Kristiana che indossa un completo pantalone in maglia di seta color rosa salmone; decisamente sportivo Sinigo, con pullover in cachemire a collo alto, giacca e pantaloni di velluto. «Adopero quasi sempre capi sportivi» mi confiderà poi» «Lo faccio soprattutto per esigenze di lavoro».

Ma prima di arrivare a questo genere di quasi futili confidenze, avevo chiesto a Ennio Sinigo di raccontarmi la sua vita e il come e il perché dei suoi tanti quattrini.

«La mia vita vuol sapere? Aveva ribattuto e aveva poi continuato: non è stata facile, le assicuro. Non mi è mai mancato nulla, ma nemmeno potevo stare tranquillo se volevo vivere bene. E per vivere bene lavoravo molto. Anzi, moltissimo. Forse troppo. Finito il liceo scientifico incominciai a vendere automobili. Poi per cinque anni a Graz, feci l'importatore di benzina. Disavventure sentimentali mi riportarono a Trieste, e mi dedicai al ramo import-export, mantenendo contatti con tutti i paesi dell'Europa orientale. Stavo bene, ma viaggiavo tanto. Ricordo che in un anno, con una auto feci più di duecentomila chilometri. Un giorno però, perché avevo portato medicinali non consentiti a un amico in Jugoslavia mi ritirarono il passaporto. In quel paese non ci potevo più andare. Mi spostai allora in Germania e arrivai qui, a Düsseldorf. Forte della rappresentanza esclusiva di alcune ditte italiane, aprii un magazzino di ricambi per scavatori e trattori e un'officina per riparazioni di macchine agricole. Il lavoro rendeva, ma nonostante ciò non ero soddisfatto».

A questo punto squilla il telefono. Sinigo s'interrompe e va a rispondere. «Ci siamo pensai. Ora se ne va e mi pianta qui e chissà quando riesco a rintracciarlo per fargli raccontare il resto».

«Sì, — infatti lo sento dire — arrivo subito». Abbassò la cornetta, si girò dalla mia parte e disse: «Mi spiace, devo andare. Mi aspettano al ristorante "Piccolo"».

— Posso venire anch'io? — azzardai —. Mi interesserebbe vedere lei, sul posto del suo lavoro.

«Venga pure, — fu la risposta — ma se non potrò farle sempre compagnia, non me ne voglia».

Il garage di Ennio Sinigo è del tutto simile a un salone di un concessionario di automobili. Vidi allineate: una 350 Merdedes SL color argento, una Ferrari Daytona gialla, una Mini Morris 850 e una Rolls-Royce silber schdow azzurro metallizzato. Salimmo su quest'ultima. Sinigo posteggiò la macchina dopo aver fatto alcuni chilometri nelle vie del centro di Düsseldorf.

«Dobbiamo proseguire a piedi per qualche centinaio di memetri, disse. L'area dove sorgono i ristoranti è chiusa al traffico».

La città vecchia di Düsseldorf (Altstadt) non si estende oltre il chilometro quadrato. Dai tedeschi è considerata una specie di luna-park per adulti perché ha una sua particolare caratteristica. Infatti ristoranti, discoteche, birrerie night, si susseguono gli uni dopo gli altri per un totale di 365 esercizi pubblici. E fra i tanti hanno trovato posto anche le pizzerie di Sinigo.

«Ecco — disse Sinigo — indicandomi una grande facciata trasparente con davanti diverse persone che facevano crocchio, questa è la pizzeria "Piccolo". Questo è il più grosso e il più importante dei miei locali. Vi si sfornano oltre 3500 pizze al giorno. Ma la mia attività di pizzaiolo non è incominciata con questo ristorante. E' incominciata trasformando un buco sotterraneo di fronte al "Piccolo" in ristorante italiano. Dapprima gli affari non ingranarono. Poi quel buco fu scoperto dalle persone facenti parte dell'élite di Düsseldorf, quelle del giro "bene", insomma. Trovarono la mia cucina triestina-napoletana ottima, il buco terribilmente snob e le prenotazioni piovvero. Ricordo che negli ultimi tempi, per avere un tavolo riservato, dovevano telefonare con almeno quattro giorni di anticipo. Oramai mi ero fatto un nome. Quando si presentò l'occasione buona chiesi un forte prestito a un amico (50 milioni) e aprii un altro locale di fronte al primo "buco" che battezzai col nome di "Piccolo"».

—E gli affari, — chiesi — come andarono all'inizio?

«Subito bene — rispose — e continuò: «Il locale era molto più grande e alleggerì il lavoro del ristorantino di fronte».

La pizzeria «Piccolo» con i suoi quattordici pizzaioli meridionali messi in vetrina, fa concorrenza a tutti i locali tipici tedeschi che ammanniscono würstel e crauti e polli. Infatti nell'Altstadt la gente, all'ora di colazione, o di sera, consuma per strada le pizze di Sinigo al posto del piatto nazionale. Anche perché, dopo aver sostato per circa un quarto d'ora davanti alle vetrate della pizzeria per assistere alla preparazione di quel cibo avvertono la stuzzicante voglia di assaggiarlo. Gliela fanno venire quattro o cinque pizzaioli napoletani i cui compiti sono ben definiti. Uno allarga la pasta, uno condisce, un altro inforna e l'ultimo sforna. L'operazione viene fatta su un bancone diviso dalla strada soltanto da una grande vetrata.

Vecchio castello

Quando si entra nella pizzeria «Piccolo» si ha l'impressione di entrare in un vecchio castello. Cinque fiaccole lampadario, appese alle pareti illuminano con discrezione l'ambiente e sui tavoli in quercia ci sono candele accese. Per terra, marmi pregiati del Belgio. Ma la parte più interessante è al piano superiore. Vi si arriva salendo i gradini di una imponente scalinata in marmo rosso che immette in un salone nel cui centro troneggia un tavolo di dodici metri. Il soffitto del salone è trasparente, in plexiglas. Al centro, una cupola anch'essa in vetro resina, sparisce d'estate assieme alla vetrata che dà sulla strada premendo un semplice pulsante. Non è estate, e Sinigo non può fare alcuna dimostrazione. Mi fa però vedere foto e cartoline del ristorante privo di cupola e vetrata. L'effetto è indubbiamente magnifico; quasi fiabesco.

— Quanti uomini ha alle sue dipendenze e quanti ristoranti dirige? — chiedo.

«Ho alle mie dipendenze oltre 200 persone, il 90 per cento delle quali sono italiani. Ho nove ristoranti-birreria-pizzeria che dirigo personalmente, e altri 16 che ho dato in gestione. A Kitzbühel ho aperto da poco uno studio di architettura per arredamenti interni, una officina per la costruzione (su mio brevetto) di forni per pizze e dirigo un'azienda finanziaria del Liechtenstein».

Sinigo parla ora con alcune persone, discute animatamente, impartisce ordini tutti in italiano. All'occhiello di qualcuno vedo un distintivo; una alabarda in oro e smalto. «E' un distintivo che dò a tutti i miei dipendenti dopo tre anni di anzianità — spiega Sinigo —. Certi sono anche imbrillantati. Anch'io ne ho uno». Apre la giacca e fa vedere uno stemma di platino, tempestato di brillanti e appeso a una catena da collo. Poi saluta tutti e dice: «Devo andare al ristorante "El Melon". Se mi accompagna vede anche quello».

Non me lo faccio ripetere. Lo seguo fuori dalla pizzeria. Facciamo quattro passi sulla strada, appena il tempo per prendere una boccata d'aria, e siamo già entrati in un altro ristorante.

«El Melon» non si differenzia molto dalla pizzeria «Piccolo». Stessa illuminazione discreta, stessi tavoli scuri, stesso stile rustico-vecchio-castello. E' un locale frequentato solitamente da artisti. Me lo dice Sinigo stesso e me lo confermano numerose foto con dedica di personaggi celebri appese al muro.

— Progetti per il futuro? — chiedo a Sinigo in un istante di momentaneo disimpegno dal suo lavoro.

«Tanti. Troppi — risponde. Una pizzeria a Montecarlo, due pizzerie a Tokyo e a Osaka (sto imparando il giapponese), un paradiso per i bambini di Düsseldorf e una fattoria modello per l'allevamento del bestiame».

— Nostalgia dell'Italia? — è infine l'ultima domanda.

«No, dell'Italia, no. Di Trieste sì, invece — è la risposta. A Trieste ho lasciato mio padre, vecchio lupo di mare, e a Trieste, per rivederlo, torno ogni anno due mesi d'estate».

Perciò vedremo anche la prossima estate Ennio Sinigo arrivare in Rolls Royce, e puntare verso il mare aperto con il suo velocissimo Drago di 14 metri (un offshore) che in Italia, oltre a lui, pare ce l'abbiano soltanto due o tre.

Annamaria Cecchi

Telefoto Upi

Saint-Paul-De-Vence — L'ottuagenario Joan Miro accanto ad una delle sue ultime sculture acquistate per il Maeght Museum



Telefoto Upi

New York — Il College di Hudson Valley ha deciso d'inserire nella propria squadra di baseball anche le donne. La prima è stata la graziosa e... piuttosto robusta Sue Lueddeke

ALLA RICERCA DI SE STESSI E DEL TEMPO PERDUTO

Una stanza riscaldata ma vuota da gelare

Il vento s'avventava contro i vetri facendoli sussultare. Il cigolio delle lampade sospese ai fragili tralicci le faceva correre un brivido di vertigine. Il vuoto le attanagliava lo stomaco fino alla nausea. Sandra si guardò attorno. Oppressa dal furibondo soffiare del vento, ogni cosa sembrava rannicchiata in se stessa. Una fredda corrente le indugiava sul collo. Nella stanza tutto appariva inanimato, cristallino. I termosifoni scottavano: vi si appoggiò con forza, finché sentì il calore penetrare attraverso il tessuto, ma dentro l'iceberg testardo, non si scioglieva. Si accostò alla finestra: le stelle splendevano con un nitore tale che sembrava stessero per scoppiare. Una nera figura affrontava la salita tra gli insulti del vento; al di là dell'ingannevole sottomissione, c'era forza nel cauto arrancare.

«Nathanaël, je te parlerai des attentes».

Posò il libro aperto, capovolto sul tavolino. Inutile; quando si vive l'attesa, la mente è un cavallo imbizzarrito. Infilò il cappotto, rialzò il bavero e uscì.

Il vento l'accolse con un inchino, e guizzando verticalmente, aderì alla sua pelle. La città, lucidata dal vento, sembrava dilatata. Cangianti figure spettrali, create dal dimenarsi delle lampade, si proiettavano sui muri. Agli angoli l'accoglieva uno scoccare di vele tese: era lo scontro di due vortici contrari. Coloro che avevano già buone ragioni per tenersi stretti, sembrava volessero, per quel vento, fondersi. Si sentì, nella solitudine, devastata dai turbini come al quadrivio.

«Adesso lo chiamo, sento la sua voce, e la tristezza se ne andrà».

Ormai era quasi arrivata al servizio telefonico notturno. Accelerò il passo e sentì il sangue fluire più veloce, e la gaiezza montare come un vino frizzante. Chiese la linea. «Urgentissimo». «C'è il sovraprezzo». «Non importa». Aveva bisogno di sentire la sua voce, presto, subito. «S'accomodi intanto».

Stare ferma, seduta? Impossibile! Camminava avanti e indietro, misurando a passi inquieti il luogo e spiando, incredula, le tre figure, due uomini e una donna, che inattivi, immobili come statue, attendevano.

«Roma in linea. Cabina n. 5».

«Pronto, pronto, pronto». Un gracchiare confuso. Uno stacco. Tante voci. Uno stacco.

Sporse la testa dalla cabina, la cornetta in mano: «Signorina, s'è interrotta la linea, che succede?».

«Un momento, prego, resti in cabina, controllo». Infilare e togliere di levette. «Ecco, parli pure». Una voce nasale, in tono sfasato da sordastra, insisteva: «Pronto, pronto, con chi parlo?».

«Scusi, signora, vorrei parlare con Gino». «Un momento, vedo se c'è».

Il rumore dei passi ciabattanti si allontanò dal microfono. Appena percettibili per la distanza, fitti colpi ad un uscio. Silenzio. Ancora colpi. Il ciabatare si riavvicinò.

«Pronto, mi spiace, è uscito».

Dimentica di dire grazie, di salutare, di tutto, le sembrò che fosse stato il microfono a condurle la mano ad adagiarlo sulla forcella. Interrogò la telefonista con lo sguardo. Pagò la tariffa. Un cenno d'assenso del capo a mo' di ringraziamento.

Un peso le opprimeva le spalle forzandola ad ingobbirsi. Le membra snervate erano come una massa gelatinosa. Fuori, una raffica la schiaffeggiò beffarda. Camminava abbandonata al vento. La testa, ora un urto di immagini, di suoni, ora una distesa sterile, vuota. Le strade erano deserte. Rare le macchine sfreccianti verso il calore di una casa, di un abbraccio. Le vetrine luminose erano pupille di luce dilatate nello stupore del vuoto. Nei bar i garzoni sembravano tristi marionette, costrette al proscenio da un rude burattinaio. Una piccola ombra, traballante come un cespuglio, le veniva incontro. Era un cane di razza così incerta da far pensare che la madre non avesse avuto preconcetti verso la poligamia. Per l'impossibilità di categorizzazione, certo, figlio dello amore.

Accortosi della forma umana che gli si avvicinava, il cane rallentò il piccolo trotto; si fermò, la testa inclinata, a considerarla. Sandra lo vedeva a intervalli, quando i capelli mossi dal vento non l'accecavano.

Le orecchie, agitate come foglie al ramo, ora gli cadevano sugli occhi, ora erano sospinte all'indietro fino a rovesciarsi completamente mostrando il candido interno. Il giudizio dovette essere positivo, perché le si mise al fianco, adeguando l'andatura. Percorsero insieme strade ampie, luminose; stradine buie, sconnesse, sempre con passo veloce e deciso. Vedendoli si sarebbe detto avessero un impegno preciso: che qualcuno li aspettasse. Nessuno li aspettava. Una stanza riscaldata ma vuota da gelare, per Sandra. Una cuccia di fortuna in un vecchio magazzino, per il cane.

Ad un incrocio, insignificante per lei come tanti altri passati prima, il cane si fermò. Anche Sandra si fermò. Si guardarono un lungo istante: umido luccicare di pupille nel buio. Con un colpo di testa verso l'alto, il cane abbaiò due volte tra un biancheggiare di denti. Sandra restò a guardarlo finché la piccola massa scura non fu tutt'uno con la grande che lo aveva inghiottito. Solo allora si mosse. Con rabbia disfatta avvertiva la sua esteriore insensibilità: dentro si sentiva molle di lacrime. Un palo della segnaletica stradale le veniva incontro. Anch'esso sembrava soffrire di solitudine in quella notte triste. Si fermò. Poggiando la fronte rovente, il ferro ghiaccio le fu di sollievo.

Annabella Divissich

Morto il filologo Karl Kerenyi

Lugano, 24

Il filologo ungherese ed ellenista di fama mondiale Karl Kerenyi è morto il 15 aprile scorso all'età di 76 anni, ad Ascona (Canton Ticino), dove era emigrato 30 anni fa. La notizia della sua morte si è appresa soltanto ieri a Lugano.

Nato nel 1897 a Temesvar, Ungheria, Karl Kerenyi aveva insegnato filologia classica a Budapest e in altre città dell'Ungheria dal 1926 al 1943, anno in cui emigrò ad Ascona, dove assunse la cittadinanza. Molto legato a Carl Gustav Jung, pubblicò con questi un'opera sulla mitologia e un'altra con Thomas Mann. Tra le altre sue opere, una sulla mitologia greca è stata la prima in tale materia a essere tradotta in greco moderno oltre che in altre otto lingue. *(Ansa)*

Mostre d'arte

GUACCI

Antonio Guacci alla Cartesius di Trieste. Titolo della mostra personale è «Grafica in officina». Per intenderlo bisogna rifarsi alla personalità di Antonio Guacci nella quale s'intrecciano inscindibilmente due movenze diverse: propria, la prima, della sua formazione umanistica, dell'ideale romantico che vuole l'artista creatore, e innestata l'altra nella cultura contemporanea che tende alla interdisciplinarietà e alla sperimentazione di nuove tecniche e di nuovi procedimenti formativi, a cavallo fra l'arte e la scienza. Antonio Guacci è architetto (esempio bellissimo la recente scuola elementare di San Luigi) ed è ricercatore (abbiamo visto le sue costruzioni modulari). Antonio Guacci è scultore (da troppo tempo attendiamo una personale delle sue statue «tradizionali» che costituiscono un corpus a sé, validissimo) ed ora è anche grafico, con la finezza che gli viene dalle esperienze precedenti e diverse e dall' approccio al vivo (appunto «grafica in officina») che ha messo in corto circuito la sua «cordialità estetica», venata di scetticismo meridionale, con la bravura fattiva e concreta dei Ponte, padre e figlio.

Il risultato è stato, in alcuni casi, eccezionale. Prendiamo «Angelo da battaglia». «La caratteristica essenziale dell'acquaforte — scrive Antonio Guacci nella presentazione — consiste nella densità del segno, alla quale di proposito è affidato ogni effetto chiaroscurale. Il senso della forma deve avvalersi di una sola morsura a piena immersione, a cui viene richiesta la perfetta nitidezza del segno, spesso fittissimo, senza congiunzioni o altre imperfezioni che priverebbero l'opera delle trasparenze volute». Il che vuol dire, in parole povere, che anche nelle zone più scure si deve poter osservare il minuto reticolo dei segni. Ma il destino dell'incisione è la riproducibilità, è il disegno che si moltiplica e che moltiplicandosi acquista le qualità tecniche dell'oggetto in serie, che non è più disegno (dialogo fra il poeta e il lettore), ma una particella dell'ambiente oggettivo in cui vivremo. Qui intervengono i Ponte, padre e figlio e soprattutto il figlio, i quali, in accordo, in sintonia, in muta intesa con Antonio Guacci, inventano per l'«Angelo da battaglia» l'inchiostratura rossa dei solchi calcografici e l'inchiostratura verde del piano in rilievo della stampa. Ne viene un effetto morbidissimo, iridescente, di seta o di velluto, che non turba l'originario chiaroscuro del disegno e che a quello aggiunge le ambiguità del rilievo e le complessità dei gradienti proprie delle nuove tecniche.

Ci siamo fermati davanti ad una sola opera. Le convenienze vogliono, invece, che si parli dell'opera dell'artista nell'insieme. Incominceremo allora dall'avvio in tono grottesco, che trae occasione dalla cronaca («Saga di Poppi», il gatto di casa) e dalla lettura dei classici contemporanei (le tauromachie, i cavalli, Ulisse), suggerendo così una fratellanza ideale che continua il legame di quella naturale, spezzata anzitempo dalla morte. C'è soprattutto un termine di riferimento comune — Picasso — che in Antonio Guacci, forte della propria virtù di plasticatore, diventa altresì termine di un rovesciamento dell'intenzione espressiva: dall'ironia alla grandezza monumentale, dalla fugace impressione sulla carta alla solenne statuizione del volume compatto anche se trasformato (ne viene presentato al vero uno solo, il cavallo bronzeo inarcato sui vuoti, più pesanti e reali dell'esile pieno). Ed è proprio questo senso del blocco chiuso e arrotondato che la figura, o il gruppo di figure al centro della composizione, confermano, così da allontanare l'influenza di Picasso ed a portare Antonio Guacci nell'ambito della poetica di Moore.

Sia chiaro, però, che le influenze contano per Antonio Guacci assai relativamente. Sono un punto di partenza, non di arrivo. Quando egli progetta prende fra le mani un materiale estetico proprio od altrui, con notevole indifferenza. Poi lo trasforma, lo riconduce alla disciplina linguistica e tecnica che in quel momento gli sta a cuore e lo fa diventare, perciò, cosa sua, vissuta attraverso un'eleganza di movenze (l'artista creatore) a livello assai alto, senza dimenticare le peculiarità delle tecniche e delle condizioni civili nuove (l'operatore sperimentale). Perciò, torniamo a ripeterlo, l'originalità delle singole opere ci sembra, al di là delle apparenze, risultato acquisito. La difficoltà, piuttosto, è nel ricostruire l'unità delle molte esperienze di Antonio Guacci. L'aperta e cordiale disponibilità che egli loda nei Ponte è anche di lui stesso, ed in misura maggiore. Ed è il suo limite. Limite nobilissimo, quando gli fanno della propria sigla stilistica un marchio pubblicitario.

I. N.

La rassegna dei libri

Gian Carlo Sirotich: *Le voci sepolte* (Rebellato Editore, Padova pagine 56, lire 1000)).

«In questo autunno freddo / differente, in questo vento / che scuote l'anima, / in questa assenza di sole, / in questa aridità di sorrisi, / in queste acerbe parole di guerra, / in tutta questa / moltitudine di oppressioni / e di misfatti, in queste / tormentate diafane figure / che sono uomini, / in questo insulso singulto, / in questo immenso pianto, / io vivo».

Così, in questi versi che aprono la sua prima raccolta di poesie, «Le voci sepolte», Gian Carlo Sirotich pare voler sintetizzare se stesso e la vita. Ventott'anni, triestino, appassionato di baseball. Eppure, appena sotto la scorza dell'apparenza, lacerato da dolori e tormenti interiori. Come tanti giovani I temi eterni della vita e della morte, la tragedia dell'uomo, l'inutilità eppure anche la ragione della nostra esistenza. Quasi un masochismo intellettuale in cui non s'intravvede speranza nel domani. E quando — appena per un istante — essa sembra venir fuori, eccola subito ricacciata via perché ingannevole e vana. E' l'atmosfera che si rincorre lungo tutte le pagine di questo libretto, sincero e spietato fino in fondo. Ora versi brevissimi e isolati, ora lunghe serie di composizioni Come a formare un romanzo dell'epopea umana, dove anche la gloria del momento si trasforma in distatta atroce:

«Abbiamo vissuto nelle vite / dei morti, nel passato del terrore / e dell'eroismo. Abbiamo amato / da tanto tempo. Abbiamo odiato. / Ci siamo bagnati nel diluvio / universale, abbiamo navigato / con la nave d'Argo, / abbiamo vinto con Menelao. / Abbiamo sognato / nell'inseminate distese / delle paludi; attaccati dalle zanzare / e dalle serpi, dagli scorpioni».

O ancora: «Nelle piogge siamo ringiovaniti / odorando di mischio / e di corteccia bagnata; / nella linfa violenta siamo vissuti. / Abbiamo assistito muti / al taglio dei nostri rami / brulli di vita. / Nelle arsure siamo morti / nelle screpolature / della terra arsa e le formiche / rosse scavavano / prolificando. / Abbiamo agonizzato / negli acquitrini puzzolenti / come erbe schifose senza nome».

Un gusto morboso di morte e di consunzione, ultima spiaggia dell'uomo in cui scompare anche la sua ricerca di sapere e di conoscenza, virile consapevolezza di un destino ineluttabile:

«Ci siamo incamminati / verso scoperte nuove. / Abbiamo cercato le prove / della vita. / Abbiamo trovato la morte. / Abbiamo vinto / mali e dolori, abbiamo sconfitto / marciume e vomito, / ci siamo arenati / nella scoperta della vita. / Niente siamo stati. Inutilmente / ci protendiamo al domani / voracemente. Ci saranno /altri dopo di noi / che sbaglieranno. / Agli anni s'aggiungeranno gli anni / alle vite le vite / alle morti le morti. / E dopo / l'eterno».

Ma d'un tratto, voltando pagina, ecco un briciolo — inatteso e bellissimo — di speranza e di amore: «Non hai altro da darmi / che un sorriso / non ho altro da darti / che un ricordo / ma un ricordo e un sorriso / sono una vita». Un istante di requie, una parentesi nel dolore. Forse meno. Ma può anche bastare.

Fa. P.

Il Vino - Periodico trimestrale dedicato ai vini e alle grappe, alla birra e alla gastronomia, edito per conto del Consorzio per la viticoltura e l'enologia di Udine, marzo 1973, n. 1 - Abbonamento annuale L. 3000.

La Panarie - Rivista trimestrale friulana, editrice La Nuova Base - Udine, n. 20, lire 800.

Politica Estera - Rassegna di commenti, studi, notizie, documentari, editrice Dell'Orso - Roma, n. 2, febbraio 1973, lire 500.

Il Mulino - Rivista bimestrale di cultura e di politica - Bologna, gengaio-febbraio 1973, n. 225, L. 1200.

International Logic Review - Rassegna internazionale di logica, diretta da Franco Spisani - N. 6, dicembre 1972, lire 1500.

L'Osservatore politico letterario - aprile 1973, n. 4, Lire 800 - PAN editrice - Milano.

Iasmnotizie - Rassegna stampa n. 13, 26 marzo 1973, a cura dell'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno - Roma.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STAMANE A SAN SABBA LA SOLENNE CELEBRAZIONE DEL VENTICINQUE APRILE

Fede nella libertà e nella democrazia l'omaggio ai Martiri della Risiera

Esaltati in un manifesto del Comune gli ideali della Resistenza e riaffermato l'impegno in difesa della Costituzione - Corone di alloro in memoria dei Caduti per la Liberazione

La ricorrenza del 25 Aprile sarà celebrata stamane nella Risiera di San Sabba, con la manifestazione promossa dal Comune con l'adesione dell'Amministrazione provinciale, dei Comuni minori, delle associazioni dei perseguitati politici, dei deportati, dei partigiani e della federazione sindacale Cgil-Uil-Cisl. La cerimonia avrà inizio alle 10.30 con la deposizione di corone sui luoghi del martirio; seguiranno gli uffici religiosi nei riti cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico; e dopo un indirizzo in lingua slovena di un ex deportato, prenderà la parola — per il discorso ufficiale — il sindaco Spaccini. In rappresentanza della Regione parteciperanno ai riti della Risiera il vicepresidente del Consiglio, Pittoni e l'assessore al lavoro e alla programmazione Stopper.

Il significato della Resistenza è stato intanto ricordato dalla Giunta municipale con una manifesto, nel quale è detto che «ancora una volta il 25 Aprile viene a testimoniare con il ricordo sofferto della lotta di liberazione una delle pagine più gloriose della storia d'Italia. Contro ogni violenza che tenda a sovvertire il civile confronto democratico valgono supremi — prosegue il manifesto — i valori della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza dalla quale tutti i cittadini devono trarre nobile esempio. Ancora una volta — conclude il manifesto — il 25 Aprile viene a ricordarci quanti caddero nella lotta per la libertà, la giustizia e la pace».

Nella ricorrenza della festa della Liberazione la Giunta municipale ed i rappresentanti dei gruppi consiliari si recheranno a deporre corone di alloro nei luoghi che ricordano l'olocausto delle vittime dei nazifascisti e cioè nel Parco della Rimembranza, in via Massimo d'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Villa Opicina e a Basovizza. Il corteo muoverà alle 8.30 dal palazzo municipale. La deposizione della corona alla Risiera di San Sabba avverrà successivamente in concomitanza con la cerimonia celebrativa.

Nella ricorrenza del 25 Aprile i giovani liberali triestini — dice un comunicato — si uniscono a quanti onorano i caduti nella guerra di liberazione. Il ricordo di questa pagina estremamente dolorosa della storia recente del nostro paese — prosegue la nota liberale — deve servire di ammonimento a coloro che vedono nei miti della violenza e del totalitarismo la soluzione dei problemi che travagliano la nazione».

Il Comitato unitario contro il fascismo e la repressione, da parte sua, «fa appello a tutti gli antifascisti a partecipare alla manifestazione alla Risiera di San Sabba dove ha funzionato il famigerato forno crematorio, unico in Italia, durante l'occupazione nazista». Dopo aver ricordato che quest'anno ricorre il trentesimo anniversario dell'inizio della lotta armata, la nota del Comitato sottolinea che «una massiccia presenza degli antifascisti alla commemorazione della Risiera indicherà ancora una volta la volontà dei triestini che il fascismo sia stroncato». La segreteria provinciale della gioventù federalista europea comunicando la sua adesione alla manifestazione della Risiera, «ricorda i sacrifici e la lotta che, al di là di ogni barriera nazionale, hanno unito i popoli d'Europa contro l'oppressione nazifascista». Il direttivo dell'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia combattenti reduci del Corpo italiano di liberazione approva l'iniziativa per la raccolta delle firme alla petizione popolare per lo scioglimento delle formazioni paramilitari fasciste; secondo un comunicato del Comitato antifascista le firme raccolte sono già migliaia.

Oggi alle 18 presso il circolo culturale «Morandi» in largo Barriera 11, sarà inaugurata una mostra di quadri e fotografica di documentazione sulla lotta del popolo greco contro il fascismo, per la pace e la democrazia, dal 1936 a oggi.

Oggi alle 11.30 a Muggia, in piazza Marconi per iniziativa del Comune e del Consiglio della resistenza muggesano, avrà luogo un comizio celebrativo del 25 Aprile nel corso del quale parleranno il segretario nazionale della federazione giovanile del PCI, Renzo Imbeni, il sindaco Millo e l'assessore provinciale Volk; in precedenza delegazioni deporranno corone sul cippo dedicato ad Alma Vivoda a Trieste e a quello di Libero Mauro a Muggia Vecchia; alle 12, un corteo muoverà fino al monumento dei Caduti per la deposizione di una corona e una delegazione renderà infine omaggio al Cimitero dei partigiani. Venerdì 27 aprile alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il segretario dell'Istituto regionale per il movimento di liberazione, Galliano Fogar, introdurrà un dibattito su «La Risiera di Trieste nel quadro dell'occupazione nazista e il prossimo processo contro i responsabili». Saranno citate numerose testimonianze.

All'Associazione partigiani cristiani è giunto nella ricorrenza un messaggio del Ministro Ferrari Agradi, nel quale viene in particolare ricordato il contributo dato dai cattolici democratici triestini alla lotta di liberazione. In un'ideale adesione al rito di stamane alla Risiera l'on. Ferrari Aggradi ricorda i martiri, il cui «esempio è un impegno per tutti i democratici a difesa delle nostre istituzioni nate dalla Resistenza e sancite dalla Costituzione».

Maree — OGGI: bassa alle 8.50 con 25 cm sotto il l.m.; alta alle 17.50 con 20 cm sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 10.40 con 25 cm sotto il l.m.; alta alle 18.10 con 28 cm sopra il l.m.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

PROSEGUE L'AGITAZIONE DEI FERROTRANVIERI

DOMANI E VENERDÌ ANCORA FERMI I BUS

A un primo arresto di tre ore (dalle 14 alle 17) seguirà dopodomani uno di cinque (9.30-14.30)

A quanto viene reso noto da un comunicato della direzione servizio trasporti dell'Acegat, nel quadro delle agitazioni di categoria in campo nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, il personale effettuerà delle azioni di sciopero, per cui il servizio sarà sospeso su tutte le linee gestite dall'azienda nelle giornate di domani, giovedì, dalle ore 14 alle 17, e di venerdì dalle 9.30 alle 14.30.

Altre ore di astensione dal lavoro, come si vede, tre domani e addirittura cinque il giorno seguente, e anche se saranno effettuati dei servizi sostitutivi (finora nessuna conferma è venuta in merito) i disagi per la cittadinanza saranno sempre notevoli. Ecco, allora, che la circolazione in città delle automobili si farà ancora più convulsa, fino a rasentare il caos, e l'isola pedonale di piazza Borsa-piazza Unità, che pur presenta dei lati positivi, apparirà una stonatura. E' chiaro, infatti, perché è stata creata quell'oasi che dovrebbe essere di pace e di tranquillità: per scoraggiare gli automobilisti, indurli a lasciare la macchina in garage (per chi ce l'ha, altrimenti accostata al marciapiede) e servirsi invece del mezzo pubblico. L'intenzione è buona, non ci sono dubbi; ma diventa inutile, o peggio, quando viene a mancare proprio l'«arma» principale per condurre e vincere questa crociata dei tempi moderni: l'autobus, evidentemente.

Trieste è da tanto, troppo tempo che deve sopportare le conseguenze di trattative sindacali che si protraggono addirittura per mesi. Tutti ricorderanno i disagi, notevolissimi, causati dagli scioperi del personale acegatino addetto ai trasporti pubblici nella scorsa estate: quella volta la manifestazione di protesta (durata per lunghi mesi, in un'altalena di agitazioni sotto varie forme) era dettata dalla richiesta di rinnovare l'accordo integrativo aziendale. Raggiunta con soddisfazione quella mèta, ora c'entra il rinnovo del contratto di lavoro, su base nazionale; e le conseguenze corrono su un unico binario: il blocco degli autobus.

IL SIGNIFICATIVO RICHIAMO DI UN'AUTOREVOLE RIVISTA INGLESE

Sarà l'anno dell'«Elettra»?

La coperta dell'«Elettra con la torretta del cannoncino (ora rimosso) installato dai tedeschi

«Domani might be too late». Così, testualmente, si conclude l'articolo a firma Bill Maconachie, apparso sull'ultimo numero di «Ship Repair et Maintenance International» di Londra, che una volta di più affronta il delicato, attualissimo problema del restauro dell'«Elettra», una nave del passato che parla della vita dei popoli e dell'umanità e del loro progresso scientifico.

Domani potrebbe essere troppo tardi. L'osservazione è quanto mai pertinente, in una giornata come oggi. Il 25 aprile 1874 nasceva infatti a Bologna Guglielmo Marconi, che l'anno prossimo sarà ricordato in campo internazionale. E, nelle manifestazioni del centenario della nascita del genio italiano, dovrebbe rientrare — anche e soprattutto — la rinascita dello «studio navigante» del grande scienziato che tutto il mondo ci invidia. Manca un anno esatto, dunque, alla storica data e il panfilo giace sempre al cantiere San Rocco, pietoso relitto arrugginito.

La rivista inglese (non dimentichiamo che sul vascello nelsoniano «Victory», recuperato e restaurato con ingenti spese, garrisce sempre la bandiera della marina britannica) ricorda che l'articolo avrebbe dovuto descrivere i primi passi della ricostruzione dell'«Elettra» e sottolineare i risultati di una visita allo scafo, nella convinzione che almeno nel frattempo sarebbero stati rimossi gli inutili rottami. Niente, invece, di tutto questo. E si ricorda, allora, che lo scorso luglio l'ammiraglio Virgilio Spigai, presidente del Lloyd Triestino, usciva molto soddisfatto dall'ufficio del ministro della difesa, on. Tanassi, con l'assicurazione che il restauro dell'«Elettra» (di cui lo stesso Spigai si era fatto promotore) avrebbe avuto inizio entro breve tempo. Era questo un progetto che gli stava molto a cuore, da quando nell'autunno del '71 aveva visitato il cantiere San Rocco, dove aveva trovato in condizioni disastrose il relitto di quello che un tempo era stata un'orgogliosa nave, famosa in tutto il mondo. E in quell'occasione l'amm. Spigai aveva detto: «Il panfilo è in uno stato da far pietà». E, per la verità, è una constatazione valida tuttora.

Uno scafo nudo e mutilato, senza sovrastrutture, con un pauroso foro a prua dove un siluro inglese l'aveva colpito nel gennaio del '44. Si aggiungano a questi gli oltre dieci anni di completo abbandono dal periodo in cui venne riportato a galla, e si ha il quadro di ciò che si deve affrontare per riportarlo a nuova vita.

L'ammiraglio Spigai prese contatto direttamente con il presidente del consiglio on. Andreotti, il quale diede incarico al ministro della difesa di occuparsi del progetto della ricostruzione della nave; e questi interessò la marina militare. Negli ultimi anni si sono prese solamente le misure necessarie per evitare l'affondamento dello scafo sul posto, per cui si è anche proceduto alla rimozione di un pezzo di sovrastruttura, una torretta con un vecchio cannone tedesco che stava sopra le lamiere contorte del tetto del salone, proprio per alleggerire lo scafo.

Recentemente si è potuto apprendere che l'intero problema è ora nelle mani del Parlamento e che il direttore generale delle poste ha avuto l'incarico di occuparsi della ricostruzione dell'«Elettra» e delle sue attrezzature tecniche. Questa notizia — fa rilevare Bill Maconachie — è in contrapposizione con le precedenti dichiarazioni che la responsabilità (per il restauro) rimane nelle mani del ministro della difesa, e che l'ammiraglio stesso è fiducioso che la nave sarà pronta per l'aprile dell'anno prossimo, l'anno del centenario.

«Le vie intraprese dai governi, copreso il nostro — dice la rivista inglese — sembrano spesso molto strane, a noi gente semplice, e i loro mulini, come si dice molte volte facciano quelli delle persone più importanti, macinano in verità troppo lentamente».

Qual è, intanto, la posizione dell'Arsenale triestino-San Marco, il cantiere in predicato per i lavori di restauro? Dice il presidente ing. Manlio Lippi: «Fino a questo momento tutto tace. E purtroppo ormai siamo fuori tempo massimo per farcela entro la primavera del '74».

LA SEDUTA DEDICATA AL FONDO DI RISANAMENTO

Voto nullo alla Provincia sul ripiano del bilancio

Dovrà essere ripetuto perché mancavano due suffragi alla maggioranza - Riunione segreta per il caso Cohen

Trovatasi ieri sera al consiglio provinciale con i ranghi ridotti, la maggioranza di centrosinistra si è vista bocciare una delibera presentata dalla Giunta e riguardante l'assunzione di un mutuo di 487 milioni con la Cassa depositi e prestiti a ripiano del disavanzo economico dell'esercizio 1971. In questi casi è richiesta, per l'approvazione della delibera, una maggioranza qualificata di 13 voti, pari cioè alla metà più uno dei 24 componenti l'assemblea. Ieri sera erano presenti in aula solo 11 consiglieri della maggioranza e 9 dell'opposizione (comunisti, liberali e missini): questi ultimi avevano votato tutti a sfavore, ma la delibera non ha raccolto i voti prescritti per la approvazione. Dovrà quindi essere reinserita nell'ordine del giorno della prossima seduta.

Il consiglio era stato convocato a due mesi di distanza dall'ultima riunione, per provvedere ad un adempimento reso obbligatorio entro il 30 aprile. Si trattava cioè di votare la richiesta, che l'amministrazione provinciale inoltrerà alla direzione generale della finanza locale, per poter partecipare alla ripartizione dello speciale fondo istituito lo scorso anno dal Ministero delle Finanze per il risanamento dei bilanci provinciali e comunali. Alla ripartizione del fondo possono partecipare i comuni e le provincie che deliberino piani di risanamento dei rispettivi bilanci, di durata pluriennale, piano che appunto è stato distribuito ai consiglieri ieri sera. In esso si fa in sostanza una sintesi della situazione finanziaria della Provincia, così come si è venuta evolvendo negli ultimi anni.

Il documento elenca le ragioni generali e particolari del progressivo aggravarsi del disavanzo; illustra, per sommi capi, le linee direttrici di questo piano di risanamento del bilancio dell'amministrazione e precisa le condizioni alle quali viene subordinata la possibilità di realizzare il piano stesso.

L'ammontare del disavanzo per l'esercizio finanziario in corso, è di oltre due miliardi e mezzo di lire e il suo incremento medio è stato, durante il periodo 1965-73, dell'17,87 per cento. L'evoluzione delle entrate è stata del 6,49 per cento, mentre l'espansione della spesa è stata dell'8,77 per cento. Tra le principali cause di questa preoccupante situazione finanziaria, la bozza di piano indica la gestione dell'Ospedale psichiatrico, gli oneri per le pensioni e le spese per il personale.

Tra le altre delibere approvate ieri sera al consiglio ve ne sono state anche tre (discusse e votate in seduta segreta) riguardanti la designazione dei rappresentanti della Provincia nella commissione di disciplina per il procedimento a carico del dott. Tullio Cohen, sospeso come noto, dal suo incarico di direttore della farmacia della OPP. E' stata deliberata inoltre l'assunzione provvisoria di una farmacista al suo posto e la resistenza in giudizio e la nomina del legale dell'amministrzione provinciale per il ricorso presentato dallo stesso dott. Cohen dinanzi al Tribunale amministrativo regionale. La prima delibera dovette essere varata dalla Giunta, «pro» Consiglio e salvo ratifica appunto, quando il comitato di controllo respinse la semplice ordinanza con cui il farmacista veniva sospeso dal suo incarico, subordinando altresì l'assunzione della farmacista «provvisoria» alla sua sostituzione, al più presto, con un titolare in possesso di tutti i requisiti.

In apertura di seduta il presidente Zanetti, dopo una breve commemorazione del sen. Tessitori, del vicepresidente della giunta regionale Enzo Moro, dell'ing. Bartoli e dell'ex assessore comunale Romano, aveva avuto, ricordando il significato della ricorrenza del 25 aprile, parole di condanna per i recenti luttuosi fatti di Milano e Roma.

Alla seduta ha partecipato, nel gruppo del PCI, il nuovo consigliere Iskra, in sostituzione del prof. Costa, passato al Comune.

Aprile paradossale: stranieri al mare triestini sulla neve

Da scontroso a paradossale l'ultimo scorcio di aprile che vede in questi giorni turisti stranieri sulla spiaggia di Grado e sciatori nel Tarvisiano. Comunque la giornata di ieri ha registrato indici meteorologici piuttosto curiosi: bora scura a Trieste con raffiche che nella mattinata hanno sfiorato i novanta chilometri orari; nel pomeriggio il vento è diminuito di intensità e di direzione con qualche punta da levante a quaranta, accompagnata da spruzzate di pioggia e una temperatura relativamente mite, oscillante tra gli undici ed i tredici gradi.

Dopo le due giornate pasquali vissute nella dorata carezza del sole, il ripiombare in un clima grigio e burbero come quello di ieri ha sconvolto un po' le previsioni, le abitudini e — diciamolo pure — le speranze che l'avvento della primavera aveva finalmente trovato il suo sigillo. Purtroppo il tempo si è mantenuto brusco e ostile per tutta la giornata mentre le previsioni collegate ad un aumento della pressione potrebbero dischiudere le speranze ad una situazione in lento miglioramento. Ieri sera, peraltro, le condizioni meteorologiche sono ulteriormente peggiorate su tutto l'arco alpino, con precipitazioni nevose specialmente sul Lussari, nella Valcanale e a Sella Nevea.

DOPO AVER TRASCORSO IN CELLA LA VIGILIA DI PASQUA

In due legati con le manette attraversano in fuga il valico

L'avventura a Pese di due triestini fermati dagli jugoslavi per contrabbando di vestiario - In carcere un terzo giovane

Ammanettati l'uno all'altro, due triestini sono riusciti a fuggire alle guardie di confine jugoslave e a rientrare al di qua della linea. Dell'incredibile avventura sono stati protagonisti due giovani, arrestati dai graniciari perché indiziati di contrabbando. La drammatica fuga si è conclusa al valico di Pese, dove i due hanno dichiarato alla nostra polizia di frontiera di essere scappati approfittando di un attimo di distrazione delle guardie jugoslave mentre stavano per essere trasferiti in carcere con un'auto.

I due sono: Enrico Ravalico, di vent'anni, abitante in via Pirandello 57, e Franco Lo Piccolo, di 24 anni, abitante in via San Rocco 3. Erano stati bloccati assieme ad un terzo triestino perché indiziati di contrabbando di «jean's» e di altri indumenti. Tutto è cominciato allorché Enrico Ravalico, con la sua «Primula», si era fermato sabato pomeriggio al valico. Ha detto ai doganieri jugoslavi che non aveva nulla da dichiarare ed ha potuto proseguire oltre. Lo seguiva Franco Lo Piccolo, con una «1500». Gli jugoslavi pareva che stessero aspettando quest'auto ed al Lo Piccolo hanno subito trattenuto il documento di transito. Controllata l'auto, alla prima ispezione la vettura appariva vuota. Ma i doganieri non si sono arresi; evidentemente dovevano aver ricevuto la classica «soffiata» ed hanno sospinto la vettura fino nel capannone adiacente al valico.

Alla presenza del giovane proprietario, hanno ripreso a controllare a fondo l'auto, finché sono riusciti a trovare un carico di «jean's» abilmente occultato. A questo punto Franco Lo Piccolo ha dovuto subire lo sfogo dei militari, che lo hanno trascinato in una specie di piccola cella. Nel frattempo il Ravalico è tornato al valico, stavolta non con la sua vettura ma con quella di un terzo giovane, Bruno Robusti. Al loro apparire le guardie jugoslave li hanno bloccati e messi nella cella assieme al Lo Piccolo. Così i tre hanno trascorso al buio, stretti l'uno all'altro in quell'angusto spazio, la vigilia di Pasqua.

Il mattino successivo verso le dieci, i tre sono stati fatti uscire. Ravalico e Lo Piccolo sono stati legati assieme con un paio di manette e spinti verso una «600» della polizia. Al momento di salire a bordo, uno dei due triestini ha dato uno spintone alla guardia e si è messo a scappare trascinandosi dietro l'amico. Con una corsa di trecento metri sono piombati al posto di blocco, cogliendo di sorpresa gli jugoslavi e riuscendo a raggiungere la linea italiana senza più fiato in gola (e senza documenti).

Sorpresa ovviamente anche per gli agenti di P.S., accresciuta poco dopo, quando al valico si è presentata una guardia jugoslava per chiedere la restituzione delle manette. I due triestini sono stati interrogati sommariamente dalla polizia di frontiera e quindi rilasciati. Erano liberi in quanto — per la polizia e la finanza italiana — non avevano commesso alcun reato.

Il terzo, Bruno Robusti, è rimasto invece nella zona jugoslava. Si sa che egli sostiene di non c'entrare nella faccenda del contrabbando.

I FINANZIAMENTI PER LA COSTRUZIONE A CATTINARA

Ospedale: il Fondo Trieste solo quale ultimo rimedio

La nostra nota sulla situazione dei lavori per il costruendo ospedale di Cattinara, pubblicata l'altra domenica, richiamava la posizione della Commissione Trieste nei confronti dei finanziamenti per le opere ospedaliere. Il presidente della Commissione, Arnaldo Pittoni, ha rilasciato in proposito la seguente dichiarazione:

«Il Fondo Trieste istituito con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e prorogato quindi nel 1971, è destinato come è noto alle esigenze straordinarie del territorio di Trieste. E' ben vero che c'è stata in tutti i commissari la preoccupazione che i finanziamenti non fossero sostitutivi prima dello Stato, e con l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia delle provvidenze regionali. Questo doveroso atteggiamento non va inteso però nel senso restrittivo che il Fondo non concorra, come indirizzo prevalente, o talora si sostituisca all'intervento dello Stato in particolari situazioni emergenti per la loro urgenza e gravità, e questo sempre nello spirito della legge istitutiva del Fondo. Prova ne sia, il fatto dei recenti stanziamenti al Comune di Trieste per viabilità urbana ed extra urbana e per edilizia scolastica e altre opere pubbliche per ben dieci miliardi di 856 milioni e 800 mila lire.

«Per quanto attiene ai finanziamenti ospedalieri, prosegue la nota, a seguito di un piano organico di ristrutturazione e clinicizzazione degli ospedali di Trieste sono stati stanziati nel quinquennio 1967-71 tre miliardi e 250 milioni di lire. Alcune centinaia di milioni sono stati inoltre stanziati nel 1971-72 per il riassetto e la clinizzazione dell'Ospedale Psichiatrico provinciale (lire 95.295.000 nel 1971) ed a favore del «Burlo Garofolo» per attrezzature sanitarie (68.000.000 nel 1972).

«E' ben vero altresì — prosegue la dichiarazione — che dal 1967 a tutt'oggi non è pervenuta alcuna indicazione di necessità finanziarie da parte dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste; alcuna richiesta né per il vecchio piano di costruzioni, né per quelli elaborati successivamente.

«Quanto fin qui detto — conclude Pittoni — vuole significare da un lato che l'Ente ospedaliero regionale ritiene di poter ottenere dallo Stato i finanziamenti di cui necessita per il completamento delle opere programmate e dall'altro che il Fondo Trieste potrà, qualora lo Stato e subordinatamente la Regione non volessero intervenire, dare ancora una volta il suo contributo ad un'opera che è necessaria a Trieste non solo nel campo sanitario ma anche in quello dello studio e della ricerca scientifica».

SCATENATI CINQUE RAGAZZI A OPICINA

Casello daziario demolito da teppisti

Come cavallette, giovani teppisti hanno distrutto il casello daziario sulla camionale «202», abbandonato dal Comune dal primo gennaio di quest'anno. Gli agenti del commissariato di Opicina, avvertiti da alcune persone che avevano assistito da lontano all'attacco dei «guastatori», sono accorsi sul posto e hanno sorpreso due minorenni ancora scatenati a sfasciare porte e finestre.

I due, Dino C. e Claudio G., sono stati fermati e accompagnati al commissariato, dove hanno ammesso gli atti di vandalismo, facendo i nomi di altri tre compagni nell'impresa.

Striscione e botto a firma di A.N.

Un deplorevole quanto assurdo gesto compiuto da un gruppo di extraparlamentari di destra ha mobilitato ieri, di prima sera la polizia. Mani ignote — ma la firma è di Avanguardia nazionale — hanno spiegato sulla scala dei Giganti uno striscione su cui era stato scritto «A. N. vincerà». Vicino al telone gli estremisti avevano deposto un barattolo di latta, che è esploso probabilmente per la combustione chimica del carburo con l'acqua. La debole deflagrazione ha attirato l'attenzione dei passanti, i quali hanno avvertito la polizia. La squadra politica, giunta sul posto, ha sequestrato lo striscione e i resti del barattolo dando quindi inizio alle indagini per rintracciare gli autori del gesto.

25 aprile

Il Comune di Trieste, con l'adesione dell'Amministrazione provinciale, dei Comuni della provincia, delle associazioni dei perseguitati, dei deportati e dei partigiani, e della Federazione sindacale C.G.I.L., C.C.d.L.-U.I.L. e C.I.S.L., organizza una manifestazione in occasione del 25 aprile.

Il ricordo della liberazione dal fascismo e dal nazismo con la rivolta dell'Italia democratica riconduce fatalmente alla ex Risiera di San Sabba — ora dichiarata monumento nazionale — dove funzionò l'unico campo di sterminio esistente in Italia, dove la dissennata crudeltà totalitaria si manifestò nelle forme più atroci. Entro quelle mura, sacre al martirio di tanti, verranno ricordate le virtù testimoniate dai martiri della democrazia e dell'antifascismo, che culminarono nella Resistenza, matrice della Libertà. In quella sede ogni qualificazione di parte sparisce sul fuoco sacro della pietà e nella contemplazione dei più alti valori morali e civili della Repubblica Italiana e della comunità civica.

La cerimonia del 25 aprile avrà il seguente svolgimento:

— ore 10.15, concentramento di tutti i partecipanti nell'area stabilita;

— ore 10.30, deposizione delle corone sui posti del martirio;

cui seguiranno i riti religiosi cattolico, ortodosso ed ebraico, e la lettura di un indirizzo da parte di Milos Kodric ex deportato a Buchenwald.

Il discorso celebrativo sarà tenuto dal sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini.

Tutte le forze politiche antifasciste e la cittadinanza sono invitate a partecipare.

STATO CIVILE

MORTI: Ota Stanislao, anni 75; Giacchini Pia, 60; Zavadlal Giuseppina, 89; Zanier Ermando, 70; Cechet Riccardo, 72; Gant Basilio, 86; Cernetich Francesco, 74; Busico Angelo, 66; Cattaruzza Umberto, 54; Bertoli ved. Raenco Eugenia, 54; Vecchi Antonio, 86; Foschiatti ved. Viola Maria, 88; Bacchia Otello, 63; Deveglia ved. Simonetti Anna, 76; Srebot in Deissenberg Fernanda, 46; Mason Antonia, 29; Biondi Paolo, 20; Frausin ved. Ubaldini Lucia, 81; Vesnaver Matteo, 84; Frank ved. Bonifacio Maria, 93; Tramontana Anna, 79; De Anna Amelia, 87; Sturolo ved. Simonetta Pierina, 79; Mendes Cristiano, mesi 6; Bernardon in Vittor Maria, 84; Coslevaz Giordano, 49; Proietti Ferruccio, 76; Dujmovic Savo, 51; Tomizza in Tuiach Lidia, 61; Lavince Pietro, 65.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marco — Il sole sorge alle 5.02 e tramonta alle 19.04.

Ieri: temperatura massima 12,7, minima 10,9; pressione mb 1004,2 in aumento; umidità 62 per cento; cielo coperto, pioggia mm 1,1; vento 15 kmh da Est; mare mosso con temperatura di 10 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

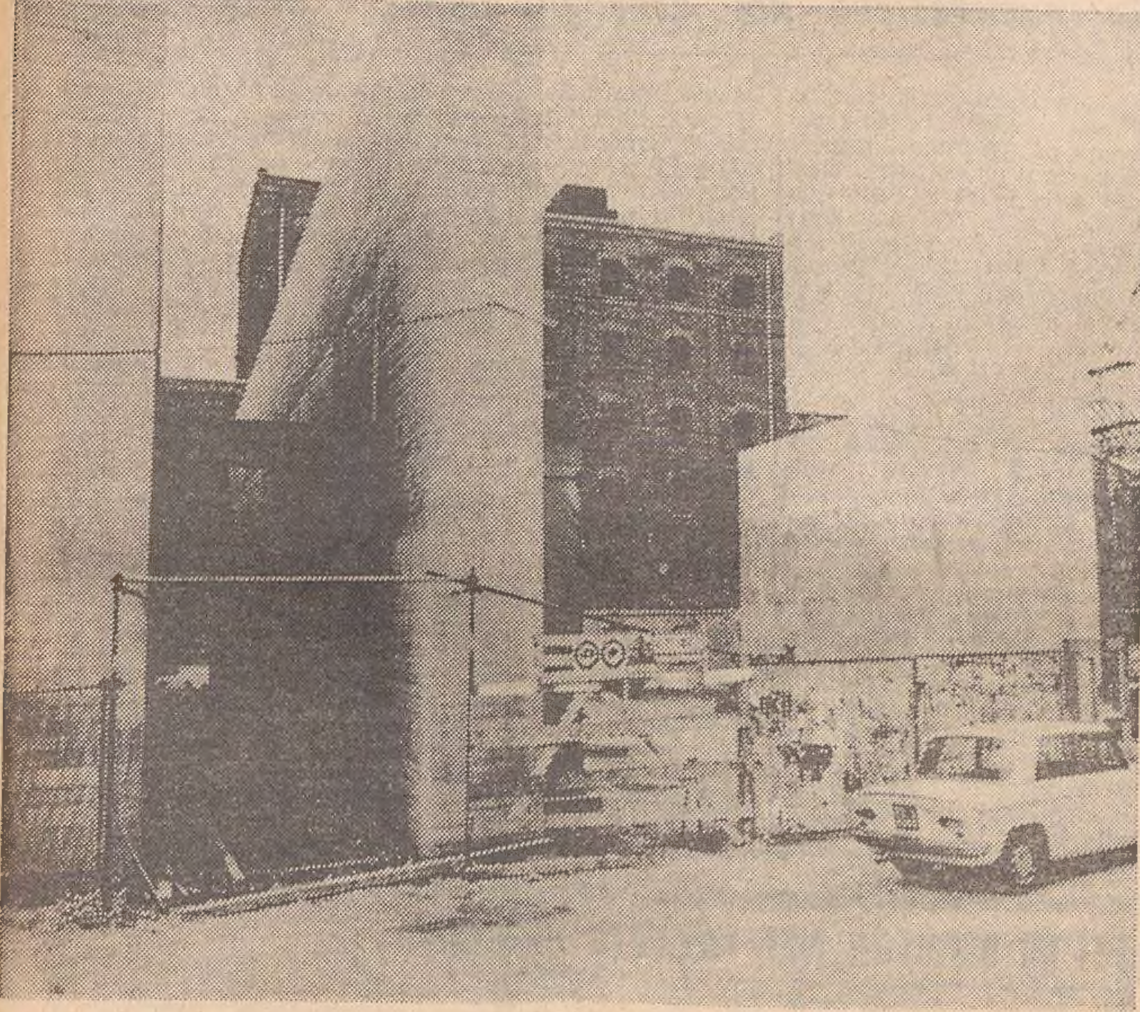
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

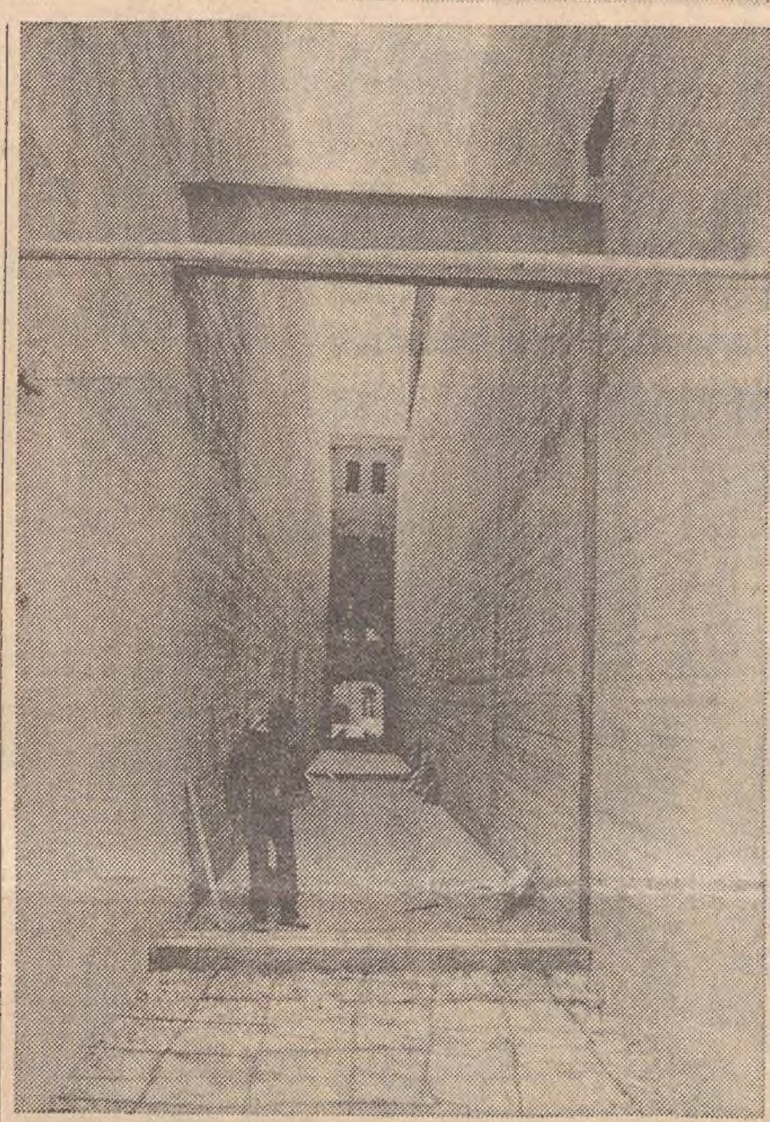
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

LA RISIERA DI SAN SABBA MONUMENTO NAZIONALE

Sarà pronto in ottobre il Museo della Resistenza

Visite del pubblico oggi e il 1.o maggio dalle ore 8 alle 17





(«Giornalfoto»)
Due vedute dei lavori in corso per la realizzazione del Museo nazionale della Resistenza nell'ex Risiera di San Sabba

Ricorre oggi il ventottesimo anniversario della Liberazione ed il più importante dei riti in programma si svolgerà alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale per le atroci memorie che essa racchiude quale unico esempio di Lager nazista in Italia: nel decreto presidenziale che porta la data del 15 aprile 1965, viene specificatamente indicato che la Risiera «sia conservata ed affidata al rispetto della Nazione per il suo rilevante interesse sotto il profilo storico-politico».

Il Comune di Trieste, da parte sua, si fece promotore della realizzazione nel complesso della ex Risiera, del Museo della Resistenza, il cui progetto fu affidato, a seguito di un concorso nazionale, alla redazione dell'architetto Romano Boico.

Ed un anno fa, e precisamente la sera del 24 aprile 1972, veniva posta la prima pietra del Museo proprio dove alto in cielo si levava il camino del crematorio che espletò la sua mostruosa attività dai primi giorni dell'aprile 1944 fino alla fine di aprile del 1945. La cupa costruzione, le celle scure e strette ed il lugubre cortile, che sono stati testimoni di crimini e di sofferenze inaudite, fanno parte integrante del progetto per la sistemazione del Museo della Resistenza e nella strutturazione dell'insieme mantengono e rifrangono acutissimo un senso profondo di angoscia.

Il progetto dell'arch. Boico prevede la sistemazione dei tre blocchi rimasti dell'ex Risiera, uno dei quali verrà svuotato e trasformato in museo vero e proprio, il blocco con le celle verrà conservato nella massima integrità possibile, mentre verrà messo in risalto il significato del monumento che nell'ideazione dell'arch. Boico dovrà essere tale da «rifiutare alcunché che non sia un grafico o un segnale, solo un'impronta a una dimensione». Il tutto sarà infossato da un recinto alto cinque metri in cemento che darà la «suggestione di una fortezza», con incassata dentro il pavimento «un'impronta» in acciaio affondata a sua volta nella misura di un gradino, a indicare che il forno era interrato, impronta che proseguirà a segnare idealmente «la strada del fumo». Una piattaforma rappresenterà la base del camino, in un angolo si staglierà l'immagine della Pietà; volgendo gli occhi in alto, guardando la spirale di acciaio alta nove metri — si legge nella descrizione del progetto — si potrà «evocare la spirale di fumo che sublimava i morti».

La cerimonia della posa della prima pietra del Museo della Resistenza è stata seguita subito dall'inizio dei lavori il cui costo è coperto per un terzo dal Comune e due terzi dalla Regione; l'appalto è stato vinto dall'impresa Carena. Ora, a distanza di un anno, la opera comincia a delinearsi: sorge già la stele metallica mentre è quasi completa la pavimentazione. Nel corso dei lavori, diretti dall'ing. Sterle dell'Ufficio tecnico comunale, l'apporto delle varie istituzioni è stato notevole, specialmente quello dell'Assessorato regionale alla Pubblica istruzione e quello della Soprintendenza alle gallerie e antichità del Friuli-Venezia Giulia, con indicazioni e mezzi utili alla realizzazione dell'opera. I museo della Resistenza sarà pronto in ottobre e dovrebbe essere inaugurato entro la fine dello stesso mese.

Ricordiamo che il Comune ha disposto che la Risiera, malgrado siano in corso i lavori per la realizzazione del complesso monumentale, resti eccezionalmente aperta al pubblico nei giorni 25 aprile e 1.o maggio, dalle ore 8 alle 17.

SEGNALAZIONI

In tema di affitti

«So già che questa mia lettera non sortirà alcun effetto, perché ciò che gli amministratori di stabili stanno facendo in questo periodo con i locatori, che per disavventura hanno stipulato un contratto d'affittanza dopo il famoso novembre 1969, rientra nella legalità e quindi non può essere perseguito in alcuna maniera. Ad ogni modo mi sembra giusto sollevare il problema, onde renderne edotta la pubblica opinione e stimolare (magari fosse possibile!) l'intervento di qualche autorità a cercare di risolvere il problema.

«Intendo riferirmi alle numerose disdette, che sono state inviate a titolari di contratti di locazione non protetti dalla legge sul blocco e quindi di "libera" contrattazione.

«In realtà la contrattazione è libera solo per una delle parti, cioè i proprietari di stabili e per loro gli amministratori, che sono "liberi" di aumentare il canone di affitto come a loro piace, senza alcuna limitazione (ho sentito parlare di aumenti del 30-40 per cento). Da ricordare che parlo di contratti stipulati dopo il novembre 1969 e relativi quindi ad affitti già aggiornati. La libertà degli inquilini invece è quella di andarsene, se non accettano le nuove condizioni poste dagli amministratori. Andarsene, cioè cambiare casa.

«Pensate cosa significa questo per una famiglia, che ha cambiato casa due o al massimo tre anni or sono (cioè sempre dopo il novembre 1969), oltre al fatto che cambiare alloggio non significa trovarne uno con un affitto più basso. Ed è proprio su questo che contano i proprietari e gli amministratori per fare quello che vogliono.

«Ma è giusto tutto ciò? E' giusto che un inquilino sia costretto a stipulare, a distanza di due-tre anni, un nuovo contratto di locazione con 10-20-30 mila lire in più al mese? Possibile che un povero inquilino, per il solo fatto di non aver cambiato casa prima del novembre 1969, sia alla mercé dei proprietari, senza aiuto da alcuna parte, senza alcuna possibilità di appoggio? Possibile che nessuno possa fare niente? Che tutti debbano subire passivamente questa situazione?

«Gli affitti bloccati non possono essere ritoccati, tranne che in alcune ben precise situazioni, e allora proprietari ed amministratori cercano di rifarsi con gli affitti liberi, con gli affitti cioè già sufficientemente elevati, e per giustificare questo tirano in ballo l'aumento del costo della vita. Strano però che per i canoni di affitto il costo della vita nel 1972 sia aumentato tanto da giustificare aumenti mensili di 10-20-30 mila lire, mentre lo Stato ha ritenuto di concedere ai propri dipendenti un aumento mensile di sole 3600 lire (pensionati 2880).

«Mi sembra che si tratti semplicemente di una questione di misura e di onestà. Ma in una situazione del genere le autorità amministrative e politiche locali e regionali che cosa fanno? Spero non vorranno limitarsi a stare a guardare.

«Chiedo scusa per questo mio sfogo, ma ne sentivo proprio la necessità A. P.»

Un'idea per via Donota

«Care "Segnalazioni", tutti sanno che la via Donota non è una via eccessivamente larga e che permette a malapena il passaggio di due vetture (non camion); perciò, molto lodevolmente, è stato proibito il parcheggio, ma purtroppo tale proibizione non solo non viene osservata, ma addirittura viene occupato anche il marciapiede nel punto più stretto della strada, e cioè davanti all'ingresso dello stabile n. 20.

«E' già accaduto un paio di volte che alcuni inquilini (la quasi totalità pensionati) siano rimasti bloccati in casa senza poter entrare o uscire da casa a meno di fare come il sottoscritto che è passato sopra il cofano di una macchina parcheggiata a 25 centimetri dal portone d'ingresso. D'altra parte non si può sempre stare a chiamare i vigili, impegnati con altri problemi, anche perché (è già accaduto) all'arrivo dei vigili la macchina disturbatrice se ne era già andata, magari da pochi minuti.

«Suggerirei pertanto, allo scopo di evitare il continuo ripetersi di tali inconvenienti, la sistemazione nel punto più stretto della strada (stabile n. 20), di alcuni paletti e relative catenelle. Spero in un cortese interessamento da parte dell'assessore competente e ringrazio sentitamente. Bruno De Claricini». Seguono altre sei firme.

Francobolli primo giorno

«In occasione di una nuova emissione di francobolli in data 10 aprile sono andato alla Posta centrale per acquistarlo. Verso le 10 di mattina il valore delle trecento lire era già stato esaurito. Poiché ci tenevo ad avere la "busta primo giorno", non mi sono perso d'animo e ho cominciato a girare per quasi tutte le filatelie di Trieste. Dopo un'ora di inutile e affannosa ricerca sono capitato all'ufficio postale di via Giulio Cesare 3, in Campo Marzio. E, finalmente, stesi su un tavolo, vedo i tanto sospirati francobolli. Dopo averli richiesti ad un'impiegata mi è stato risposto che non li avevano ricevuti. Le ho fatto allora notare che dal momento che si trovavano sparsi su di un tavolo era molto improbabile che quanto mi aveva detto fosse la verità. "Li abbiamo, ma non li possiamo vendere", è stata la sua risposta. Io, giustamente meravigliato, ho chiesto il motivo. Allora la signorina ha interpellato un altro impiegato (probabilmente il capoufficio) dicendo: "C'è un altro signore che vuole i francobolli". Mi è stato allora detto che se li volevo dovevo andare alla Posta centrale, allo sportello filatelico, perché lui non li aveva ancora "guardati". Inoltre ha detto che non credeva che fossero esauriti e che se proprio li volevo comprare da loro sarei dovuto tornare l'indomani.

«Niente da fare, dopo una breve litigata me ne sono dovuto andare a mani vuote. Ora domando al direttore della Posta centrale se possono permettersi gli impiegati di offendere così l'intelligenza del pubblico, perché mostrare una cosa e dire che non c'è, oppure non credere a chi sostiene qualcosa vuol dire prendere il prossimo per un idiota.

«Domando inoltre: se un'emissione di francobolli è prevista per un tale giorno, può un capoufficio emetterla il giorno che gli pare? Nel caso che la risposta sia negativa, concludo con una constatazione: anche se lo Stato non può esercitare un controllo diretto sui suoi dipendenti, non mi sembra giusto che questi ne approfittino fino al punto di venir meno al loro dovere. Grazie, Giuseppe Pazzano»

IVA: lunedì 30 scadenza dichiarazione trimestrale

Scadrà lunedì prossimo, 30 aprile il termine per la presentazione all'Ufficio IVA della prima dichiarazione trimestrale e della terza dichiarazione mensile. Finora l'afflusso è stato modesto e si dà per scontato un forte affollamento all'Ufficio IVA negli ultimi giorni. Si tenga anche presente che lunedì prossimo l'orario è ridotto e l'ufficio resterà aperto solo dalle 8 alle 11. Comunque la dichiarazione può essere spedita anche a mezzo raccomandata ed in questo caso si deve far apporre il timbro a calendario direttamente sulla dichiarazione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato all'Ufficio IVA di Trieste.

In merito alla possibilità di scelta concessa ai forfettari tra la detrazione dell'IVA effettivamente addebitata dai fornitori e la detrazione forfettaria del 50 per cento, possibilità già chiaramente indicata da noi in precedenza, da più parti si insiste solo su richieste pressanti di consensi ministeriali: tali consensi non sono necessari, inquantoché ciò che spetta al contribuente in base alla legge, interpretata secondo il giusto ed in questo caso unico significato delle parole, non può essere subordinato a particolari «autorizzazioni».

Solo lunedì scorso il Ministero delle Finanze ha affermato pubblicamente per la prima volta che i forfettari possono scegliere liberamente, già nelle dichiarazioni trimestrali, una delle due vie per la determinazione dell'imposta trimestrale da versare. In tale occasione non si è parlato di opzioni. Di conseguenza viene evitato il versamento di imposte non dovute da parte di un notevole numero di forfettari, in massima parte piccoli commercianti.

DOPO IL TRAGICO INCIDENTE SULLA NOMENTANA ALTRI «COLPI» A TRIESTE

LA MORTE DEI DUE GIOVANI LADRI NON FERMÒ LA «BANDA ROMANA»

Agenti della Mobile in trasferta a Roma per la movimentata cattura di tre indiziati Francobolli e altra refurtiva sono stati scoperti nella casa di un sorvegliato speciale

La banda di giovani romani, pendolari del furto, che nel gennaio e nel febbraio scorsi aveva compiuto fruttuose puntate a Trieste, saccheggiando nel modo più sfacciato appartamenti del centro cittadino, non si era arresa dopo il noto duplice mortale incidente avvenuto sulla via Nomentana, a Roma, al termine di un pauroso inseguimento da parte di una «Giulia» della guardia di Finanza. Sepolti i due componenti dell'organizzazione, Salvatore Coticoni (23 anni) e Sandro Meschino (31 anni), il resto della banda — sette o otto individui — secondo alcune indiscrezioni trapelate dalla polizia, ha continuato i «raid dello scasso» ritornando ancora a Trieste e facendo anche una puntata a Udine.

Dopo l'incidente gli agenti della Mobile avevano condotto pazienti indagini allo scopo di poter mettere con le spalle al muro i due giovani che si erano salvati nell'incidente rimanendo feriti. I due, Mauro Coretti (24 anni) e Massimo Lazzarini (19 anni), sono stati arrestati la vigilia di Pasqua da una pattuglia della Mobile triestina che si è recata a Roma con il mandato di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci. Assieme ai due, gli agenti triestini, che hanno operato con l'appoggio di alcuni colleghi della Questura di Roma, hanno arrestato anche un loro amico, Mario Molinari, di 21 anni, sorvegliato speciale, nella cui abitazione è stata trovata parte della refurtiva dei colpi portati a termine a Trieste sia dai quattro coinvolti nell'incidente mortale, sia dai «successori»». Le indagini comunque non sono ultimate, in quanto gli inquirenti stanno ora cercando di smascherare anche gli altri componenti dell'organizzazione ladresca.

Vale la pena rievocare, per sommi capi, lo svolgimento delle indagini iniziate immediatamente dopo le prime denunce di furto. Nell'arco di meno di due ore (tra le 15.30 e le 17.20) di sabato 10 febbraio, vennero svaligiati tre appartamenti: quello del commerciante Pietro Di Pretorio in via Roma 23; di Vittorio Canciani, in via Romagna 4 e di Umberto Chiriaco, in viale Miramare 37. Questi tre colpi portati a termine all'insegna della velocità e della sfacciataggine (i quattro, scendendo le scale al termine dei furti, salutavano gentilmente le persone che incontravano) fruttarono alla banda oltre 16 milioni di lire di refurtiva composta di preziosi, pellicce, denaro contante e oggetti di pregio.

Quando vennero presentate le prime denunce, gli autori erano già molto lontani, sulla strada di casa.

Per una settimana la città ebbe pace. Poi, la domenica seguente, il 18 febbraio, ecco riapparire la banda con altri furti: due portati a termine e uno abbandonato all'inizio dell'opera. Il «modus operandi» fu lo stesso: il bottino limitato a poco più di cinque milioni di lire. Ma la seconda puntata triestina portò sfortuna alla banda. Un signore, che aveva sentito rumori sospetti sulle scale, uscì sul pianerottolo, vide i giovani cortesi, li udì parlare in romanesco e, incuriositosi, li seguì dalla finestra vedendoli così salire su un'auto di grossa cilindrata targata Roma E 31083. Il teste riferì tutto al dirigente della Mobile, dott Petrosino, il quale immediatamente si mise in contatto con Roma apprendendo però che la targa indicata corrispondeva ad una «500» rubata nella Capitale quattro anni prima. Il dott. Petrosino inviò immediatamente fonogrammi a tutti i posti di polizia per bloccare un'auto di grossa cilindrata con quattro giovani a bordo e diretta presumibilmente a Roma.

Fu così che la guardia di Finanza bloccò al casello di uscita Nord dell'autostrada del Sole la BMW targata H 81407, con a bordo quattro giovani, uno dei quali teneva tra le ginocchia un sacco rigonfio (che non fu più ritrovato).

I finanzieri invitarono il conducente a fermarsi sul piazzale fuori dalla corsia di uscita. Ma la BMW partì invece a tutta velocità, inseguita subito dopo dalla «Giulia» della Finanza. Alla guida si trovava — come si seppe più tardi — Salvatore Coticoni. A fortissima velocità sotto una pioggia scrosciante la vettura uscì da Settebagni, prese la Salaria verso Monterotondo, immettendosi poi sulla Nomentana. Fu lì che in una curva, la vettura uscì di strada e si schiantò contro un albero. Salvatore Coticoni e il Meschino persero la vita, mentre gli altri due rimasero feriti. Interrogati da agenti della Squadra mobile triestina recatasi appositamente a Roma, i due diedero versioni di comodo e gli inquirenti non poterono incriminarli Ma su loro gravavano fortissimi sospetti. La refurtiva non fu ritrovata perché i quattro, durante la fuga, gettarono evidentemente il sacco dal finestrino dell'auto Ma sia i giovani deceduti sia i sopravvissuti vennero riconosciuti dalle fotografie che furono mostrate a coloro che li avevano incontrati a Trieste dopo i furti lungo le scale delle abitazioni in cui si erano recati a ruba.

Le indagini si estesero allora in tutto il Nord Italia e agenti della Mobile triestina vennero inviati in varie città per controllare le mosse dei sospetti.

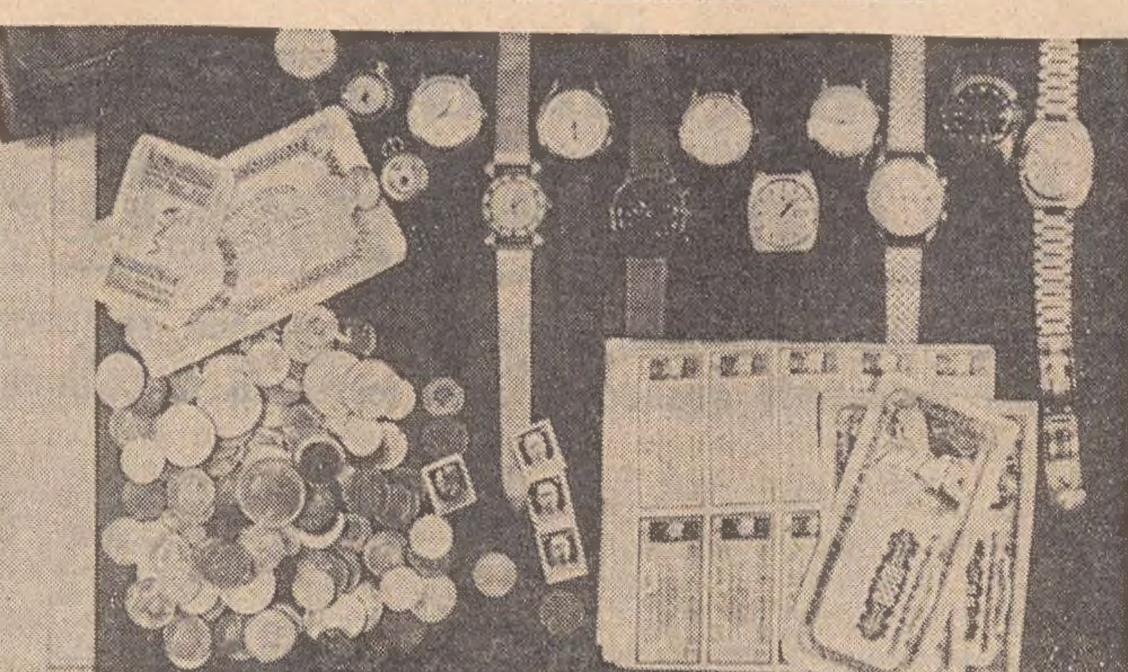
Nonostante la morte dei due giovani e la messa fuori gioco degli altri due, i furti sono continuati a Trieste. Il 16 marzo sono stati svaligiati due appartamenti: quello di Ferruccio Buttignoni, in via Tedesco 7, e di Giordano Forchiassin, in via Locchi 12. Anche qui il bottino è stato cospicuo: circa 16 milioni di lire. Il 7 aprile successivo, altro colpo da otto milioni (pellicce, preziosi e francobolli) in casa del dott. Spigno, in via Martiri della Libertà 19.

Gli agenti della Mobile di Trieste avevano molte carte in mano ma non riuscivano a trovare l'asso che avrebbe loro permesso di chiudere il gioco. E quest'asso è saltato fuori quando agenti del commissariato «Esposizione» di Roma, su indicazioni della Mobile triestina hanno perquisito l'abitazione di un indiziato, Mario Molinari. Nello appartamento sono stati trovati francobolli rubati in casa del dott. Spigno a Trieste e altra refurtiva di un furto compiuto a Udine il 18 marzo nell'abitazione di Ferruccio Lessana in via Gorghi 16, e che è ora al centro di ulteriori accertamenti.

A questo punto il cerchio è stato chiuso attorno ai tre con un ordine di cattura firmato dal dott. Brenci nei confronti di Molinari, Coretti e Lazzarini. I marescialli Furlan e Geromella con il brigadiere Luongo sono stati nuovamente inviati a Roma con l'ordine di arrestare il terzetto. Con la collaborazione di agenti della Questura romana, i sottufficiali hanno portato a termine il loro compito che è stato ostacolato notevolmente dall'omertà di molta gente.

Il Molinari è stato catturato nella sua abitazione al termine di un movimentato inseguimento. Il giovane ha tentato infatti di sfuggire all'arresto, aiutato anche dai familiari; alla fine ha tentato anche di suicidarsi ferendosi con una lametta da barba i polsi. Difficile è stato trovare il Coretti ancora convalescente: uscito dall'ospedale egli era riuscito a nascondersi; il maresciallo Furlan, dopo pazienti ricerche, fatte come se fosse un funzionario delle assicurazioni, lo ha trovato in una casa di un rione periferico. L'arresto del terzo, il Lazzarino, è invece avvenuto senza difficoltà particolari.

I tre sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia in attesa del trasferimento a Trieste. Le indagini continuano per identificare gli altri responsabili e recuperare la refurtiva.



Parte della refurtiva ricuperata a Roma nella casa di un sorvegliato speciale, poi arrestato

TOPO D'AUTO ELEGANTE

Ruba un abito e lo indossa subito

Un ignoto malvivente ha scambiato l'auto di Nerino Raner (39 anni, via del Veltro 7) per un uovo di Pasqua ed ha cercato la «sorpresa» dopo aver praticato una apertura (come si fa con le uova di cioccolato) forzando il deflettore di destra. Dapprima lo sconosciuto ha tentato di spaccare il cristallo con una pietra ma poi, vedendo che l'impresa era particolarmente difficile, ha usato un cacciavite e con esso ha forzato il deflettore. Aprire poi la portiera è stato — per l'ignoto ladro pasquale — un gioco da ragazzi.

Nell'abitacolo egli ha trovato una radio di marca e un abito elegante con una bella camicia bianca e una cravatta rossa: il completo per la festa.

Il ladruncolo si è quindi diretto verso una stradicciola secondaria in salita di Gretta e lì si è tolto i propri indumenti lisi, rivestendosi a nuovo. Gli abiti vecchi li ha abbandonati per terra assieme alla gruccia che reggeva il vestito del derubato.

Nerino Raner, accortosi del furto alle 3 del mattino, ha telefonato al «113» e sul posto è subito accorsa una pattuglia, i cui agenti hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi.

Gli abiti smessi sono stati però trovati solo alcune ore più tardi, alle 6.30, da un mattiniero passante, il quale a sua volta ha pure telefonato alla polizia. Un'altra pattuglia della Volante è intervenuta sul posto e gli agenti hanno trovato nelle tasche dei pantaloni una piccola matita e una carta con appunti in sloveno.

Orario estivo parrucchieri

L'Associazione degli artigiani informa che a partire da martedì 2 maggio gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'orario estivo, che prevede l'apertura pomeridiana dalle 16 alle 19.30. Al sabato entra in vigore l'orario spezzato e cioè dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Lunedì 30 aprile, vigilia di giorno festivo, l'orario serale sarà prolungato di 30 minuti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 aprile:

ARRIVI: mn. «Brunetto» (It); mn. «Mlyet» (Ys); mn. «Karlsburg» (Ge); mn. «Alexandros (Gr); mc. «Budapest» (Ru); mn. «Messapia (It); mc. «Mario Martini» (It); mn. «Marina» (Ys); mc. «Trade Honor» (Li); mn. «Joachim» (Ge); mn. «Beli» (Ys); mn. «Metalexport» (Le).

PARTENZE: mn. «Matko Laginija» (Ys); mc. «Bruna Montanari» (It); mc. «Tellaro» (It); mc. «Refola» (It); mn. «Marina» (Ys).

RISOLTA LA VERTENZA TRA FARMACISTI E CASE FARMACEUTICHE

Non interessa Trieste la «guerra delle medicine»

Perché può mancare qualche singolo prodotto

La «guerra delle medicine» esplosa tempo fa tra farmacisti, Inam e industrie farmaceutiche e che ostacola tuttora, in molte città italiane, il regolare rifornimento di determinati prodotti al pubblico, non interessa più Trieste, che comunque ne era rimasta al margine solo perché l'Ordine dei farmacisti triestini, proprio per evitare disagi al pubblico, aveva deciso di non far ricadere su quest'ultimo le conseguenze della controversia. La nostra città per di più era interessata unicamente a un aspetto di essa, quello cioè che si riferiva all'azione intrapresa dai farmacisti per ottenere il sovraccarico derivante dalla differenza Ige-Iva venisse assorbito totalmente dall'industria, che dalla cessazione dell'Ige aveva tratto dei vantaggi. Le ragioni dei farmacisti erano state tra l'altro ampiamente illustrate dallo stesso presidente dell'Ordine, dott. Dino Papo, con una nota riportata dalle «Segnalazioni», e nella quale appunto si rassicurava il pubblico che da noi non ci sarebbero state specialità messe al bando (come invece sta avvenendo in altre città), riversandosi unicamente sull'industria l'onere della azione contestatrice.

Poi, quest'aspetto del conflitto è venuto a cadere: la vertenza tra farmacisti e industria farmaceutica sulla suddivisione dell'onere derivante dall'entrata in funzione della nuova imposta è stata infatti risolta grazie anche all'intervento del ministro Gaspari. E' stato raggiunto un accordo, che ha soddisfatto i farmacisti, con l'accoglimento delle loro rimostranze nei confronti dell'industria e delle richieste che erano alla base della vertenza.

Ciononostante succede anche a Trieste che qualcuno abbia difficoltà a trovare certi medicinali presso le farmacie. La situazione non sembra comunque presentare aspetti di particolare gravità, ma solo di limitato disagio, in determinati casi e per determinati prodotti, da ricollegarsi comunque a cause che esulano completamente dalla vertenza apertasi tra farmacisti e industria e poi risoltasi. Oggi, non trovare il sale in tabaccheria, dopo l'esperienza dei mesi scorsi, non desterebbe già più meraviglia nel pubblico. Ciò non succede invece nel caso dei medicinali: non trovare una medicina prescritta dal medico desta, in chi la cerca in farmacia, una giustificata sorpresa. Il fatto è che le agitazioni rincorrentisi in altri settori, quand'anche non interessino direttamente quello farmaceutico, possono riversare i loro effetti su quest'ultimo. Può succedere infatti che per certe medicine, che pur continuano ad essere fabbricate, vengano a mancare i recipienti (tubetti, bottigliette, scatole) o le etichette e così via, rallentando quindi il regolare rifornimento del prodotto alle farmacie. Da qui la difficoltà che qualcuno può aver incontrato ed avere, subito, la medicina richiesta.

Non interessa Trieste poi, per il particolare regime che vige nella nostra provincia in materia di prontuario, la vertenza tra farmacisti e Inam a seguito anche dell'iscrizione nel prontuario terapeutico di circa 1550 nuove specialità medicinali che sono andate ad aggiungersi a quelle già in commercio. Il problema, che si trascina dietro altri motivi di contrasto e di più vecchia data tra farmacisti e Inam, risparmia dunque la nostra città.

Domande per i collegi dell'Opera profughi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati porta a conoscenza di quanti ne possono aver interesse che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione nei collegi per l'anno scolastico 1973-1974.

Le domande per l'ammissione devono essere presentate all'OAPGDR entro il prossimo 5 maggio. Per il ritiro dei moduli di domanda, per l'elenco dei documenti da allegare, e per ogni altra informazione al riguardo, gli interessati possono rivolgersi alla delegazione dell'OAPGDR di Trieste in via del Teatro 2, e per le province di Udine, Gorizia e Pordenone all'ufficio staccato di Gorizia, in corso Verdi 85.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il cap. Carlo Venier presenterà poesie di sua composizione.

Messa in suffragio G. C.

Nella ricorrenza dell'insurrezione di Trieste, l'Associazione della Guardia Civica farà celebrare una S. Messa in suffragio dei suoi Caduti nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo venerdì 27 aprile alle ore 7. Alle 21 il rancio.

Una piacevole mostra

Presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, è aperta per tutta la settimana una mostra di Emilio Bonomi, di oltre 50 soggetti ispirati da Lipari alle isole Eolie, alla Valle d'Aosta.

Nozze d'argento



Sirol Maria Italia, Kellner Carlo, 25 aprile 1948. Chiesa Salesiani, 25 aprile 1973. 25 anni matrimonio.

Pulitura tappeti persiani

La ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 61504, ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che domani, 26 aprile 1973, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno. 1) Lettura ed approvazione del verbale relativo all'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 1972. 2) Relazione sull'attività sociale dell'anno 1972. 3) Relazione Finanziaria dell'anno 1972. 4) Relazione dei Sindaci Revisori dell'anno 1972. 5) Approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1973. 6) Elezione alle cariche sociali: a) Presidente b) Elezione di n. 10 Consiglieri. 7) Varie. Per la circostanza il Museo Storico permanente sarà aperto dalle ore 20.30 alle 21 e dalle ore 22 alle ore 23.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 29 aprile, prima uscita in Val Rosandra con salita dello Spigolo Verde. Partenza ore 8 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede.

Nozze d'oro

Adriano e Maria Fonda, giunti felicemente al traguardo delle nozze d'oro, essendosi uniti in matrimonio nella chiesa di San Rocco, a Pirano, il 25 aprile del 1923, oggi si riaccostano, dopo cinquant'anni, all'altare, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, circondati dall'affetto dei fratelli, della sorella, degli altri parenti ed amici. Vive congratulazioni e molti cordiali auguri.

LA CONVENZIONE SUI RAPPORTI EUROPEO-AMERICANI

FRA I DUE MONDI CONFRONTO APERTO

Giungono oggi in città gli oltre cento partecipanti all'incontro internazionale - Domani inizio dei lavori

Arrivano oggi a Trieste i partecipanti alla «Convenzione» della FEAO (Federazione dell'organizzazione europeo-americana) che come è noto, è stata promossa dall'Associazione italo-americana e sarà dedicata al futuro delle relazioni tra il vecchio continente e gli Stati Uniti.

La segreteria della convenzione, all'opera nella sede di via San Nicolò 6 dell'Adria Club Italia è pronta ad accogliere, con l'assistenza tecnica e la collaborazione di questo sodalizio, gli oltre cento rappresentanti delle organizzazioni euro-americane che affluiscono nella nostra città per dar vita all'atteso convegno internazionale.

I lavori veri e propri s'inizieranno alle 10 di domani, giovedì nella sala dei convegni della Camera di commercio.

Alla sessione inaugurale del convegno, dopo il benvenuto ai partecipanti da parte dell'avv. Arrigo Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia, prenderà la parola l'avv. Jan G. van Heurck di Anversa, presidente internazionale della FEATO, per introdurre il tema della convenzione centrato su «Le relazioni tra Europa e America: possibili prospettive di sviluppo».

Seguiranno gli interventi ufficiali del prof. Vincent P. Carosso dell'Università di New Jork (Le relazioni euro-americane da un punto di vista storico) e del prof. Guglielmo Negri dell'Università di Roma (Alcune ipotesi sullo sviluppo futuro delle relazioni europeo-americane).

Il prof. Carosso insegna Storia americana all'Università di New York, dove dirige altresì i corsi di specializzazione postlaurea. E' autore di numerosi volumi e saggi di storia ed economia, tra i quali «Investment banking in America: a history» (1970), «American economic history»» (1957), «Recent America: the United States since 1900» (1963). Durante quest'anno accademico egli insegna Storia americana all'Università di Genova, nel quadro del programma di scambi culturali Fulbright

Il prof. Negri è professore incaricato di stituzioni di diritto pubblico all'Università di Roma. Si è specializzato in Scienza politica comparata a Harvard e ad Oxford. Tra le sue numerose opere, vanno citate: «Il sistema politico americano» (1969), «Il leader del partito anglosassone» (1954), «La decisione della politica estera nelle grandi democrazie» (1964). Ha curato, con altri autori, la pubblicazione di documenti costituzionali relativi alla formazione degli Stati Uniti d'America; l'edizione italiana del «Federalista» e la raccolta delle Costituzioni italiane. E' inoltre autore di alcuni romanzi di successo; la sua ultima produzione letteraria «Il risveglio» (1972) è un'opera di fantapolitica in cui fa spicco la figura di Papa Giovanni XXIII. Il prof. Negri è anche capo dell'ufficio legale della Camera dei deputati e direttore del Centro studi americani di Roma.

La Convenzione della FEAO continuerà venerdì 27 e sabato 28 per trattare gli aspetti culturali ed economici delle relazioni europeo-americane. In occasione del congresso si riunirà anche il consiglio esecutivo della Federazione per discutere i programmi da realizzarsi nei prossimi tre anni e che dovrebbero culminare in una serie di manifestazioni di notevole rilievo per celebrare nel 1976 il bicentenario della rivoluzione americana.

All'incontro di Trieste saranno presenti i dirigenti ed i rappresentanti dell'Associazione belga-americana, dell'Associazione per l'amicizia belga-americana di Liegi e di Namur della Società austro-americana, dell'Accademia cipriota-americana, dell'Istituto di cultura greco-americana, dell'Istituto Stati Uniti-Paesi Bassi, della Federazione dei club tedesco-americani, dell' United european-american, dell'Associazione Norvegia-USA, delle associazioni italo-americane di Bologna, Genova e Roma. Hanno inoltre aderito alla Convenzione la France-Etats Unis di Parigi e l'Associazione Svizzera-Stati Uniti.

Conferenza archeologica alla «Dante Alighieri»

Il prof. Silvio Curto, della Soprintendenza alle antichità di Torino, venerdì prossimo parlerà su «Il contributo archeologico italiano alla difesa della Nubia». La conferenza, che sarà illustrata dalla proiezione di numerose diapositive, si terrà sotto gli auspici del Comitato triestino della «Dante Alighieri».

Un congresso a Roma sulla funzione della NATO

PARTECIPAZIONE DEL MSOI

Il Comitato italiano atlantico della Gioventù organizza, sotto gli auspici del ministro degli affari esteri, sen. Giuseppe Medici, un congresso internazionale sul tema: «Is Nato still necessary?». Al congresso, che si terrà a Roma nella sala delle conferenze della Farnesina da domani a domenica, prenderanno parte delegazioni composte da giovani esponenti politici dei paesi membri dell'Alleanza. I delegati avranno modo di discutere gli attuali problemi politici, economici e militari dell'Occidente con diplomatici e uomini politici. L'ambasciatore Paolo Pansa Cedronio, segretario generale aggiunto Nato, terrà il discorso di apertura sul tema «Nato, strumento di cooperazione»; l'ambasciatore Gian Luigi Milesi Ferretti, vicedirettore generale degli affari politici al ministero degli affari esteri, parlerà sui rapporti Est Ovest; Lord Chalfont del Parlamento britannico, tratterà il ruolo della Comunità allargata nell'Alleanza Atlantica.

La delegazione italiana comprende rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti politici dell'arco democratico. Lo unico movimento apartitico convocato è il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (MSOI), che vede così confermato, una volta di più, il proprio prestigio. Il MSOI sarà rappresentato dal segretario nazionale dott. Giovanni Palmieri, che fu fino allo scorso autunno, segretario del gruppo triestino. Tra gli osservatori figura l'attuale segretaria del locale gruppo Isabella Berlingacci.

UNA DESIGNAZIONE CON VOTO UNANIME

A Tomizza il premio «Round table Trieste»

Sarà consegnato dopodomani in occasione della giornata celebrativa del sodalizio

La «Round Table 9 Trieste» ha in programma per dopodomani, venerdì 27 la celebrazione della giornata dedicata alla propaganda degl'ideali e delle finalità dell'associazione.

In occasione di questo «Round Table Day», durante una riunione conviviale che si terrà con inizio alle 21, sarà consegnato allo scrittore Fulvio Tomizza il premio annualmente destinato dal sodalizio ad una persona particolarmente meritevole per aver contribuito a far conoscere il nome della nostra città in patria e all'estero.

Il nome di Fulvio Tomizza è stato indicato quest'anno all'unanimità da componenti la commissione cui spetta di assegnare il «Premio Round Table Trieste».

Un incontro dell'Isdee sul reddito pianificato

Si inizieranno alle ore 10 di dopodomani, venerdì 27, a Marina d'Aurisina, i lavori del convegno «La distribuzione del reddito nella pianificazione economica», organizzato dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee) di Trieste.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. Carlo Zacchia della Commissione economica per l'Europa dell'ONU, che delineerà un quadro degli aspetti più importanti della distribuzione e della ridistribuzione del reddito tra categorie socio-economiche.

Seguiranno le relazioni degli esperti di paesi dell'Europa dell'Est e dell'Ovest, che faranno il punto sulle rispettive esperienze: per la Polonia il prof. Bronislaw Minc di Varsavia; per la Repubblica democratica tedesca il prof. Günter Manz di Berlino; per l'Ungheria il dott. Robert Hoch; per la Romania il dott. Eugene Topala; per la Jugoslavia il dott. Joze Mencinger dell'Università di Lubiana; per la Francia il prof. R. Padieu; per la Gran Bretagna il prof. Peter Wiles; per l'Italia il prof. Giorgio Fuà della facoltà di economia e commercio dell'Università di Urbino.

I lavori proseguiranno il giorno 28 con inizio alle 9.30, con interventi e comunicazioni, cui seguirà la discussione generale. Hanno già annunciato memorie e interventi numerosi studiosi italiani e stranieri.

Provvedimenti adottati dall'Opera profughi

Si è riunito a Roma il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli. Il consiglio ha ricordato il generoso contributo dell'ing. Gianni Bartoli, che ha fatto parte dell'Opera sin dal 1957, rinnovando alla famiglia espressioni di vivo cordoglio.

I più importanti argomenti trattati dal consiglio e riguardanti la nostra regione sono stati: l'incarico al comm. Giusto Carra di presiedere la commissione per i problemi dell'Opera nel Friuli-Venezia Giulia; un provvedimento legislativo per estendere l'accesso al convitto «Nazario Sauro» di Trieste e al convitto «Fabio Filzi» di Gorizia ai giovani delle province di Udine e Pordenone (sinora erano ammessi, oltre ai profughi, solo i giovani delle province di Trieste e Gorizia); nonché l'attuazione di un vasto programma edilizio a Trieste, Muggia, Gorizia, Pordenone e Maniago (le delibere riguardano l'acquisizione delle aree, l'approvazione dei progetti, e la stipula di mutui). Uno stanziamento di 40 milioni è stato assicurato per completare la manutenzione del complesso edilizio Chiarbola IV. Al fine di ovviare alla carenza di personale infermieristico, è stato infine istituito il ruolo di aiuto-infermiere, che interessa anche la casa inabili di Padriciano.

NUMEROSI CAMBIAMENTI IN PROGRAMMA DAL 3 GIUGNO

«Via» con l'ora legale a innovazioni sui treni

Sarà applicato il piano biennale di arrivi e partenze La numerazione dei convogli secondo criteri europei

L'«ora legale» 1973 sarà adottata a cominciare dal 3 giugno, e nel contempo, entrerà in vigore il nuovo orario biennale delle Ferrovie dello Stato che è stato così suddiviso: estivo dal 3 giugno al 29 settembre; invernale dal 30 settembre al 25 maggio 1974; estivo dal 26 maggio al 28 settembre del 1974; invernale dal 29 settembre 1974 al 31 maggio 1975.

Tra le novità, figura l'integrazione ed il completamento, in base a quanto concordato con le altre amministrazioni ferroviarie europee, della nuova numerazione dei treni, in precedenza applicata solo ad alcune categorie di convogli internazionali. Saranno applicati cioè, criteri uniformi nella numerazione dei treni interni. Ciò consentirà di riconoscere la classifica dei treni (rapidi, direttissimi, diretti, locali) attraverso i gruppi numerici di appartenenza. La modifica, che comporta l'abolizione di tutte le lettere e sigle sinora adoperate per contraddistinguere determinate categorie di treni, consentirà di soddisfare le esigenze collegate alla prossima attuazione del «controllo centralizzato» del materiale rotabile e favorirà la prenotazione di posti, mediante l'elaborazione elettronica dei dati.

Nello studio per l'approntamento del nuovo orario — le cui particolarità sono state approvate dal consiglio di amministrazione dell' azienda F.S. — sono stati tenuti presenti, tra gli altri, i seguenti elementi: andamento del traffico viaggiatori nel 1972, che, rispetto al 1971, ha presentato un aumento valutato in circa il 6 per cento relativamente ai viaggiatori chilometro; le consegne da parte della industria del nuovo materiale rotabile; miglioramenti nel settore degli impianti, fra i quali la trasformazione da corrente alternata a corrente continua delle linee Carmagnola-Fossano-Savona e Carmagnola-Bra-Ceva, il doppio binario fra Pineto-Atri e Silvi della linea Ancona-Pescara e fra Fossano e Ceva della linea Torino-Fossano-Savona. Per la manutenzione sistematica delle attrezzature e degli impianti a terra lungo le linee è stato mantenuto il criterio di massima di prevedere, tratto per tratto, nelle 24 ore, intervalli di oltre due ore liberi da treni.

Il nuovo orario coinciderà con un miglioramento della rete per i viaggiatori pendolari, sia istituendo nuovi treni, sia migliorando la marcia di quelli esistenti. Sulle linee maggiormente impegnate si è curato, nei limiti del possibile, di riservare intere fasce d'orario ai treni pendolari, modificando le tracce di quelli a lungo percorso.

Poiché le ripercussioni imposte dall'ora legale estiva a collegamenti internazionali vanno attenuandosi a mano a mano che ci si allontana dalle stazioni di confine e si procede verso il Sud, le F.S. hanno mantenuto il criterio di mettere a punto due orari sostanzialmente diversi, uno riferito al periodo estivo e l'altro riferito a quello invernale, per la sola parte della rete che va dai transiti di frontiera sino alla linea Roma-Ancona inclusa, ed adottando una unica impostazione d'orario per le relazioni a Sud della linea indicata, nonché per la Sardegna.

In materia di collegamenti a lungo percorso, particolare attenzione è stata rivolta alle esigenze delle regioni meridionali, programmando nuove comunicazioni per e dalla Calabria nel quadro delle direttive intese ad iniziare una graduale separazione delle correnti di traffico destinate in Sicilia da quelle destinate in Calabria.

Allo scopo di utilizzare meglio i mezzi di trazione ed il personale di scorta ed alleggerire le linee, per agevolare la circolazione dei merci, le F.S. hanno anche previsto la soppressione nelle giornate di sabato e domenica di alcuni treni locali ed a lungo percorso, tenendo conto del loro grado di utilizzazione. Le località interessate fruiranno, comunque, nei giorni indicati, di fermate che sono state appositamente assegnate ad altri treni circolanti in ore prossime a quelle dei treni soppressi.

Collocamento al lavoro delle categorie protette

Incontri e manifestazioni, promossi della Libera associazione nazionale mutilati ex invalidi civili, si sono svolti a Roma, per la revisione della legislazione sul collocamento al lavoro obbligatorio delle categorie protette.

La piattaforma rivendicativa è stata riassunta nei seguenti punti: riforma della legislazione sul collocamento obbligatorio; riconoscimento alle categorie protette di gestire tale collocamento; una nuova legislazione anche nei confronti dei ciechi civili (salvi i diritti già riconosciuti per i centralinisti e per i masso-fisioterapisti) e per i sordomuti; revisione della ripartizione delle quote d'obbligo, tenendo conto della lievitazione delle categorie; affidare agli organi di collocamento anche compiti di vigilanza per l'applicazione della legge, sia nel settore privato che in quello pubblico; estendere l'assegno di incollocamento agli invalidi e mutilati di tutte le categorie, come già previsto per i mutilati e invalidi di guerra.

UN MONITO DELL'ISPETTORATO ALLA CIRCOLAZIONE

La morte in agguato alla fine del «ponte»

Raccomandazioni in vista dell'odierno «grande rientro» Micidiali le astuzie quando le auto marciano in colonna

«Si deve sempre tenere presente che in genere chi paga per primo in un incidente stradale è proprio chi guida». Lo sottolinea l'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici formulando nuove raccomandazioni agli automobilisti in occasione dell'odierno grande rientro dal «ponte» pasquale.

Le gravi conseguenze degli incidenti — afferma l'Ispettorato — toccano i conducenti con frequenza doppia rispetto alle persone trasportate: ciò accade perché, nella maggioranza dei casi il conducente non conosce se stesso, le proprie capacità, le possibilità del mezzo che guida né i gravi pericoli ai quali egli stesso si espone in misura molto superiore rispetto agli altri utenti della strada.

Nel 1971 si ebbero sulle strade italiane complessivamente 10.104 morti, compresi i pedoni e coloro che guidarono veicoli non a motore. Di questi ben 5.527, cioè oltre il 51 per cento, erano conducenti di veicoli a motore che morirono inchiodati al loro posto di guida o durante il ricovero in ospedale. Inoltre furono 132.280 i conducenti che riportarono lesioni, su un totale di 244.493 feriti. Purtroppo essi — osserva l'Ispettorato — oltre a uccidere o a ferire se stessi, hanno determinato 2.054 morti e 73.219 feriti tra le persone viaggianti a bordo della loro autovettura.

Ed ecco le raccomandazioni che ancora una volta vengono ricordate dall'Ispettorato soprattutto per coloro che hanno deciso di rientrare in città utilizzando le autostrade. In primo luogo occorre evitare, qualora la circolazione subisca un rallentamento o addirittura si arresti, di formare più file di quante siano le corsie disponibili, nella illusione di arrivare prima.

Bisogna poi assolutamente evitare di impegnare o percorrere le corsie di fermata di emergenza per cercare di superare file di macchine ferme. Al sopraggiungere eventuale dei veicoli di emergenza, quelli di soccorso tecnico, le autoambulanze, la polizia, è necessario lasciare un corridoio libero sulla sinistra della carreggiata autostradale, accostando al massimo sulla destra.

E' evidente — precisa a questo punto l'Ispettorato — che se gli automobilisti occupassero con file supplementari ogni spazio possibile, i veicoli di soccorso non potrebbero passare e probabilmente qualche sventurato resterebbe senza aiuto rischiando anche la morte. La responsabilità ricadrebbe in tali casi su coloro che non hanno rispettato le regole di circolare e fermarsi in fila rispettando le colonne.

A causa poi della densità del traffico, può accadere che il traffico si svolga «a fisarmonica» con il conseguente pericolo di collisioni posteriori e tamponamenti a catena. Per evitare tali conseguenze è necessario fare due cose — afferma l'Ispettorato — mantenere buone distanze di sicurezza e tenere d'occhio non solo il veicolo che ci precede, ma anche il comportamento delle autovetture che sono avanti a quello che ci precede, in modo da prevedere il logico comportamento del veicolo immediatamente avanti al nostro.

Un altro elemento di cui bisogna tener conto è costituito dalle gallerie, molto numerose nella rete autostradale italiana. Dentro ad ognuna di queste può essersi verificato un blocco del traffico oppure la formazione di una coda di veicoli in lento movimento. Si aggiunga che la visibilità all'inizio delle gallerie è sempre minore, ed è facilmente intuibile quali possono essere le conseguenze nell'entrare in un tunnel a grande velocità.

Superfluo dovrebbe infine apparire — conclude l'Ispettorato nel suo appello — il raccomandare nella circolazione congestionata di questa giornata conclusiva del «ponte» di dare prova della massima pazienza, restando in ogni caso in colonna, sulla destra, in maniera ordinata, senza manifestazioni od esibizioni di intolleranza o di astuzia, «quest'ultima quanto mai inutile per cercare di guadagnare un posto o due più avanti, in una fila di migliaia di veicoli lunga spesso decine di chilometri».

Campane mute per la Pasqua degli ortodossi

La Chiesa Ortodossa celebra la Pasqua il 29 aprile. Tutti i rettori delle chiese della città sono invitati a non suonare le campane giovedì, venerdì e sabato, 26, 27, 28 aprile, giorni sacri alla Passione del Signore, secondo il calendario della Chiesa Orientale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti cumuliformi più frequenti durante le ore pomeridiane e sui rilievi. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle del medio versante adriatico e sulla Puglia nuvoloso con residue precipitazioni. Graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia alternanza di ampie schiarite e di residui annuvolamenti.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; sulle rimanenti regioni moderati da Nord-Ovest.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 16; Verona 10, 16; Trieste 11, 13; Venezia 11, 13; Milano 7, 17; Torino 2, 19; Genova 11, 16; Bologna 8, 15; Firenze 10, 14; Pisa 8, 17; Ancona 7, 9; Perugia 4, 9; Pescara 6, 13; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 8, 14; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 7, 9; Bari 8, 13; Napoli 8, 13; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 10, 11; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 16; Palermo 12, 16; Catania 12, 20; Alghero 9, 16; Cagliari 10, 17.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE • ESCAI «U. Pacifico» — Continuano presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, le iscrizioni per la «Extempore di primavera» che avrà luogo in Val Rosandra domenica 29 aprile, riservata ai soci e simpatizzanti dagli anni 8 al 14. Le iscrizioni si chiuderanno domani giovedì alle ore 19. Si rammenta che alle ore 19.30 dello stesso giorno avrà luogo la riunione di tutti gli iscritti, presso la sede sociale, onde esporre il programma della manifestazione.

IN ASSEMBLEA I DELEGATI DELLA CASSA PER I COMMERCIANTI

Vive giornate difficili la mutualità mercantile

Si è tenuta, nella sala dei convegni della Camera di commercio, l'assemblea generale dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali, per l'approvazione dei bilanci di previsione 1973 e consuntivo 1972. La relazione è stata svolta dal presidente della Cassa mutua, Ervino Puppi, il quale, riferendosi al bilancio di previsione, ha rilevato il costante aumento dei costi sanitari, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera e specialistica. Di conseguenza — ha affermato l'oratore — i contributi di malattia messi a ruolo per il corrente esercizio, risultano insufficienti; pertanto il consiglio d'amministrazione dell'ente ha dovuto formulare una proposta per l'imposizione di un contributo integrativo o per l'accensione di un mutuo a lunga scadenza.

In merito al bilancio consuntivo, Puppi ha comunicato che le due gestioni «ordinaria» e «pensionati» si sono chiuse con un disavanzo, che è da imputarsi esclusivamente all'assistenza ospedaliera. Per quanto concerne l'assistenza sanitaria, il presidente ha fornito le seguenti cifre, che si riferiscono sempre alle gestione dello scorso anno: 2700 ricoveri per 42 mila giornate di degenza; oltre 87 mila prestazioni specialistiche; 19 mila prestazioni medico-generiche; oltre 28 mila pratiche di assistenza farmaceutica, corrispondenti a 90 mila specialità farmaceutiche erogate.

Il relatore ha poi ricordato che le spese non sanitarie non hanno superato il 15 per cento delle uscite effettive, ed ha concluso auspicando un tempestivo intervento dello Stato per riequilibrare la situazione finanziaria delle casse mutue commercianti, nonché l'attuazione pratica della riforma sanitaria.

I due bilanci sono stati quindi illustrati dal direttore della Cassa mutua, rag. Carlo Masè, mentre il presidente del collegio dei sindaci, Santo Malfatti, ha dato lettura delle relazioni sottoscritte dai revisori dei conti.

In sede di discussione il comm. Giuseppe Dei Rossi ha proposto di deliberare l'approvazione dei bilanci così come li ha definiti il consiglio di amministrazione della Cassa mutua, che non autorizza operazioni di ripiano né attraverso contributi integrativi, né attraverso l'accensione di mutui, e che impegna lo stesso consiglio di amministrazione a riportare in assemblea il problema dell'assetto contributivo solo e quando si saranno registrati gli auspicati e promessi interventi finanziari dello Stato.

La proposta è stata approvata a maggioranza, con la sola astensione dei componenti il consiglio di amministrazione.

Il rag. Luciano Damiani ha illustrato l'ordine del giorno sottoscritto da diversi delegati, nel quale si afferma che la «soluzione del problema del deficit degli enti previdenziali costituisce premessa indispensabile per l'avvio di una riforma dello Stato — quale quella sanitaria — e che pertanto essa compete e va ricondotta esclusivamente agli organi costituzionali dello Stato».

Nel documento — che è stato approvato per acclamazione — si esprime la convinzione che il presidente e i componenti il consiglio d'amministrazione «sapranno farsi sicuri interpreti presso le autorità di governo dei motivi che hanno indotto l'assemblea a richiamare la pubblica attenzione sull'insostenibile situazione finanziaria e contributiva della mutualità mercantile».

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo 1972, i lavori dell'assemblea si sono conclusi con una breve relazione del direttore sul disegno di legge regionale predisposto dall'assessore al lavoro, Nereo Stopper e con il quale viene concesso un contributo a concorso delle spese farmaceutiche anche per i lavoratori autonomi non pensionati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUARANTOTTO BOZZETTI IN MOSTRA NEL NEGOZIO CARPANI

Tendenze dell'arte d'oggi riflesse nelle piastrelle

In luce la funzione formativa dell'Istituto «Enrico Nordio»

(Foto Rice)

Che cos'è la piastrella? Rispondere a questa domanda è assai meno facile di quanto sembri, specialmente dopo aver visitato la bella mostra di bozzetti nel negozio Carpani di viale XX Settembre. Sono esposti 48 lavori di allievi ed ex allievi dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio», che hanno partecipato al concorso promosso dalla ditta Carpani. Diamo intanto notizia ragionata del verdetto della giuria formata da Marcello Mascherini, Luciano Celli, Enzo Cogno, Livio Schiozzi e Nino Carpani, con l'assistenza del notaio Oscar Sandrinelli. Primo premio al bozzetto di Renato Sarti e Mauro Likar: sul tema delle porzioni di cerchio limitate da corde, c'è un'impeccabile esercitazione di inversione cromatica fra sfondo e figura in due piastrelle sovrapposte; derivazioni op e ricerca sulle strutture primarie. Questa è del resto la moda dominante. La ritroviamo in Barbara Antoni (secondo premio) con gradazioni di verde in diagonale. Riccardo Persi (terzo premio) ha inventato con più estro e meno rigore un'alternanza fra verde-terra-rosso lungo strisce curve concave-convesse (notevole l'esclusione di quegli effetti di rilievo illusorio che sono sempre infidi su vaste pareti). Ex aequo, al terzo posto, Letizia Ciriello, nettamente distinta dagli altri per l'accento in prevalenza grafico e per il richiamo al motivo floreale, privo peraltro di compiacimenti liberty.

Torniamo alla domanda iniziale. Che cos'è la piastrella? Intanto c'è da osservare che i disegni esposti sono un invito a nozze per chi s'interessa all'arte contemporanea: la codificazione dei linguaggi, il travaso delle tendenze nelle mode, un campione statistico della frequenza di questo o di quel modello stilistico nella progettazione.

In conclusione una brillante dimostrazione di quanto sia positivo l'apporto dell'Istituto statale d'arte per la formazione di nuove forze che operano sul terreno di una cultura aggiornata, scaltrita, degna del livello che compete ad una città. Ma quanto apprezza e utilizza la città codesto apporto? Tranne l'esempio della Carpani, che ha dato buoni frutti con la produzione industriale — diffusa specialmente all'estero — dei progetti premiati nei precedenti concorsi, la città si culla nella speranza di un anacronistico mecenatismo verso i giovani geni da scoprire (che non ci sono). Con ciò non si è detto tutto della piastrella: c'è la questione del design e dell'indipendenza del designer, affrontata da Enzo Frateili e Gillo Dorfles nel recente dibattito diretto da Gianni Contessi alla Cappella. E non è finita. Quanti architetti usano le piastrelle nuove, quanti le usano bene? In quale rapporto si pone la piastrella con l'architettura d'interni e con l'arredo?

Ma non vogliamo farla troppo lunga. Guardiamo la mostra e scegliamo le proposte a nostro avviso più curiose e meno standardizzate. La composizione geometrica domina incontrastata. C'è uno solo, Fulvio Vidali, che osa ricuperare decisamente l'informale; lo fa in un sobrio bianco-nero a contorni netti e mi pare che è un contributo da non trascurare. Isolati anche i seguaci della cosiddetta postfigurazione: volti ridenti e piangenti in una variante presentata dai vincitori che consente una sottovariante di sapore surreale: impiegare le piastrelle con gli occhi, eliminando il resto del volto. Terzo bozzetto degli inesauribili vincitori è quello che punta sull'effetto di lampeggiamento fluorescente per accostamenti viola-verde-arancio, attenuando in piccoli quadrati marginali lo scarto cromatico.

Ed ora qualche cenno, qua e là, alla rinfusa. Aurora Milella con uno studio sull'entropizzazione dello schema geometrico; Claudio Massini per un complesso studio di strutture geometriche; Liliana Giuressi con un'intelligente utilizzazione del modulo quadrato per ottenere effetti prospettici delle strutture primarie; Giuliana Naso per l'elegante pulsazione radiante della raggera verdina; Patrizia Bonetta per il rigore dell'induzione op; Enzo Bellettini con l'improvviso sventagliamento del rosso; Maria Teresa Tito per la disponibilità alla signorilità decorativa, che anch'essa deve avere il proprio ruolo.

I concorsi — ben lo si sa — sono una miniera di errori. Sbagliano molte volte i concorrenti rispetto alle esigenze concrete della realizzazione, sbagliano i giurati, sbaglia chi, come me, raccoglie frettolosamente qualche esempio da segnalare. Nonostante tutti gli errori, concorsi come questo sono un successo per tutti. Vorremmo che fosse un successo soprattutto per quelli che non abbiamo citato. Riprendano il lavoro con accanimento, si arrabbino pure con la giuria e col sottoscritto. Verrà il momento di farsi largo. Tanti auguri, dunque, a Eugenio Durante, Anna Letizia Velia, Flavio Besenghi, Nora Michelazzi, Anna Maria Giorgi, Antonio Sofianopulo, Eletta Doveri, Pierpaolo Bisleri, Maurizio Vitri, Fulvio Tommasini, Giovanna Ericani, Enzo Bellettini, Odinea Pamici, Alberta Esposito, Rossana Donati, Loredana Widmar e al gruppo Zamarato-Zadeu-Crisanaz.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Franceschini alla Comunale

Si è aperta ieri una personale di Livio Franceschini nella Sala comunale d'arte, in piazza Unità. La mostra potrà essere visitata fino al 3 maggio.

Pugliese alla Russo

Dopo un anno ritorna ad esporre a Trieste, nella Sala di arte moderna Russo (corso Italia 9), il maestro napoletano Fortunato Pugliese. La mostra resterà aperta da oggi al 10 maggio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina ved. Burlini nel XXXIV anniv. da Laura Lussi 3000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Pierina Giuricin ved. Maraspin nel I anniv. (24-4) dalle figlie Romana e Nerina 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cuzzi per l'onomastico dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Dichito e Agnese Noventa da Ada Sacco 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Mattioni nel VI anniv. dalla moglie 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Banca del sangue e 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Orbani nel III anniv. (25-4) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ettore Pignatelli nel XV anniv. dal fratello Giuseppe e dai genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gina Brisinello Tamaro nel I anniv. dalle figlie Cecilia e Armida 15.000 pro CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Cinzia Franceschini per il compleanno dalle famiglie Ogrisek Bilucaglia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Egon Jensen nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Salomone Del Giglio nel I anniv. da Edwin Bundi e famiglia 5000 pro Comunità Israelitica (Alberi).

In memoria del dott. Marco Macor per l'onomastico dalla zia Luciana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvio Spagnul nel XXIX anniv. dal fratello Emilio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di don Giacomo Marinsek nel I anniv. (23-4) dalla sorella Luigia e dal cognato 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo, 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla sorella Luigia e dal cognato 5000 pro Suore Figlie di S. Giuseppe;. dai nipoti Carlo e Mariuccia 5000 pro «Un pane per amor di Dio».

In memoria di Valeria ved. Lah dai nipoti Berta e Fausto Flego e famiglia 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giorgina Taticek dal marito 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Carlo Rutter dalla famiglia Rutter 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Debelli dalla famiglia Senardi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Massimo Raffaele dai nonni e zii 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Giubilo da Marco Favretto e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Sturolo ved. Simonetta dalla famiglia Cubani 5000 pro ECA.

In memoria di Eva Cebochin da Tullio e Mariapia Scapin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Michele Gustin da Ida e Carlo Bisiani 10.000 pro Consorzio provinciale antitubercolare.

In memoria dei propri cari defunti da Ida e Carlo Bisiani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini anormali), 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Svetina dalle famiglie Corsi, Strukel, Zanutel e Pergami 7.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelica Pesante da Maria Pellizer 50.000 pro Liceo «Petrarca» (Premio Angelica Pesante).

In memoria di Bruto Cimadori da Emma e Ferruccio 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Rosario Rando dalla famiglia 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Barbara Cossini O' Banion da Renata e Tina Angeli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Luigi Vittorio Rusca da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Carmela e Umberto Culiat 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Busico dalla cognata Anna Belmonte 2500 pro Centro tumori; dalla nipote Lina e famiglia Pauletich 2500, dalla nipote Bianca 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Italo Cantagalli dalle famiglie Ubaldini - Benussi 5 mila pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anita Miani dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Romano Riosa dalla V - E dell'anno 1971 - 72 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tessalo Sapunzachi dagli inquilini dello stabile n. 39 di via Rossetti 17.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Proietti dalla famiglia 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (di Roiano).

COMUNE DI MONFALCONE

AVVISO D'ASTA

Il Comune di Monfalcone indice l'asta per i lavori di copertura della Roggia San Giusto.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara esposto all'albo pretorio del Comune di Monfalcone.

Il Sindaco:
(cav. Versace)

PARTITA IERI DA MONFALCONE LA SUPERPETROLIERA DA 253 MILA TONNELLATE

È in mare verso Lisbona il colosso «Agip Sardegna»

(Fotoraspar)

La superpetroliera «Agip Sardegna», lasciati gli ormeggi del molo dell'Italcantieri, è pronta ad essere trainata verso il mare aperto per intraprendere il suo lungo viaggio verso Lisbona

L'«Agip Sardegna», la superpetroliera da 253 mila tonnellate di portata lorda, ha lasciato ieri la banchina «Trieste» del cantiere navale di Monfalcone, diretta a Lisbona, dove sarà sottoposta alle normali operazioni di carenaggio.

L'unità, costruita per conto della SNAM di Milano del gruppo ENI, e iscritta al compartimento marittimo di Genova, era stata impostata nel luglio del 1972 e varata il 14 dicembre per galleggiamento nel bacino scalo. La superpetroliera è gemella dell'«Agip Sicilia», entrata in servizio da qualche mese.

L'«Agip Sardegna», la cui costruzione è avvenuta sotto la sorveglianza del Registro Navale Italiano e dell'«American Bureau of Shipping», è dotata di dodici cisterne laterali e sei centrali, per la capacità di 320 mila 900 metri cubi, e di sei ordini di tughe al di sopra del ponte di coperta, per locali di alloggio e di servizio.

La motocisterna è lunga 248 metri, alta 26,60 e larga 52 metri; può raggiungere, a pieno carico, una velocità di 16 nodi, grazie a un apparato motore costituito da un «Diesel Fiat» 10610/2, a due tempi costruito e montato dalla «Grandi Motori Trieste», che sviluppa una potenza pari a 38.600 cavalli. Sono previsti alloggi per 44 persone di equipaggio in locali modernamente attrezzati, rivestiti in laminato plastico e dotati di condizionamento d'aria.

Secondo le più moderne tecniche anti-inquinamento per il trasporto di idrocarburi via mare, sulla «Agip-Sardegna» è stato adottato il sistema «Load on top», per il lavaggio delle cisterne, senza spargimento in mare, di prodotti petroliferi.

Con l'entrata in funzione della «Agip - Sardegna» la capacità di trasporto della flotta petrolifera dell'ENI ha superato il milione di tonnellate di portata lorda.

Precisazioni sull'IVA per i costruttori edili

Il periodo di prima applicazione dell'IVA ha posto — come è naturale — numerosi problemi interpretativi: tra questi, particolare importanza ha assunto l'art. 89 del DPR 26 ottobre 1972 n. 633, istitutivo dell'Imposta sul valore aggiunto, principalmente alla luce dell'interpretazione formulata al riguardo dal Ministero del Tesoro con circolare n. 8 dd. 29 gennaio 1973.

L'art. 89 — come è noto — prevede che «i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi da effettuare dopo il 31 dicembre 1972 in dipendenza di contratti conclusi anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 9 ottobre 1971, n. 825, per i quali a norma di legge o in virtù di clausola contrattuale era esclusa la rivalsa dell'imposta generale sull'entrata, siano ridotti di un ammontare pari a quello dell'imposta stessa».

Si tratta di un dispositivo estremamente chiaro, che fa preciso ed esclusivo riferimento ai contratti conclusi prima del 17 ottobre 1971, data di entrata in vigore della legge 9 ottobre 1971, n. 825; ebbene, con una interpretazione discutibile ed immediatamente contestata, il Ministero del Tesoro — a mezzo della citata circolare n. 8 — aveva esteso l'ambito di applicazione dell'art. 89 a tutti i contratti conclusi fino al 31 dicembre 1972.

Ne è seguita un'azione immediata da parte dell'Associazione nazionale costruttori edili nell'intento di garantire il rispetto del dettato legislativo e onde porre rimedio alle notevoli conseguenze negative che ne derivavano alle imprese costruttrici: in questo senso costante è stato l'interessamento anche del Collegio costruttori edili che è lieto di rendere noto come l'opera intrapresa dall'ANCE abbia sortito finalmente buon fine.

Il Ministro delle Finanze — con telegramma della Direzione generale tasse — ha infatti comunicato in questi giorni a tutti gli organi competenti che, a modifica delle disposizioni contenute nella circolare n. 8 emanata dal Ministero del Tesoro il 29 gennaio, la revisione dei corrispettivi è concessa solamente per i contratti conclusi anteriormente al 17 ottobre 1971, secondo quanto disposto dall'art. 15, terzo comma, della legge 9 ottobre 1971, n. 825.

A SAN GIUSTO DOMENICA SCORSA DURANTE IL SOLENNE PONTIFICALE

UNA MESSA DI CHERUBINI PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

Don Radole ha curato la trascrizione per organo - Allo strumento sedeva il maestro Busolini - Eccellente prestazione della Cappella

(R. G.) Il pontificale celebrato la mattina di Pasqua nella cattedrale di S. Giusto dall'Arcivescovo Santin, e al quale hanno presenziato numerose autorità, è stato accompagnato dalla Civica cappella, che ha elargito, in prima esecuzione per Trieste, la Messa in sol maggiore di Luigi Cherubini, la quale venne scritta per l'incoronazione di re Luigi XVIII, sulla cui testa però mai venne posata la corona.

Luigi Cherubini è uno dei più grandi compositori italiani tra il Sette e l'Ottocento; vissuto quasi sempre a Parigi, non ha però avuto mai troppa fortuna presso il pubblico, specie per quanto riguarda la musica sacra. Generalmente non si conosce di lui niente altro, oltre al notissimo Requiem in do minore. Ma Cherubini, nel periodo che fu direttore della Cappella reale (1816-42), la quale aveva la sede nella chiesa della Tuileries, scrisse ben undici Messe solenni, oltre a molte altre musiche sacre, che venivano eseguite durante i servizi religiosi festivi ai quali partecipava il personale di corte e lo stesso re Luigi XVIII.

La Messa in sol maggiore eseguita dalla Cappella civica di S. Giusto è un lavoro che ha qualche cosa di aulico e forse di retorico, è ricco di più momenti di elevato misticismo, come il «Qui tollis» del Gloria o il «Crucifixus» del Credo. Ma forse il brano più impressionante per la solidità e quasi monumentalità della costruzione, è il Credo nel suo insieme, specchio evidentemente della solida fede e della dirittura morale dell'autore. Anche l'«Agnus Dei» però, che conclude la Messa, è pagina che si fa notare per la drammaticità delle invocazioni a Dio, cui si chiede misericordia e pace.

La Messa del Cherubini, per la esecuzione liturgica secondo le esigenze della riforma attuale, è stata revisionata dal direttore della Cappella, don Giuseppe Radole, il quale ha curato anche la versione dell'accompagnamento per l'organo dell'originale per orchestra. La Cappella civica ha cantato con impegno e con entusiasmo, ottenendo risultati degni di rilievo, che sono stati apprezzati dal folto pubblico che assisteva al pontificale. Accompagnava all'organo il maestro Emilio Busolini.

Provvedimenti adottati dall'Opera profughi

Si è riunito a Roma il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli. Il consiglio ha ricordato il generoso contributo dell'ing. Gianni Bartoli, che ha fatto parte dell'Opera sin dal 1957, rinnovando alla famiglia espressioni di vivo cordoglio.

I più importanti argomenti trattati dal consiglio e riguardanti la nostra regione sono stati: l'incarico al comm. Giusto Carra di presiedere la commissione per i problemi dell'Opera nel Friuli-Venezia Giulia; un provvedimento legislativo per estendere l'accesso al convitto «Nazario Sauro» di Trieste e al convitto «Fabio Filzi» di Gorizia ai giovani delle province di Udine e Pordenone (sinora erano ammessi, oltre ai profughi, solo i giovani delle province di Trieste e Gorizia); nonché l'attuazione di un vasto programma edilizio a Trieste, Muggia, Gorizia, Pordenone e Maniago (le delibere riguardano l'acquisizione delle aree, l'approvazione dei progetti, e la stipula di mutui). Uno stanziamento di 40 milioni è stato assicurato per completare la manutenzione del complesso edilizio Chiarbola IV. Al fine di ovviare alla carenza di personale infermieristico, è stato infine istituito il ruolo di aiuto-infermiere, che interessa anche la casa inabili di Padriciano.

A UDINE

Grave un calciatore dopo una partita

Permangono gravi le condizioni del giocatore granata, Giampiero Borghi, 16 anni, di Ravenna, che durante una fase della finale del torneo giovanile «Città di Udine» tra Torino e Juventus, è stato colpito accidentalmente al capo. Le sue condizioni, in un primo tempo, non erano apparse in tutta la loro preoccupante gravità e all'astanteria dell'ospedale S. Maria della Misericordia, i medici lo avevano avviato al reparto neurochirurgico con una prognosi di dieci giorni.

In serata, però, il Borghi si è aggravato e i sanitari lo hanno sottoposto a un delicato e difficile intervento al cervello. L'operazione è durata circa quattro ore e al termine il giovane è stato trasferito nella sala di rianimazione in condizioni disperate. Ieri sera, i sanitari hanno notato un lieve miglioramento e il Borghi è ritornato nella corsia della neurochirurgia, ma le sue condizioni rimangono ugualmente molto critiche.

Anche il giocatore che si è scontrato con lui, Luciano Miani, 17 anni, di Chieti, ha dovuto, al termine della finale, essere trasportato al nosocomio udinese per trauma cranico con amnesia. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in una settimana.

SUL BOLLETTINO REGIONALE LA LEGGE DEL 2 APRILE 1973

OPERANTI GLI IMPEGNI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE

Il provvedimento garantisce la continuazione dei precedenti interventi e aumenta lo stanziamento finanziario - La terza Casa dello studente

La legge regionale n. 25 del 2 aprile 1973, relativa a «Provvedimenti regionali per l'istruzione», è stata pubblicata sul n. 14 del Bollettino Ufficiale della Regione, entrando immediatamente in vigore a tutti gli effetti. Attraverso questo provvedimento l'amministrazione regionale ha inteso compiere un ulteriore passo avanti negli specifici impegni per il settore dell'istruzione, garantendo la continuazione dei precedenti interventi, aumentando lo stanziamento finanziario ed aggiornando gli interventi stessi sulla base della esperienza acquisita e delle esigenze emerse dal mondo della scuola.

Complessivamente la legge n. 25 prevede una spesa annuale di 2 miliardi e 100 milioni di lire per gli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975, di 620 milioni di lire per l'esercizio finanziario 1976 e di 120 milioni di lire per gli esercizi finanziari dal '77 al 2007, per un totale, quindi, di 6 miliardi e 440 milioni di lire in conto capitale e di 4 miliardi e 200 milioni di lire in conto interesse.

In dettaglio la legge opera nel seguente modo: gli articoli 1 e 2 del capo primo contemplano modifiche per quanto riguarda le procedure relative alla legge regionale n. 11 del 1969, mentre l'art. 3 dispone il rifinanziamento dell'art. 15 della medesima legge n. 11 con una spesa di un miliardo per ciascuno degli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975: si tratta di contributi per lo sviluppo dell'istruzione universitaria, per la ricerca scientifica, per le attrezzature didattiche e scientifiche, nonché per lo svolgimento di corsi speciali.

Con il capo secondo si autorizza la spesa di quattro miliardi di lire — divisa in quattro annualità — per la realizzazione, direttamente da parte dell'amministrazione regionale, della terza Casa dello studente a Trieste. Il capo terzo, poi, non solo attua, con 150 milioni di lire, il rifinanziamento della legge regionale n. 18 del 1977 (assegni di studio in favore degli universitari), ma integra la legge medesima con altri interventi regionali per la promozione del diritto allo studio a favore degli universitari, con una previsione di spesa di 180 milioni di lire, da assegnare all'Università sotto forma di sovvenzioni per la sistemazione in stanze, o alloggi ammobiliati, di studenti meno abbienti, per la concessione di sussidi per spese di alloggio, per interventi a beneficio delle mense universitarie e per borse di studio per posti gratuiti in Case dello studente.

Inoltre è stata rifinanziata con 150 milioni di lire la legge regionale n. 25 del 1966, la quale autorizza la Regione a concedere, tramite le amministrazioni provinciali, sovvenzioni a Comuni, patronati scolastici, casse scolastiche ed altri enti incaricati dell'assistenza scolastica, senza fine di lucro, per la gestione di mense, doposcuola e Case dello studente.

Infine il capo quinto si riferisce al rifinanziamento della legge regionale n. 22 del 1965 — per quanto riguarda i contributi in conto interessi — con 120 milioni di lire per 35 annualità; oltre al rifinanziamento, è inserita la modifica dell'inclusione, fra le opere ammesse a contributo, degli uffici destinati a scuole secondarie superiori ed artistiche. Il rifinanziamento pluriennale dovrebbe consentire la costruzione di edifici scolastici che soddisfino precise esigenze di sperimentazione per il primo biennio successivo alla scuola dell'obbligo in provincia di Udine.

Nel n. 14 del «Bollettino Ufficiale» compaiono poi numerosi decreti del presidente della Giunta regionale: quello per la nomina del collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio di Pordenone; quello per la nomina di un componente del comitato regionale delle miniere, quello di approvazione del piano regolatore generale del comune di Manzano di Udine.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Come già annunciato, nella stanza n. 40, al II piano di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione, si terrà domani l'assemblea generale preelettorale degli iscritti al sindacato nazionale scuola media della provincia di Trieste.

L'ordine del giorno è il seguente: a) relazione morale e finanziaria; b) elezioni per il Congresso Nazionale e per il rinnovo degli organi direttivi provinciali; c) varie.

* * *

Le segreterie provinciali del Sns-Cgil e del Sism-Cisl informano i colleghi interessati che a partire da venerdì 26 aprile, presso le rispettive sedi, sarà a disposizione l'O. M. per gli incarichi e le supplenze negli istituti professionali. L'assistenza sindacale continuerà fino al giorno 15 maggio, termine ultimo per la presentazione delle domande, con il seguente orario: lunedì dalle 18 alle 19.30 alla Cisl, in via S. Spiridione 7, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30 alla Cgil, in via Pondares 8.

Cronache degli spettacoli

La violinista Petrosjan alla Società dei concerti

Lunedì prossimo sarà ospite della Società dei Concerti la violinista Isabella Petrosjan che con la collaborazione del pianista Peter Schulz-Thierbach eseguirà le Sonate in re min. op. 108 di Brahms, in re magg. K 306 di Mozart ed in re magg. op. 94 di Prokofieff.

La giovane artista di origine russa, da poco conosciuta in Italia, ha raccolto ovunque brillantissimi successi per il suo profondo, intimo, commosso senso di interprete.

I 65 anni di vita del Ricreatorio «Padovan»

Come è noto, ricorre questo anno il 65.o anniversario del Ricreatorio «G. Padovan». Il programma della manifestazione per celebrare la ricorrenza è il seguente:

28 aprile, ore 19: Rappresentazione della commedia «Qui comincia la sventura....».

29 aprile: Ore 9.30: Finale I.o e II.o posto, torneo di pallacanestro; ore 10.30: premiazione delle squadre partecipanti; discorsi celebrativi; ore 10.45: giochi ed esercizi ginnici; ore 11.15: inaugurazione della mostra dei lavori femminili e maschili; concerto bandistico; ore 11.30: canto corale; ore 12: onoranze a Nicolò Cobolli, al Giardino Pubblico.

ALL'AUDITORIUM DOMANI ALLE ORE 20.30

Riprende la rassegna del teatro dialettale

Sarà ospite in scena una compagnia di Grado

Domani alle 20.30 riprende la «Rassegna del Teatro in dialetto»: questa volta al Teatro Auditorium sarà ospite la compagnia del «Piccolo Teatro della città di Grado» diretta da Antonia De Grassi. Sentiremo nella bella parlata gradese — resa a noi ancor più cara e nota da un grande poeta, Biagio Marin — un testo tratto, con bella intuizione, da Tullio Svettini, da un racconto di Ippolito Nievo «Le maghe di Grado».

Nell'agosto del 1856 usciva sulla «Lucciola» di Mantova un racconto dove Nievo narrava di una vacanza estiva trascorsa a Grado, per sfuggire alla confusione sgradevole e banale della Venezia estiva. Oltre a Venezia, in questo brano compare un aspetto del Friuli che non ci era mai stato presentato: il Friuli marinaro. E nell'inquadratura del mare il mito nievano della natura friulana svanisce.

Il filo conduttore della storia è la «magia» femminile che sa trasformare lo stato d'animo degli uomini e far vedere brutto ciò ch'è bello e viceversa; nella descrizione delle vicende di questi effetti in lui e sul suo compagno di vacanze, Nievo inquadra il paesaggio e la vita di Grado di un secolo fa, figlia povera di quella «superba sultana» che è Venezia. C'è anche qui la polemica sociale, nella quale si stigmatizza l'oppressione dell'opulenta Venezia sulla povera proletaria del mare, Grado.

La descrizione del luogo e della gente, lo studio psicologico degli effetti della «magia» delle fanciulle incontrate, la polemica contro Venezia e contro la sua banalità estiva, rappresenta una parentesi alquanto curiosa nella storia della spiritualità nieviana, sempre pervasa dal ricco e profondo clima umano e poetico che le è caratteristico. Nella storia della sua narrativa friulana, essa rimane un fatto isolato, ma ugualmente questo bozzetto del Friuli marinaro, si inserisce organicamente nel quadro generale del mitico Friuli del Nievo.

VENERDI' TOFFOLO SUL PODIO E WEISSENBERG AL PIANOFORTE

Con Beethoven e Ciaikowsky si apre la stagione sinfonica

Una pagina di Richard Strauss concluderà il primo concerto

Il maestro Luigi Toffolo e il pianista Alexis Weissenberg sono i protagonisti del concerto inaugurale che si terrà venerdì alle ore 21, in cui l'Orchestra del Teatro Verdi eseguirà il seguente programma: L. van Beethoven: «Leonora n. 2» op. 72 a, ouverture; P. I. Ciaikowsky: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra; R. Strauss: «Sinfonia domestica».

Luigi Toffolo è nato a Trieste da una famiglia di musicisti. Iniziò gli studi nella città natale e li continuò a Vienna, con i maestri Steuermann per il pianoforte, e Joseph Marx per la composizione. Nel 1931 fondò una delle prime orchestre da camera italiane, con la quale diede molti concerti in Italia e all'estero. E' stato anche direttore della Civica Cappella della Cattedrale di San Giusto a Trieste.

Dopo la fondazione dell'Orchestra Filarmonica Triestina, ne fu nominato vicedirettore e successivamente direttore stabile, dal 1946 al 1956, dirigendola in numerosi concerti e opere liriche. Ha diretto inoltre concerti ed opere a Roma (Orchestra di Santa Cecilia e della RAI), a Milano (Orchestra del Teatro Nuovo e dell'Angelicum), a Venezia (Teatro La Fenice), a Torino (Teatro Nuovo), a Genova (Teatro Carlo Felice), a Firenze (Orchestra del Maggio Musicale e dell'AIDEM), a Bolzano, Cagliari, Sassari, Palermo, Catania e in molte città straniere della Svizzera, Jugoslavia, Austria, Germania, Polonia, Stati Uniti. Ha inciso per la Vox americana e per la Philips olandese.

Alexis Weissenberg, nato a Sofia, iniziò i suoi studi musicali col maestro bulgaro Pancho Vladiguerov; il suo talento eccezionale gli permise ben presto di dare i primi concerti in Turchia, Palestina, Egitto e Sud Africa. Nel 1946 completò la sua preparazione alla Julliard School di New York con Olga Samarov. Là ebbe occasione di seguire anche i consigli di Artur Schnabel e della grande Wanda Landowska. Vinse il concorso internazionale Leventritt nel 1947. Weissenberg fece in quell'anno il suo debutto importante alla Carnegie Hall con l'Orchestra Filarmonica di New York diretta da George Szell e con l'Orchestra di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy. Fu questo l'inizio di una splendida carriera internazionale.

Dopo un certo periodo di pausa di studio e di meditazione, Weissenberg si ripresentò al pubblico di Parigi, con un concerto esaltante cui seguirono altri quattro eccezionali esibizioni con l'Orchestra Filarmonica di New York. Nel 1967 fu prescelto da Herbert von Karajan per girare, a colori, il film del Concerto per pianoforte e orchestra di Ciaikowsky, diretto dallo stesso Karajan. Fu successivamente invitato a suonare con le più grandi orchestre, sotto la direzione dei più grandi Maestri, tra i quali Steinberg, Szell, Celibidache, Ormandy, Maazel, Abbado, Argento, Skrowacewski, Ozawa, Bernstein, Pretre, Karajan. La sua carriera è un incessante susseguirsi di successi in tutti i continenti, dall'Europa all'America (dove suona dai 3 a 5 mesi all'anno). Incide per la Voce del Padrone e la RCA.

Nuova per Trieste la sinfonia di Strauss

La «Sinfonia domestica» è stata composta da Richard Strauss nel 1903 ed eseguita per la prima volta negli Stati Uniti l'anno successivo durante un festival dedicato allo stesso compositore bavarese. Dedicata alla moglie e al figlio, non rinuncia alle peculiarità descrittive care a quell'autore. Anzi essa è ancora un poema sinfonico.

Sono tre i gruppi tematici fondamentali enunciati fin dall'inizio: quello del marito, della moglie del figlio. A questa descrizione di un ambiente familiare la Sinfonia deve il suo titolo. Non è mai stata eseguita a Trieste per le intrinseche difficoltà di realizzazione, in quanto esige un organico assai numeroso.

Con la «Sinfonia domestica» si concluderà il concerto inaugurale della stagione sinfonica comprendente l'ouverture n. 2 della Leonora di Beethoven e il concerto in si bemolle minore di Ciaikowsky, pianista Alexis Weissenberg.

I biglietti per la replica di sabato, alle ore 18, presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«GIOVENTU' MUSICALE»

Domani il concerto del coro «Illersberg»

A rettifica di quanto pubblicato ieri, il concerto del coro «A. Illersberg» diretto dal maestro M. Strudthoff, avrà luogo domani, giovedì 26, nella sala maggiore del CCA, alle ore 20.45.

Collocamento al lavoro delle categorie protette

Incontri e manifestazioni, promossi della Libera associazione nazionale mutilati ex invalidi civili, si sono svolti a Roma, per la revisione della legislazione sul collocamento al lavoro obbligatorio delle categorie protette.

La piattaforma rivendicativa è stata riassunta nei seguenti punti: riforma della legislazione sul collocamento obbligatorio; riconoscimento alle categorie protette di gestire tale collocamento; una nuova legislazione anche nei confronti dei ciechi civili (salvi i diritti già riconosciuti per i centralinisti e per i masso-fisioterapisti) e per i sordomuti; revisione della ripartizione delle quote d'obbligo, tenendo conto della lievitazione delle categorie; affidare agli organi di collocamento anche compiti di vigilanza per l'applicazione della legge.

Questa sera sul video

«Delitto del regime — il caso Don Minzoni» (TV 1, ore 21.45) — Questa sera va in onda la seconda parte dello sceneggiato televisivo che rievoca la vicenda di Don Minzoni, diretto da Leandro Castellani e interpretato da Giulio Brogi nella parte di Italo Balbo e da Raoul Grassilli in quella di Don Minzoni.

«Non si tratta di una descrizione biografica — ha sottolineato Leandro Castellani — quanto della storia di un episodio relativo a un arco di tempo che va dall'inizio del fenomeno fascista su una base provinciale e regionale fino al momento in cui il fascismo diventa un effettivo potere nazionale. Il caso che abbiamo seguito, l'assassinio di Don Minzoni, vuole mettere in evidenza appunto uno spaccato sociale dell'epoca, e come il fascismo da fenomeno di teppismo diventi un sistema di potere. Abbiamo cercato di fare — continua Castellani — una ricostruzione più critica che naturalistica; l'unica possibile, del resto, a così pochi anni di distanza dallo svolgimento dei fatti. Anche i personaggi di conseguenza sono visti criticamente; lo sforzo degli interpreti è stato diretto appunto a renderli su questa base critica.

Gli esterni e buona parte degli interni dell'originale televisivo sono stati realizzati nei luoghi autentici dove l'azione si svolse, in particolare ad Argenta, in provincia di Ferrara, anche se la cittadina di Don Minzoni, rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale, è stata ricostruita idealmente utilizzando scorci, edifici, aspetti della zona e delle frazioni vicine Ruolo importante nella realizzazione dello sceneggiato ha avuto la popolazione del luogo, che ha permesso al regista e ai suoi collaboratori di rivivere l'ambiente umano dell'epoca attraverso la testimonianza di persone che vissero gli avvenimenti. Regista e interpreti sono stati così affettuosamente «guidati» dai cittadini di Argenta alla riscoperta di vicende ancora vive nel ricordo di molti: l'assassinio del capolega Natale Galba, l'omicidio di Don Minzoni. Il programma inizierà alle 21,45, essendo stato differito per la cronaca della partita Derby Count - Juventus.

(Ansa)

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Scarichi liquidi del macello di S. Sabba

Il consigliere regionale Trauner (PLI) ha presentato all'assessore competente la seguente interrogazione:

«Viva preoccupazione ha destato e desta tuttora nella popolazione triestina l'inquinamento determinato dagli scarichi liquidi, conseguenti alla lavorazione nel macello comunale di San Sabba. Tali scarichi sono pericolosi da un duplice punto di vista.

«In primo luogo, le infiltrazioni negli strati del terreno possono determinare una presenza continua di sostanze nocive in espansione con conseguenze, a lungo andare, senza altro nocive per i cittadini della zona. In secondo luogo, è indubbio che diviene notevole nel tempo anche il contributo all'inquinamento, già accentuato, del nostro golfo, che si realizza in tale maniera.

«Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere interroga lo assessore alla sanità ed all'igiene per sapere se non intenda intervenire al fine di far cessare tale dannoso stato di cose».

Al consigliere liberale l'assessore Devetag ha risposto quanto segue:

«Il consigliere Trauner che con l'interrogazione n. 1052 ha espresso delle preoccupazioni sull'inquinamento provocato dagli scarichi liquidi conseguenti alla lavorazione nel Macello Comunale di San Sabba in Trieste, rispondo che dagli interventi esperiti dagli Uffici del mio Assessorato presso l'Amministrazione Comunale di Trieste è emerso che l'Amministrazione stessa ha approntato un secondo progetto, ora in fase di esame tecnico, per la depurazione degli scarichi in questione. Ciò dopo che un primo progetto non era stato ritenuto idoneo sia dall'Ufficiale Sanitario del Comune sia dagli organi tecnici regionali di controllo.

«Risulta peraltro che non sussistono attualmente inconvenienti né pericoli, come accennato dal collega interrogante, per scarichi negli strati del terreno sito nell'area del macello in quanto tali scarichi non sono mai avvenuti. Ciò in quanto, sia pur in forma non del tutto razionale, i rifiuti liquidi sono sempre stati avviati al collettore denominato «Rio Primario» al quale affluiscono anche residui liquidi di altre provenienze private.

«Comunque con il superamento della fase tecnico-amministrativa del nuovo progetto di depurazione e con il passaggio alla fase esecutiva dell'opera il problema troverà, entro breve tempo, adeguata soluzione».

Coltivatori diretti e urbanistica

Con oggetto «Danni alla piccola proprietà ed in particolare ai coltivatori diretti per l'attuazione di strumenti urbanistici - Determinazione delle indennità di esproprio», il consigliere regionale Stoka (U.S.) ha presentato questa interrogazione alla Giunta regionale:

«Il sottoscritto consigliere, preoccupato per le conseguenze che i coltivatori diretti, ed in particolare quelli di lingua slovena, stanno subendo con l'attuazione degli strumenti urbanistici in dotazione di varie amministrazioni locali; preso atto che è in fase di studio il piano urbanistico regionale; constatato che i danni che gli stessi subiscono nell'interesse della collettività sono aggravati dalle nuove norme sugli espropri, introdotte dalla legge 22 ottobre 1971, n. 865 al titolo II, specie per quanto concerne i nuovi criteri valutari; considerato che lo art. 44 della stessa Costituzione sancisce che la legge aiuta la piccola e la media proprietà; atteso che col concorso degli strumenti urbanistici detta legge per nulla rispetta il principio enunciato in questo ultimo articolo, ma comporta spesso inesorabili espropri di terre feconde e accuratamente coltivate; tenuto presente che a termini dell'art. 4 della Costituzione italiana ogni cittadino non solo ha il diritto al lavoro ma anche il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al processo materiale o spirituale della società; preso atto che le interpretazioni finora date alla legge in argomento comportano stridenti differenziazioni fra cittadini cui la Costituzione garantisce la piena uguaglianza; visto che ai sensi dell'art. 5 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, la nostra Regione ha potestà legislativa anche in materia di espropriazioni per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato; rilevato che l'art. 22 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116, recante norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, sancisce testualmente:

«Salvo quanto disposto dagli articoli seguenti, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale, urbanistica, espropriazioni per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato, utilizzazione delle acque pubbliche, opere idrauliche, edilizia popolare, opere di prevenzione e soccorso per calamità naturali sono esercitate nel territorio della regione dall'Amministrazione regionale ai sensi e nei limiti dell'art. 8 dello statuto, approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1».

«Ciò premesso il sottoscritto interpella la Giunta regionale per sapere cosa intende fare: affinché nel Piano urbanistico regionale si tengano conto delle esigenze anche nel settore dell'agricoltura ed in particolare dei problemi connessi con la minoranza slovena; affinché la Regione Friuli - Venezia Giulia proceda con urgenza all'adozione, ai sensi dell'art. 5 dello statuto regionale, di norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato in modo da porre rimedio ai danni che le norme in vigore sulle espropriazioni di pubblica utilità di cui alla legge 865 stanno arrecando alla piccola proprietà ed in particolare modo ai coltivatori diretti».

Al consigliere, l'assessore De Carli ha risposto nei seguenti termini:

«L'interpellanza n. 306 riguarda sostanzialmente due punti, e cioè da un lato in quale misura il settore dell'agricoltura sia presente nell'ambito delle indicazioni del piano urbanistico regionale e quali provvedimenti intende prendere l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 5 dello statuto regionale, in materia di espropriazioni per pubblica utilità non riguardanti opere a carico dello Stato, al fine di ovviare ad alcuni degli inconvenienti creati dalla legge n. 865/71 nei riguardi della piccola proprietà.

«Per quanto riguarda il primo punto si può affermare che il settore primario è stato oggetto di approfondite indagini tendenti a configurare in modo preciso la problematica di ordine prevalentemente urbanistico e territoriale. In particolare con il piano urbanistico regionale si è cercato di ovviare alle schematiche indicazioni del D.M. 2 aprile 1968, in ordine alla edificabilità nelle zone cosiddette agricole, attraverso la previsione di un contesto normativo e progettuale relazionato alle varie caratteristiche territoriali e urbanistiche che il settore primario presenta nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«L'obiettivo principale è stato quello di preservare allo sviluppo agricolo le aree che presentano le massime vocazioni in ordine agli aspetti pedagogici, infrastrutturali ed organizzativi, cercando di regolamentare, nella misura possibile, le interferenze che spesso si instaurano fra sviluppo agricolo e sviluppo urbano. Nell'ambito del piano il territorio agricolo e forestale regionale è stato suddiviso in quattro sub-zone: ambiti territoriali ad agricoltura prevalente; ambiti territoriali ad agricoltura non esclusiva; ambiti territoriali agroforestali; ambiti boschivi.

«Per ognuna di queste zone la normativa di piano fornisce direttive, indicazioni quantitative e metodologiche per la edificabilità residenziale e tecnologica, in coerenza con le specifiche caratteristiche delle zone agricole avendo, come obiettivo principale, quello di favorire in via esclusiva lo sviluppo degli insediamenti e delle attrezzature connesse al settore primario.

«Circa il secondo punto oggetto dell'interpellanza si ricorda come l'Amministrazione regionale abbia ritenuto di intervenire in materia di espropriazione per pubblica utilità presentando il 13.3.1973 il disegno di legge n. 416 (vedasi l'art. 19)».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MALIZIA IN TASCA

Laura Antonelli

Sgrana umori e bugie il calendario che dice primavera, ringhiando bora all'improvviso, e nemmeno secca e azzurra, si da presumere poco più giù, da Rovigno a Promontore, gagliarde giravolte a scirocco. Già licenziato in core il caro vecchio cinema prima di Pasqua, con la caduta dai tamburini di «Ludwig» e di «Ultimo tango», riecco un guizzo, ma sì, proprio malizioso e ultimo, con un Samperi (appena il terzo in cinque anni), di cui certa stoffa e l'acquivento attorno a noi inducono a parlare oltre la curiosità per un film abbastanza coccolato e rispettato dalla critica dei luoghi dove prima arrivò. E quindi noi sempre o quasi con il complesso della coda, di emarginati non più nemmeno di lusso. Pazienza.

Non spiacciano, al di là del loro giusto, queste brevi scorribande nella cronaca dei giorni nostri, dove il cinema ha sempre trovato un suo posto, e viceversa. Sarà forse deformazione professionale da amore e mestiere antico, quindi in grave difetto perché né aggiornato né volubile, come oggi si usa, ma così è.

Dunque questo Salvatore Samperi, recuperabile soltanto nel lexicon degli ultimi due anni, non più in là, perché si affacciò mica male appena nel '68 con «Grazie zia», mimando con una certa grazia vellutata, quindi ambigua e morbida, lo choc dei «Pugni in tasca» di Marco Bellocchio, di pochissimo più giovane. Rabbia, asprezza e disordine e deflagrazione in Bellocchio (in più la sorpresa di ogni colpo allo stomaco, anche se di astuzia), in Samperi diventavano silenzioso liquido corrosivo, un Tennesse Williams all'italiana, tanto per intenderci, insinuante e ammiccante però, crepuscolare voluto, e in più con tutte le edizioni di Freud nel cassetto, e un gusto matto e sottile di sconvolgere ma in seconda battuta, non da stopper ma da libero (ancora pardon al cronista ovunque sia impegnato). Così che dopo un po' s'incuneò il dubbio: meglio i pugni o meglio la zia?

Convinti sempre più ai «brevi incontri» alla David Lean che agli «uomini da marciapiede», trovammo subito dopo consolazione nel rapporto «La Cina è vicina» (Bellocchio) - «Cuore di mamma» (Samperi). Quest'ultimo, e proprio per niente senza autentiche pezze di appoggio, un anticipo ugualmente freddo e crudele e disperato di quello che sarebbe diventato appena ieri il supervalutato e osannato «Arancia meccanica» dell'ormai meccanico Kubrik. (Grazie, con tutti quei quattrini a disposizione!).

Nuoce al cinema, arte liberissima e pazza, il dogmatismo dei teorici, come nuoce la stessa regola. Perciò evviva la fantasia e il mutevole. Samperi lo sa, o finge di saperlo; però di sicuro ha gli strumenti in mano con l'abilità sfrontata di un giocoliere, o — più nobilmente assai — di un operaio altamente specializzato. Perciò egli stesso si scrive un soggetto che sa non nuovo: la serva appetitosa nella casa del vedovo fresco ma non arreso, con non dispezzabile benessere e tre figli attorno (oltre alla casa) da tirar su in un modo o nell'altro. Il calcolo dice prendere il posto della moglie; i sensi (e la giovanezza) dicono il figlio di centro. Nella Sicilia di Brancati, di Verga, di Pirandello, del Gattopardo, di Germi, e chi più ne ha più ne metta, il doppio bersaglio è uno scherzo, è cosa da ridere. Lo stesso presumibile incesto, finché voglia continua, rientra nel gioco delle parti, nella commedia all'italiana alla quale ogni giorno più la cronaca nostra ci abitua e purtroppo. Altro che Freud nel cassetto! Meglio fuori, e leggerlo. Amen.

«Malizia», sul fondo, è così. Disponibilità indubbiamente intelligente di un regista, però in quest'ultimo propenso a stare alla finestra, a guardarsi attorno, a divertire con battute sui trapassati che ingombrano (e Turi Ferro è inimitabile ma facile), a stuzzicare con un voyerismo di stampo Lattuada («Venga a prender il caffè da noi» è ancora troppo recente), a caracollare con la buona colonna sonora di Fred Bongusto che però riporta pari pari ai Ninirota felliniani. La donna infine, né protagonista né interprete, come la bella Elena di Troia assediata. Come, l'altro ieri, la Lisa Gastoni di «Grazie zia»; come la Carla Gravina di «Cuore di mamma». Adesso è toccato a Laura Antonelli, da Pola, dove la bora oggi è già scirocco. Terminato di fare la bella statuina nuda nei finti furori erotici di Lando Buzzanca, eccola prescelta per un ruolo che in definitiva è di facile finta maliarda. Brava? Samperi certe cose le capisce al volo, e poi atterra perfetto. E così è puntualmente avvenuto. Il sole, adesso, attendiamo; non più Godot.

Libero Mazzi

Dove va?

Il cinema è stato certamente uno dei fenomeni più appariscenti nella cronaca artistica d'Italia negli ultimi trent'anni. Il neo-realismo segnò il momento magico in cui gli autori italiani salirono alla ribalta mondiale, dando al nostro cinema quell'impulso commerciale che ne fece una delle voci più importanti della nostra bilancia economica. Mario Quargnolo, in «Dove va il cinema italiano» (XIII volume della collana «Il Timone» della «Pan Editrice» - pp. 252, lire 1500) è riuscito a tracciare un itinerario preciso e attento del nostro cinema dal 1930 ad oggi: soggettisti, registi, attori (oltre seicento nomi sono citati) hanno in questo libro un loro inquadramento esatto, mentre ogni filone, quale ad esempio il western all'italiana, l'eroico-grottesto, l'erotico-boccaccesco, trova la propria collocazione nell'ambito del costume e del consumo, fissando con puntualità i momenti di maggiore gloria e quelli di crisi, attraverso una vasta e documentata informazione.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Turno A. Oggi la Biglietteria è chiusa.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Turno B. Nuovi abbonamenti e vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21, prima rappresentazione de «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon con Renato Rascel, Angela Goodwin e con Mario Carotenuto. Prenotazioni: Galleria Protti (telef. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Domani unica recita alle ore 20.30, il Piccolo Teatro Città di Grado presenta: «Le maghe di Grado» di Ippolito Nievo, regia di Tullio Svettini.

TEATRO AUDITORIUM. Venerdì unica recita ore 21: l'Istituto Germanico di cultura e il Teatro Stabile di prosa presentano Die Brücke in «Woyzeck» di Georg Büchner. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Coro «A. Illersberg» diretto da M. Strudthoff. In programma musiche di Hessler, Asola, Croce, Merulo, Desderi, Martorell, Del Corona, Kodaly e altri.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15 ult. 22.15: «1999 Conquista della Terra». Il più grandioso e spettacolare film di fanta-avventura, una storia ai confini del possibile. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Malizia» con Laura Antonelli. (Comico malizioso). In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «Flipper contro i pirati». Film avventuroso in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
GRATTACIELO. 14.30 ult. 22.20: «L'uomo che non seppe tacere» (Secrete service). Una spia: le sue lotte, il suo terrore, i suoi amori. Due formidabili attori: Lino Ventura e Lea Massari. Technicolor non vietato.
FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Il serpente» con Y. Brynner, H. Fonda. Technicolor (controspionaggio). Per tutti.
NAZIONALE. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.15. Fratel Coniglietto, compare Orso e comare Volpe ne: «I racconti dello zio Tom» Meraviglioso technicolor. Produzione Walt Disney per tutte le famiglie.
RITZ. 15 ult. 22.15: «L'emigrante». Un film di P. Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor non vietato.

AURORA. 15. Jean Paul Belmondo e Laura Antonelli nel film di C. Chabral: «Trappola per un lupo». Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
CAPITOL. 15. Una coppia formidabile: Bud Spencer e Giuliano Gemma nel technicolor: «Anche gli angeli mangiano fagioli» di E.B. Clucher (il regista di «Trinità»). Per tutti.
CRISTALLO. 15: «Spruzza sparisci e spara», il comicissimo technicolor di W. Disney con K. Russel. Per tutti. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 15: «Giovannona coscialunga disonorata con onore». Technicolor con Edwige Fenech e Pippo Franco. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 15: «Più forte ragazzi» con B. Spencer e T. Hill. Comicissimo. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 14.30: «Il sindacalista» con L. Buzzanca, I. Biagini e D. Boschero. Technicolor.
MIGNON. 14: «Grido di battaglia prima dell'uragano». Guerra.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «Imputazione di omicidio per uno studente» con Massimo Ranieri, Martin Balsam, Turi Ferro, Salvo Randone, Valentina Cortese. Regia Bolognini. Un padre giudice, un figlio contestatore, un agente ucciso.

ABBAZIA. 15: «Senza movente». Emozionante giallo in technicolor con J.L. Trintignant, J. Audran e C. Gravina.
ALDEBARAN. 15: «Delitto al circolo del tennis». Technicolor con Anna Gael. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 14.30. Un sicuro, garantito grandissimo divertimento: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Un fiume di dollari». Formidabile western con Thomas Hunter, Nando Gazzolo e Gianna Serra. Technicolor prodotto dalla Dino De Laurentiis.
ASTRA. 15: «Tarzan e il safari perduto». Technicolor con Gordon Scott e Yolande Donlan.
IDEALE. 14.30. Technicolor: «I giganti del brivido» con Graham Hill, J. Stewart, Paul Newman, Andretti, Kirk Douglas, Glenn Ford. Spettacolare!
LUMIERE. 14: «L'astronave degli esseri perduti». Technicolor con James Ronald e Barbara Shelley.
RADIO. 14.30: «Maschera Rossa contro il gigante d'argilla». Technicolor con Adam Price.
OPICINA. 15: «La banda di Jesse James». Seminava terrore e morte nella sua più famosa spedizione criminale.
SERVOLA. 15. Solo oggi. Scopecolor con George Peppard: «Uno spaccone chiamato Hark». Grande successo.

MUGGIA

VERDI. 15: «Uomo avivsato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo» con Gianni Garko, Paul Stivens e Pilar Velasquez. Spettacolare moderno western in technicolor.
VOLTA. 15. Technicolor: «Le armate rosse contro il III Reich», con N. Kryuchov e V. Safonov. Un capolavoro russo sull'ultima guerra mondiale.

UDINE

ARISTON. 15: «Malizia» con L. Antonelli. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CAPITOL. 15: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con O. Sharif. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «5 matti al servizio di leva». A colori; ult. 22.
ODEON. 15: «L'emigrante» con A. Celentano e C. Mori. Ult. 22.
CRISTALLO. 15: «La bella Antonia, prima monica e poi dimonia». V.m. 18 anni. Ult. 22.
PUCCINI. 15: «L'uomo che non seppe tacere» con L. Ventura. Ult. 22.
DIANA. 14: «Quell'estate del '42» con J. O'Nill. V.m. 14 anni. Ult. 22.
ROMA. 14: «Toc» con F. Dunaway. Ult. 22.
FERROVIARIO. 14: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con G. Gemma. Ultima 22.

GORIZIA

CORSO. 15: «Il magnate» con L. Buzzanca e R. Schiaffino. Colori. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.15: «Giovannona Coscialunga disonorata con onore» con E. Fenech e F. Nero. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 15.15: «Sei gendarmi in fuga» con L. de Funès e J. Virault. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.15: «Sezione narcotici» con B. Parkins e A. Knox. V.m. 14 anni. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Ore 14: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima» con C. Giuffrè e F. Prevost. A colori.
PRINCIPE. 14: «Il prode Anselmo e il suo scudiero» con A. Noschese ed E. Montesano. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Fratello homo sorella bona» dal Boccaccio superproibito. Scope a colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 14: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» con J. Lewis. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE (15-22): «Due gattini a nove code e mezza» con F. Franchi e C. Ingrassia.
EDEN (15-22): «Glory Boy» con A. Kennedy e M. Ryan.

ROMANS

IMPERO (15): «Mille dollari per un Winchester».

PORDENONE

VERDI. 14: «Cari genitori». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 14: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni
SUPERCINEMA. 14: «Sotto a chi tocca».
CAPITOL. 14: «La mano sinistra della violenza».
DON BOSCO. 14: «Maciste l'eroe più grande del mondo»

CORDENONS

VERDI. 14: «L'anno degli occhi di ghiaccio».

SACILE

NUOVO. 14: «Gli ordini sono ordini».
ZANCANARO. 14: «Oggi sposi. Sentite condoglianze!».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'evaso».

CORMONS

COMUNALE: «L'uomo dalla pelle dura».

RONCHI

RIO: «Dieci incredibili giorni».
EXCELSIOR: «I segreti delle città più nude del mondo».

PALMANOVA

ITALIA: «Il terrore con gli occhi storti».
GARIBALDI: «Voyou» (La canaglia).

GEMONA

SOCIALE: «Il maschio ruspante».

TARCENTO

MARGHERITA: «La banda J. e S. - Cronaca criminale del Far West».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Angeli della violenza».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.52: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta; 12.44: Made in Italy; 13: Giornale radio; 13.20: Corrado uno e due; 14: Resistenza viva; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Una mattina mi sono svegliato... - Motivi e momenti della Resistenza; 17: Il girasole; 19: Calcio - Servizio speciale sulla partita Spartak di Praga - Milan; al termine: Intervallo musicale; 19.25: Calcio - da Derby (Inghilterra): radiocronaca dell'incontro Derby County-Juventus - semifinale Coppa dei Campioni; nell'int. (20.15): Giornale radio - Ascolta, si fa sera; 21.20: Per uso di memoria, di M. Castri, E. Jona e S. Liberovici; 22.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marisa Sannia e J. Magli; 8.14: Musica flash; 8.30: Giornale radio; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Giuseppe Mazzini, di T. Benfatto e G. Piero Bona; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Giro del mondo con le canzoni; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Melodie napoletane; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17: Musica e sport; 18: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: I classici della musica leggera; 20.50: Conversazione; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di B. Bartok; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto della clavicembalista E. Giordani Sartori; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Musiche di P.I. Ciaikowski; 14.30: Ritratto d'autore: George Enescu; 15.25: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: Nostos, di R. Bacchelli; 17: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Concerto della pianista M.L. Faini; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicolinguistica; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Alfredo Casella venticinque anni dopo la sua morte; 22.25: Discografia.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La vita degli insetti».
13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

14.00: Automobilismo: 1000 chilometri di Monza.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00: «Gira e gioca» - Presentano C. Lippi e V. Ruocco.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

RIBALTA ACCESA

17.45: «Diario partigiano» - con A. Miserocchi, C. Enrici e M. Giuliani - Regia di G. Fina.
18.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
19.25: Eurovisione - Calcio: Derby County - Juventus - Semifinale per la Coppa dei Campioni; nell'intervallo (ore 20.15 circa): Carosello.
21.15: Telegiornale della sera.
21.45: Delitto di regime - «Il caso don Minzoni» - Seconda parte.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: Bologna - Basket: Ignis - Simmenthal - Spareggio per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Il computer» - Telefilm con B. Newhart, M. Milner, J. Barnes, D. Provine, K. Freeman.
22.20: Intervisione-Eurovisione - Praga - Calcio: Spartak Praga-Milan - Semifinale per la Coppa delle Coppe.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «The Gianni Four»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra e coro A. Sciascia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscillo mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il complesso Nils Tibor; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Canta Sammy Davis; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Complesso vocale strumentale African People; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Top jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.25: Calcio: Derby County-Juventus in diretta; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: Noi amavamo il nostro popolo; 21.20: Musicalmente - Young generation show.

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.50; 9.40: La TV a scuola: Antonio Gramsci; 17.45: «Dottor Dolittle»; 18.05: Cartoni animati; 18.30: Edvard Kardelj - Finalità e sostanza delle innovazioni costituzionali; 19.30: Calcio: Derby County-Juventus; 21.20: Paralleli cinematografici: «Qualcos'altro», film cecoslovacco. II Programma sperimentale. 20.15: Notiziario; 21.15: Beat sul fiume; 21.40: Università aperta.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 24

Chiusura selettivamente sostenuta con scambi abbastanza attivi alla Borsa di Milano.

La riunione odierna, isolata tra festività, ha denunciato un rinnovato vivace seppur selettivo interessamento della domanda. Al centro della domanda le Viscosa — sempre rastrellate a prezzi in crescendo — Italcementi, Rinascente, Italia e Toro.

E' difficile stabilire con esattezza la natura di questi interventi, ma sta di fatto che questi valori esorditi su basi già migliori hanno conseguito consistenti plusvalenze chiudendo ai masimi. In particolare le Rinascente dopo aver aperto a 305 chiudevano a 320 contro 290 di venerdì scorso, le Toro dopo aver aperto a 26700 chiudevano a 27500 contro 26490. Le Italcementi dopo aver aperto a 29100 contro 28610 di venerdì chiudevano a 30050. Le Viscosa, dal canto loro, esordite a 2115 continuavano a toccare nuovi massimi portandosi al listino, attraverso vivaci scambi a 2231 contro 2080 di venerdì scorso.

In controtendenza con cedenze più o meno sensibili le Beni Imm. Italia priv., le due Carlo Erba, Lepetit, Amiata, Montefibre, Sai Sviluppo e qualche altro valore a scarso flottante.

Nel dopochiusura in denaro le E. Marelli, Imm. Roma, Bastogi e ancora richieste le Rinascente, Italcementi e Cucirini.

Intonazione abbastanza positiva anche nel reddito fisso dove gli scambi non sono risultati molto attivi.

L'indice Mediobanca è oggi 65,97 registrando una variazione di segno positivo dello 0,93 per cento dell'indice precedente.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000, Buoni del Tesoro 36 milioni, obbligaz. 1.214.186.000; azioni 7.163.125 di cui 1.600.000 Montedison, 1.310.000 Rinascente 635.000 Pozzi, 375.000 Monte Fibre, 267.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Scarsi affari con prezzi aderenti al listino (rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	20-4	24-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2710	2700
Eridana	2590	2629
Es. Molini	421	421
Molini Certosa	11380	11400
Motta	3429	3515
Rom. Zucchero	410	398
Rom. Zucchero pr.	399	399
Venchi Unica	3700	3670
Assicurative		
Alleanza Assic.	41570	41690
Assicuratrice Ital	147820	147100
Ass Milano ord	24500	24600
Ass Milano pr	16100	16170
Generali	77020	77400
L'Abeille Italiana	17010	18300
Fondiaria Incen.	16730	16680
Fondiaria Vita	34650	34340
R.A.S	88750	88990
S.A.I	29500	28850
Toro Assicuraz.	26490	27500
Toro Assic priv	14899	15050
Bancarie		
Comm Italiana	20305	20500
Banco di Roma	20750	20740
Credito Italiano	2165	2170
Interbanca priv	35400	35420
Mediobanca	85900	85800
Cartarie Editoriali		
Binda	46000	46500
Burgo	13099	13230
Burgo priv	6800	6830
Donzelli	370	365
Mondador priv	3950	4095
Cementi Ceramiche		
Cementir	1265	1265
Cer Pozzi	125,75	129,75
Cer Pozzi priv	221	225
Eternit	2710	2688
Italcementi	28610	30050
Richard Ginori	388	388
Chimiche Idrocarb Gomma		
ANIC	851	860
Brioschi	38400	38500
Caffaro	455	479
Carlo Erba	17800	17300
Carlo Erba priv	14000	13680
Italgas	1009	1021
Lepetit	22960	22650
Lepetit priv	17095	16990
Liquigas	403	403
Mira Lanza	68800	69750
Montedison	713	713
Napoletana Gas	774	774
Petrolifera Ital.	4895	4900
Pierrel	7499	7501
Rumianca	920	920
Saffa	10300	10300
Sarom	1700	1750
Siossigeno	7050	7040
Commercio		
La Rinascente	290	320
La Rinascente priv	193	200
Silos di Genova	2699	2777
Comunicazioni		
Alitalia priv	6950	7000
Ausiliare	4450	4610
Autostr. Torino-Mil	34550	34900
Italcable	4260	4265
Mittel	3070	3099
Nord Milano.	4800	4800
S.I.P.	2332	2350
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1200	1220
Marelli E.	1151	1200
Tecnomasio	755	780

TITOLI	20-4	24-4
Finanziarie		
Agricola	1760	1770
Bastogi	2255	2284
Centrale	13750	13758
Finanz. E. Breda	5400	5399
Finmare	195	198
Finsider	343	346,75
Generalfin	3250	3260
Gim	3650	3619
I.F.I. priv.	8650	8648
I.F.I.L.	34300	34290
Invest	5260	5249
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2240	2289
Pirelli s.p.a.	1298	1291
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1945	1940
Stet	2540	2555
Sviluppo	2610	2570
Immobiliari Edilizie		
Aedes	6080	6040
Beni Stabili	6390	6380
Coge	1919	1920
Condotte d'acqua	814,50	816
De Angeli Frua	8200	8220
Edilcentro Milano	1439,50	1440
Generale Immob	926	941
Habitat	3181	3213
Iniziativa Edilizia	6940	7399
La Milano Centrale	33950	33650
Risanamento	11350	11300
SACIE priv	1075	1050
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2660	2690
Fiat priv	1915	1928
Franco Tosi	5475	5470
Nebiolo	220	225
Olivetti ord	1780	1800
Olivetti priv	1780	1807
Westinghouse	4290	4290
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	1201	1225
Dalmine	368,50	380
Falck	6650	6700
Falck priv	5680	5730
Ilssa Viola	4100	4100
Italsider	465	472
Magona	3199	3182
Metalli	3080	3130
Monte Amiata	1549	1500
Pertusola	2990	3000
Siele	2298	2320
Terni	155	157
Trafilerie	1420	1410
Tessili		
Centenari e Zinelli	320	330
Chatillon	234,75	227
Cotonificio Cantoni	16000	16100
Cucirini	8530	8700
Filat Cascami Seta	8680	8990
Fisac	885	894,50
Lanerossi	3800	3750
Lanif di Gavardo	2275	2385
Linif. e Canap. Naz.	560	579
Marzotto priv	1445	1445
Olcese Veneziano	282	278
Rossari	290	290
Rotondi	42000	42000
Scotti	800	804
Snia Viscosa	2080	2231
Snia Viscosa priv.	1235	1291
Tilane	470	480
Tosi Manifattura	589	569
Unione Manifatture	17600	17600
Diverse		
De Ferrari	1869	1869
Acque Potabili	1622	1630
Acqui Terme	1810	1849
C.I.G.A.	8350	8298
Pacchetti	830,25	835
Reina	2185	2185
Smeriglio	202	209,75

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17500-18500; sterlina oro (n.c.) 15000-16000; marengo svizzero 16000-17000; oro fino (Iva esclusa) 1715-1750; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Buon inizio della Borsa dopo le ferie pasquali con tutta la quota in discreta plusvalenza. Fra i locali le Gerolimich guadagnano 4000 punti, le Tripcovich 2000 mentre le Premuda ne perdono 1100. Ben tenuto anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 148000; Ass. Generali 76800; Ras 89000; Anic 860; Liquigas 403; Montedison 719; Rinascente 320,50; Rinascente priv. 200; Gerolimich 78000; Premuda 99000; Sip 2350; Tripcovich 63000; Bastogi 2280; Finmare 198; Finsider 346; Pirelli S.p.A. 1300; Sme 1940; Stet 2555; Beni Stabili 6380; Immobiliare 941; Cantieri —.—; Fiat ord. 2678; Fiat priv. 1920; Dalmine 380; Italsider 472; Terni 157; Marzotto priv. 1445; Viscosa ord. 2180; Viscosa priv. 1210.

NEW YORK

Chiusura in forte ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perduto 14,60 punti ed è sceso a 940,77. Gli agenti di cambio sostengono che il mercato continua a soffrire fortemente il peso dell'inflazione, e sottolineano che nonostante il rincuorante numero di bilanci parziali societari in attivo, i prezzi al consumo continuano a crescere influendo duramente sull'opinione pubblica e sugli investitori. Inoltre, oggi ha pesato anche l'annuncio del nuovo pesante deficit del bilancio federale registrato nel mese di marzo, deficit che è doppio rispetto a quello sofferto in febbraio.

LONDRA

In una giornata di contrattazioni leggere, la Borsa di Londra ha chiuso debole. Misti i titoli di Stato.

AD AMSTERDAM — Chiusure generalmente al ribasso. Gli operatori affermano che la causa di questi fenomeni è da ricercarsi nelle vicende politiche del paese.

A BRUXELLES — Chiusure generalmente al rialzo. Buoni guadagni per i titoli petroliferi e per quelli del ferro.

A PARIGI — Buoni rialzi per i prezzi dei titoli azionari, dopo una seduta piuttosto movimentata: è dall'inizio del nuovo periodo borsistico che si osserva una corsa al rialzo.

A ZURIGO — Chiusure generalmente irregolari dopo una seduta piuttosto svogliata.

A FRANCOFORTE — Prezzi generalmente al ribasso. La seduta si è rivelata, con il passar del tempo, poco attiva con poche transazioni.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-4
Rendita	5%	102.75
Prest Red. 1934	3,50%	100.70
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	99.50
Redim. Trieste	5%	97.70
Rif. Fondiaria	5%	96.70
Redimibile 54	5%	94.30
Edil Scol 67	5,50%	94.20
» » 68	5,50%	94.—
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.45
» 1975 I	5%	95.70
» 1975 II	5%	97.90
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	100.50
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.85
» » 68/88	6%	91.85
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.60
» » 71/86	7%	99.15
I.M.I XVIII	6%	100.10
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	99.05
» XXII	5%	94.40
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	91.35
» XXV	6%	94.95
» XXVI	6%	92.15
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	100.—
» XXIX	7%	99.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	100.10
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt	7%	99.10
» 64	6,25%	98.65
» Autostrade	6%	93.70
» Finan 66	6%	93.90
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.50
» » »	5,50%	86.40
» » »	6%	91.05
» » »	7%	97.85
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.05
» Dotaz I	6%	92.90
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.15
» » » 5.a	6%	91.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.80
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.40
» » » IV	7%	98.45
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.65
» (59)	5,50%	94.85
» (60)	5%	91.30
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.40
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.70
» 72 II serie	7%	98.90
Pian.Ver (61) I	6%	90.30
» » (62) II	6%	90.40
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	99.10
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	5,50%	92.05
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.—
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.40
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.10
Isveim (61) III	5,50%	97.80

TITOLI		24-4
Isveim (62) IV	5,50%	97.—
» (62) V	5,50%	95.85
» (62) VI	5,50%	95.20
» (63) VII	5,50%	94.55
» (63) VIII	5,50%	94.20
» (64) IX	6%	95.60
» (64) X	6%	95.70
» (65) XI	6%	94.05
» (66) XII	6%	94.15
» (67) XII	6%	93.65
» (67) XIV	6%	93.60
» (68) XV	6%	92.80
» (69) XVI	6%	92.90
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	98.35
» (72) XX	7%	98.15
C.I Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	94.50
» » 64	6%	98.20
» » 65 I	6%	95.60
» » 65 II	6%	94.90
» » 66	5%	94.—
» » 68	6%	92.30
» » 69	5%	91.80
» » 70	7%	98.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.45
B.M.Cred C. 67	6%	97.90
» C. 68	6%	97.—
» C. 70	6%	99.10
» C. 71	7%	99.95
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	100.—
» 72/82	7%	99.65
Enel 65 I	6%	93.85
» 65 II	6%	94.60
» 66 I	6%	93.20
» 66 II	6%	92.40
» 67	6%	92.50
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	92.25
» 69 I	6%	92.30
» 69 II	6%	92.25
» 70	7%	100.15
» 71	7%	100.25
» 72	7%	100.15
» 72 II	7%	99.85
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.80
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	97.50
» 66	6%	95.40
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	99.—
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	94.—
» VI	5,50%	93.25
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	96.20
I.R.I 56/74	6%	99.90
» 57/75	5%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.30
» 58/78	6%	100.—
» 59/79	5,50%	94.50
» 68/80	5,50%	93.60
» 61/86	5,50%	89.20
» 63/83	5,50%	91.55
» 64/82	6%	94.05
» 65/83	6%	93.90
» Alfa R.	7%	109.50
» Elett opt.	5,50%	97.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.70
» 65	6%	93.40
» 66	6%	94.50
» 67	6%	93.50
» 68	6%	93.80
» 71	7%	104.—
» 72	7%	100.50
CECA 63	5,50%	93.10
» 66	6%	95.30
» 68	6%	94.30
» 68 II	6%	94.—
» 72	7%	100.60
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.55
» » 65	6%	94.10
» » 67	6%	91.65
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	92.20
» » 69	6%	91.30
» » 71	7%	100.20
» » 72	7%	100.—
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.40
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	—.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.90
E.N.I 66/81	5%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	96.50
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	99.25
I.M.I 70/81	7,25%	99.—

B.E.I 66/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	95.50
» 67/82 II	6,50%	95.75
» 68/80	6,75%	97.—
» 69/84	7,50%	99.90
C.E.C.A 66 tgu	6,50%	96.—
» 66 dic	6,50%	95.50
» 67 87	6,50%	95.50
» [illegible]	[illegible]	96.—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-13/16	8	8-1/8
Sterlina b.	9-13/16	9-15/16	10-5/16
Franco sv.	2- 5/8	3- 1/4	4-1/8
Marco ted.	3- 3/8	3- 1/2	3-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,81	—
Capitalitalia	»	11,16	—
Equitalia	»	11,49	—
Europrogr.	frsv	103,40	—
First Fund	doll.	12,85	14,04
Fonditalia	»	12,76	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,67	—
Interfund	»	12,51	13,26
Intern. S. F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	9222	10078
Intertrust	doll.	11,97	13,01
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	13,31	13,99
Italunion	»	12,21	13,27
Mediolanum S.	»	n. q.	
Rominvest	»	13,25	14,31
3-R-Manag.	lire	6485,62	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

REGISTRATA UNA MEDIA DI APPENA IL 3,40 PER CENTO

Minimo il rendimento delle azioni italiane

Secondo una rilevazione bancaria su trentotto titoli - guida ben quindici non hanno corrisposto alcun dividendo nel '72

Roma, 24

Il rendimento dei titoli azionari italiani ha concluso il 1972 ai minimi del decennio con il 3,40 per cento: lo si desume da una rilevazione curata dalla Banca di Italia e che costituirà oggetto di analisi nella relazione annuale che verrà resa pubblica il 30 maggio prossimo.

Secondo queste cifre, il rendimento medio del mercato azionario italiano è risultato in media del 3,40 p.c. nel corso del 1972, contro il 4,36 p.c. del 1971 ed inferiore a tutti gli anni precedenti fino al 3,28 p.c. del 1962. E' da notare tuttavia che il più basso rendimento di dieci anni fa era determinato più da un alto livello delle quotazioni (indice doppio di quello attuale), che da un basso livello dei dividendi.

Nel corso del 1972, invece, il basso rendimento in presenza di prezzi molto ridotti è da attribuire esclusivamente alla modestia dei dividendi ed all'elevato numero delle azioni che non corrispondono ad alcun dividendo. Basta pensare che, sui 38 titoli guida presi in esame dalla Banca d'Italia, ben 15 non hanno corrisposto dividendo alcuno nel 1972. E' anche da sottolineare che il rendimento del 3,40 p.c. è «medio» per tutto il 1972 con una precisa tendenza alla contrazione: si è, difatti, passati dal 3,9 p.c. del gennaio al 3,15 p.c. del luglio, al 2,93 p.c. del dicembre 1972.

(Italia)

La sterlina scalzata dal marco tedesco

Francoforte, 24

La fluttuazione delle maggiori valute rispetto al dollaro probabilmente proseguirà finché il dollaro non avrà superato l'attuale debolezza e la bilancia dei pagamenti USA non si sarà appressata ad uno stato di duraturo equilibrio, secondo la Bundesbank.

Nel suo ultimo rapporto, la banca centrale tedesca dice che un miglioramento nella bilancia dei pagamenti USA non è solo nell'interesse degli Stati Uniti ma anche dell'Europa per un equilibrio commerciale nel mondo. Le maggiori valute si sono apprezzate riguardo al dollaro mediamente del 16 p.c. fra il 1971 e il 1973, e ciò dovrebbe accrescere la competitività delle merci USA nel mondo. Ma un miglioramento nella bilancia commerciale non si renderà visibile che nel 1974.

La fluttuazione congiunta di molte valute europee (Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia e Germania) non produrrà seri problemi fintanto che tale fluttuazione sarà limitata agli attuali partecipanti. Rischi di squilibrio sarebbero però aggravati se alla fluttuazione si aggregassero Italia e Inghilterra.

Ci sono 90 miliardi di dollari che fluttuano sull'euromercato. Dei 20 miliardi incamerati dalle banche centrali dal dicembre 1971 in qua la maggior parte è venuta indirettamente dagli USA e non dall'euromercato, che ha agito solo da intermediario.

Le banche centrali tendono ad accrescere le riserve extra-dollari, specie quelle in marchi. «Il marco potrebbe essere divenuto, involontariamente, la seconda moneta di riserva, per importanza, dopo il dollaro, soppiantando suo malgrado la sterlina.

(Italia)

PREVISIONI POSITIVE PER LA CONCLUSIONE DELLE TRATTATIVE

VERSO UN NUOVO ACCORDO TRA LA JUGOSLAVIA E LA CEE

La questione dei transiti comunitari per tutte le merci che provengono dai paesi terzi - Richieste di Belgrado

Alla fine di questo mese — esattamente il 30 aprile — viene a scadere l'accordo commerciale stipulato il 19 marzo 1970 fra la Jugoslavia e la CEE. Le trattative per rinnovarlo hanno avuto però inizio a Bruxelles appena il 12 corrente ed è assai improbabile che si concludano in tempo utile, per cui vien già data per scontata la proroga dello strumento vigente sino a tutto il mese di settembre prossimo.

Il ritardo con cui si è giunti all'apertura di queste trattative è un'indubbia conferma del persistere di certe difficoltà nei rapporti fra le due parti contraenti, se si considera che sin dal luglio scorso il governo di Belgrado aveva presentato alle autorità comunitarie un memorandum contenente le proprie richieste, e che in novembre s'erano già avuti i primi scambi di vedute, cui era seguita, alla metà di dicembre, la visita dell'allora presidente della commissione esecutiva della CEE, Mansholt, nella capitale jugoslava per incontrarsi col ministro Boris Snuderl, presidente della commissione governativa per i rapporti con il MEC.

La Jugoslavia, unico stato comunista a intrattenere rapporti ufficiali con l'Europa dei Sei — ed ora dei Nove —, attribuisce grande importanza a tali relazioni economiche, la cui entità può sintetizzarsi nei seguenti dati, relativi al 1972: il 37 p.c. di tutte le esportazioni jugoslave, per un valore di 700 milioni di dollari, è stato destinato all'area del MEC, e dalla stessa è entrato in Jugoslavia il 45 p.c. delle importazioni complessive, per un ammontare di 1,4 miliardi di dollari. Inoltre, il sessanta per cento di tutti gli accordi riguardanti gli investimenti comuni in Jugoslavia — per un valore di 60 milioni di dollari — sono stati stipulati con «partner» del MEC, e sempre con questi paesi si svolge il sessantacinque per cento della cooperazione economica e tecnica fra aziende jugoslave e straniere.

Si tratta dunque di un vasto complesso di relazioni economiche, che già ora fa della CEE il principale mercato estero della Jugoslavia e che il governo di Belgrado intende incrementare e migliorare a proprio vantaggio. In particolare, esso si propone di ottenere — attraverso le tratttaive ora avviate a Bruxelles — condizioni più favorevoli su vari punti. E precisamente: agevolazioni per il piazzamento dei propri prodotti agricoli — comprese le carni — che rappresentano i due quinti delle esportazioni jugoslave nei paesi del MEC ma sarebbero ostacolati dalle rigide barriere doganali della Comunità; facilitazioni per la esportazione di prodotti tessili, specialmente di cotone (un accordo apposito è stato firmato ultimamente, ma non è ancora entrato in vigore); ampliamento della cooperazione industriale, da attuarsi gradualmente, di anno in anno. Altre richieste jugoslave riguardano la cooperazione commerciale, gli investimenti esteri, il trattamento dei lavoratori emigrati nei paesi della Comunità.

Naturalmente non è detto che tutte queste aspirazioni belgradesi possano essere accolte, anche se le previsioni — negli ambienti comunitari — sono in linea di massima positive. Su un'altra questione, comunque, la Jugoslavia non ha ricevuto soddisfazione, almeno per il momento: sul transito delle merci provenienti via mare da paesi terzi e destinate all'area del MEC. E' una vecchia questione, tornata d'attualità con l'inclusione, in taluni accordi conclusi recentemente dalla CEE con detti paesi (ad esempio Israele), di una clausola la quale stabilisce che le spedizioni vanno inoltrate direttamente ai porti comunitari. Gli jugoslavi avevano obiettato che ciò costituiva una misura discriminatoria contro i loro porti, ma l'Italia ha ottenuto che tale argomento venga escluso dalle presenti trattative di Bruxelles. Il nostro governo — a quanto si è appreso — preferisce esaminare in sede bilaterale con quello di Belgrado questo problema, che interessa direttamente i porti alto-adriatici dell'uno e dell'altro paese. Ciò allo scopo di evitare una soluzione che, consentendo lo sbarco di quelle merci a Capodistria (o a Fiume), sia di danno agli interessi di Trieste o di Venezia. L'obiettivo finale, da parte italiana, è naturalmente quello di giungere alla tanto auspicata realizzazione di una politica comune fra tutti questi porti.

E' un intento apprezzabile, e bisogna prendere atto che questa volta il governo di Roma ha saputo far valere, a Bruxelles, il proprio punto di vista. Ciò non è in contraddizione con l'atteggiamento generale dell'Italia, che è, com'è noto, quello di dare ampio appoggio alla posizione jugoslava nelle trattative con la CEE.

Francesco Capasso

Distributori automatici di banconote a Londra

Londra, 24

Distributori automatici di banconote sono stati installati a Londra dalla Lloyds Bank. Gli apparecchi, costituiti da terminali forniscono al cliente la quantità di denaro richiesta e aggiornano automaticamente la sua posizione contabile. Il piano della banca inglese prevede, entro il 1973, l'installazione di circa seicento terminali dislocati in tutto il paese. Con i nuovi dispositivi elettronici l'operazione di prelevamento avviene in modo automatico e completo. Dopo avere inserito nel terminale una speciale carta di credito, il cliente compone sulla tastiera un numero di codice solo a lui noto. Questa procedura esclude che altri, entrati in possesso di una carta di credito smarrita, possano effettuare un prelevamento: infatti se il numero di codice non è impostato esattamente, il terminale non solo non esegue l'operazione ma trattiene la carta di credito.

(Italia)

SOSPESE LE TRATTATIVE per il prezzo del greggio

Vienna, 24

I negoziati tra i Paesi produttori di petrolio e le maggiori società petrolifere occidentali si sono conclusi stasera con un nulla di fatto, non essendo stato trovato un punto d'incontro tra le richieste di aumento di prezzo per il petrolio da parte dei produttori (rappresentati la Libia, l'Irak e il Kuwait) e le offerte delle società occidentali capeggiate da un dirigente della B.P.

La partita non è tuttavia chiusa. Una dichiarazione diramata questa sera dall'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio (OPEC) dice infatti che l'OPEC «lascia aperta la porta fino al 4 maggio per dare modo ai rappresentanti delle società petrolifere di avanzare proposte positive».

In questi due giorni di colloqui i rappresentanti delle due parti non hanno trovato modo d'intendersi, troppo basse essendo state giudicate dall'OPEC le offerte di aumento di prezzo del petrolio da essa sollecitate per compensare il danno offerto in seguito alla svalutazione del dollaro e alla fluttuazione di varie monete dell'Europa occidentale.

Secondo fonti qualificate, il primo aumento di prezzo offerto dalle società petrolifere è stato del 7,2 per cento. Tale offerta venne respinta dai delegati dell'OPEC. Non si conosce l'offerta fatta oggi, e anch'essa respinta. L'aumento di prezzo comporterà ovviamente un incremento dei costi del greggio. Secondo alcuni questo incremento partirà da un minimo di 15-19 centesimi di dollaro per barile (un barile è pari a 159 litri).

Intanto è stata convocata per il 7 maggio a Tripoli una conferenza straordinaria dell'OPEC.

Scende il salario reale dei lavoratori jugoslavi

Belgrado, 24

Il salario reale dei lavoratori jugoslavi è sceso in gennaio del 2% circa rispetto ad un anno fa, secondo quanto riferisce la stampa locale. Il fenomeno è dovuto all'incremento dei prezzi al consumo che supera costantemente l'andamento dei salari nominali. *(Italia)*

UN RECENTE STUDIO DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Nel 2000 la popolazione mondiale salirà a oltre sei miliardi e mezzo

L'incremento maggiore riguarderà i paesi in via di sviluppo che si troveranno a dover affrontare il delicato problema dell'istruzione - In aumento gli analfabeti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

A oltre sei miliardi e cinquecento mila ammonterà la popolazione mondiale del 2000; quattro volte superiore a quella del 1900. Di questi ben 2 miliardi e mezzo andranno ad aumentare la popolazione dei paesi in via di sviluppo, che si troverà così raddoppiata rispetto a quella attuale.

Il numero dei giovani al disotto dei 20 anni, che rappresentano attualmente la metà della popolazione dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina, è destinata a triplicare entro la fine del secolo raggiungendo i quattro miliardi.

Lo si ricava da uno studio dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) diretto ad analizzare le conseguenze della moltiplicazione della specie umana, nel campo sociale. Nonostante l'enorme sforzo compiuto dai paesi in via di sviluppo per promuovere l'istruzione — si legge nell'indagine — le attuali strutture sono ben lungi dal consentire l'accesso alla scuola di tutti i giovani in età scolare. In tali paesi solamente la metà dei giovani frequentano la scuola oltre gli 11 o 12 anni; tra gli 11 e i 15 anni solo un ragazzo su dieci ha la possibilità di istruirsi. Si tratta di un problema particolarmente grave nelle zone rurali e che tocca le giovani ancor più dei ragazzi, con il risultato che il numero degli adulti analfabeti aumenta di circa 4 milioni ogni anno.

Nel settore della formazione professionale la situazione non si presenta più rosea e l'OIL ritiene che, specie nel terzo mondo, il bisogno di formazione professionale sia destinato a aumentare notevolmente. Ciò è confermato dal fatto che le proiezioni demografiche fanno prevedere che in quei paesi circa 715 milioni di ragazzi oltrepasseranno la soglia dei 15 anni nel corso del decennio '75-'85 e più di 900 milioni durante il decennio seguente.

Secondo le stime dell'OIL più di 43 milioni di fanciulli di età inferiore a 15 anni — 90% dei quali nei paesi del terzo mondo — esercitavano nel '70 un'attività economica. La maggioranza di essi non beneficierà mai di una formazione professionale. D'altra parte — osserva il rapporto — coloro che, dopo aver lasciato la scuola, non entrano nella vita attiva sono destinati a perdere anni preziosi nel momento in cui saranno sufficientemente adulti per trovare un posto o per acquisire una formazione. Le proiezioni effettuate lasciano infatti prevedere un aumento netto della manodopera mondiale di 457 milioni di lavoratori — ovvero del 30% circa — tra il 1975 e il 1985, dei quali 290 milioni in Asia, 55 milioni in Africa, 42 milioni in America latina ed i rimanenti 70 milioni suddivisi tra Europa, America del Nord, URSS, Australia e Nuova Zelanda. In Africa per ogni cento persone in età lavorativa nel 1970, ve ne saranno 141 entro i prossimi 13 anni; in Asia ve ne saranno 134 nel 1985. In America latina 147. Nelle altre regioni del mondo per contro la popolazione attiva raggiungerà nel 1985 soltanto l'indice 117 in rapporto al 1970. Nell'Europa occidentale tale indice dovrebbe essere 110.

Anche se queste previsioni si realizzeranno con una certa approssimazione — osserva l'OIL — si può sin d'ora trarne tre conclusioni principali: in ogni paese a tasso di natalità molto elevato si avrà necessariamente un rapido incremento della popolazione attiva; una diminuzione della natalità non può avere conseguenze immediate sul volume della manodopera poiché i primi effetti si fanno risentire in modo sensibile solo dopo circa un ventennio; quanto più sarà rapido l'aumento della manodopera tanto meno aumenterà la quota di capitale disponibile pro-capite.

A. I.

LA BANCA D'ITALIA «ricalcola» le riserve

Roma, 24

La banca d'Italia diffonderà nei prossimi giorni la situazione delle riserve valutarie a fine febbraio: in tale ambito le cifre risulteranno ricalcolate sulla base delle modifiche intervenute nelle parità delle monete estere. In particolare si è appreso che il «ricalcolo» interesserà fondamentalmente le disponibilità e le passività italiane in dollari (svalutati del 10 per cento), in marchi tedeschi (rivalutati del 3%) ed in corone svedesi (svalutate del 5%). Restano invariati i controvalori in lire di tutte le posizioni nelle altre valute (che ,pur oscillanti, non hanno modificato i tassi centrali), in oro ed in diritti speciali di prelievo.

Elementi di giudizio indiretti lasciano ritenere che — a cambi supposti immutati — le riserve a fine febbraio siano lievemente migliorate rispetto ai 2696 miliardi registrati in fine gennaio. E' noto, infatti, che in febbraio la lira funzionò dapprima su due mercati (lira finanziaria e lira commerciale), quindi in regime di fluttuazione: elementi di fatto che hanno impedito che le riserve subissero contraccolpi negativi legati alle turbolenze valutarie mondiali di quel periodo. Pur mancando i dati precisi necessari per il calcolo, tutto lascia supporre che la svalutazione del dollaro (che comporta il passaggio da 581,5 a 523,4 lire per un dollaro) operando sulle disponibilità e sulle passività non abbia lasciato segni incisivi sul controvalore in lire delle riserve, mentre la modesta rettifica apportata è stata ulteriormente attenuata dal maggior controvalore in lire relativo alla avvenuta rivalutazione delle posizioni in marchi.

Diverso è il problema per quanto si riferisce ad una valutazione «di mercato» delle riserve italiane; una valutazione, cioè, che tenga conto dei tassi di cambio esistenti realmente e non solo di quelli decisi dai vari paesi.

In tal caso i 1804,3 miliardi di lire investiti in oro diverrebbero 2176 miliardi: si tratta, infatti, di rivalutare l'oro (ancora calcolato a 703 lire il grammo) del 20,6%, come conseguenza delle due svalutazioni del dollaro. Analogamente per i diritti speciali di prelievo si tratterà di aumentare dell'1% (la svalutazione decisa della lira il 17 dicembre 1971) i 213,4 miliardi di lire in diritti speciali di prelievo che salirebbero così a 215 miliardi. Più complesso il discorso dei 1110 miliardi di valute convertibili che non dovranno essere modificati per il dollaro (quotante oggi più o meno la parità smithsoniana) ed elevati per le valute europee presenti nel totale: si può ritenere che — a prezzi di mercato — quel totale salirebbe a 1200 miliardi di lire. Praticamente immutati i 200 miliardi detenuti presso il fondo monetario internazionale, e presumibilmente senza variazioni di rilievo le passività a breve ufficiali e le passività nette delle aziende di credito. In sostanza le riserve nette italiane esistenti al 31 gennaio erano registrate contabilmente per 2696 miliardi di lire, ma varrebbero ai cambi odierni circa 3157 miliardi di lire.

MERCATO VALUTARIO ITALIANO

Affari normali e lira debole

Le transazioni dominate dalle monete europee forti

Milano, 24

Affari di normale dimensione e lira ulteriormente indebolita sono stati gli elementi salienti della odierna seduta del mercato valutario italiano, dominato oramai dalle monete del «serpente europeo».

Su un totale di circa 12 miliardi di lire di valute trattate in chiusura, difatti, circa 7 miliardi sono stati scambiati contro marchi, franchi francesi, fiorini e altre monete del blocco europeo congiuntamente oscillanti; mentre gli altri 5 miliardi di lire sono stati scambiati contro dollari, franchi svizzeri e monete liberament oscillanti.

Per quanto si riferisce ai prezzi, il deprezzamento della lira ha oggi registrato un livello di circa il 13,5 p.c. rispetto alle parità centrali delle valute CEE, mentre ha toccato il 21 p. c. rispetto al franco svizzero ed il 13,2 p.c. rispetto alle attuali parità del dollaro americano.

Gli operatori continuano a osservare l'andamento a forbice della lira «finanziaria» e della lira «commerciale»; forbice che, peraltro, resta sostanzialmente ancorata allo 0,6 - 0,7 p.c. come nella scorsa settimana.

(Italia)

Mercato libero

Milano, 24

Quotazioni al mercato libero delle principali monete:

Dollaro USA 609-618; sterlina-biglietto 1490-1550; franco svizzero 187-193; franco francese 135-140; marco tedesco 209-219.

ORO: PREZZI STABILI

Londra, 24

Prezzi generalmente stabili con tendenza al rialzo, quelli odierni nei mercati internazionali dell'oro. In Italia abbiamo, come al solito, due quotazioni contrastanti: a Milano, la stessa di venerdì, 84,71 dollari per oncia; a Roma, nonostante un lieve ribasso, 89.24 dollari.

(Italia)

CONVEGNO A VIENNA di agenti della RAS

Vienna, 24

E' iniziato a Vienna, e si concluderà il 28, un convegno di studio cui partecipano un centinaio di agenti assicurativi della Jefferson Ins. Company of New York, la consociata statunitense del gruppo Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il convegno, organizzato allo scopo di avere un approfondito contatto con i sistemi assicurativi dell'Europa continentale, sarà aperto da un discorso dell'ing. Ettore Lolli, presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà e coordinato dal direttore generale della Jefferson Mr. Hans R. Pollak.

Nel quadro dell'incontro, cui parteciperanno anche dirigenti della sede viennese della R.A.S. e della direzione generale di Milano, saranno esaminati anche i risultati acquisiti negli Stati Uniti d'America (ove il gruppo opera sin dal 1950) e le prospettive di lavoro nell'immediato futuro.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	209,42	210,64	210,40	209,56
Fiorino olandese	200,83	201,85	203,20	200,765
Franco francese	130,14	130,88	133,50	130,085
Franco belga	14,749	14,84	15,10	14,769
Corona danese	95,60	96,05	97.65	95,495
Corona norveg	100,25	100,85	101,50	100,225
Corona svedese	131,255	132,05	133,00	131,217

Monete liberamente oscillanti:

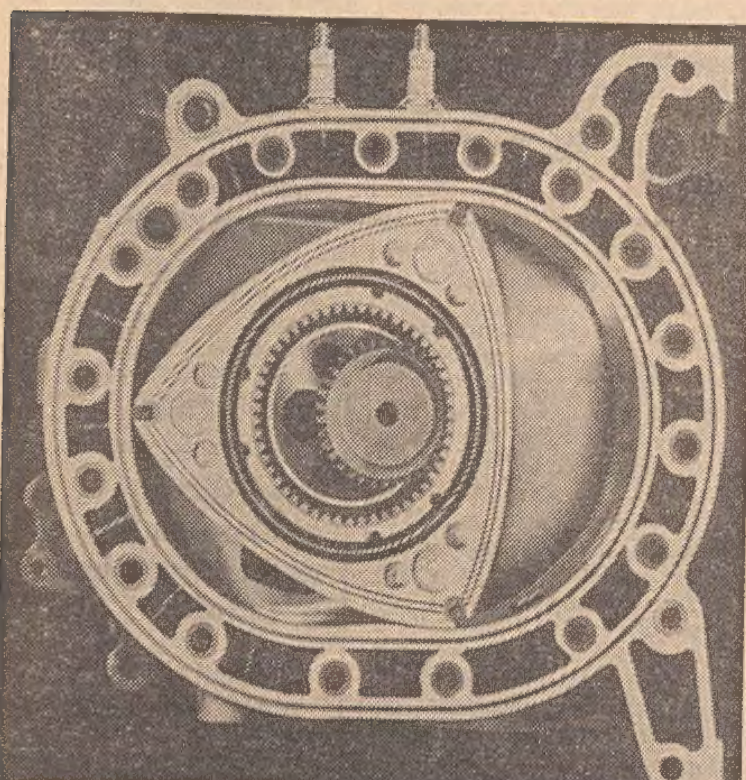
VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	593,00	596,80	602,00	592,75
Dollaro canadese	591,60	595,00	588,00	501,55
Peseta spagnola	10,23	10,20	10,18	10,225
Escudo portogh.	23,47	23,60	24,05	23,55
Scellino austriaco	28,663	28,80	28,95	28,671
Franco svizzero	183,01	184,20	184,35	182,94
Yen nipponico	2,24	2,245	2,20	2,244
Lira sterlina	1473,40	1483,00	1492,00	1472,70
Dracma greca	—	—	19,20	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

★ la pagina dei motori ★

LA GENERAL MOTORS AVREBBE BRUCIATO LE TAPPE

Già questa estate la «Vega» con il Wankel?

Inizialmente la produzione di motori a pistone rotante avrebbe un ritmo di 15 mila al mese a partire da maggio



La recente decisione della General Motors di produrre su scala industriale un motore rotativo basato sui brevetti Wankel ha rilanciato le fortune di questo tipo di motore alla cui accensione, attualmente, provvedono 2 candele che vedete in alto. Al centro il rotore con il pignone che muove l'albero motore

Detroit, aprile

La nuova automobile «Vega» a motore Wankel della General Motors Corp. (GM) forse verrà venduta prima e in numero superiore al previsto. Per lo meno questa è la voce che, alimentata dalla Sealed Power Corp. e dalla Dana Corp., circola negli ambienti dell'industria automobilistica. Le due società hanno detto di aver ricevuto delle lettere d'impegno, con le quali la GM le informa della propria intenzione di iniziare a fabbricare le parti principali del motore rotante a partire dal prossimo maggio.

La GM potrebbe quindi porre in vendita la nuova automobile agli inizi dell'estate. Molti osservatori dell'industria avevano previsto che la nuova auto sarebbe stata introdotta sul mercato nell'autunno del 1974, assieme ai nuovi modelli per il 1975. Sempre secondo la Sealed Power e la Dana, la GM intenderebbe iniziare a produrre le parti per il motore Wankel al ritmo di 30.000 al mese; ciò significa che la GM sarebbe in grado di produrre 15.000 motori al mese. Nel primo anno, quindi, la produzione supererà in larga misura le 100.000 automobili all'anno. La maggior parte degli osservatori aveva previsto una produzione molto inferiore.

Il motore alternativo a pistoni ci ha seguiti, praticamente immutato nel principio, per più di 50 anni e, sebbene parecchi inventori abbiano cercato di soppiantarlo con nuove idee, nessuna di queste ha avuto successo sino al momento in cui Felix Wankel non inventò il suo ormai famoso motore rotativo.

A più di 20 anni di distanza da quel giorno, che cosa è accaduto a questa grande promessa della tecnica? La licenza per svilupparlo e produrlo è stata acquistata da molte industrie automobilistiche, ma sino all'estate scorsa due sole case, la NSU in Germania e la Mazda in Giappone, lo avevano effettivamente adottato nelle loro berline, sicché — tirate le somme — la penetrazione del motore Wankel sul mercato automobilistico poteva dirsi trascurabile in confronto alle vendite annue del suo vecchio rivale, il motore convenzionale a pistoni.

Le cose hanno subito una grossa svolta nell'agosto scorso, quando il comitato di direzione della General Motors ha resa pubblica la decisione di produrre su scala industriale un motore rotativo basato sui brevetti Wankel. In pratica, a partire dal 1973, centinaia di migliaia di automobili a motore rotativo saranno immesse in mercato dalla maggiore industria automobilistica americana, e — quel che più conta — tutti i produttori di automobili e parti di automobili sin da adesso sono stati portati ad affrontare la realtà del motore rotativo e dei problemi che esso comporta. Chi se ne avvantaggerà sarà certamente l'ultimo utilizzatore, perché da questi studi e da questi investimenti sul filo della concorrenza non potranno che migliorare le prestazioni del Wankel e i suoi indubitabili vantaggi.

Ma vediamo di riassumere gli aspetti basilari di questo mezzo di propulsione. Il motore rotativo usa un rotore a tre facce che ruota in una sede di forma elittica — o, più precisamente, epitrocoidale — mentre l'albero motore è azionato da un pignone posto all'interno del rotore. Il ciclo di combustione si completa tre volte per ogni giro del rotore. Grazie all'ingranaggio di riduzione fra l'albero motore e il rotore, nel rapporto di uno a tre, si verifica una fase attiva per ogni giro dell'albero motore (tre fasi attive per ogni giro di rotore). Il problema di più ardua soluzione per i tecnici è stato — e tuttora resta — quello di ottenere una efficiente tenuta sugli apici del rotore, che sono gli equivalenti delle fasce elastiche di un pistone tradizionale. Un altro problema riguarda la forma allungata e stretta della camera di combustione.

Quanto alle candele, alcuni dei tipi più recenti di motore Wankel ne montano due per rotore, messe in fase in modo da produrre una scintilla in tempi leggermente diversi, e ciò — spiegano i tecnici — viene ottenuto con l'impiego di due distributori. In un primo tempo la General Motors aveva dichiarato che il suo Wankel avrebbe montato una sola candela per rotore, ma in un secondo tempo ha modificato questa sua decisione: sfrutteranno anche la configurazione a due candele per rotore. Superfluo dire che la Champion segue con grande attenzione, e con la competenza che le proviene dall'aver lavorato al problema dell'accensione — ed esclusivamente ad esso — per quasi 70 anni, tutti gli sviluppi relativi al Wankel, in tutte le sue varianti.

IL GIUDICE E LA STRADA

SOSTA, PARCHEGGIO E ASSICURAZIONE

Con l'espressione «sosta» si deve intendere una semplice sospensione della marcia su di un'area destinata al traffico o aperta alla circolazione: la sosta rientra, dunque, nel concetto di circolazione, come l'arresto o la fermata.

Col termine «parcheggio», invece, ci si riferisce ad una situazione diversa dalla sosta ed a concetto antitetico a quello di «circolazione», in quanto il veicolo — fermo in una zona preclusa al traffico o non destinata al transito — è assolutamente fuori da qualsiasi flusso di circolazione. Questa la distinzione, sulla base della quale il Pretore di Santhià ha mandato assolto un automobilista, reo, secondo l'accusa, di aver posto in circolazione un autoveicolo scoperto di assicurazione.

L'episodio all'origine della vicenda giudiziaria, era accaduto qualche tempo fa, nella cittadina piemontese. Una pattuglia della Polizia Stradale aveva rinvenuto in sosta un'auto priva del contrassegno assicurativo. Di qui la denuncia del suo proprietario ai sensi dell'art. 32 della Legge 990/1969.

Rinviato a giudizio, questi ha fornito prove per dimostrare che il veicolo era stato da lui «parcheggiato» in uno spiazzo non asfaltato e non aperto al traffico: ignoti l'avevano sottratto e abbandonato poi nel luogo ove venne trovato dai militi. A questo punto, il problema presentatosi al giudice era di stabilire se gli automezzi, pur abbandonati o posteggiati in luoghi preclusi ad ogni circolazione o non destinati al traffico, vadano ugualmente assicurati.

Al riguardo il Pretore ha osservato che, se è vero che, secondo la legge, si devono considerare in circolazione — e, quindi, assoggettati all'obbligo di assicurazione — anche i veicoli in sosta su strade od aree pubbliche, non bisogna tuttavia dimenticare che i concetti di «sosta» e «parcheggio» non coincidono tra loro. Fatte in materia le considerazioni riferite all'inizio, visto che l'auto era stata «parcheggiata» in una zona non aperta al traffico, al magistrato non è restato che assolvere l'imputato dal reato contestatogli. G.R.

L'AUDI 80 ottiene il «premio sicurezza»

Il club degli automobilisti svedesi ha consegnato alla AUDI NSU AUTO UNION AG il «premio per la sicurezza della circolazione stradale 1972» per il sistema frenante a guida stabile adottato nella AUDI 80. Nel comunicato stampa diramato dal club si dichiara che il sistema della sospensione delle ruote anteriori realizzato per le AUDI 80 apporta un contributo notevole ai miglioramenti intesi a rendere più sicura la circolazione stradale. Il premio consiste in una medaglia d'oro consegnata alla AUDI NSU il 28 febbraio.

Anche un'associazione francese (Unione della Motorpresse - A.F.P.A.) ha premiato l'AUDI 80 per la sua sicurezza: questo premio viene consegnato alle ditte che equipaggiano i loro prodotti con costruzioni nuove e in generale al servizio della sicurezza stradale, senza esserne state obbligate dalla legge.

Le vendite delle AUDI 100 negli Stati Uniti hanno raggiunto un notevole aumento. Nel 1972 sono state esportate in America 26.675 unità, pari al 46,7 per cento in più di AUDI rispetto all'anno precedente.

L'elezione dell'AUDI 100 ad «automobile dell'anno» da parte della rinomata rivista specializzata «Motor-Trend» dimostra il favore e la popolarità incontrati dalla vettura negli Stati Uniti, dove è in commercio dal 1970.

Con la presentazione dell'AUDI 80, che ha già ottenuto in Europa molto successo, si prevede un incremento di vendita rilevante.

PRESENTATE AL «NAUTICSUD» DA UN CANTIERE ITALIANO

Tre barche Italcraft per le prossime vacanze

Le caratteristiche salienti dell'«X-25», «X-Espada» e del «Mini Drago»

I Cantieri Navali Italcraft hanno partecipato con l'X-25, l'X-Espada ed il Mini Drago al 4.o NauticSud che si è tenuto dall'1 all'8 aprile a Napoli, alla Mostra d'Oltremare. Le imbarcazioni erano esposte alla Fiera dalla «Nautica Maglietta», rappresentante dei Cantieri Italcraft. Per le dimostrazioni in acqua è stato messo a disposizione dei visitatori un X-Espada.

L'Italcraft, reduce dai successi ottenuti al 12.o Salone Nautico di Genova, ha voluto con la sua presenza a Napoli sottolineare il valore che il NauticSud riveste per l'industria cantieristica del Mezzogiorno avviata in rapida progressione verso traguardi di alta qualità in campo mondiale. Testimoni di questo cammino prestigioso le imbarcazioni Italcraft presentate al NauticSud s'impongono all'attenzione dei competenti soprattutto per alcune caratteristiche peculiari e cioè:

X-25

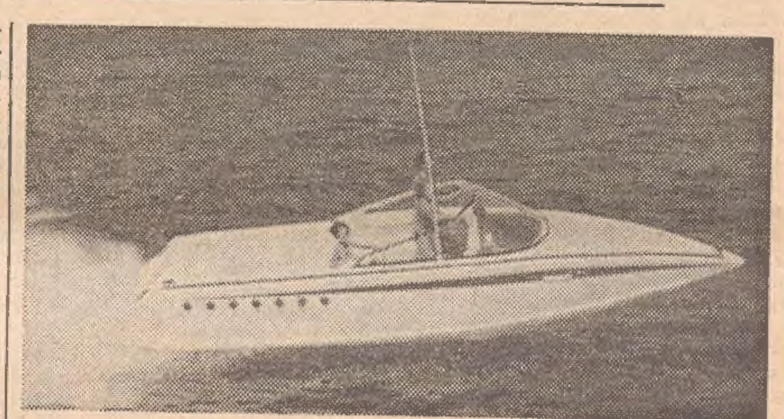
E' la prima barca in fiberglas realizzata dai Cantieri di Gaeta. La vasta gamma di produzione raggiunta con i noti modelli «standard» «flying bridge» e «OF» arricchitasi nel '73 della versione bimotore Volvo Penta 340 HP complessivi, testimonia il consenso incondizionato di cui gode ormai l'X-25. In particolare l'ultima versione, per il suo prezzo interessante e anche per il comfort in cabina, con il grande letto matrimoniale, e all'esterno con il meraviglioso solarium, rappresenta un modello ineguagliabile nei confronti di qualsiasi barca italiana e straniera della stessa classe.

X-ESPADA

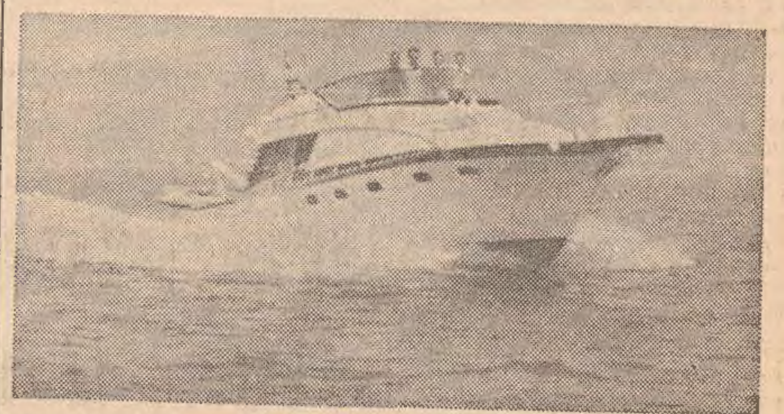
Interamente in fiberglas secondo le più ardite concezioni del futuro, l'X-Espada si è subito affermato da vero protagonista grazie alla sua originale individualità. Sembra infatti che eleganza di forme, velocità elevata: 30 nodi, funzionalità e comodità degli interni, massima sicurezza, ottima tenuta al mare, silenziosità da barca a vela, si siano dati convegno sull'X-Espada per offrire al navigatore di lunga crociera ed ai suoi ospiti il motoryacht per antonomasia.

MINI DRAGO

E' la felicissima versione Mini del «Drago» anch'esso ideato e prodotto dalla Divisione Aeromarina Italcraft di Bracciano, come il suo potente e velocissimo prototipo maggiore: 40 nodi di velocità massima ottenuti con due motori a nafta FIAT 806AM (assistenza presso tutti i commissionari e le filiali FIAT e le varie officine automobilistiche), dal bassissimo consumo di 25-30 litri all'ora; uno scafo dalla firma prestigiosa dell'architetto Sonny Levi, di robustissima costruzione mista: lamellare e fiberglas di resina epossidica, con dotazione standard di flap idraulici, ganci di sollevamento, pompa automatica di sentina ecc.; un semplice sistema propulsivo (surface propellers) per assenza di piede poppiero, V-Drive, jet, con eliche di elevato rendimento e di rivoluzionaria concezione, per metà sempre in superficie; una straordinaria tenuta al mare con assenza totale di spruzzi a bordo, sul parabrezza e nel pozzetto, fanno del Mini Drago una veloce imbarcazione di facile manutenzione, agevole trasporto ed economica assistenza. Il suo costo d'esercizio è stato calcolato di circa il 70 per cento inferiore a quello di qualsiasi altra imbarcazione della sua classe. Così ciò che prima d'ora era sembrato un traguardo irraggiungibile nel campo dei day cruiser, è oggi con il Mini una preziosa realtà.



Sopra: il «Mini Drago», daycruiser diesel 2 motori Aifo Fiat di 135 cavalli ciascuno. Sotto: l'«X-Espada», elegante motoryacht di m 13.40, monta 2 motori Volvo Penta diesel di 275 HP ciascuno che permettono una velocità di crociera di 28 nodi orari



UN'ALTRA GIAPPONESE ROBUSTA, ELEGANTE E AGGRESSIVA

Notevolissimi pregi tecnici nella «Yamaha 750 TX» bicilindrica

Inedita novità dovuta al meccanismo di bilanciamento La potenza è di 63 HP a 6500 giri - Velocità 185 km orari

Resa famosa dai suoi modelli da competizione a 2 tempi, che da anni dominano in alcune categorie del motociclismo agonistico, la Yamaha da circa un paio d'anni ha messo in produzione dei modelli a 4 tempi, destinati più che altro al mercato americano. L'ultimo di questi è il recente Tx 750, una robusta bicilindrica adatta al granturismo e capace, allo stesso tempo, di brillantissime prestazioni.

Ben curata nella realizzazione di tutti i particolari, elegante ed aggressiva (secondo il gusto americano), la TX 750 è una rielaborazione della tradizionale motopesante da granturismo anche nell'architettura esterna del motore. Ma la meccanica della bicilindrica nipponica presenta una inedita novità: il cosiddetto «sistema di bilanciamento» che consiste in un meccanismo destinato ad annullare le vibrazioni di funzionamento ed applicato all'albero a gomiti. Un bilancere a semiluna collegato da una catena all'albero, provoca delle vibrazioni opposte a quelle prodotte dal motore garantendo un perfetto funzionamento a tutti i regimi. Un'altra particolarità è costituita dalla realizzazione delle sedi-valvole in una speciale lega molto resistente. Gli scarichi sono collegati fra loro direttamente alla uscita dai cilindri.



Compresso a 8,4:1 ed alimentato da due carburatori Mikuni, il propulsore della Yamaha 750 è elastico e progressivo nell'erogazione della potenza permettendo quindi una docilità di guida che la rende particolarmente apprezzabile nel gran turismo. Allo stesso tempo le prestazioni massime sono di tutto rilievo e specialmente verso i 6.000 gm (regime di coppia massima) la macchina si fa esuberante: la potenza massima è di 63 HP a 6.500 (dati ufficiali). Il motore contiene con disinvoltura ancora quasi un migliaio di giri (fuori giri) grazie anche alla «Balancer action» descritta più sopra. La velocità massima è di circa 185 kmh, ma con un manubrio più sportivo e la conseguente posizione abbassata si possono toccare senza dubbio punte più elevate. Ottime la ripresa e l'accelerazione in cui pure il cambio, a 5 marce, gioca un ruolo importante: la prima è un pò lunga, le altre marce sono ben scalate e abbastanza ravvicinate.

Il telaio a doppia culla continua conferisce buona stabilità alla macchina, mentre ottimo lavoro svolgono le sospensioni, naturalmente più adatte alle medie che alle alte velocità. La forcella è a «spade» scoperte ed è molto confortevole ed efficiente con i suoi 150 mm di escursione. Gli ammortizzatori posteriori si possono regolare su 5 posizioni.

Come la gran parte delle maximoto giapponesi oggi in produzione: la Yamaha 750 presenta notevoli altri pregi tecnici: freno a disco anteriore con comando idraulico (posteriormente c'è un generoso tamburo), avviamento elettrico, lampeggiatori laterali di serie, completa strumentazione montata elasticamente, pregevolezza della verniciatura e delle cromature. Le ruote, con cerchioni in lega leggera sono da 400x18 la posteriore, da 3.50x19 l'anteriore.

Nonostante il peso di 210 kg (comunque non è dei maggiori), questa 750 si rivela veramente maneggevole: la comodità della sella, il manubrio rialzato, la buona disposizione dei comandi contribuiscono a migliorarne la guidabilità. Tutto insomma è studiato per il confort e l'agilità necessari al turismo veloce, compreso l'ottimo funzionamento dell'impianto d'illuminazione.

Franco Damiani di Vergada

NELL'ULTIMO TRIMESTRE 1972

La Renault in testa fra importatori in Italia

Dai dati statistici di immatricolazione forniti dall'Automobile Club d'Italia, relativi agli ultimi tre mesi del 1972, risulta che la «Renault Italia», in tale periodo, si è classificata al primo posto fra gli importatori, con una percentuale di penetrazione sul mercato italiano del 3,88%.

QUANTO COSTA L'EQUIPAGGIAMENTO PER NON CORRERE DEI RISCHI

Attrezzatura e novità per il perfetto subacqueo

Per cominciare, oltre naturalmente al costume da bagno, sono sufficienti un buon paio di pinne ed una maschera: le pinne, con prezzi varianti dalle 4 alle 8 mila lire, devono offrire un morbido alloggiamento al piede, consentendo scioltezza nei movimenti e una buona equilibratura fra la forza muscolare ed il volume dell'acqua spostata. Sotto questo punto di vista, particolare importanza assumono la forma, le dimensioni, l'angolazione, le costolature, la rastrematura della «pala», la qualità e l'elasticità della gomma da cui dipende la galleggiabilità o meno della pinna. Determinante, ai fini della velocità, anche la presenza di canali idrodinamici: un nuovissimo tipo di pinna sfrutta in proposito il principio fisico di Venturi adottando nella pinna una serie di fori conici, attraverso i quali l'acqua scorre fornendo un'ulteriore spinta al nuotatore, anche in fase di «battuta negativa». Inoltre una speciale aletta mobile chiude i fori in fase di «battuta positiva» aumentando la resistenza della pinna all'acqua e quindi la spinta del piede. Costano 8 mila lire. Occhiali e respiratore possono essere adottati separatamente o insieme; scegliendo entro un'ampia gamma di forme e soluzioni tecniche (1000 - 5000 lire); consigliabili i boccagli in gomma flessibile, per evitare ripercussioni sulla bocca di eventuali urti contro fondali e scogliere, e per consentire al nuotatore la massima libertà di movimento (750 lire). Un nuovo tipo di maschera, munito di alloggio di gomma per il naso molto aggettante in modo da aumentare considerevolmente il campo visivo del sub rispetto ai modelli tradizionali: costa 4500 lire.

Parlando di mute, il discorso presume già la pratica dello sport subacqueo sotto tutt'altra forma, e tale da esigere attrezzature complesse quanto delicate, a garanzia della massima sicurezza e affidabilità. Interessante la nuova serie di mute Scubapro, prodotte in uno speciale neoprene selezionato e trattato per ottenere, grazie ad una sua tipica struttura alveolare, buone doti di elasticità e morbidezza, unite ad una grande resistenza meccanica ed alla lacerazione per gli usi più severi. Le mute vengono fornite nelle versioni «monopelle» (spessore 3,5 mm) o «monopelle con rinforzo interno in maglia di nylon». Varie le taglie, le fogge e i colori in commercio, destinate ad usi che vanno dallo sci d'acqua fino alle immersioni profonde alle più basse temperature. Un modello con corpetto a maniche lunghe e pantaloni con piede rinforzato, completo di cappuccio e rinforzi nei punti di maggior logorio, costa 85 mila lire. Un giubbotto a manica corta con sottocavallo costa 21 mila lire; con pantaloni uniti il prezzo sale di 20 mila lire.

Altro acquisto importante è costituito dall'autorespiratore, con cui ci si può permettere lunghe permanenze sott'acqua, anche a profondità non indifferenti. Esistono versioni monobombola e bi-bombola, con capacità intorno ai 10-12 litri e pressione a 150 atm. Trattate «antiossidazione» e «anticorrosione» e verniciate a fuoco in colori brillanti per una maggiore avvistabilità, costano, complete di cinghiaggi, fondelli d'appoggio e rubinetteria, da 50-60 mila lire (monobombola) a 90-100 mila (bi-bombola). La bombola deve poi essere corredata da un erogatore (40-50 mila lire) in modo da ridurre la pressione e armonizzare il flusso dell'aria con le capacità polmonari del sub e in funzione della profondità a cui lo stesso si trova. Un particolare curioso: un modello di erogatore esposto al Salone e tuttora in produzione detiene dal 29 agosto 1959 il record mondiale di profondità con oltre 131 metri.

Un buon equipaggiamento necessita infine di profondimento (10-15 mila lire), cintura di zavorramento (2 cartuccere con 6 piombi, L. 10.000), torcia elettrica di profondità fino a 100 metri (da 5 a 20 mila lire). Utile il decompressimetro, studiato per informare il sub, in funzione della durata d'immersione, circa il tempo occorrente per una equilibrata decompressione dell'organismo senza correre il rischio, in fase di risalita, di embolie. Lo strumento ha infatti, rispetto all'azoto (causa principale dell'embolia, quando assorbito in quantità eccessive), le stesse capacità di assorbimento del corpo umano: inoltre un'apposita memoria, in caso di immersioni ripetute a breve distanza, tiene conto ancora dell'azoto rimasto disciolto nell'organismo, evitando al sub di lavorare in «difetto», dimenticando d'essere al di sotto dell'optimum dell'efficienza. I prezzi si aggirano sulle 20-31 mila lire. E' recentemente diventato obbligatorio l'uso di una boa «segnasub» onde evitare gravi incidenti: realizzata in PVC con bandierina recante la scritta «sub», moschettone e sagola galleggiante di 25 metri, costa 5 mila lire. Interessanti i guanti per nuoto, palmati: galleggianti, a dita con punte aperte, costano 850 lire al paio.

Imbarazzo della scelta in fatto di fucili, con prezzi da 7 a oltre 60 mila lire, a seconda del tipo e degli scopi cui sono destinati (caccia in tana, in acque libere, a canna lunga, corta, ecc.). Una novità costituisce la «Lupara» da difesa, che spara cartucce dirompenti a polvere nera e pallettoni, che esplodono a contatto con la preda, in questo caso, anzi, l'aggressore.

NUOVO METRO DI PARAGONE FRA I DUE COLOSSI COMUNISTI

L'OVEST ENTRA A MOSCA MA È ESCLUSO DA PECHINO

I russi leggono la stampa occidentale, hanno paghe diverse e soprattutto «consumano»: tutte cose ancora vietate in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sciangai, 24

Passando dall'Unione Sovietica alla Cina si osserva un forte contrasto fra i due giganti del comunismo mondiale e il sistema di vita occidentale. Sebbene la vita nell'Unione Sovietica sia di modesto livello in confronto allo standard occidentale, la Russia è ancora una società aperta in confronto alla Cina popolare. Studenti, scienziati, tecnici e burocrati sovietici sono costantemente in viaggio per il mondo e lo sono ormai da diversi anni. Questo contatto con l'Occidente ha provocato sottili mutamenti nell'Unione Sovietica, che hanno portato al popolo russo più libertà di quanta non ne avesse nella prima fase della rivoluzione.

A Mosca la gente legge romanzi di autori occidentali e giornali dell'Occidente si possono trovare nei chioschi degli alberghi. Sebbene la Cina stia compiendo i primi lenti passi per aprirsi all'Occidente, uno straniero rappresenta ancora oggi una rarità nelle strade di Sciangai, un tempo uno dei più grandi e movimentati porti del mondo, tanto da attirare la curiosità della gente e in qualche caso lo spavento dei bambini. La propaganda è presente ovunque, nelle strade attraverso gli altoparlanti e nelle case attraverso le radio. Nessun libro o giornale occidentale sono reperibili, neppure per gli stranieri.

L'Unione Sovietica sta muovendosi verso una società di consumi. La moda di stile occidentale è in mostra nelle vetrine dei negozi ed è alla portata di molti russi che vivono nella capitale. Le paghe sono basate sulla capacità di produrre e uno che lavori sodo può arrivare a disporre di denaro sufficiente per comprarsi un'auto o una dacia in campagna. In Cina, invece, la paga è qualcosa di evanescente. Le guide interrogate hanno risposto che un operaio o un impiegato guadagnano in media circa 140 dollari al mese (80 mila lire). Ma altri guadagnano anche di meno e pochissimi qualcosa di più.

Tutti vestono allo stesso modo, con la tunica tipo Sun Yat Sen, resa famosa da Mao. Nessuno possiede un'automobile e non ci sono incentivi pecuniari per lavorare di più. L'incentivo proviene, invece, dai pensieri di Mao, dagli esempi degli altri e dal desiderio spesso manifestato di migliorare la Cina. Vi sono milioni di biciclette in Cina, ma per acquistarne una ci vuole un mese di salario.

L'Unione Sovietica, d'altro lato, ha impegnato i suoi maggiori sforzi verso l'industrializzazione, realizzando imponenti progetti idroelettrici e qualificandosi nel campo della tecnologia. Il laureato è ancora molto considerato nell'Unione Sovietica, dove i tecnici e i laureati saranno chiamati un giorno a prendere delle decisioni cui solo all'apparato del partito spetterà di dare la sanzione definitiva.

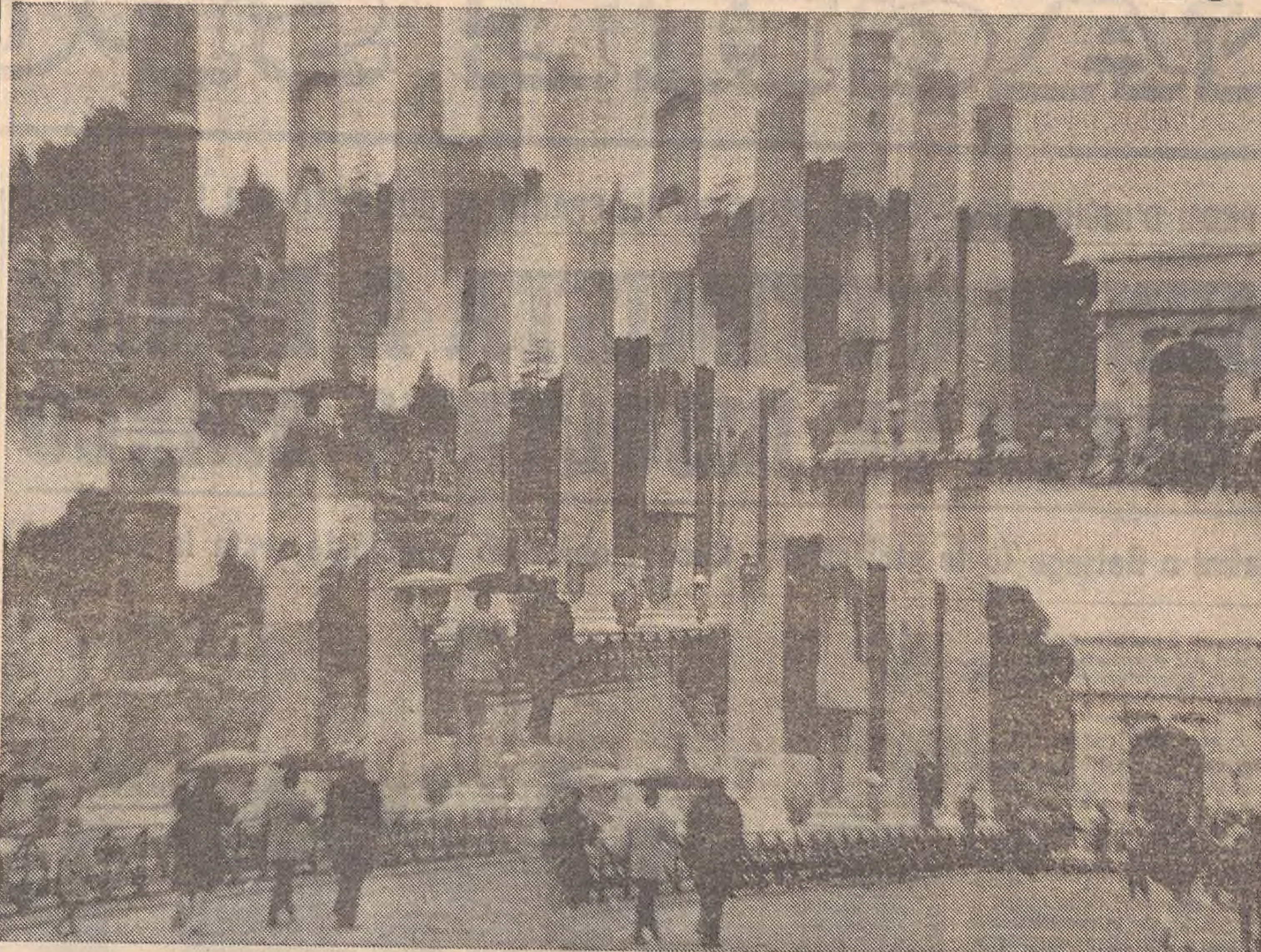
La rivoluzione culturale cinese del 1966-68 ha cambiato questo sistema? Operai e contadini hanno assunto posizioni direttive a livello locale. La rivoluzione culturale sembra aver spezzato la cerniera burocratica rappresentata un tempo dal partito. Attualmente Mao si trova in testa alla piramide e sotto di lui vi sono le masse. Nell'Unione Sovietica esiste invece una solida struttura di partito e amministrativa. Ma forse le diversità più stridenti fra i due paesi riguardano l'atteggiamento che i due paesi prendono verso la storia e l'arte. In Cina vi sono solo otto balletti, tutti impegnati in temi rivoluzionari, prodotti dalla moglie di Mao, Chiang Ching. Prima della rivoluzione il teatro di Pechino aveva un repertorio di oltre mille lavori. Il balletto del Bolscioi, che risale all'epoca degli zar, è stato preservato e conserva la sua reputazione come uno dei più importanti balletti del mondo.

Quando Lenin salì al potere ordinò che gli oggetti di importanza storica fossero salvati e ordinò la pena di morte per chiunque avesse distrutto l'eredità storica della Russia. Per questo nell'URSS vi sono ancora musei fantastici come l'Hermitage di Leningrado e monumenti come il Cremlino a Mosca. La rivoluzione culturale cinese ha eliminato molte testimonianze del passato, sebbene la città proibita sia rimasta aperta e alcuni musei siano stati riaperti. Anche oggi alcuni oggetti d'importanza storica sono visibili a Pechino.

Ma l'obiettivo della rivoluzione culturale è stato di distruggere alcune tipiche cose del passato: vecchi pensieri, vecchie abitudini, vecchie idee, vecchia cultura per sostituirle con nuovi pensieri, nuove abitudini, nuove idee e nuova cultura. In Cina si sostiene oggi che tutto ciò era necessario per schierare una nazione di 600 milioni di abitanti compatta dietro le idee di Mao. Confucio, la figura dominante nel pensiero cinese per migliaia di anni, non è più letto. Viene considerato come uno strumento della reazione e parte di quel «vecchio» di cui il paese non ha più bisogno.

A. P.

ROMA «GIOCA AL RADDOPPIO»



Telefoto Ansa

Roma — Pioggia e freddo hanno tenuto lontano la consueta folla di turisti dalla capitale. Questa foto, ottenuta con una lente speciale, raddoppia le colonne del Palatino e l'Arco di Tito, ma raddoppia anche il numero degli infreddoliti gitanti

PRESENTATO UN DOCUMENTO DELL'ANPAC

Rapporto dei piloti sull'aviazione civile

Sollecitati la ristrutturazione dell'intero sistema investimenti adeguati e consorzi fra gli enti locali

Roma, 24

Il punto sulla situazione degli aeroporti italiani è stato fatto, questa mattina, dal comandante Adalberto Pellegrino, presidente dell'Associazione nazionale piloti aviazione civile (Anpac), in occasione della presentazione alla stampa del «Rapporto sull'aviazione civile e sul traffico aereo». Nel documento i piloti delle linee commerciali denunciano, ancora una volta, lo stato di arretratezza del sistema di navigazione aerea, con particolare riferimento alle attrezzature di controllo e di assistenza al volo. Già nel maggio dello scorso anno la categoria segnalò 16 aeroporti giudicati «seriamente deficienti» e inadeguati ad accogliere un volume di traffico sempre crescente. Un rapporto della commissione di esperti, nominata dall'allora ministro dei trasporti Scalfaro, confermò poi nella sostanza la denuncia dell'Anpac e il governo predispose, il 22 dicembre 1972, un disegno di legge che prevedeva lo stanziamento di 220 miliardi di lire per le opere più urgenti.

«Risulta — ha detto Pellegrino — che tale progetto sia stato distribuito al Senato soltanto i primi giorni di questo mese. Ora si aggiunge, puntuale e documentata, una nuova denuncia della situazione, allargandola all'intero sistema della navigazione civile italiana. Sollecitiamo quindi la ristrutturazione dell'intero sistema e reclamiamo la modifica del codice della navigazione che, risalendo al 1942 ed essendo ancora privo di un suo regolamento di attuazione, è completamente inadeguato alle attuali esigenze del trasporto aereo commerciale.

«La nostra proposta — ha aggiunto il comandante Pellegrino — tende a sollecitare in sostanza una programmazione tecnica di base, come è stato già fatto in altri paesi aeronauticamente più progrediti, con la creazione di stazioni multiregionali e con caratteristiche internazionali a loro volta collegate con uno o due centri attrezzati per voli intercontinentali. Inoltre l'Anpac non può non ricordare, fermi restando gli scopi istituzionali dell'aviazione militare, la situazione di sudditanza dell'aviazione civile rispetto a quella militare, situazione — ha aggiunto Pellegrino — che deve essere assolutamente mutata».

Nel documento presentato questa mattina vengono esposti «i punti più insoddisfacenti o di non concordanza con il "rapporto" degli esperti ministeriali» e viene indicato quello che si dovrebbe fare per migliorare la situazione tecnica e operativa del settore. Innanzitutto — si sostiene — deve essere avviata una politica di piano del trasporto aereo nazionale, equilibrata e armonizzata con gli altri sistemi di trasporto della rete aerea europea; devono, inoltre, essere previsti e stanziati i fondi necessari per l'organizzazione, le infrastrutture e le radioassistenze «in considerazione del significato sociale e di investimento produttivo riconosciuto al settore e nel rispetto delle priorità derivanti dalla classificazione delle stazioni aeroportuali in prima, seconda e terza categoria».

Contemporaneamente si dovrebbe procedere alla costituzione di consorzi di enti locali per realizzare e gestire aeroporti o gruppi aeroportuali fra loro sussidiari (per esempio Roma Fiumicino-Ciampino, Milano Linate-Malpensa). Il miglioramento del servizio — è stato rilevato ancora — è poi subordinato all'entrata in vigore del regolamento di esecuzione del codice della navigazione e alla revisione di quelle disposizioni del codice stesso che si rilevano, giorno per giorno, anacronistiche e inadeguate alle esigenze di un moderno servizio di navigazione aerea commerciale. *(Ansa)*

NAUFRAGIO DELL'«USS FORCE» DOPO UN VIOLENTO INCENDIO

Dragamine americano affonda nel mare filippino

Salvi tutti i settanta membri dell'equipaggio: sono stati raccolti da un mercantile scozzese che era accorso sul posto del sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Honolulu, 24

Il dragamine degli Stati Uniti «USS Force» di 750 tonnellate di stazza è colato a picco, dopo essere stato devastato dal violento incendio che è divampato improvvisamente per cause imprecisate. Un portavoce del comandante in capo della flotta nel Pacifico, che ha dato la notizia, ha precisato che il naufragio si è verificato nel mare delle Filippine. Il portavoce, dopo avere detto che non vi sono per ora particolari sul disastro, ha precisato che l'equipaggio, formato da sessantacinque marinai e da cinque ufficiali, «a quanto si apprende è riuscito a mettersi in salvo, a bordo di scialuppe e di zattere». Poco dopo sono stati raccolti da una nave scozzese. L'imbarcazione, che era in «normale trasferta», è affondata alle tre, ora italiana, di martedì.

L'incendio ha sollevato apprensione, sia negli Stati Uniti d'America, sia nelle basi americane in tutta la zona del Pacifico, dove è noto il ruolo strategico, tattico, e soprattutto l'importanza politica che rivestono, nelle trattative per la pace nell'Indocina, le navi addette allo sminamento dei porti. Secondo quanto è stato possibile apprendere, la «USS Force» aveva lasciato «Subic Bay», nelle isole Filippine, e aveva la prua diretta all'isola di Guam, che ospita il porto in cui il dragamine scomparso aveva la sua «casa» abituale.

La marina degli Stati Uniti ha reso noto che unità aeree per il soccorso sono «sulla scena», circa 1300 chilometri a Ovest di Guam. Fin dalle ultime ore di lunedì, quando la nave era ancora, in fiamme, sulla superficie del mare, un velicolo «C-130» per il soccorso aereo e marino, proveniente dalla base dell'aviazione di Clark, nelle Filippine, ha provveduto a paracadutare nella zona apparecchiature ricetrasmittenti. Il portavoce del comandante in capo della flotta americana nel Pacifico ha detto che «si è ora in contatto radio con gli uomini, i quali hanno trovato posto a bordo delle imbarcazioni di salvataggio».

Due navi della marina mercantile si sono dirette a tutta forza verso il punto del naufragio, ed è stato dato ordine di accorrere nella zona anche a un'unità della marina, che è in rotta a piena velocità. Anche un portavoce della flotta ha detto: «possiamo confermare che non ci sono perdite umane». Verso le otto di martedì, ora italiana, uno dei mercantili ha raggiunto e salvato i naufraghi.

U. P. I.

NAUFRAGO SALVATO al largo di Paestum

Salerno, 24

Un giovane, Salvatore Santoro di 18 anni, disperso in mare da ieri pomeriggio, quando la sua piccola barca a remi è stata spinta dalle correnti al largo di Paestum, è stato trovato vivo, a sei miglia dalla spiaggia di Santa Maria di Castellabate. Il giovane, stremato di forze, era ancora sulla sua barca che stava andando alla deriva. E' stato preso a bordo di uno dei mezzi di soccorso e portato nel porticciolo di Agropoli, dove è stato rifocillato e visitato da un medico.

Alle ricerche hanno partecipato una motovedetta della capitaneria di porto di Salerno, la motonave «Montesole» e mezzi della guardia di finanza. *(Ansa)*

TRAGICA SCOPERTA IN UNA CASA A GUARCINO IN PROVINCIA DI FROSINONE

Quattro giovani asfissiati dalle esalazioni di una stufa

Le vittime, due ragazzi e due ragazze, tutti abitanti a Roma, sono state trovate dopo la telefonata di una donna preoccupata dal lungo silenzio della figlia

Roma, 24

Quattro persone, due ragazzi e due ragazze, sono state trovate morte in una casa a Guarcino, un paese in provincia di Frosinone, sui monti Ernici. I quattro sono stati uccisi dalle esalazioni di una stufa. La disgrazia è avvenuta in via dell'Orticello, nel centro del paese, in un appartamento che appartiene alla madre di una delle ragazze morte.

La scoperta è stata fatta stamani da un ragazzo al quale la donna ha telefonato da Roma, preoccupata perché non aveva avuto notizie della figlia. Sul posto si è recato il procuratore della Repubblica di Frosinone, assieme al capitano dei carabinieri Seneca e al tenente Egidi, comandante della compagnia di Alatri, che ha potuto identificare le quattro vittime. Sono Patrizia Valeri, una studentessa romana di 18 anni; Mauro Tardioli, nato a Tolfa 21 anni fa, ma da tempo residente a Roma; Massimo Tersigni, di 16 anni di Roma e Clotilde Carangio di 16 anni, nata e residente a Roma.

Patrizia Valeri, studentessa universitaria della facoltà di scienze biologiche e Clotilde Carangio, che frequentava un corso professionale per sarte, abitavano nello stesso palazzo, in via Sandro Sandri, a Casal Bruciato, nei pressi della via Tiburtina. «Erano amiche inseparabili — ha detto la signora Titina Pepe — che le conosceva molto bene e che spesso le invitava a casa sua. Siamo venuti ad abitare in questo edificio del comune — ha aggiunto la signora Pepe — circa sei anni fa, quando venne eretto, ed è logico, in casi del genere, che gli inquilini si conoscano tutti molto bene.

«Proprio la sera di Pasqua ho invitato Patrizia e Clotilde a casa mia. Patrizia, figlia di un impiegato comunale, abitava al quinto piano: Clotilde, orfana del padre che faceva il macellaio, abitava al terzo. Durante la cena Patrizia, che mi teneva al corrente di tutto ciò che faceva, mi ha detto che lei e Clotilde, con due loro amici sarebbero andate a trascorrere la Pasquetta in una casa di campagna a Guarcino». La Valeri, che abitava col padre e con la madre, aveva un fratello, Renato, di 19 anni, studente di elettronica, e una sorella, Anna, di sei.

Clotilde viveva con la madre, che lavora in un ambulatorio per diabetici e col fratello Enrico, che segue un corso di elettromeccanica. Mauro Tardioli, di 21 anni, abitava a Roma, in via Pescaglia 71, nel quartiere Portuense, insieme con il padre, con la madre e con un fratello di undici anni. Mauro era studente universitario. Il padre, sofferente di cuore, si trovava in questi giorni ospite di un fratello a Tolfa. Mauro era solito a trascorrere tutte le feste nella villa di un amico a Carsoli. La famiglia Tardioli era stata colpita nell'agosto scorso da un grave lutto: uno zio ventottenne di Mauro era morto in 24 ore in seguito a una infezione provocata da un mal di denti. Massimo Tersigni, studente di odontologia, abitava con la famiglia, composta dai genitori e da tre fratelli, in un moderno edificio di via di villa Bonelli 54, nel quartiere Portuense. *(Ansa)*

SEVIZIA UNA BIMBA un bruto a Bologna

Bologna, 24

Un pregiudicato, già condannato nel giugno dello scorso anno a cinque mesi e cinque giorni di reclusione dalla corte d'assise di Bologna per violenza carnale, sottrazione consensuale di minore ed atti osceni in luogo pubblico, è stato arrestato per aver di nuovo abusato di una bambina di otto anni. La vittima del «bruto», che si chiama Carmine Grandazzo, di 30 anni, abitante nei pressi dell'aeroporto, è stata ricoverata nella clinica ostetrica dell'ospedale Sant'Orsola.

Ieri pomeriggio la piccola, di nome Cristina, era stata invitata, assieme a due sue amichette, una di 11 anni (sorella del Grandazzo) e l'altra di sei, a salire sulla macchina del giovane per fare una breve gita nei dintorni della città. L'uomo si era subito diretto lungo una strada deserta, non lontano dall'aeroporto di Borgo Panigale, e, a un certo punto, aveva fermato l'auto, trovando una scusa per allontanarsi assieme a Cristina.

Quando è stato sicuro di non essere visto dalla sorella e dalla piccola amica, ha messo in atto i suoi tristi intenti. Cristina, dopo essere tornata a casa, ancora visibilmente scossa ha raccontato alla madre quanto le era accaduto. Trasportata immediatamente all'ospedale Sant'Orsola i sanitari non hanno avuto difficoltà a confermare il racconto della piccola. I funzionari della Squadra mobile, subito informati, si sono messi sulle tracce del bruto e dopo una breve ricerca lo hanno arrestato e quindi condotto nelle carceri giudiziarie di San Giovanni in Monte. *(S. S.)*

«STAKANOVISTI»: che flagello!!!

Roma, 24

Assenteismo è «ponti» sono imputati di danneggiare la produzione: ma altrettanto gravi sono i danni provocati dall'arrivista, dall'«ultrazelante». Lo dimostra l'inchiesta condotta da un sociologo d'azienda in Germania, i cui risultati sono apparsi sulla rivista «Arbeitsgeber» (l'imprenditore») edita dall'associazione degli industriali tedeschi. Non i sindacati, con richieste di aumento di salario o di partecipazione, impediscono sonni tranquilli ai capitani di industria — ha scritto la rivista «Stern» —, bensì i lavoratori troppo laboriosi.

Questi sono causa di contrasti, contribuiscono, in modo determinante, a far accadere incidenti sul lavoro e addirittura costituiscono «il fattore principale degli infarti». Gli intervistati durante l'inchiesta hanno affermato che la paura, lo stato di angoscia che questi «provocatori» causano loro «è quella di più alto grado nell'ambito delle aziende». Gli «stakanovisti» inoltre rendono più acute le vertenze sindacali, in quanto raramente demordono dalle loro richieste.

Lo stress psicologico al quale assoggettano i loro meno «supervolonterosi» colleghi causano in particolare: infiammazioni varie, coliche, influenza; il cuore è sottoposto alla tensione del maggior impegno, con aumento del pericolo d'infarto; incidenti sul lavoro, conseguenza dell'accelerato ritmo d'impegno, con disattenzione delle norme di prudenza.

Tutto questo è ancor più avvertibile nei lavori a tempo, quando c'è l'assillo della consegna entro il tale giorno: è inutile — consiglia il sociologo autore dell'inchiesta — che i meno attivi vengano redarguiti o sollecitati dal caposquadra; è consigliabile piuttosto collocarli a un altro lavoro, perché l'azienda non ne avebbe che danni. «I superzelanti», d'altro canto, vanno possibilmente posti accanto a loro simili, visto che come «buon esempio» non funzionano, tutt'altro.

(Italia)

RAPINA NEL PADOVANO Bottino di otto milioni

Padova, 24

Otto milioni di lire sono stati rubati da due giovani banditi che, armati e mascherati, hanno bloccato a Conselve (Padova) una «1500» sulla quale viaggiavano due esattori comunali i quali stavano portando il denaro in un istituto di credito, a Padova. I due malfattori, con il volto coperto da passamontagna a bordo di una «spider» targata Padova, hanno seguito per un breve periodo un'auto con a bordo tre persone: l'autista Giorgio Caltarossa e due esattori, Luigi Cherlanella e Adriano Mingardo, tutti di Padova. Evidentemente i banditi sapevano che a bordo dell'autovettura c'era il denaro.

A quanto si sa, la «spider» ha tagliato improvvisamente la strada all'automobile con a bordo gli esattori: dalla vettura sportiva sono usciti i due banditi che, pistola in pugno, hanno ordinato all'autista di consegnare le chiavi del portabagagli. Mentre uno dei due malviventi teneva a bada i movimenti dei tre, il secondo ha aperto prima un baule e poi una cassetta in legno prelevando tutto il denaro contante: otto milioni di lire. I due rapinatori, che si sono espressi in dialetto padovano, sono risaliti in fretta sulla «spider» e si sono rapidamente allontanati.

Dato l'allarme, sul posto sono giunti gli agenti della questura ed i carabinieri. Secondo quanto si è appreso gli investigatori starebbero controllando la posizione di alcune persone che, attualmente, sono fuori Padova: tra queste dovrebbe essere identificato, oltre ai responsabili della rapina, anche l'uomo che era a conoscenza del tragitto dell'auto degli esattori e della quantità di denaro trasportata. Infatti l'autovettura, che solitamente viene impiegata per questo servizio, non compie mai la stessa strada per andare al l'istituto di credito. *(Ansa)*

Valpreda si è sposato

Milano, 24

Pietro Valpreda si è sposato stamane con Laura Ricci, la giovane di 22 anni con la quale l'ex ballerino anarchico, che attualmente ha 47 anni, aveva intrecciato, al tempo della sua detenzione, una fitta corrispondenza che aveva portato al fidanzamento fra i due. Le nozze hanno avuto luogo nel municipio di San Giuliano Milanese e sono state celebrate dal sindaco Gaetano Sangalli. Erano presenti numerosi giornalisti e fotografi oltre ad una trentina di amici della coppia.

La sposa, giunta alle 10.30 nel municipio di San Giuliano, vestiva un tailleur rosa chiaro. Fra le mani un bouquet di fiori d'arancio. Ha atteso per circa 20 minuti l'arrivo di Valpreda. Questi, infatti, ha fatto il suo ingresso nell'ufficio del sindaco poco prima delle 11. Portava un fascio di garofani rossi che ha offerto, prima della cerimonia, alla sposa.

Testimone per Valpreda è stato il suo legale difensore, avvocato Malagugini. Numerosa la folla che attendeva allo esterno del municipio l'uscita dei due sposi; ma è rimasta delusa in quanto Valpreda e la moglie hanno preferito uscire da una porta secondaria, sul retro, allontanandosi, quindi, a bordo di una vettura guidata dallo stesso Valpreda. *(Italia)*

PROMETTENTI RISULTATI DI STUDI EFFETTUATI NEL COLORADO

FORSE CON INIEZIONI D'ACQUA SI BLOCCHERANNO I TERREMOTI

Il liquido è in grado di attutire gli sconvolgimenti delle rocce nel sottosuolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

Nel Colorado sono stati compiuti con successo, hanno detto oggi funzionari governativi, gli esperimenti per «addomesticare» i terremoti: per provocarli artificialmente cioè, e per bloccarli mediante l'acqua, allo scopo di conoscerne meglio il comportamento, e di cercare di prevenirli. Gli esperimenti comportano anche l'iniezione oppure l'aspirazione di enormi quantitativi d'acqua. Il liquido ha potuto penetrare e percorrere il cammino inverso secondo la necessità dei ricercatori, grazie a pozzi, in precedenza trivellati per l'estrazione del petrolio.

La perforazione scende in profondità, fino a quasi due chilometri, nella roccia, in una zona a falde, al di sotto della crosta di un giacimento d'oro nero nel Colorado nord-occidentale. Il dottor C. B. Raleigh, del centro nazionale per le ricerche sismiche, ha detto che gli studi e i vari test, fino a questo momento condotti, dimostrano che l'uomo è in grado di attenuare gli sconvolgimenti delle rocce in profondità, e le conseguenze di questi.

Ciò significa che esiste la speranza di riuscire, un giorno, a evitare che gli sconvolgimenti tellurici raggiungano la gravità di quelli, per esempio, che sono occorsi lungo la falda «di Sant'Andrea», o di San Andreas, in California. Il dottor Raleigh ha detto che, dopo tutta una serie di sismi che si sono abbattuti, verso la metà degli anni sessanta, nell'area di Denver, nel Colorado, si è scoperto come le scosse fossero in relazione con il pompaggio di scorie liquide all'interno di un profondo pozzo nell'arsenale di Rocky Mountain, vicino a Denver.

Il fluido, penetrando in varie direzioni, sconvolgeva un equilibrio di per sè precario, e avviava tutto un processo sismico lungo una falda geologica di grande spessore. Si è poi scoperto che altre scosse, verificatesi nella zona prescelta per gli esperimenti, erano direttamente collegate con l'inizione di fluidi (un metodo molto diffuso nel mondo, che aiuta la fuoriuscita del petrolio) in un'area rocciosa, ricca di giacimenti e di falde.

Quando l'acqua è stata aspirata dalla zona terremotale, mediante pompe idrovore appositamente collegate con numerosi pozzi, la frequenza dei terremoti è andata sensibilmente attenuandosi. Il dottor Raleigh ha spiegato che si è deciso di compiere un'altra serie di esperimenti, che dovranno confermare quanto finora si è scoperto

Raleigh ha, comunque, tenuto a precisare che, per promettenti che siano i lavori compiuti fino a questo momento, sarà necessario approfondire le ricerche ben oltre il punto attuale, e che la risposta definitiva ai tentativi di controllare i terremoti è ancora di là da venire, «e lo sarà per parecchi anni ancora».

U. P. I.

UN NUOVO SCONCERTANTE CASO DI DELINQUENZA NEGLI S.U.

Semina violenza per tre giorni un folle omicida in California

Due assassinii, due stupri, dieci sequestri nel «carnet» dell'uomo che è stato catturato dopo una caccia di settecento chilometri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Merced, 24

Un autentico wee-end di terrore è stato vissuto da una decina di persone, vittime della furia omicida di un giovane camionista di 27 anni, John Bunyard, arrestato dalla polizia dopo uno scontro a fuoco. L'uomo attualmente incatenato a un letto d'ospedale di Merced, in California, deve rispondere di un'inaudita serie di delitti: ha ucciso due donne, ne ha violentate altre due, lasciandone una gravemente ferita, ed ha rapito dieci persone, in una esaltazione di violenza che ha messo in allarme la polizia di diversi stati dell'Unione e che si è placata dopo una caccia all'uomo protrattasi per circa settecento chilometri.

A tradire Bunyard, è stata una delle sue mancate vittime, una ragazza giapponese di 19 anni, Yoshika Tanaka, che l'uomo aveva assalito nel suo appartamento di San Francisco e che aveva creduto morta, dopo che la aveva colpita con una ventina di coltellate. Quando alla ragazza è stata mostrata la foto dell'uomo questa non ha avuto dubbi. Il «mostro di Nob Hill» come è stato definito il camionista, è accusato in particolare di aver ucciso una donna e violentato altre due, tutte residenti nella zona di Nob Hill a San Francisco.

Il week-end di violenza si è iniziato nella sera di venerdì a South Lake Tahoe, nel Nevada. E' stato qui che il camionista ha rapito la sua prima vittima, una donna, è dopo averla violentata l'ha lasciata legata a un albero. Successivamente disarmato un poliziotto che aveva tentato di bloccarlo, l'uomo è riuscito a far perdere le sue tracce, ma nell'eccitazione della fuga ha perso il portafogli. Dalla sua carta di identità la polizia è stata in grado di dare un volto al giovane ed ad iniziare una caccia che si sarebbe protratta per quasi 42 ore.

Benché inseguito l'uomo è riuscito, infatti, e per diverse volte a far perdere le sue tracce. Sequestrata una anziana coppia di coniugi, li ha costretti a condurlo in auto a Marysville, in California. Le sue tracce si sono perse, per riapparire nella vicina città di Yuba, dove il camionista è stato visto mentre faceva l'autostop. Sabato, un uomo, che corrispondeva alle caratteristiche somatiche di Bunyard, ha disarmato un agente della polizia stradale di San Francisco e dopo aver rapito una donna con la figlia sedicenne, si è dato alla fuga. Il camionista sembrava avere mille spiriti. Uscito incolume da uno scontro, ha sequestrato padre e figlio, lasciandoli incolumi ad Oakland.

Anche in questa città la sua furia non si è placata. Vittima del «mostro», questa volta, erano una donna di 35 anni, che, dopo esser stata violentata, è stata costretta a condurlo, in auto, a Mariposa, nella Sierra Nevada. Domenica, una duplice macabra scoperta. In due motel di Mariposa sono stati rinvenuti i corpi ormai privi di vita di due donne: Nancy Chalburg di 55 anni ed Helen Cramer di 70. Ma l'uomo aveva ormai le ore contate, bloccato dagli agenti una prima volta, è riuscito a scappare, benché ferito alle gambe e si è rifugiato in un motel della zona. Entrato in una delle stanze ha costretto, armi alla mano, un'anziana coppia a seguirlo in auto. In una stradina di Merced, la corsa del camionista è stata interrotta dal sergente di polizia Mike Southerland che «centrava» il Bunyard con due colpi alle gambe e allo stomaco. Ora la follia omicida dell'uomo si è placata. John Bunyard attende la guarigione per essere giudicato.

A. P.

DETENUTO FALSARIO coi mezzi della «casa»

Minneapolis, 24

Richard Jackson, un detenuto «modello» di 53 anni, servendosi delle attrezzature del penitenziario ha stampato in carcere 16 mila dollari falsi. Il vice procuratore americano, Thor Anderson, ha sostenuto che i biglietti da venti dollari stampati da Jackson «...erano abbastanza buoni. Il difetto più evidente era dovuto alla carta che non si prestava ad una falsificazione veramente eccellente».

Anderson ha detto che quando Jackson è stato rimesso in libertà il 14 marzo, ha portato con sé il denaro celato sul fondo di una scatola di cartone. «...Jackson ha avuto il fegato di far tenere la scatola ad una guardia mentre segnava il registro d'uscita», ha detto Anderson.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI: BIANCONERI CONTRO I PRIMI D'INGHILTERRA - COPPA DELLE COPPE: SPARTA AL COMPLETO PER I ROSSONERI

JUVE PARZIALMENTE OTTIMISTA A DERBY MILAN A PRAGA: BASTA UN RISULTATO BIANCO

Vycpalek non ha precisato se utilizzerà Altafini o Bettega (o le staffette) - Rocco: obiettivo principale resta lo scudetto

Sempre durissimo il terreno inglese

Derby, 24

Una Juventus tranquilla, ma... non troppo, quella che si appresta ad affrontare nell'inferno di Derby i campioni d'Inghilterra, nell'incontro di rivincita delle semifinali della Coppa dei Campioni. Il vantaggio di due reti accumulato nella partita d'andata grazie al «re di coppe» Josè Altafini è tale da rendere la vigilia alquanto ottimistica nell'ambiente bianconero, ma se nessuno si nasconde le difficoltà insite nel fatto stesso di dover affrontare una squadra inglese sul suo terreno. E si sa che gli inglesi usano trasformarsi quando giocano in casa.

L'allenatore del Derby, Cluogh è apparso meravigliato nell'apprendere che Furino non è stato squalificato come invece è accaduto a Mac Farland e a Gemmill, due delle colonne della squadra della contea, che non potranno essere in campo in questo incontro di rivincita. Le prospettive della squadra di casa appaiono un poco migliorate in seguito alla guarigione di tre giocatori precedentemente infortunati. Si tratta del difensore Webster, dell'ala Hinton e del centravanti Davies. Quest'ultimo, uno dei più forti cannonieri del campionato inglese, era assente nella partita di andata di Torino, a causa di un infortunio.

Per arrivare alla finalissima il Derby deve vincere almeno con due reti di scarto. Un punteggio di 2-0 a favore degli inglesi comporterebbe la loro qualificazione, in quanto, sul punteggio complessivo di 3-3 fra partita di andata e quella di ritorno, giocherebbe a vantaggio degli inglesi la rete segnata in trasferta, che in questo caso varrebbe il doppio. Qualsiasi altro risultato seppur passivo con uno scarto di due reti, qualificherebbe la Juventus per la medesima ragione delle reti segnate in trasferta.

La vigilia dei bianconeri è stata turbata dalla guerra dei nervi scatenata dai giornali locali che presentano Furino e Morini come dei «wanted killers». I due campioni d'Italia, il cui gioco sa particolarmente di.... inglese, non hanno voluto drammatizzare.

«Il clima di coppa mi esalta — ha detto Altafini a chi gli portava la voce che gli potrebbe essere preferito Bettega per quanto riguarda la formazione che Vycpalek intende mandare in campo all'inizio — e mi sembra di averlo dimostrato a suon di gol». E' possibile che Vycpalek si riservi di usare le staffette, gettando nella mischia una formazione tutta italiana per controbattere la prevista offensiva inglese, e tenendo in panchina pronto per ogni uso il fuoriclasse Altafini.

La mente dei «diavoli» sui campi italiani

Praga, 24

Al Milan rintronano ancora le orecchie per quel fischio di Lo Bello che annullando il gol di Chiarugi, ha condannato la squadra di Rocco alla sconfitta nell'incontrissimo di campionato con la Lazio. E' passato qualche giorno da quel sabato santo disgraziato per il «diavolo», eppure nell'ambiente rossonero sino a ieri non si parlava d'altro. Finalmente è intervenuto Rocco con la sua aria patriarcale e con il cipiglio del condottiero che appena smaltita una Caporetto, chiama i suoi superstiti a reagire da uomini più che da eroi: «Inutile continuare nei vittimismi: questo Sparta non ci voleva, ma ora che siamo in ballo dobbiamo ballare, sperando che non sia l'ultimo tango né sul fronte di questa Coppa delle Coppe che pur sempre ci interessa, né su quello del campionato: perché lo scudetto resta sempre il nostro obiettivo principale».

Rocco dunque raccoglie le file e le incita a buttarsi allo sbaraglio. «Per noi la Lazio non esiste, è storia di ieri. Ora pensiamo allo Sparta, dopodomani penseremo al Napoli, e da lunedì prossimo rivolgeremo la mente al Torino. La nostra squadra è fatta di professionisti seri, e penso che ci tengano tutti a vincere ogni avversità giocando come sanno, per onore del Milan e interesse loro».

Richiesto di un pronostico sulla qualificazione alla finalissima della Coppa delle Coppe, il trainer rossonero si è rinchiuso in un «no comment», aggiungendo soltanto che queste squadre orientali non sono avversarie facili. E che lo Sparta sia avversario da prendere con il dovuto rispetto è già emerso dalla partita di andata di Milano.

La squadra italiana parte dal vantaggio di un gol: 1-0 all'andata; se oggi fosse anche un 2-1 per i padroni di casa, il Milan si qualificherebbe ugualmente. Nello Sparta giocheranno anche il terzino Princ e l'ala sinistra Barton, che a San Siro non si erano visti perché squalificati.

Il Milan scenderà in campo in questa formazione: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Rosato; Turone, Biasiolo, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Niente da fare per Benetti, il cui rientro è stato ulteriormente rinviato. Un Milan concentrato potrebbe controllare lo Sparta anche a dispetto delle molte defezioni che Rocco è costretto a lamentare. Un risultato bianco dovrebbe essere alla portata dei rossoneri, che, ottenendolo, approderebbero alla finale.

COPPA DEI CAMPIONI

Mentre la Juventus si presenta a Derby forte del vantaggio di 3-1 conseguito a Torino, a Madrid il Real attende con ansia lo scontro della verità con l'Ajax. Nell'andata gli olandesi si imposero per 2-1: il vantaggio dei detentori della coppa è minimo, sicché la qualificazione di una e dell'altra compagine dipende unicamente dall'incontro odierno, al quale presenzierà anche Helenio Herrera.

COPPA DELLE COPPE

A Praga i cecoslovacchi dello Sparta ospitano il Milan vincitore per 1-0 nella partita di andata. Nell'altra semifinale gli jugoslavi dell'Hajduk Spalato ricevono gli inglesi del Leeds che hanno vinto per 1-0 il primo incontro.

Praga — Il Milan colto ieri in allenamento sul campo dello Sparta, che incontra oggi per la semifinale della Coppa delle Coppe. Telefoto Upi

Oggi sul video basket, Juve e Milan

Giornata piena per i telespettatori sportivi, che potranno rimanere incollati alla loro poltrona se lo vorranno dalle due del pomeriggio a mezzanotte, per assistere ad un intenso mercoledì sportivo. Questo il programma delle teletrasmissioni.

Ore 14: mille chilometri di Monza (sul «nazionale»);

Ore 18: spareggio Ignis-Simmenthal per lo scudetto del basket (sul «secondo»);

Ore 19.25: telecronaca diretta di Derby-Juventus (sul «nazionale»);

Ore 22.20: telecronaca differita di Sparta-Milan (sul «secondo»).

La radio seguirà in diretta la partita Derby-Juventus.

NELLO SPAREGGIO PER LO SCUDETTO DEL BASKET

IN IGNIS-SIMMENTHAL SPLENDIDA INCERTEZZA

Lo dicono Nikolic e Rubini, allenatori delle due antagoniste

Bologna, 24

Il Palazzo dello Sport registrerà domani il tutto esaurito. I paganti saranno complessivamente 6500 (ma i presenti supereranno le 7500 unità) per un incasso di lire 17.280.000, secondo assoluto in Italia per una partita di pallacanestro. Da notare che il pubblico sarà prevalentemente bolognese: infatti a Varese sono stati acquistati 1500 biglietti, mentre a Milano soltanto 200. Domani i botteghini del Palazzo dello Sport resteranno chiusi.

Al termine dell'odierno allenamento Rubini ha posto in evidenza l'importanza della partita ai fini di un maggiore sviluppo della pallacanestro. «A prescindere dal risultato — ha detto — domani vincerà il basket. E' giusto che Ignis e Simmenthal siano al centro dell'interesse perché attualmente esprimono il meglio in campo nazionale ed europeo. Le due squadre si conoscono piuttosto bene, ma ogni partita fa storia a sé perché si verificano quasi sempre situazioni e fatti imprevedibili. Anche in questo Ignis-Simmenthal può verificarsi il fatto nuovo dovuto alla classe dei giocatori».

In merito al risultato Rubini non si è voluto sbilanciare. «Non si può dire a priori chi vince o chi perde. Per me il risultato è incerto e tutte e due le squadre hanno le medesime possibilità di affermazione. Proprio nell'incertezza risiede la bellezza e il fascino degli incontri tra varesini e milanesi».

«Anche se c'è di mezzo lo scudetto — ha dichiarato Nikolic, l'allenatore dell'Ignis — per me è una partita difficile come tante altre. In questi ultimi tempi abbiamo lottato contro qualsiasi squadra e siamo pronti a lottare nuovamente contro il Simmenthal. Più che tecnica, la gara di domani la vedo interessante sul piano agonistico. Ma anche questo, se vogliamo, è una componente dello spettacolo».

Al tecnico jugoslavo è stato poi chiesto come procede il recupero di Meneghin, il pivot della nazionale rimasto infortunato nella gara della scorsa settimana a Varese in seguito ad uno scontro con Kenney. «Meneghin giocherà ovviamente con la maschera protettiva di cuoio, come ha fatto domenica a Udine. E' un giocatore dal recupero veloce e conto di averlo nelle migliori condizioni atletiche». Nikolic non ha voluto fare pronostici. Ha detto che la partita è aperta ad ogni risultato perché le squadre si conoscono a memoria e sanno come affrontarsi. «Tra noi e il Simmenthal — ha concluso — non esiste alcuna differenza in linea tecnica. Il risultato lo può decidere anche un giocatore in giornata di vena».

Le squadre hanno completato la preparazione sul campo di gara. Sia i varesini che i milanesi si sono allenati sul tiro, consentendo ai cronisti di assistere all'allenamento ai bordi del parquet. Nell'Ignis Ossola lamenta un leggero dolorino alla caviglia destra, mentre sul fronte opposto Iellini e Cerioni si sono rimessi dagli acciacchi dei giorni scorsi.

Silvano Stella

Arbitri Zambelli e Albonesi

Roma, 24

Gli arbitri Marzio Zambelli di Milano e Aldo Albonesi di Busto Arsizio sono stati designati a dirigere la partita di spareggio per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di pallacanestro maschile in programma domani a Bologna tra Ignis Varese e Simmenthal di Milano.

Segnapunti sarà Giuseppe Magli, cronometrista Franco Tomesani, trentasecondista Sergio Sarti tutti di Bologna.

Fiasconaro fra i grandi del mondo

Roma, 24

Con il primato italiano degli 800 metri realizzato sulla pista in carbonella di Potchfstroem (Sud Africa) nel tempo di 1'45"2, Marcello Fiasconaro è entrato tra i grandi della specialità. Il suo tempo, inferiore di 1"1/10 al suo precedente record stabilito il 7 aprile scorso a Pretoria è la 14.ma prestazione di ogni tempo nel mondo e la quarta europea, ed è anche il miglior tempo stagionale mondiale.

Il record del mondo è ora a soli nove decimi di secondo, mentre quello europeo è a sette decimi. Oltre a ciò, Marcello Fiasconaro, con l'impresa realizzata, è divenuto anche il migliore atleta di sempre nell' accoppiata 400-800. In particolare riguardo alla gara da lui sostenuta, c'è da rilevare che il giorno prima l'azzurro aveva già vinto i 400 metri in 45"6 ad un solo decimo dal primato italiano, mentre sugli 800 metri i tempi di passaggio sono stati di 24"5 ai 200 metri e di 50"4 ai 400 metri con un secondo giro quindi percorso in 54,,8.

E' da mettere in rilievo anche che Fiasconaro ha nettamente sconfitto per la prima volta il sudafricano Malan (1'45"3 questo anno ed 1'45"1 nel 1971) atleta imbattuto sulla distanza da molto tempo. Probabilmente Fiasconaro venerdì prossimo tornerà in pista sia sui 400 che sugli 800 metri. Fiasconaro sarà in Italia verso la metà di maggio.

BASEBALL: LIBERTAS - MACERATA

Promettente partita oggi a Opicina

Per gli amanti del baseball nuovo appuntamento, stamane e nel pomeriggio, sul diamante di Villa Opicina. Il campionato di Serie B ha in programma oggi un posticipo della prima e seconda giornata. Protagoniste la Libertas e la Nuova Foglio di Macerata. I biancocelesti, al loro esordio nel giorno di Pasqua, hanno colto un doppio importante successo a spese dell'Aquarama Verona che si è rivelata inferiore alle aspettative della vigilia, senza con ciò voler togliere nulla al merito della squadra di Giorgi.

La Libertas, che con l'Alpina comanda a punteggio pieno la classifica, ha la possibilità di cogliere ancora un doppio successo. Molto dipenderà da come i triestini avranno assorbito la fatica di domenica. La squadra, contro gli scaligeri, ha dimostrato di saper lottare anche con i denti, se necessario; se riuscirà a ripetere la prestazione di domenica scorsa la Libertas potrà ritrovarsi ancora imbattuta al comando della graduatoria.

La Nuova Foglio di Macerata è reduce da una vittoria e una sconfitta casalinga contro il Yankees. Gli emiliani, battuti di misura nel primo incontro, si sono rifatti alla maniera forte nella seconda partita. I maceratesi non dovrebbero costituire quindi un ostacolo insormontabile per il nove di Giorgi che potrà disporre di tutti gli uomini della rosa. Il doppio incontro avrà inizio alle ore 10 e alle ore 14.30.

A COLPI DI ACCELERATORE NELLA MILLE CHILOMETRI

Duello Matra-Ferrari sulla pista di Monza

Monza, 24

Il francese Francois Cevert (Matra-Simca) si è presa oggi la rivincita sul belga Jacky Ickx ottenendo il miglior tempo assoluto sul giro. Cevert era già intenzionato a spingere a fondo e, prima delle prove pomeridiane aveva già espresso il proprio convincimento che domani sarà la «Matra» ad avere molte più possibilità di vittoria di quante se ne debbano attribuire alle «Ferrari».

La casa di Maranello aveva riservato oggi molta attenzione alle gomme, cambiandole a più riprese, tanto che nel recinto delle macchine ricorreva insistentemente un interrogativo: «Chissà quali esperimenti stanno facendo». Tuttavia, mentre Ickx rimaneva ancorato al tempo di 1'21"80 ottenuto ieri non riuscendo oggi a girare al di sotto di 1'21"96, Cevert creava una nota inquietante girando in 1'21"13 migliorando di 67/100 il miglior tempo ottenuto ieri da Ickx e stabilendo il nuovo miglior tempo assoluto sul giro per la 1000 km.

Merzario è riuscito a migliorare di soli 7/100 il tempo che aveva realizzato ieri retrocedendo dal terzo al sesto posto, in quanto preceduto oggi dai francesi Pescarolo e Beltoise della «Matra» e dall'argentino Reutmann (Ferrari) riuscito a girare oggi in 1'22"65 contro l'1'22"90 di ieri. Il brasiliano Carlos Pace, poco fortunato ieri in Inghilterra per fastidi alle gomme mentre correva in Formula 2, ha accusato oggi noie al motore e non è riuscito a scendere al di sotto di 1'24"5. La «Ferrari» dell'inglese Redman ha perduto 8/100 rispetto a ieri. Ha peggiorato anche la «Matra» di Larrousse perdendo oggi 33/100.

In conclusione, hanno trovato oggi conferma le previsioni già avanzate circa un duello tra le «Ferrari» e le «Matra» che domani dovrebbero ingaggiare la lotta particolarmente sul fattore «tenuta» e che, con partenza alle 11, si affronteranno su 174 giri del circuito stradale dell'autodromo dallo sviluppo di km 5,750 per un totale di km 1000,500.

TENNIS

Coppa «Tolusso»

Terza giornata, questa mattina, della fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre riservato alla categoria juniores.

Questo il programma degli incontri che avranno inizio alle ore 9: TC «de Braida» Udine - Monfalcone, Torvis Snia - Pordenone e Italsider - TC Triestino.

Ventuno squadre alla «Facchinetti»

Ventuno squadre daranno vita da oggi al 13 maggio alla fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria. Le vincenti i quattro raggruppamenti accederanno alla fase finale.

Questo il programma della giornata inaugurale:

Girone «A»: CMM «A» - Gorizia «B», Monfalcone «A» - Danieli Buttrio, San Vito - Grado.

Girone «B»: Gorizia «A» - Pordenone «C», Campoformido «A» - CMM «B», riposa Udine «B»

Girone «C»: Pordenone «A» - Italsider, Spilimbergo-Friuli-Venezia Giulia, riposa Campoformido «B».

Girone «D»: Udine «A» - Torvis Snia, Triestino - Pordenone «B», riposa Monfalcone «B».

Tutte le partite avranno inizio alle 9.

Il T. C. Triestino nella «Bellegarde»

La squadra femminile di terza categoria di tennis del TC Triestino ha esordito con un chiaro successo esterno nella giornata inaugurale del girone interregionale eliminatorio della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale di categoria. Le «racchette» biancoverdi hanno espugnato con il risultato di 3-0 i terreni del TC Treviso. Stamane le giocatrici triestine giocheranno in casa ospitando il TC Mestre.

Arcari-Gallois a Marsiglia il 18 maggio

Marsiglia, 24

L'accordo per l'incontro che opporrà il 18 maggio a Marsiglia il campione del mondo dei super leggeri, versione WBC l'italiano Bruno Arcari, al francese Robert Gallois è stato raggiunto.

Lo ha annunciato questa sera il signor Marcellin Martin, organizzatore di pugilato marsigliese, che ha precisato che il combattimento si svolgerà al limite dei 66 kg.

LA S.G.T. IN COPPA ITALIA

Le biancocelesti sperano di rifarsi

Concluso il campionato come si sa, la Ginnastica Triestina si presenta ora in Coppa Italia di basket femminile, per cercare di cogliere qualche soddisfazione che la ripaghi, seppur minimamente, delle delusioni del campionato.

Il turno odierno vede il quintetto biancoceleste impegnato a Fidenza contro il Parma. Mancherà la Paschini, a cui è stato tolto il gesso alla caviglia sinistra ma non è ancora in grado di giocare. Scenderanno in campo: Pavatich, Ricci, Tomasi, Vascotto, Bontempi, Frisolini, Lonzar, Norio, Guarini e Robotti.

ANTICIPAZIONI SULLE MEMORIE DEL «MAGO»

Herrera: «Congiura contro me e la Roma»

Roma, 24

Helenio Herrera ha divorziato dalla moglie, la francese Lucienne Leonard, e aspetta che Fiora Gandolfi ottenga a sua volta il divorzio dall'ingegner Giustino Gasparri per passare a nuove nozze. Lo ha rivelato lo stesso «mago» nella prima puntata delle sue memorie che ha scritto per «Gente» e che apparirà nel prossimo numero del settimanale. Nell'articolo Herrera ha anche fornito la sua versione degli avvenimenti che hanno portato al suo esonero dalla Roma ed ha anticipato i suoi programmi di rinnovamento dell'Inter.

«Il presidente attuale della Roma, Anzalone, è un gentiluomo e un appassionato autentico — scrive Helenio Herrera — ma per subentrare a Marchini spese tutto quello che poteva spendere e la campagna acquisti dell'estate 1971 si svolse all'insegna dell'economia: facemmo un campionato senza infamia e senza lode. L'estate scorsa ci fu un tentativo di rafforzamento, ma i mezzi non erano forse adeguati alle ambizioni: avevo chiesto Altafini o Savoldi, prendemmo Mujesan, Orazi, Spadoni. La squadra ha tenuto la testa della classifica finché è venuto il ciclone e ha distrutto tutto.

«Né gli errori arbitrali, né la sfortuna bastano però a spiegare ciò che è successo: contro me e contro la Roma c'è stata una congiura — continua Herrera —. Ritengo che in seno alla Roma si sia congiurato perché la squadra perdesse le posizioni che occupava in classifica e precipitasse verso il fondo».

Rientrata la decisione di ritirare il L. Vicenza

Vicenza, 24

Il Lanerossi calcio ha emesso stasera il seguente comunicato: «Si è riunito a Vicenza in seduta straordinaria il consiglio direttivo del Lanerossi Vicenza per una panoramica sugli ultimi avvenimenti. Tale esame è sfociato in una proposta da parte di alcuni dirigenti anche sulla spinta dell'ambiente sportivo vicentino, amareggiato e deluso per ciò che è avvenuto nelle ultime gare, di dimissioni in blocco con conseguente ritiro della squadra dal campionato. Il presidente dott. Farina, dopo ampia e animatissima discussione — prosegue il comunicato — è riuscito a far prevalere il concetto che anche una squadra provinciale legata ad antiche tradizioni di civiltà sportiva deve dare l'esempio di una reazione dignitosa e virile nei momenti difficili e delicati

Il dott. Farina — continua la nota del Lanerossi — ha invitato i consiglieri a recedere dalla gravissima decisione al fine di dimostrare che il L.R. Vicenza durante le sue ripetute battaglie sportive nella lotta per la salvezza, ha sempre trovato il risultato nonché il sostegno dei suoi tifosi sui campi di gioco, senza mai perdere la propria dignità anche nella sorte avversa. Il consiglio direttivo — conclude la nota — ha preso atto al termine della riunione della seria ed obiettiva esposizione del presidente e ne accetta i suggerimenti, certo che gli ultimi decisivi incontri potranno svolgersi nel rispetto di tutte le norme sportive».

CON TRE REGIONALI IN SERIE «A»

SCATTERÀ SABATO L'HOCKEY A ROTELLE

Sabato 28 avrà inizio il massimo campionato nazionale di hockey su pista riservato alle squadre della Serie A. Dodici le partecipanti: quest'anno mancano Viareggio e Bari, retrocesse in Serie B e sostituite dalle neo promosse Aeronautica Roma e Goriziana, che portano così a tre, con Triestina e Ferroviario, le compagini della nostra regione in «A». Il girone d'andata si concluderà dopo undici turni consecutivi, senza interruzioni di sorta, il 7 luglio. Il girone di ritorno avrà inizio subito il 14 luglio e dopo altri due turni (21 e 28 luglio), il campionato osserverà una lunga sosta, quasi di un mese.

Non si giocheranno il 4 e l'11 agosto essendo in programma i campionati europei seniores, mentre il 18 agosto si avrà il riposo tradizionale di ferragosto. Si riprenderà il cammino con la quarta giornata in calendario il 25 agosto. Dopo la vacanza di ferragosto non ci saranno altre interruzioni e pertanto il campionato si concluderà entro il mese di ottobre, il 17 di quel mese. In un primo tempo il campionato avrebbe dovuto concludersi il 3 novembre, ma un accordo tra la Lega hockey e il settore tecnico ha trovato una equa soluzione.

Calcio femminile

All'Esperia di San Giovanni riprendono le lezioni di tecnica calcistica per ragazze, dopo la pausa pasquale. I responsabili della «leva primavera» saranno a disposizione delle «apprendiste calciatrici» a partire dalle ore 15 nei giorni lunedì e venerdì, presso il campo del Centro sociale Pio XII.

AUDACE - SAN DONA'

■ Il campionato di Serie D di calcio ha in programma oggi un posticipo. Si incontreranno l'Audace e il San Donà. L'incontro interessa da vicino due regionali, la Torvis Snia e la Pro Gorizia, che assieme al San Donà sono impegnate nella lotta per la salvezza.

PROBLEMI ALABARDATI IN PREPARAZIONE PER CREMONA

SOSTITUZIONE DI CANTAGALLO RICUPERI DI TUGLIACH E RAKAR

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione allo stadio «Grezar». Il programma prevedeva per quanti hanno giocato a Belluno solo il bagno e massaggio; gli altri hanno svolto un leggero lavoro sul campo agli ordini di Frigeri. Il solo Cantagallo non ha risposto all'appello di Malavasi. Lo sfortunato portiere, che a tre minuti dalla conclusione della partita di Belluno è caduto male a terra riportando una lussazione alla spalla destra, dovrà rimanere a riposo per almeno una decina-quindicina di giorni.

Per Malavasi sorge ora il problema di sostituire Cantagallo. Il portiere che difenderà domenica la rete alabardata verrà scelto fra D'Ambrogio e Geretti. I due verranno provati un tempo ciascuno questo pomeriggio nell'amichevole che la Triestina disputerà con inizio alle 15.30 sul campo di Latisana contro la locale formazione che partecipa al campionato dilettanti.

Il tecnico, che lascerà prudenzialmente a riposo la coppia di terzini Sabadin e De Gasperi, oltre a Zamparo e Ludwig rientrati ieri dalla trasferta in Francia con la squadra juniores, schiererà nei due tempi sedici giocatori.

Nei primi 45' lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Geretti; Tugliach, Macchia; Scichilone, De Luca, Brusadelli; Vastini, D'Alessi, Jacovone, Bertoli, Rakar. Nella ripresa entreranno Frigeri, Riva, Truant e Oggian. La partita di questo pomeriggio servirà alla Triestina per provare tre nuovi giocatori: un mediano, un'ala destra e un centravanti che verranno impiegati nei secondi 45'.

Oltre alle prestazioni dei due portieri, Malavasi osserverà con particolare attenzione le prove di Tugliach e Rakar, che potrebbero trovare posto nella formazione che domenica sarà impegnata a Cremona nella seconda trasferta consecutiva.

Ludwig in Francia «miglior giocatore»

E' rientrata ieri mattina in sede, reduce dalla trasferta di Arles, in Francia, dove ha preso parte ad un torneo internazionale, la squadra juniores della Triestina. Come già lo scorso anno, gli alabardati allenati da «Frane» Cergoli hanno dovuto accontentarsi della piazza d'onore. La Triestina, dopo aver eliminato nel turno eliminatorio l'undici locale per 2-1, in semifinale si è imposta sul Servette per 2-0 con reti di Zamparo e Zanini.

Nella finalissima, disputata contro il Barcellona, gli alabardati sono stati beffati a pochi minuti dalla conclusione del secondo tempo supplementare. La prova offerta dalla Triestina è stata quanto mai brillante e sul piano del gioco i ragazzi schierati da Cergoli hanno offerto lo spettacolo migliore.

Il giovane Ludwig è stato premiato quale miglior giocatore del torneo. E', questa, una soddisfazione in più per Cergoli che tante cure ha dedicato a questo promettente attaccante che negli ultimi anni ha compiuto passi da gigante imponendosi sempre più all'attenzione generale.

DAL 29 APRILE AL 1.o MAGGIO NATATORIE NAZIONALI A TRIESTE

Alla «Bianchi» il criterium giovanile

Trieste sportiva, per troppe discipline città di Serie B (o C), sta salendo in questi giorni alla ribalta dello sport d'acqua italiano in occasione del «Criterium giovanile» di nuoto. La manifestazione, che è il più grosso avvenimento natatorio nazionale d'aprile, si svolgerà in tre giornate, il 29 e il 30 di questo mese e il 1.o maggio e vedrà alla «Bianchi» diverse centinaia di giovani nuotatori.

Trieste dunque per la prima volta è riuscita a ottenere una competizione natatoria a livello nazionale, qual'è il «Criterium giovanile», che sostituisce i vecchi «campionati primaverili di categoria».

Una competizione in cui i nostri giovani avranno da recitare una parte da protagonisti, se non verranno in malo modo smentite le classifiche giovanili della passata stagione. Gli alabardati di Karel Ficenec infatti hanno dominato il campo giovanile nel '72, aggiudicandosi il primato di società nella categoria «esordienti» e «ragazzi» femminili, e arrivando all'ottavo posto nelle stesse categorie maschili.

Purtroppo la vigilia della competizione si presenta meno ottimistica di quanto appariva qualche mese fa, perché due degli elementi migliori della Triestina hanno nel frattempo abbandonato, dopo un inizio di stagione più che promettente. Si tratta di Bruna Sandri, campionessa italiana dei misti nella categoria «esordienti», e del velocista Giuliano Divich, che aveva realizzato un 58.2 «invernale» che prometteva molto per questa primavera. A queste due inopinate defezioni va ad aggiungersi il non eccellente stato di forma dell'elemento di maggior spicco del nuoto alabardato. Paola Martinuzzi, reduce dalla rosolia. Più di qualcosa dunque è andato per traverso all'approssimarsi dell'importante manifestazione, ma nonostante tutto i triestini partono con parecchie buone possibilità.

Intanto il comitato regionale sta ultimando il complesso lavoro preparatorio reso ancor più difficile dallo sciopero delle poste. L'agitazione infatti ha reso impossibile l'invio dei cartellini degli atleti per posta, per cui lo staff dell'organizzazione, guidato dal presidente Artemio Pozar, si è sobbarcato anche il compito del cartellinamento dopo interurbane-fiume da ogni parte d'Italia.

E. R.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI

Quadrangolare a Muggia

Muggia ospiterà questo pomeriggio uno dei due concentramenti quadrangolari regionali fra rappresentative allievi di calcio del Comitato locale. Al raggruppamento muggesano prenderanno parte le selezioni di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Cervignano. La formula è quella dell'eliminazione diretta. Le due vincenti degli incontri odierni prenderanno parte alle semifinali che si svolgeranno il 20 maggio in località da designare.

I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Monfalcone-Cervignano e Gorizia-Trieste. Le due partite, che verranno disputate sul campo di Muggia, inizieranno rispettivamente alle 15 e alle 16.30.

ALPINA: SOSIC

■ L'Alpina dovrà rinunciare per una parte del campionato al lanciatore titolare. Dario Sosic infatti partirà lunedì per il servizio di leva, dopo aver disputato l'incontro di Verona con l'Aquarama.

SPAREGGIO III CAT.

■ Il secondo incontro di spareggio fra Costalunga e Sant'Anna si giocherà domenica prossima sul campo di San Giovanni con inizio alle ore 10.

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Serie B: Libertas - La Nuova Foglio Macerata, campo di Villa Opicina, ore 10 e ore 14.30.

CALCIO

Quadrangolare regionale per rappresentative locali dei Comitati allievi. Campo di Muggia: ore 15. Rappresentanza Monfalcone - Rappr. Cervignano; ore 16.30, Rappr. Gorizia - Rappr. Trieste.

TENNIS

«Coppa Facchinetti»: CMM «A» - Gorizia «B», campo di viale Miramare, ore 9; T.C. Triestino - Pordenone «B», campi di Padriciano, ore 9.

«Coppa Bellegarde»: T.C. Triestino - T.C. Mestre, campi di Padriciano, ore 9.

«Coppa Tolusso»: Italsider T.C. Triestino, campi di Servola, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Fase regionale campionato di società di marcia. Stadio «Grezar», ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.

OGGI A MONTEBELLO ATTESO DA BARZACHE, CRINTO E BANGKOK

Si ripresenta Eudossio

Prova milionaria oggi a Montebello. Nel Premio delle Rose, ricomparsa di Eudossio, il portacolori della Scuderia Domenica, assente da parecchio tempo dall'attività agonistica. Il forte allievo di Quadri ha scelto come corsa di rientro una gara non semplice, poiché la resa di 40 metri a dei soggetti volitivi quali Barzache, Crinto e Bangkok, potrebbe dimostrarsi anche proibitiva. Comunque Eudossio ha lavorato bene ed è sorretto da forma invidiabile, logico quindi che sia candidato principale al successo. Avversario più pericoloso per il figlio di Rupia è da stimare Barzache che da quando è rientrato ha corso sempre con il massimo onore. Bangkok, dopo la bella vittoria di lunedì con l'australiano Schrader, vorrà ribadire il suo momento favorevole, mentre Crinto ci sembra inferiore. Si prevede un duello Barzache-Eudossio, mentre a Bangkok si può considerare non impossibile le sorpresa.

Ormai ben registrato sulla pista triestina, l'interessante 3 anni Riccio da Parma non dovrebbe perdere la buona occasione in apertura. Dopo il figlio di Siusi, segnaleremo Chamade e Livrio.

Sfida appassionante a tre nel Premio dei Mirti. Difficile scegliere fra Macario, Perosi e Lionel, tutti in felice momento, ma, stringendo, diremo Macario davanti a Perosi.

Validi velocisti nel Premio dei Glicini. Veronella non è valutabile al momento, però, se si presenterà al meglio, la figlia di Boliosa dovrebbe avere la meglio su Parsifal e Choice che si presentano quali suoi rivali.

Ancora velocisti nell'handicap a invito. A percorso netto, il penalizzato Filarco potrebbe attingere un risultato sostanzioso, però, sia Tab di Como che Odessa sono avversari che il figlio di Quamaura non dovrà sottovalutare.

Erculeo ha vinto lunedì (con Smolenski) sulla poco gradita distanza del doppio chilometro; oggi, sul miglio, non dovrebbe perdere la corsa gentlemen, pilotato da Bruno Candotti.

Nelle due divisioni del Premio degli Oleandri, che completano il programma, la nostra scelta cade su Giamaica e Angio Prà, soggetti questi che potrebbero centrare quel successo che da tempo inseguono.

Il convegno si inizierà alle 15.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Pratoline: Riccio da Parma, Chamade, Livrio.

Premio dei Mirti: Macario, Perosi.

Premio dei Glicini: Veronella, Parsifal, Choice.

Premio dei Biancospini: Filarco, Tab di Como, Odessa.

Premio delle Acace: Erculeo, Ceraciaro, Genio.

Premio delle Rose: Barzache, Eudossio.

Premio degli Oleandri I div.: Giamaica, Boniso, Mestrina.

Premio degli Oleandri II div.: Angio Prà, Totò, Goiana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA VISITA DI CINQUE GIORNI DEL LEADER SOVIETICO NELLA GERMANIA OVEST

BREZNEV IL 18 MAGGIO A BONN VIA APERTA ALLA COOPERAZIONE?

Mosca farebbe leva su Brandt per definire i rapporti fra la CEE e il Comecon e per offrire un «modello di collaborazione» ad altri paesi europei occidentali

Bonn, 24

Il segretario generale del Pcus Breznev si recherà in visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca dal 18 al 22 maggio. L'annuncio è stato dato oggi dal portavoce del governo federale e confermato dall'agenzia sovietica Tass. Il breve comunicato ufficiale non fornisce altri particolari e si limita ad affermare che la visita avviene «su invito del cancelliere federale Willy Brandt».

Quello nella Germania federale sarà il secondo viaggio in un paese occidentale compiuto da Breznev da quando assunse, nell'ottobre del 1964, la carica di leader del partito comunista dell'Urss. Il primo fu quello compiuto, in forma ufficiale, in Francia dal 25 al 30 ottobre del 1971.

Il viaggio di Breznev a Bonn avverrà due settimane esatte dopo che il cancelliere Brandt sarà tornato da Washington e una settimana dopo la prevista approvazione, da parte del parlamento tedesco-occidentale, del trattato con la Repubblica democratica tedesca. Un mese circa dopo la visita in Germania, Breznev andrà negli Stati Uniti d'America.

Da un punto di vista formale, il viaggio del leader sovietico avviene in restituzione di quello compiuto a Mosca da Brandt nell'agosto del 1970, in occasione della firma del trattato sovietico-tedesco. Il cancelliere tedesco, d'altra parte, è stato nell'Urss anche una seconda volta, nel settembre del 1971, per una serie di colloqui confidenziali con Breznev, svoltisi a Oreanda, sul Mar Nero. Secondo voci che circolano a Mosca, e non hanno finora ricevuto conferma ufficiale, Breznev dovrebbe prossimamente recarsi anche a Varsavia e a Berlino-Est, ma si ignora se le soste in Polonia e nella Germania orientale verranno compiute durante il viaggio a Bonn o nel corso di un viaggio separato.

Nelle ultime settimane, la stampa sovietica ha dedicato molto spazio alla prossima visita del segretario generale del Pcus a Bonn e questo fatto ha suscitato una certa curiosità perché è del tutto insolito nella prassi sovietica che simili commenti precedano l'annuncio ufficiale di una visita, invece di seguirlo.

La visita di Breznev viene considerata a Bonn come il coronamento della «Ostpolitik» iniziata dal governo federale tre anni fa con i trattati di Mosca e di Varsavia (cui si aggiungeranno entro i prossimi mesi il trattato fra le due Germanie e gli accordi di normalizzazione con Praga, Sofia e Budapest). Il portavoce federale ha sottolineato l'importanza che potranno avere gli scambi di opinioni sui problemi relativi alla conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea e sulla preparazione della conferenza per la riduzione bilanciata delle truppe in Europa.

Il vice presidente del partito socialdemocratico tedesco, Heinz Kuehn, aveva dichiarato in una intervista all'agenzia Tass due giorni fa, che Unione Sovietica e Repubblica federale potrebbero sostenere un ruolo importante per garantire la pace nel mondo e per far risparmiare ai popoli irragionevoli spese militari in ragione di 800 miliardi di marchi all'anno.

Lo sviluppo delle relazioni bilaterali costituirà, comunque, il tema principale dei colloqui, ed in particolare da conclusione di un accordo decennale di cooperazione economico-industriale e scientifica, già da lungo tempo in preparazione. (Domani vi sarà un altro incontro a Mosca fra delegazioni economiche dei due paesi). Tale accordo potrebbe rappresentare un esempio, per Mosca, ed un «modello» per la collaborazione con gli altri stati europei.

Secondo il quotidiano «Die Welt» Breznev intenderebbe offrire a Bonn una «partnership» della Germania occidentale con l'Urss e gli altri paesi socialisti sulla cui base potrebbero venire definiti in futuro i rapporti fra Cee e Comecon. In sostanza la visita di Breznev potrà, secondo gli osservatori, rappresentare il passaggio dalla distensione politica alla cooperazione concreta fra Repubblica federale da un lato e paesi dell'Europa orientale dall'altro.

(Ansa)

LA CONSEGNA DEI SUPERSONICI DALLA LIBIA ALL'EGITTO

«Mirages»: Israele attende una risposta dalla Francia

Irritazione a Tel Aviv per la mancata precisazione ufficiale di Parigi - Dovrebbero cessare le forniture francesi a Tripoli

Tel Aviv, 24

Israele attende, con palese nervosismo, la risposta ufficiale del governo francese alla sua protesta per il trasferimento di «Mirages» libici all'Egitto. Domenica scorsa, va ricordato, il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha convocato d'urgenza l'ambasciatore francese a Tel Aviv, Huré, sottoponendogli dei «dati» che proverebbero l'avvenuta consegna di alcuni «Mirages» di produzione francese all'Egitto da parte della Libia. Abba Eban ha ricordato all'ambasciatore l'impegno francese di interrompere le forniture di aerei alla Libia se essi fossero trasferiti ad un altro paese coinvolto direttamente nel conflitto medio-orientale. La Libia ha acquistato, nel gennaio 1970, 110 «Mirages» dalle fabbriche Dassault, e ne avrebbe ricevuti, finora, più della metà.

La reazione di Parigi alle accuse israeliane è stata immediata, anche se non ufficiale. Nella stessa giornata di domenica, fonti francesi hanno precisato che Abba Eban non ha presentato alcun documento o alcuna prova a sostegno della sua tesi. La presa di posizione di Parigi ha irritato notevolmente i dirigenti israeliani, i quali, tuttavia, hanno mantenuto un discreto riserbo, attendendo che il ministero degli esteri francese esamini attentamente i dati e mediti con calma sulla risposta da dare a Gerusalemme.

In realtà, sulla natura dei dati forniti da Abba Eban all'ambasciatore Huré non si sa molto. Funzionari del ministero degli esteri israeliano si rifiutano di precisare se si tratti di documentazione scritta oppure orale.

Abba Eban ha parlato oggi, davanti al consiglio dei ministri israeliano, del trasferimento di «Mirages» e, secondo fonti bene informate, si è stupito per le riserve espresse dalla Francia circa tale informazione, sottolineando che i responsabili israeliani non potrebbero mai essere tanto ingenui «da affermare fatti e fornire precisazioni sulla presenza degli aerei libici in Egitto che non fossero della più assoluta esattezza». Abba Eban non chiede che la Francia levi l'embargo delle forniture di armi a Israele, ma ha chiesto che la Francia cessi le consegne alla Libia, poiché questa ha dato aerei a uno dei paesi «del campo di battaglia».

(Ansa)

IN RISPOSTA ALLE PAROLE DI GRECHKO

Nuovo «no» di Bucarest alla sovranità limitata

Il ministro della difesa sovietico chiedeva maggiore coesione con il Patto di Varsavia

Bucarest, 24

«La Romania pone alla base di tutti i suoi rapporti internazionali la perfetta uguaglianza dei diritti, l'indipendenza e la sovranità nazionale, la non-ingerenza negli affari interni degli altri paesi, i reciproci vantaggi e la rinunzia ai metodi della forza e delle minacce nella regolazione delle controversie che possono sorgere tra gli stati. Il partito e lo stato romeno operano attivamente per instaurare un sistema di sicurezza e di cooperazione in Europa, portando il loro contributo ai lavori preparatori in vista della conferenza generale europea». Lo ha affermato, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa romena «Agerpres», il generale di corpo di armata Romen Ionita, nel corso dei colloqui avuti in questi giorni a Bucarest con il ministro della difesa sovietico, maresciallo Grechko.

A sua volta, Grechko ha detto: «I nostri popoli sono legati non solo da una fruttuosa collaborazione ma dalla stessa lotta per il trionfo del socialismo e del comunismo, per la affermazione della ideologia marxista-leninista. L'Unione Sovietica e la Romania si pronunciano in favore della coesistenza e dell'unità dei popoli e degli eserciti dei paesi socialisti». «L'esperienza ci dimostra — ha sottolineato Grechko — che i successi riportati nella lotta contro l'imperialismo dipendono direttamente dalla coesistenza dei paesi socialisti dei partiti comunisti "fratelli" e di tutte le forze progressiste».

Riferendosi poi all'importanza del Patto di Varsavia, l'oratore ha rilevato che i partiti e i governi dei paesi socialisti operano in modo che le loro forze armate siano sempre pronte alla difesa. «Nel momento attuale — ha detto Grechko — le forze armate sovietiche dispongono di tutto ciò che è necessario per una pronta difesa della patria.

Gli elementi di maggior rilievo della visita di Grechko a Bucarest, alla luce di queste dichiarazioni, potrebbero sintetizzarsi nei seguenti punti: atmosfera calda, amichevole, sempre sottolineata ufficialmente da entrambe le parti, ma diversità di linguaggio. Laddove infatti i romeni affermano che «concordemente con la politica internazionalista del nostro partito e del nostro stato, l'esercito romeno sviluppa stretti legami di collaborazione con gli eserciti dei paesi aderenti al Patto di Varsavia, con tutti quegli degli altri paesi socialisti, sulla base della stima e del rispetto reciproco dell'amicizia e dello spirito cameratesco, i sovietici, dal canto loro, circoscrivono il problema ai rapporti bilaterali e alla stretta solidarietà prevista dal Patto di Varsavia».

Grechko ha sottolineato che i partiti comunisti e i governi dei paesi socialisti fratelli fanno tutto il possibile perché i loro eserciti siano sempre pronti alla difesa. «Il PCUS — ha poi aggiunto Grechko — ritiene che sia dovere internazionalista contribuire con tutti i mezzi al rafforzamento della coesione e della potenza del sistema socialista mondiale».

Altro punto interessante del discorso del ministro della difesa sovietico è quello in cui, parlando delle realizzazioni ottenute dal popolo romeno in questi anni nella costruzione del socialismo, ha detto che, attualmente, «la Romania è un paese socialista sviluppato, con un esercito moderno». «I sovietici ne sono lieti — ha aggiunto — e il trattato romeno-sovietico di amicizia, collaborazione e assistenza reciproca che schiude larghe prospettive per approfondire tali legami sulla base dei principi dell'internazionalismo socialista».

Alcuni osservatori interpretano ciò come una critica precisa non priva di riserve nei confronti della nota richiesta romena rivolta alla CEE, quale paese in via di sviluppo o in fase di industrializzazione, per ottenere l'applicazione di preferenze generalizzate, richiesta questa che, da un punto di vista politico, suona anche come un riconoscimento della CEE.

Altro interrogativo che si pongono certi osservatori è se attribuire alla visita di Grechko un preciso significato politico o militare. La presenza nel seguito di Grechko del generale d'armata A. Jepiscev, capo della direzione politica delle forze armate dell'URSS, secondo alcuni starebbe ad indicare la preminenza dei problemi di carattere politico su quelli strettamente militari. *(Ansa)*

Morte nell'aria



Telefoto Upi

Elsinore — Tragico lancio di un giovane paracadutista di 24 anni in California. Non è riuscito ad evitare di cadere sui fili dell'alta tensione: Steven John Campbell è rimasto fulminato

MASSICCIO INTERVENTO AEREO INTORNO ALLA CAPITALE CAMBOGIANA

I «B-52» TENTANO DI SPEZZARE LA MORSA CHE STRINGE PHNOM PENH

Contrattacco delle forze governative con l'appoggio dell'aviazione americana Takeo resiste ancora alla pressione comunista? - Grossi rifornimenti da Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 24

I bombardieri strategici americani «B-52» hanno compiuto i più pesanti attacchi contro le postazioni comuniste attorno alla capitale cambogiana da quando sono entrati in azione in questa zona, anticipando e preparando la controffensiva delle truppe governative nella regione a Sud di Phnom Penh. I «B-52» hanno martellato postazioni comuniste dalle due alle sei di stamane, particolarmente intorno alla città commerciale di Takhmau, otto chilometri a Sud della capitale. Siamo così al quarantottesimo giorno di attacchi dell'aviazione americana, a sostegno delle truppe di Lon Nol, impegnate nel disperato e difficile tentativo di allentare la morsa comunista che soffoca Phnom Penh.

Verso le quattro di oggi i bombardamenti sono stati effettuati a meno di venti chilometri dalla capitale i cui abitanti sono stati costretti a lasciare i letti e, in alcuni casi, gli appartamenti per le intense e prolungate vibrazioni, come se si trattasse di scosse telluriche. L'intervento delle stratofortezze americane è stato anche determinato dal violento nubifragio scatenatosi ieri sera sulla regione di Phnom Penh, dal momento che le cattive condizioni atmosferiche hanno reso impossibile l'entrata in azione dei caccia-bombardieri tattici.

Grazie all'appoggio dell'aviazione americana le truppe cambogiane sono passate al contrattacco. Un portavoce del comando di Phnom Penh ha detto che i soldati di Lon Nol hanno rioccupato la città di Diem Rtep, 24 chilometri a Sud della capitale, sulla strada numero due. Ci sono poi altre notizie, provenienti direttamente dai luoghi di battaglia, secondo cui le forze governative hanno avuto qualche successo nel respingere i comunisti nel settore meridionale del paese, grazie anche al pesante appoggio dell'aviazione americana.

Queste notizie appaiono in contrasto con quanto annunciato oggi dalla radio ufficiale nordvietnamita, ribelli cambogiani avrebbero conquistato il capoluogo provinciale di Takeo, della Cambogia meridionale. La emittente, che citava come fonte il foglio portavoce del deposto principe cambogiano Norodom Sihanouk, «Agence Khmer Information», ha detto che Takeo è stata «liberata» il 19 aprile scorso. Con l'eccezione di alcuni sbandati, secondo Radio Hanoi, l'intera guarnigione della città sarebbe stata eliminata.

L'alto comando militare cambogiano, quasi a smentire questa notizia, ha detto che i difensori di Takeo «hanno respinto numerosi attacchi nemici» e che le truppe comuniste hanno subito gravi perdite.

Intanto il governo sudvietnamita e i rappresentanti dei vietcong si sono messi d'accordo sull'inizio del rilascio dei prigionieri politici, a novanta giorni dalla firma dell'accordo di Parigi. Un portavoce di Saigon ha detto che le due parti hanno raggiunto un'intesa sul primo gruppo da liberare nel corso della riunione della commissione militare congiunta. I delegati sudvietnamiti hanno proposto la liberazione di 750 detenuti nella cittadina di Loc Ninh, sotto controllo comunista, nei pressi del confine cambogiano. In cambio i vietcong hanno detto che libereranno 637 civili in un non specificato numero di località del Vietnam del Sud. In base agli accordi di Parigi il rilascio dei prigionieri civili deve essere compiuto entro il 28 aprile.

A Saigon è stata accolta con un certo scetticismo la notizia dell'arresto, ad Hanoi, del generale Tran Van Tra, capo della delegazione militare del governo rivoluzionario provvisorio (Vietcong) presso la commissione quadripartita e poi bipartita. La affermazione circa l'arresto dell'alto ufficiale sarebbe suffragata anche dal fatto che questi non è stato visto da 25 giorni a questa parte.

La delegazione del governo rivoluzionario provvisorio a Saigon ha però formalmente smentito sul presunto arresto del generale, affermando che l'ufficiale si trova nella capitale nordvietnamita dietro invito del generale Le Quang Hoa, capo della delegazione nordvietnamita alla commissione quadripartita ora sciolta.

U. P. I.

AZIONE DI FORZA DI UN GRUPPO RIVOLUZIONARIO

ESTREMISTI OCCUPANO UN MINISTERO CILENO

Solo l'intervento di Allende sblocca la situazione Volevano gestire il dicastero dei lavori pubblici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 24

Militanti del «MIR», il movimento rivoluzionario dell'estrema sinistra, hanno occupato, al grido di «potere al popolo», la sede del ministero dei lavori pubblici assumendo il controllo dell'agenzia governativa del dicastero per quasi tutta la giornata. Si sono arresi ed hanno lasciato l'edificio di dodici piani soltanto dopo l'appello personale del Presidente cileno, Allende.

Gli estremisti si erano raggruppati attorno alla sede del dicastero dopo essere partiti, a gruppi, dal palazzo presidenziale di Santiago ed erano entrati nel ministero prima dell'alba, chiudendo poi le porte in faccia a coloro che dovevano regolarmente entrarvi: circa duemila impiegati. Gli uomini del «MIR», il movimento di estrema che più volte ha accusato Allende di lentezza rivoluzionaria e di eccessivo conservatorismo, manno chiesto di poter gestire gli affari del ministero ed hanno insistito sull'aumento dei benefici economici da offrire ai manovali.

Gli impiegati del dicastero sono rimasti fuori ed hanno formato una nutrita folla. Informato immediatamente degli avvenimenti, il Presidente Allende, scortato dalla polizia e da reparti militari, è giunto al ministero dei lavori pubblici direttamente dalla sua residenza. Assieme al titolare del dicastero, ministro Humberto Martones, e a numerose guardie del corpo, il Presidente è entrato nel ministero.

Per tutto il tempo in cui Allende e Martones sono rimasti dentro l'edificio, i militanti del «MIR» si sono affacciati alle finestre dell'edificio ed hanno gridato alla folla circostante numerosi slogan tra cui «potere ai lavoratori». Poi, dopo una ora, il Presidente è uscito, accolto da applausi e da grida. Gli occupanti hanno poi lasciato il dicastero.

Il Presidente cileno ha poi così commentato la situazione venutasi a creare nelle prime ore della giornata: «Sono al corrente delle dure condizioni di vita dei lavoratori, ma so anche che i loro problemi non possono essere risolti con l'assunzione dei pubblici uffici». Si è detto poi «addolorato e dispiaciuto» per l'occupazione del ministero: «si è trattato di un'azione di codardia morale perché i partecipanti sapevano che il governo non li avrebbe mai puniti», ha dichiarato.

U. P. I.

Cieco recupera la vista con le cornee di due cani

Caracas, 24

Un giovane venezolano, rimasto cieco vari mesi or sono, ha recuperato la vista grazie ad un duplice trapianto di cornee prelevate su due cani. Ne danno notizia, a Caracas, i chirurghi che hanno compiuto l'intervento, svoltosi in due tempi, il 13 aprile per il primo occhio ed il 17 aprile per il secondo. Attraverso il primo occhio, il giovane può già distinguere colori e forme.

I chirurghi hanno spiegato che il ricorso alle cornee di cani è stato necessario perché non erano disponibili cornee umane; queste dovevano venire prelevate da cadaveri di persone, i cui parenti però non hanno concesso l'autorizzazione.

(Ansa)

PRESSIONI POLITICHE

HIROHITO NON ANDRA' negli Stati Uniti

Tokio, 24

Il ministero degli esteri giapponese ha reso noto che è stato accantonato il progetto di un viaggio di Hirohito negli Stati Uniti quest'anno. La decisione è stata presa sulla scia delle pressioni esercitate dai partiti d'opposizione, i quali avevano sostenuto che una visita dello Imperatore sarebbe stata utilizzata dal governo per scopi politici, contravvenendo così alla costituzione postbellica.

(Ansa)

DRAMMATICHE FUGHE di 5 tedeschi dall'Est

Lubecca, 24

Cinque tedeschi dell'Est sono riusciti a fuggire in Occidente nel fine settimana pasquale. Lo riferisce la dogana della Germania occidentale.

Due dei profughi, entrambi dentisti, l'uno di 27 e l'altro di 31 anni, sono partiti in kayak dalla città portuale di Rostock, e sono stati raccolti diverse ore dopo da marinai danesi, al largo dell'isola di Falster.

Gli altri profughi, tre agronomi di età compresa fra i 17 ed i 23 anni, sono riusciti a superare la «striscia della morte»

(Ap)

UN RICERCATO A ZURIGO

FUGGE CON L'OSTAGGIO e muore nella sparatoria

Zurigo, 24

Un giovane ricercato per furto è rimasto ucciso in una sparatoria avvenuta a bordo di una auto della polizia di cui si era impadronito e sulla quale aveva costretto a salire un detective di Zurigo, tenuto in ostaggio per circa tre ore.

La vittima, Reto Humberl di 23 anni, è stata scorta dall'agente, rimasto ferito, nei pressi della sua abitazione. Alla vista del detective Humberl ha estratto la pistola puntandola contro il poliziotto. Quando altri due agenti, in servizio di pattuglia, hanno tentato di bloccargli la fuga il giovane ha minacciato di uccidere l'ostaggio.

A questo punto è iniziato per le vie di Zurigo e per la zona circostante il lago omonimo, un veloce inseguimento, protagonisti la vettura su cui si trovavano il giovane ed il suo ostaggio ed un elicottero della polizia.

Quando l'auto di Humberl ha lasciato Zurigo si è improvvisamente trovata bloccata da un ingorgo di traffico. A questo punto attraverso la radio della vettura collegata a quella dello elicottero si sono uditi alcuni colpi di arma da fuoco. Quando gli agenti hanno potuto avvicinarsi alla vettura inseguita, Humberl era ormai morente.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PER AVER PUBBLICATO DICHIARAZIONI DELL'EX PREMIER KARAMANLIS

SEQUESTRATI AD ATENE TRE GIORNALI IN 24 ORE

In arresto un ex docente nell'inchiesta sulle agitazioni degli studenti

Atene, 24

Mentre è stato sequestrato oggi in Grecia il terzo giornale in poco più di 24 ore la polizia militare ha arrestato stamani, accusandolo di cospirazione, il professor Giovanni Pesmazoglou, ex docente di economia politica ed ex vicegovernatore della Banca di Grecia prima del colpo di stato del 1967. Egli era stato anche presidente della società per gli studi dei problemi greci, disciolta nel maggio del 1972.

Numerosi osservatori avanzano l'ipotesi che l'arresto di Pesmazoglou, il quale ha 55 anni, sia da porre in relazione con le indagini che la polizia greca sta conducendo su vasta scala sulle origini delle agitazioni studentesche nel paese. Pesmazoglou è stato prelevato stamani dagli agenti dalla sua abitazione nel centro di Atene. Egli viene attualmente trattenuto per interrogatori nel quartier generale della polizia militare dove già si trovano da alcune settimane 13 intellettuali arrestati per accuse analoghe a quelle mosse a Pesmazoglou.

Il giornale sequestrato oggi è il quotidiano in lingua inglese «Athens News». Come i giornali ritirati dalla circolazione ieri (il quotidiano d'opposizione «Vradyni» e quello di Salonicco «Thessaloniki»), «Athens News» riportava oggi con rilievo le dichiarazioni fatte ieri a Parigi dall'ex primo ministro Costantino Karamanlis, dichiarazioni molto polemiche nei confronti dell'attuale regime.

Infine è giunta notizia ad Atene che Stathis Panagulis, il cui fratello Alessandro sta scontando una condanna all'ergastolo per aver tentato di assassinare il primo ministro greco, sta facendo lo sciopero della fame nel carcere militare di Boyati, presso Atene. Lo ha reso noto oggi la madre dei due giovani. Stathis Panagulis, che ha 26 anni, è stato condannato nel gennaio scorso a quattro anni e mezzo di detenzione.

(Ansa - Reuter - Upi Afp)

SFIDA DI 200 GIOVANI

Distribuiranno Vangeli a Mosca il 1.o Maggio

Copenaghen, 24

Duecento giovani cristiani degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale stanno per entrare nell'Unione Sovietica per distribuire bibbie ed inscenare una manifestazione nella Piazza Rossa di Mosca, durante la parata del primo maggio.

Lo ha annunciato uno degli organizzatori, il reverendo Hans Neers Ov, capo della «Missione Europa» danese (D.E.M.) il quale ha aggiunto che il piano prevede la distribuzione di un totale di 100 mila vangeli secondo Giovanni.

Il reverendo ha affermato che altre organizzazioni in Svezia, Norvegia e Olanda hanno collaborato all'iniziativa. L'annuncio dell'operazione è stato dato in anticipo per non incorrere nelle accuse di cospirazione previste dalla legge sovietica.

(Ap)

---

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il 22 aprile, munita dei conforti religiosi, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cuccagna ved. Zavadlal

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la figlia NETTY con il marito ROBERTO GRISELLI e le figlie TITI e GIULIANA col marito GIANFRANCO DI LENA, PINA con il marito ITALO ZENNARO e i figli FRANCO e PAOLO, MARIUCCIA con il marito GIULIANO CUCCAGNA e il figlio ADRIANO, la cognata CANDIDA ved. CUCCAGNA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al ch.mo dott. Vasco Boico che con premurose ed affettuose cure per lungo tempo l'ha assistita.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto:
— i nipoti CIBEU
— ATTILIO e ANNAMARIA DI LENA
— OTTONE e LAURA GRISELLI
— FURIO e LAURA ULCIGRAI
— FRANCO e SANDRA GRISELLI

Si associano al lutto SILVANA e PINO ZAVADLAL.

Prendono parte al dolore OSCAR e ANGELA ZUZEK.

Si associano al lutto le fam. PIPAN e CANTE.

Partecipano al lutto FRANCESCA ROBOLOTTI e famiglia.

† Il 24 aprile è improvvisamente spirata la nostra cara

Maria Majeric in Lovrecic

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, le figliolette DANIELA e NADIA, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† I funerali del nostro caro

Savo Duimovic

avranno luogo giovedì 26 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

ALDO ZORZET e SILVA SANDRIN, con i familiari, addolorati per la morte della loro cara mamma

Mercede Biagini ved. Zorzet

ringraziano parenti, amici, il Prosindaco di Trieste, l'Assessore, Direttore e colleghi dell'Economato e delle altre Ripartizioni civiche che hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, ringrazio tutte le Autorità, le rappresentative delle F.A., il Comando delle Guardie di P.S., gli amici di Barriera e tutte le persone che hanno partecipato al mio grande dolore per la scomparsa di

Antonio Macorini

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Luigi il giorno 30 aprile alle ore 18.30.

ALICE MACORINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina Barbo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. Un particolare ringraziamento alle ACLI di Trieste unitamente agli amici del Patronato, dell'ENAIP e dell'ENARS, al Direttivo del Circolo buiese «D. Ragosa» ed agli inquilini dello stabile di via Costalunga 15.

I FAMILIARI

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa dei Salesiani, venerdì 27 aprile p. v., alle ore 18.

A otto anni dalla scomparsa del

CAV.

Antonio Marzari

la Famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

26 aprile 1965 - 26 aprile 1973

ANNIVERSARIO

A dieci anni dalla scomparsa di

Michele Cascella

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

Trieste, 25 aprile 1963
25 aprile 1973

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Mirko Peric
Esercente

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA con la madre, gli addolorati figli ADELE con il marito e la figlia, EGONE con la moglie, VALENTINO con la moglie e i figli e ISTOK con la moglie ed i figli, i nipoti ANNA, OSCAR e famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 17 dall'abitazione di Slivia n. 35.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 22 aprile è mancata improvvisamente

Pia Giacchini

lasciando nel dolore il fratello MARIO, le sorelle ILDE ved. de REYA, NORMA col marito LUIGI SERRA, SILVA col marito ELIO FIANDRI, i nipoti e i parenti tutti, che ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 23 corr., ha chiuso improvvisamente la sua esemplare esistenza il nostro caro

Ferruccio Proietti
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 24 corrente si è spento il nostro caro

Giordano Coslevaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 aprile, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Marcella Favretto

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti, le congiunte famiglie DEBELLI, GRIGGIO, PERINI, BABICH ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Ida Argentin

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Italo Cantagalli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eva Cebochin

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie:
CEBOCHIN e BERARDI

Amatissimo nostro

Ierko Girolamo Grandich

la tua moglie OLGA con i figli INES, LEO, Genero, Nuora pregano per te nel doloroso V Anniversario.

Trieste, 25 aprile 1968-1973

A quattro mesi dalla scomparsa di

Maria Pellizer

ANITA PESANTE BURIAN ricorda con affetto l'Amica carissima.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A. CERCO domestica tuttofare pratica, volonterosa, referenziata, giovane, offro L. 120.000. Tel. 765252. 73934 B

AIUTO domestico ore da combinarsi, cercasi. Telefono 795207. 73974 B

DOMESTICA referenziata cercasi tre ore mattina, zona Roiano. Telefonare 416300. 73962 B

DOMESTICA praticissima referenziata, 8-17, escluso cucinare cercano coniugi soli. Presentarsi via Santa Caterina 5, quinto piano, Zorzini. Telefono 35357. 73976 B

FAMIGLIA due bambini via Bonomo, cerca prestaservizi tre mattine settimanali. Telefonare 749493, ore pasti. 23578 B

SIGNORA praticissima bambini eventualmente piccolo aiuto domestico cercasi per sole mattinate. Telefonare 93890 ore 14 - 16. 73876 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno moquettes delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 751943. 23616 CC

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 23536 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti - Interpellateci - Rossetti 41/c, telefono 790497. 44487 CC

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio, porte finestre, rollè ecc. Telefonare 767257. 73906 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 73978 CC

PITTORE camere cucine lavori accurati, prezzi buoni. Telefonare 775191. 23636 CC

PITTORE tappezziere decoratore, preventivo gratuito offresi 756091. 23570 CC

PITTORI tappezzieri decoratori. Massima serietà, preventivo gratuito offronsi 36445.

TRASLOCHIAMO e **SGOMBERIAMO** qualsiasi cosa di qualsiasi genere, favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 23606 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. COMMESSO pratico salumeria, buona retribuzione, posto stabile cercasi, Sartori, via Cavana 15. 73942 D

A.A.A. INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6. 73972 D

A. ABBIGLIAMENTO Novità, viale d'Annunzio 2, cerca commesse ed aiuto commesse cononcenza sloveno. 73914 D

A. INTERNISTI/E cerca buffet Beiedetto XXX Ottobre 19, ottimo trattamento. 317 D

A. LAVORANTE parrucchiera, capace anche mezza giornata cerca acconciature Elite. Telefono 820447. 73970 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6030 D

APPRENDISTA portineria albergo prima categoria assume posto fisso, buone prospettive iniziare carriera. Telefonare Hotel della Ville 30321, mattina. 73952 D

APPRENDISTA meccanico volonteroso cerca automotoagenzia. Telefonare 764127 orario ufficio. 23516 D

APPRENDISTA parrucchiera - mezza lavorante, cercasi urgente. Buona paga. Tel. 38488. 23532 D

AUTOFFICINA autorizzata Alfa Romeo Giorgio Loy, via Piccardi 48, cerca operai. 23522 D

BAR Nildo cerca urgentemente aiuto banconiera. Domeniche libere. Piazza Garibaldi 9. 918 D

BAR Torinese, corso Italia 2, cerca internista. 73930 D

BAR Torinese, corso Italia 2, cerca aiuto banconiere, capace. 73928 D

CAMERIERA per ristorante in centro cercasi. Pregasi telefonare 793516. 23580 D

CERCANSI due interniste, riposo lunedì. Tel. 68988. 73964 D

CERCASI cuoco od aiuto per due tre ore serali. Telefono 68988. 73968 D

CERCASI apprendista buffet. Telefonare 68988. 73966 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 745059. 73954 D

CERCASI ragazzo apprendista sala e aiuto cameriere-a e ragazzo aiuto buffet. Presentarsi via Donota 4. Tel. 31643. 23590 D

CERCASI apprendista panettiere ottima paga. Telef. 750616. 23594 D

DITTA commercio marittimo cerca capitano di macchina buona conoscenza inglese, auto propria, da avviare ad assistenza tecnica navi che effettuano scalo a Trieste. Età massima 30 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta n. 44475 D, SPI.

DITTA forniture navali cerca signorina primo impiego per lavori ufficio. Età 15-17 anni. Inviare offerte manoscritte Cassetta 44475 D, SPI.

FARMACIA centrale Trieste cerca per aiuto giovane ragazza max 18, disinvolta, bella presenza. Retribuzione interessante. Telefonare 72717 Monfalcone ore 12-13. 850 D

GIOVANE elettrotecnico, radiotecnico cercasi per ramo cantieristico navale. Telefonare 725233. 23602 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Telef. 38560. 73948 D

MANOVALE specializzato esperto betoniera maltiera di tipo moderno cercasi per impresa di costruzioni. Tel. 35408. 44378 D

OPERAIO sano 28-35 anni lavoro magazzino, possibilmente patente cerca droghificio. Telefonare giovedì 816209. 23620 D

PERSONALE incarichi produttivi assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, assistenza mutualistica dopo istruzione tecnica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età studi, attività precedenti a Cassetta 73960 D, SPI.

PORTIERE-A con auito coniuge, senza figli per stabile signorile cercasi. Telefonare feriali 61155 ore 10.30-13. 23608 D

PROVETTA segretaria direzione e capace stenodattilografa età 30 - 35 anni azienda cittadina cerca. Manoscrivere curriculum pretese e recapito telefonico a Cassetta 44345 D, SPI.

RAGIONIERE giovane dinamico, militesente, buona conoscenza inglese, cercasi. Telefonare 61119 - 24976. 23459 D

SOCIETA' Petrolgas Piazza Vico 4 cerca apprendista commessa primo impiego. Telef. 764777. 44341 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio legale, compenso adeguato capacità. Rivolgersi via Machiavelli 15. 73830 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

STANZA ammobiliata a un letto, tutti comfort affitta a studente. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23461 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

CAGNETTA caccia bianca nera, smarrita Grignano. Telefonare 224364, mancia. 23572 H

CANE piccolo trovato a Sistiana. Telefonare 211292. 23598 H

GORIZIA mattina Pasqua smarrito bracciale oro caro ricordo. Mancia. Telefonare 2905. 655 H

IL 22-4-73 smarrito braccialetto d'oro tra piazza Goldoni via Mazzini ore 11.20. Pregasi telefonare 729143, mancia. 23534 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A.Z. BRAMANTE - RISORTA appartamento completamente restaurato 2 stanze cucina bagno armadio a muro AFFITTASI 45.000 mensili IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. LOCALI MAGAZZINI varie grandezze adatti a qualsiasi attività commerciale ubicati: Foro Ulpiano, vicolo Castagneto, via Galileo Galilei, viale XX Settembre, Opicina centro AFFITTANSI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. APPARTAMENTI NUOVI PRIMA ENTRATA costruzione in palazzina ultime disponibilità 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto terrazze moderni comforts centralizzati posto auto a richiesta AFFITTANSI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. LOCALE in posizione d'intenso passaggio con ampie vetrate ubicazione via F. Severo mq complessivi 190 completo di servizi AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. SAN FRANCESCO appartamento in casa signorile pronta entrata 4 stanze cucina bagno gabinetto wc separato ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore condizioni perfette AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A. INIZIO via San Francesco 3-4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 73944 I

A. LOCALE centralissimo 60 mq. affittasi. AGEP, Crispi 14. 23550 I

A. MAGAZZINO 140 mq. zona Marina affittasi AGEP, Crispi 14. 23558 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 60.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23461 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare con taverna, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23461 I

BOX auto inizio via Capodistria acqua luce affitta prontamente Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 73946 I

LOCALI D'AFFARI liberi via Cologna mq 30 e 60 attigui 4 fori facciata affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCANSI 3 locali più servizi zona Roiano - Gretta. Telefono 764178. 23582 L

DISTINTA signora sola cerca quartierino accessori. Telefono 759481. 23542 L

STATALE persone adulte cerca urgentemente affitto soggiorno camera cameretta bagno. Casella 44343 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Persiani, South African nero, grigio, marrone, preferito dalle signore, visoni canadesi, Black Diamond, beige, pastello, Jasmine, Lutezia, zaffiro, lunare, lontre Alaska, giaguari, pantere, leopardi, ocelot. Modelli alta moda, esperienza, qualità, tempestività. Prezzi imbattibili. 23626 M

OCCASIONE televisori revisionati con garanzia. Elettronic, via Bramante 2, tel. 734220. 23634 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ANTENNA radio a quadro tipo 1920-1925 acquisto. Telefonare 38646, ore 18. 23540 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

PIANINO «Cociancig» vendesi prontamente causa partenza. Per informazioni telefonare al 34340. 23600 NN

VENDO cucina Formica Teak occasione. Telefonare 741196.

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

ACQUISTO vendo oro argento. Corso Italia 28, I piano.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. DI PASQUA: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto; la DI.BE.MA, regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonare o recateVi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. 2347/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara - 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca, a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliericci e tel. 795043, 740485. 23471/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI. APERTO ANCHE GIORNI FERIALI. Disponibili auto occasione in perfetto stato massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125, 124, 128, 1100 R, 1100 D, 1100 D Familiare, 1200 spider, 850 coupé, 850 special, 850 66-67, 600 D 68, 500 67-69-70. Simca 1000 67-69-70, 1100, 1200 coupé, 1300, 1500, 1301 special. Opel Kadett coupé, Kadett 4 porte, Manta. Lancia Fulvia. Innocenti IM 3, I 4, Mini. Autobianchi Primula 3 porte, Primula 5 porte. Peugeot 204. Daf Automatique 71. Ford Escort, Anglia Torino, NSU 1000 70, NSU 4 68-69-70. Aperto anche festivi. 60 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PADOVAN DE CARLI CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM, viale R. Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 fam, 500 L, 1100 R, Simca 1301 S, 1100, 1000, Renault R 6 '71 '70, R 10, R 8, Citroen ID 19 S '71, Opel Kadett, Cortina, Innocenti IM 3. Aperto giorni festivi. 23449 Q

A.A.A. MOTORI fuoribordo Mac da 3 HP, 7 HP e 10 HP tipo Wankel. Silenziosi. Economici. Prezzi bassissimi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 34 Q

A.A.A. VETTURE d'occasione diversi modelli. Revisionate, vende Autosalone via Fabio Severo 34. 34 Q

AFFARE Ape 175 80.000 unico proprietario. Telefonare 765790. 23596 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28. 114 Q

AMI 8 Familiare 1971 vendesi. Telefonare 741166. 23604 Q

BATTELLI pneumatici «Corsair» Campione d'Italia e di Europa sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI «Posillipo» costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

CEDESI contratto autocarro Fiat 241 pronta consegna. Tel. 823012. 44467 Q

FIAT 500 67 occasione vendo 210 mila. Giacinti 12, tel. 414977.

MOTORI fuoribordo «Johnson», «British Seagull» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI «Chris-Craft» vasto assortimento modelli, i più venduti per le loro doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina «Fiart - Dory» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFO velocissimo Mercury 80 HP tre cuccette vende privato. Rivolgersi Yachting, via Roma 19. 73916 Q

NOVITA' 1973 Ciao Arcobaleno, Bravo, Vespa 50, Vespa rally miscelatore automatico. Prenotate subito presso Piaggio Agenzia tel. 764127. 43829 Q

OCCASIONE vendesi 500 L 70 Tel. 775701, ore pasti. 23574 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L 68. Telefonare ore pasti 823324. 23566 Q

PRIVATO vende Giulia Super 1600 perfetta. Permuto inferiore cilindrata. Rivolgersi Bar Giarizzole tel. 824601. 23630 Q

PRIVATO vende motoscafo 1972 m 4,10 motore Johnson 40 HP con carrello, occasione, scafo nuovo, m 4,20. Telefonare orario ufficio 271061. 73912 Q

ROULOTTE Laverda: i modelli '73 nuovi nella linea e nello arredamento interno, sempre all'avanguardia come qualità e tecnica, vengono esposti dalla Dinoconti presso la Caravella di Sistiana. Visitateci. 44479 Q

VENDESI furgone Fiat 750 parti meccaniche rimesse a nuovo. Telefono 766834. 23562 Q

VENDESI contratto Fiat 127 arrivo prossimo mese. Rivolgersi Franco Danielis, Strada Vecchia dell'Istria 23. 23592 Q

500 familiare seminuova vendesi. Tel. 755550. 23564 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A.Z. AMBULATORIO DENTISTICO completo di attrezzatura moderna in via Canova casa nuova piano ammezzato composto da sala d'attesa gabinetto dentistico laboratorio bagno due terrazze moderni comforts centralizzati AFFITTASI PRONTA ENTRATA IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 R

A. QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste. 42230 R

AUTORIMESSA ottimo guadagno documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

BAR analcolico licenza bottiglieria vendo 5.000.000 compreso inventario. Telefonare 793438. 73956 R

CARTOLERIA centrale causa anzianità cedesi. Altra anche abbigliamento bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

CAUSA malattia cercasi gerente negozio alimentari avviatissimo eventualmente vendesi. Telefonare 33979 ore pranzo. 23632 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a impiegati e operai operazioni finanziarie basso interesse per industriali commerciali artigiani costruttori residenti zona Venezie. Telefonare 821571, dopo le ore 17, oppure scrivere Sormani, via dell'Istria 70, Trieste. 73958 R

PANIFICIO bene avviato vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

PROFUMERIA centralissima, cedesi compreso inventario 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

SALONE parrucchiera periferia unico zona avviatissimo cedesi consegna. Telefono 793390-734150. 73950 R

SPACCIO vini bene avviato rionale ottima clientela chiusura pomeridiana vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

TABACCHERIA vendesi causa malattia condizioni vantaggiose. Telefonare 816949. 23614 R

TABACCHINO giornali tutte licenze vendesi. Altri con-senza giornali vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.Z. FABBRICATO in via Matteotti recente costruzione su due piani - PIANOTERRA: appartamento di due stanze, cucina, bagnogabinetto - due locali d'affari - box auto - grande magazzino e corte con accesso autotreni . PRIMO PIANO: appartamento di sei stanze, cucina, bagnogabinetto, toilette, ripostiglio, grande terrazza sopra l'appartamento. VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. GRETTA PALAZZINA PANORAMICA IN COSTRUZIONE ubicazione via Luzzatto in posizione tranquilla, appartamenti di varia grandezza con vaste terrazze esposte al sole e alla vista del mare, tutti i moderni comfort, box auto a richiesta. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. MONTEBELLO appartamento in casa recente panoramico con esposizione soleggiata, 2 camere tinello cucinino bagno gabinetto 2 poggioli riscaldamento centrale rifiniture accurate, PREZZO 14.500.000. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. PIANCAVALLO appartamenti al sole di montagna, all'aria pulita in tutta tranquillità - varie grandezze in posizione vicinissima agli impianti di risalita - pronta consegna a 1300 metri di altezza dotati di moderni comfort - INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. BARCOLA appartamento in palazzina signorile 160 mq - salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi completi, terrazza, ripostiglio, posto auto, ingresso di servizio, centralnafta, ascensore - VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. COMMERCIALE appartamento in palazzina signorile prima entrata - grande salone, due stanze, cucina, doppi servizi completi, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto - VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. INVESTIMENTO DI CAPITALE appartamento affittato in vicolo del Castagneto casa recente costruzione posizione tranquilla, matrimoniale stanzetta cucina bagno gabinetto ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, reddito annuo 420.000, VENDESI 8.000.000 IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. VIA PELLEGRINI in zona Villa Revoltella palazzina nuova costruzione di due piani, appartamento bellissimo con giardino privato sottostante, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento centrale acqua calda centralizzata rifiniture accurate box auto a richiesta VENDESI PRONTA ENTRATA 19.500.000. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. OPICINA via Carsia appartamento in palazzina di 2 piani con mansarda comunicante, nuova costruzione primo ingresso, matrimoniale stanzetta tinello con cucinino mansarda comunicante con servizio bagno gabinetto due terrazze centralnafta VENDESI 20.000.000 IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A.A.A.Z. GRETTA ATTICO PANORAMICO costruzione in palazzina signorile ubicazione v. Luzzatto in posizione tranquilla mq coperti 175 con tripli servizi bellissima terrazza panoramica di mq 150 rifiniture extra lusso moderni comfort centralizzati, box auto a richiesta VENDESI. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 55 S

A. I. DUINO VICOLO FORESTALE. Ultimi appartamenti palazzina corso costruzione. 2-3 camere, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. APPARTAMENTI annessa MANSARDA e CANTINETTA PROPRIA. Box auto. 50% mutuo ventennale. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30 informazioni telefonare 29235. 23367 S

A.I. PRONTOINGRESSO LUSSUOSI. 2 minuti dal centro. SOLEGGIATISSIMI VISTA FAVOLOSA e PARCO. Appartamento 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 23367 S

A.I. STADIO ULTIMISSIMI consegna fine anno 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, centralnafta box auto. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. 23367 S

A. CENTRALISSIMO I p. salone tristanze centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 23546 S

A. FLAVIA locale 350 mq vendesi AGEP. Crispi 14. 23544 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 23548 S

A. VIGNETI prossima consegna, vendonsi appartamenti 1, 3 stanze centralnafta, mutui agevolati, AGEP, Crispi 14. 23554 S

APPARTAMENTO in palazzina, STADIO, vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 23461 S

APPARTAMENTO S. LUIGI tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23461 S

CASA restaurata Versa (Gorizia) affittata, appartamento, appartamentino, soffitta, negozio, reddito 60.000 mensili vendesi 8.000.000. Telefonare 9840 Gorizia, ore pasti. 6137 S

FAVOLOSE palazzine zona verde tranquilla vista mare 3, 4 stanze 14.300.000, 19.000.000, compreso garage cantina prenota Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 44429 S

MANSARDA centrale panoramica V p. 2 stanze cucina bagno 7.700.000 vendesi libera. Telef. 767993. 23560 S

STRADA Friuli in palazzina vista mare pronti cinque stanze comfort terrazza vendesi amm.ne Crispi 9. 23568 S

SVEVO piano V, panoramico, ascensore riscaldamento centrale cucina saloncino 2 stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggioli, 17.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 86 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento primingresso, garage, vicinissimo mare. Telefonare 733285. 44461 T

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

SIGNORA agiata piacente risposerebbe anziano benestante. Cassetta 23638 U, SPI.